



COMUNE DI

MISSAGLIA

PROVINCIA DI LECCO



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

GLI INDIRIZZI STRATEGICI - ANALISI E STUDI DI SETTORE - L'ANALISI DEL FABBISOGNO

NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E VARIANTE
AL PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE REGOLE
IN ADEGUAMENTO ALLA L.R. 31/2014

adozione delibera C. C. n° del .2021
approvazione delibera C. C. n° del .2021

il tecnico

dott. arch. Marielena Sgroi

il Sindaco

sig. Bruno Crippa

Assessore Urbanistica

ing. Paolo Redaelli

responsabile Area Tecnica

arch. Maurizio Corbetta

1- I CONTENUTI DEL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO

La Regione Lombardia, con la “Legge per il governo del territorio”, (L.R. n° 12 del 11 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni) da un lato ha ordinato in un testo unico la produzione legislativa in materia di pianificazione e gestione del territorio degli ultimi anni, e dall'altro ha riformato il quadro degli strumenti urbanistici comunali sostituendo al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) il Piano del Governo del Territorio (P.G.T.) ed ha introdotto un elemento di novità ossia ha attribuito una maggior responsabilizzazione delle Amministrazioni Comunali nelle scelte per il governo del territorio.

Il Piano del Governo del Territorio definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre documenti, autonomi ma concepiti all'interno di un unico e coordinato processo di pianificazione:

Documento di Piano il quale individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione della città.

I contenuti espressi in tale documento sono:

- Quadro conoscitivo
- Recepimento delle istanze dei cittadini
- Linee di sviluppo e conservazione
- Le quantità insediabili
- Le compatibilità con le politiche di altri settori e livelli decisionali
- La coerenza con le risorse economiche
- Infrastrutture
- Obiettivi quantitativi
- Aree di trasformazione
- Aree di espansione nel tessuto urbano consolidato o in ambiti di frangia rispetto al medesimo in attuazione del concetto espresso in tutte le pianificazioni sovraordinate e nella sostenibilità urbanistica moderna del contenimento dell'uso del suolo.
- Fissa i criteri di compensazione e perequazione

Coerenza degli obiettivi e degli atti di programmazione

- Recepisce delle previsioni del Piano Territoriale Regionale con contenuti paesistici e del Piano Provinciale di Como.

Documenti di indirizzo ed orientamento

Piano dei servizi il quale è finalizzato ad assicurare un'adeguata dotazione di servizi pubblici o di interesse generale

- Determina la popolazione esistente e da insediare sul territorio
- Prevede la redazione di un Piano del sottosuolo
- Individua i servizi privati (spazi a parcheggio e verde per funzioni industriali e commerciali e parcheggi privati di uso pubblico funzionali alla residenza)
- Verifica una dotazione di aree pubbliche pari a 18 mq/ab
- Individua le aree da sottoporre ad espropriazione e quelle previste nel piano triennale delle opere pubbliche.
- Verifica rispetto ai servizi in merito alla qualità, fruibilità, accessibilità

Il Piano delle Regole il quale norma gli interventi sui tessuti urbani consolidati

- Regola il costruito ossia fissa le norme sulle aree urbane consolidate (allineamenti, altezze, usi non ammissibili)
- Recepisce gli aspetti geologici con valenza sismica e del Reticolo Idrico Minore
- Individua le aree agricole, le aree paesaggistiche, le aree non soggette a trasformazione, i centri storici ed i nuclei minori di impianto storico.

L'attuazione degli interventi di trasformazione e di sviluppo indicati nel Documento di Piano avviene nelle zone individuate quali ambiti di trasformazione o ambiti di completamento ed espansione nel tessuto urbano consolidato o in aree di frangia rispetto al medesimo in attuazione del concetto espresso in tutta la pianificazione sovraordinata e nella sostenibilità dell'urbanistica.

Il Documento di Piano possiede contemporaneamente una dimensione strategica, che si esprime in una visione complessiva della città e del suo sviluppo, e una dimensione operativa, che si esplicita nell'individuazione degli obiettivi e degli ambiti di trasformazione urbanistica.

Nel Documento di Piano sono definiti: il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento, il quadro conoscitivo locale con l'individuazione dei sistemi territoriali, delle tutele e delle invariati, gli obiettivi quantitativi di sviluppo e le politiche di intervento settoriale (mobilità, residenza, attività produttive e commerciali); le parti del territorio comunale da trasformare; ed i criteri di eventuale perequazione, compensazione ed incentivazione.

Il Documento di Piano ha validità quinquennale, è sempre modificabile, e non produce effetti diretti sul regime giuridico dei suoli. La conformazione dei suoli avviene attraverso gli strumenti della pianificazione comunale: Il Piano dei Servizi, I Piano delle regole, i Piani attuativi e gli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale.

Il Documento di Piano può avvalersi di meccanismi perequativi e di incentivi (premi volumetrici, riduzione mirata degli oneri, tassazioni ad hoc) per assicurare uno stretto collegamento tra lo sviluppo immobiliare e la copertura dei fabbisogni, progressi e insorgenti, di infrastrutture e servizi.

Il Piano dei Servizi concorre a realizzare gli obiettivi di governo del territorio in merito alla dotazione delle aree, attrezzature e servizi pubblici. Il disegno della città pubblica diviene elemento centrale nella organizzazione della struttura urbana.

Il concetto di servizio pubblico e di interesse pubblico o generale è esteso a comprendere tutti i servizi e le attrezzature, in quanto concorrenti ad assicurare la qualità degli spazi urbani, non più dunque solo in termini quantitativi, dimostrati attraverso la contabilità delle aree destinate a tali funzioni in riferimento ad uno standard di legge pari a 18 mq./ab, ma anche attraverso criteri qualitativi e valutazioni di funzionalità, fruibilità ed accessibilità .

Il piano dei servizi, affiancato da un solido disegno infrastrutturale ed ambientale, determina le condizioni urbanistiche necessarie per realizzare trasformazioni sostenibili. Il piano dei servizi non ha termini di validità e contiene previsioni a carattere prescrittivo e vincolante limitatamente alle aree preordinate all'espropriazione.

Al piano delle regole è prevalentemente attribuito il compito di definire la disciplina per la città consolidata e per le aree agricole e di interesse ambientale, ma anche l'applicazione delle eventuali modalità perequative, compensative e di incentivazione.

Il piano delle regole identifica a norma: gli ambiti del tessuto consolidato e nuclei storici, le aree destinate all'agricoltura, le aree di valore paesaggistico – ambientale ed ecologico, e le aree non soggette a trasformazione urbanistica.

Il piano delle regole non ha termini di validità ed ha una valenza prescrittiva con effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Il rinnovato contesto legislativo regionale sottolinea infine la centralità degli ambiti di trasformazione ed espansione strettamente legati alla pianificazione concertata, che, con il Piano di Governo del Territorio, costituiscono gli strumenti di pianificazione comunale.

Gli interventi esecutivi urbanistici sono da intendersi quale snodo tra pianificazione ed operatività, tra scenari pubblici ed interventi privati, il precipitato locale delle strategie generali.

Il Documento di Piano formula lo SCENARIO STRATEGICO DI RIFERIMENTO.

In primo luogo viene redatto il Quadro orientativo composto da:

- Quadro ricognitivo: indagine sul sistema socioeconomico, programmazione comunale, vincoli amministrativi vigenti, raccolta delle istanze proposte provenienti dai cittadini
- Quadro conoscitivo: sistema delle infrastrutture e della mobilità, sistema urbano, aree e beni di particolare rilevanza
- Aspetto geologico, idrogeologico e sismico

Vengono inoltre esaminati gli obiettivi strategici: sviluppo- miglioramento- conservazione e le azioni politiche

Si determina pertanto a fronte della valutazione delle dinamiche, criticità, potenzialità ed opportunità LO SCENARIO STRATEGICO E LE DETERMINAZIONI DI PIANO attraverso:

- L'individuazione degli obiettivi di sviluppo e miglioramento e conservazione a valenza strategica
- Determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del P.G.T.
- Determinazione delle politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali
- Dimostrazione delle compatibilità e delle politiche di intervento individuate con le risorse economiche attivabili dall'Amministrazione comunale
- Individuazione degli ambiti di trasformazione
- Determinazione delle modalità di recepimento delle eventuali previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale
- Definizione degli eventuali criteri di compensazione, di perequazione di incentivazione.

Tutto quanto premesso dovrà avvenire nei limiti e condizioni di SOSTENIBILITA' AMBIENTALE e della valutazione della COERENZA con la pianificazione sovracomunale.

L'intera pianificazione comunale è inoltre condivisa secondo un sistema integrato territoriale SIT:

La L.R. 12/2005 – all'art. 4- sottopone a VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA il Documento di Piano del P.G.T., con la finalità di promuovere uno sviluppo sostenibile ed assicurare un livello di protezione dell'ambiente, in attuazione della Direttiva CEE/2001/42.

Compito della VAS è di integrare, rendendolo coerente, il processo di pianificazione urbanistica, orientandolo verso la sostenibilità.

Si definisce sviluppo sostenibile la gestione di una risorsa se, nota la sua capacità di riproduzione, non si eccede nel suo sfruttamento, oltre una determinata soglia.

Vi sono tre principi guida per lo sviluppo sostenibile: l'integrità dell'ecosistema, l'efficienza economica e l'equità sociale.

Il concetto di sviluppo sostenibile proposto dalla Commissione Europea (CE 1999) fa riferimento ad una crescita che risponde alle esigenze del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni, attraverso l'integrazione delle componenti: ambientali, economiche e sociali.

La Regione Lombardia con una prima deliberazione D.C.R. N° VII/35 DEL 13.03.2007 – BURL N°14 DEL 02.04.2007 “ Indirizzi generali per la Valutazione di Piani e Programmi (art. 4, comma1, l.r. 11 marzo 2005 , n°12) “, individua l'ambito di applicazione della direttiva CEE , per la redazione della valutazione strategica di Piani e Programmi , precisando le casistiche nelle quali è necessario procedere al processo di valutazione ambientale ed alternativamente i casi in cui può essere effettuata la verifica di esclusione o addirittura non debba nemmeno essere presa in considerazione la valutazione ambientale strategica trattandosi di varianti urbanistiche di minore rilevanza.

Nell' ambito della predetta deliberazione viene esplicitato uno schema procedurale che deve essere seguito, qualora si renda necessario procedere alla redazione della VAS, riferita al piano o al programma.

Con successiva D.G.R. N° 8/ 6420 DEL 27.12.2007 – BURL N°4 – supplemento straordinario del 24.01.2008 “ Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS (art.4, L.R. n° 12/2005; d.c.r. n° 351/2007)”, la Regione Lombardia esplica, nelle diverse casistiche, la metodologia che deve essere utilizzata per la redazione della valutazione ambientale strategica di piani o programmi in particolare il modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) del documento di Piano del P.G.T..

Di recente è la Regione Lombardia ha nuovamente rettificato le predette disposizioni normative con la D.G.R. N° 8/10971 DEL 30.12.2009 – BURL N° 5 DEL 01.02.2010 “ Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n° 12/2005; dcr n° 351/2007)- Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 16.01.2008, n° 4 modifica, integrazione e inclusione dei nuovi modelli.

L'ultima determinazione di Giunta Regionale in materia di VAS, puntualizza gli schemi già inseriti nella precedente determinazione, integrandoli e rettificando in parte i termini nell'ambito delle diverse procedure, specificando meglio, in materia di VAS del P.G.T. l'interfaccia della VAS con il P.G.T. nelle differenti fasi.

2 - LO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE IL NUOVO PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO

Il comune di Missaglia è dotato di Piano del Governo del Territorio (Documento di Piano - Piano delle Regole - Piano dei Servizi – unitamente alla VAS e allo Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica e allo Studio per l'individuazione del reticolo idrico minore) approvato con deliberazione di C.C. n° 38 del 18.09.2012 e pubblicato sul BURL n°5 del 30.01.2013.

E' stata redatta una 1^ variante agli atti del Piano di Governo del Territorio con Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) e relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza - Zona di Conservazione Speciale (ZSC), approvata con deliberazione C.C. n°32 del 30.09.2016 e pubblicata sul BURL n°52 del 28.12.2016.

Successivamente è stata redatta una 2^ variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (Parte Prima - art. 18.3 e art. 23), approvata con deliberazione C.C. n° 34 del 18.07.2018 e pubblicata sul BURL Inserzioni e Concorsi n° 6 del 06.02.2019.

Infine è stata effettuata una variante agli atti del P.G.T. per il recepimento dello studio geologico e del reticolo idrico minore con il relativo adeguamento delle norme tecniche di attuazione ed a seguito delle deliberazione di giunta regionale che ha approvato l'ampliamento degli ambiti territoriali appartenenti al Parco di Montevicchia ed alla Valle del Curone è stato recepito nello strumento urbanistica la nuova delimitazione con le relative

norme di salvaguardia. La variante è stata approvata con deliberazione C.C. n° 2 e 3 del 06.03.2020 e pubblicata sul BURL – Serie Inserzioni e Concorsi n° 31 del 19.07.2020.

In considerazione della decadenza del Documento di Piano e stante l'Approvazione del Piano Territoriale Regionale in adeguamento alla L.R. 31/2014 in materia di contenimento di consumo di suolo e le importi modifiche intervenute alla L.R. 12/2005 e s.m.i. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 18/19 in materia di rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio esistente si è reso necessario procedere alla redazione di un nuovo documento di piano ed ad una variante al piano dei servizi ed al piano delle regole.

Con delibera di Giunta Comunale n° 75 del 06.06.2019 è stato dato avvio alla variante al vigente piano del governo del territorio avente oggetto: "Avvio del procedimento del Nuovo Documento di Piano e Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole del Vigente Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) con relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e valutazione di incidenza sul ZSC Valle Santa Croce e Valle del Curone".

2.1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALI SOVRALocale

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Il Comune di Missaglia è inserito nel cuore dell'ambito territoriale denominato Brianza ed ha una significativa estensione territoriale.

Il territorio comunale confina a nord con i comuni di Viganò, Sirtori e Perego; ad est con il Comune di Montevecchia, a sud con il comune di Osnago e Lomagna; ed od ovest con Casatenovo e Monticello Brianza.

Si distinguono nell'ambito di territorio comunale diversi centri storici e nuclei di antica formazione e si identifica un sistema di ville con parco di valore storico- ambientale. Il capoluogo, Missaglia, è ubicato nella parte a nord del territorio, è il centro storico maggiormente significativo per estensione, attorno al quale ha avuto sviluppo la più recente edificazione residenziale. I principali nuclei di antica formazione sono ubicati ad ovest di Missaglia e sono: Missagliola, Contra, Lomaniga, Maresso, Ossola e Barriano.

Vi sono poi nuclei di antica formazione che rivestono un particolare valore storico-artistico ed architettonico sparsi nel territorio comunale.

Il territorio è caratterizzato a nord-est dalla presenza di emergenze collinari, mentre l'area a sud, maggiormente pianeggiante, è dedicata allo svolgimento dell'attività agricola ed alla zona industriale che insieme costituiscono l'economia del paese.

Il comune è attraversato da est ad ovest dalla Strada Provinciale 54 "Monticello - Paderno", da Monticello Brianza a Montevecchia (Corso Europa - via San Fermo).

Dal comune di Viganò, a nord del confine di comunale, è possibile arrivare sino al centro storico di Missaglia percorrendo la Strada Provinciale 53 "Sirtori" (via Buozzi - via Giovanni XXIII).

Una delle arterie principali di collegamento è data dalla viabilità locale di attraversamento che entra in comune di Missaglia da Casatenovo e Monticello Brianza all'altezza del Monastero della Misericordia su via V. Foppa e via della Misericordia, e tocca tutti i principali agglomerati urbani passando per Missagliola su via Marconi e via Vespucci, da Missaglia su via Merlini, via Roma e via Garibaldi; da Barriano e Novaglia su via G. Puccini e via XXV Aprile; ed in fine da Maresso su via Manzoni e via Milano, proseguendo poi per il comune di Lomagna.

Il territorio comunale da nord a sud, nella sua parte ad est è ricompreso nel Parco di Montevecchia e della Valle del Curone e Sito di Importanza comunitaria SIC “Valle di Santa Croce”.

La porzione di valore paesistico - ambientale posta sul confine ovest del territorio comunale è interessata dal Parco Locale di Interesse Sovracomunale “PLIS Valle della Nava”.

La chiesa principale è la Basilica Romana Minore di San Vittore, sita nel centro di Missaglia. L'edificio religioso è un tempio ottocentesco di maestose dimensioni, caratterizzata da un impianto a croce latina e dalla presenza di un'importante cupola centrale per le dimensioni considerevoli. Recentemente la Basilica è stata oggetto di restauri dell'impianto decorativo, databile intorno ai primi del '900 realizzati dal grande pittore Morgani. La struttura religiosa è sottoposta a vincolo monumentale.

Le altre strutture religiose presenti sul territorio comunale sono: la Chiesa di Santa Maria in Villa, la Chiesa di San Zenone a Missagliola, la Chiesa di Bartolomeo a Contra, la Chiesa di Santi Fermo e Rustico a Lomaniga, la Chiesa di Santi Faustino e Giovica, a Maresso, la Chiesa di Santa Croce, in Valle Santa Croce.

Vi sono tre cimiteri nel comune di Missaglia, quello principale è ubicato in prossimità del centro storico di Missaglia con accesso da via Papa Giovanni XXIII (S.P. 53).

Il cimitero di Maresso è localizzato nella parte meridionale del territorio comunale, in prossimità del centro storico di Maresso e vi si accede da via Milano; mentre il Cimitero di Lomaniga si trova nella frazione omonima lungo la via Degli Ulivi ed è ricompreso nell'ambito territoriale protetto del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone.

Il bacino d'utenza dei tre cimiteri comunali corrisponde all'esigenza delle frazioni del comune stesso, e non ha una fruizione derivante dai comuni contermini.

I servizi relativi al settore dell'istruzione vedono la presenza di tre scuole per l'infanzia, ubicate a Missaglia “Scuola dell'Infanzia Giuseppe Cioja”, a Maresso “Asilo Maresso Bambin Gesu” e una a Lomaniga “Asilo Lomaniga Don Giovanni Ferri”.

A Missaglia e Maresso vi sono anche le scuole primarie, rispettivamente “Scuola elementare E.T. Moneta” e “Scuola primaria Manzoni”. L'unica scuola secondaria di primo grado si trova a Missaglia in via Garibaldi “Scuola secondaria L. da Vinci”.

Nel centro di Missaglia si concentra la maggior parte delle aree ed attrezzature di interesse pubblico e generale. In particolare per quanto riguarda le strutture sociali vi sono un centro aggregativo culturale, gli alloggi per anziani; per quanto attiene le strutture sanitarie: una farmacia e due ambulatori; gli spazi per aggregazione e culturale sono la biblioteca “F. Cherubini” utilizzata anche come Pinacoteca e Sala Consigliare, il Teatro. Vi è inoltre il campo sportivo comunale e la sede municipale.

Nella frazione di Contra vi sono un campo da basket/pallavolo , un'area fitness; nella frazione di Lomaniga vi sono la ex scuola elementare e le attrezzature sportive annesse all'oratorio; nella frazione di Maresso vi sono il campo sportivo annesso all'oratorio, la farmacia pubblica e l'ambulatorio comunale

Vi sono significativi contesti di valore paesaggistico ed ambientale che caratterizzano definiscono diverse definizioni della percezione delle visuali dell'ambiente naturale e delle aree agricole.

Una particolarità significativa rivestono i terrazzamenti appartenenti alla valle del Curone che per l'esposizione al sole e la profondità della porzione pianeggiante si prestano ad essere utilizzati per le coltivazioni storiche e tipiche dei luoghi quali il rosmarino o i vitigni.

Nella parte di territorio posta ad ovest, lungo il torrente Lavandaia vi sono terrazzamenti, per la maggior parte boscati che rivestono un carattere di natura paesaggistica.

Nella porzione centrate del territorio comunale vi sono le aree dedicate allo svolgimento dell'attività agricola, che afferisce ad una delle categorie economiche portanti sia del comune che della provincia e che contribuisce a definire il quadro d'insieme del paesaggio lungo le percorrenze.

Un ulteriore elemento di importanza storico – ambientale, che costituisce elemento di riferimento per il paesaggio, è il sistema delle ville con parco storico che in parte costituiscono parte integrante dell'impianto del vecchio nucleo di cui un esempio possono essere la Villa Sormani e la villa Cioja, altre si distinguono in ambiti più prossimi alla zona agricola come la Villa Moneta o il Monastero della Misericordia.

Le macchie e gli ambiti boscati che rivestono un significato da un punto di vista paesistico ed ambientale si identificano territorialmente nelle aree valle del Curone oltre alle lingue boscate lungo il torrente Lavandaia così come identificate anche nel PIF (Piano di Indirizzo Forestale) provinciale.



3- IL QUADRO RICOGNITIVO

Il P.T.R. inserisce il territorio del comune di Missaglia nell'ambito geografico denominato "Brianza", nell'ambito di riferimento denominato "*Fascia collinare*". La porzione di territorio comunale posto a nord è identificata nei contesti di "*Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche* " , mentre la rimanente porzione a sud, in ambiti "*Paesaggi delle colline Pedemontane e della collina Banina*" Si riporta di seguito lo stralcio del P.P.R. relativo all'ambito paesistico di appartenenza in cui sono stati evidenziati le parti che si riferiscono al comune di Missaglia.

L'ambito di criticità in cui è stato inserito il comune di Missaglia è "*Brianza orientale della Martesana o dell'Adda*"

BRIANZA

«Brianza è denominazione della quale non si conoscono né l'origine, né il significato, né i limiti, sebbene i più la conterminino fra il Lambro, l'Adda, i monti della Vallassina, e le ultime ondulazioni delle Prealpi che muoiono a Usmate». Secondo l'opinione di Cesare Cantù il territorio della Brianza sarebbe dunque da limitare entro un ambito molto più ridotto di quanto la notorietà del nome abbia potuto amplificare specie negli ultimi decenni. L'eccessiva estensione dell'area ha peraltro fatto accostare al termine proprio (Brianza) la specificazione delle zone di relativa influenza: Brianza monzese (Monza, Vimercate), **Brianza lecchese (Oggiono)**, Brianza comasca (Cantù, Mariano Comense).

Solennemente celebrato da Stendhal, il paesaggio della Brianza dei secoli XVIII e XIX possedette probabilmente il primato fra quelli prodotti dalla tenace applicazione dell'uomo alla natura. **Le colture del gelso e della vite, le coltivazioni sui terrazzi naturali („ronchi“), il disegno insediativo composto da una miriade di piccoli nuclei rurali, la trama diffusa delle residenze nobiliari, la morbida connotazione dei rilievi specchianti talora in piccoli o piccolissimi laghi, l'inviluppo della vegetazione a cingere i colli e a discendere i solchi fluviali, tutto ciò componeva il pregio e il valore ineguagliabile di tale paesaggio. Lo si sarebbe detto quasi predisposto dalla natura, cioè dalle morene dei ghiacciai quaternari, a essere nei secoli plasmato in questa fatta.**

Già Gadda, nella prima metà del Novecento, coglie però con ironia i processi involutivi del paesaggio brianteo: l'affastellarsi delle piccole imprese artigianali, l'adozione di tipologie edilizie del tutto avulse dalla tradizione locale come segno di **affrancamento dal passato e di un raggiunto benessere economico, la perdita insomma di una nobile identità locale che non solo la villa gentilizia, ma pure la più modesta cascina aveva fino ad allora saputo conservare.** Questa involuzione ha raggiunto negli anni „80 il suo parossismo con la quasi generale rimozione di connotati, scenari, ambienti che possano, entro certi limiti spaziali, identificare i caratteri costitutivi di questo paesaggio. Caratteri peraltro non deboli, ma di forte consistenza (basti pensare solo al sistema delle residenze nobiliari se inteso nella sua articolazione spaziale che spesso debordava oltre lo spazio proprio della villa per abbracciare i dintorni con filari, fughe prospettiche, pertinenze campestri ecc.), che

probabilmente hanno ceduto sotto l'eccezionale dinamismo produttivo di questa zona negli ultimi decenni.

In alcuni casi (p.e. Inverigo) i vincoli paesaggistici, peraltro diffusi, hanno saputo preservare almeno in parte l'integrità del paesaggio ma non forse la riproposizione di una canone interpretativo delle modificazioni più vicino alla lettura storica del territorio.

Valgano a questo titolo le troppe realizzazioni di aree residenziali a bassa densità e con largo consumo di suolo, contro il degrado e lo spopolamento dei vecchi nuclei rurali; oppure l'evidentissima dissonanza delle moderne tipologie industriali non solo rispetto alla tradizione vetero-produttiva della zona, capace di ragguardevoli modelli, ma anche fra loro stesse nell'uso di materiali, forme e stili. Il nuovo paesaggio della Brianza è un paesaggio d'importazione, contaminato dalle tentazioni metropolitane, ridondante d'immagini e messaggi fino a costruire nuove forme di percezione (basata su pochi, enumerabili, nuovi „fuochi“ di riconoscibilità: svincoli, ipermercati, edifici con particolari accenti espressivi ecc.) e di fruizione (esclusivamente veicolare). Lontanissimo in questo senso da un processo rinnovativo coerente e duraturo, il paesaggio di questo territorio riflette invece tutta la precarietà, il senso di polimorfismo e di transitorietà della nostra civiltà post-industriale. Già oggi si avverte la decadenza del paesaggio urbano delineato nella Brianza da non più di tre decenni or sono: i vecchi mobilifici e la teoria dei loro spazi commerciali espositivi, il tessuto dei villini di prima espansione, la trama delle strade vicinali. Ed è questo il probabile futuro, vale a dire una continua, progressiva metabolizzazione di scenari paesistici, mutabili nel trascorrere di poche generazioni, su spazi più o meno dilatati e con un sempre più ingombrante repertorio di scorie edilizie o infrastrutturali difficili da reinserire o rimuovere.

Ambiti, siti, beni paesaggistici esemplificativi dei caratteri costitutivi del paesaggio locale.

Componenti del paesaggio fisico:

solchi fluviali d'erosione (Lambro, Seveso, Adda), orridi (Inverigo), trovanti, strati esposti di „ceppo“ e „puddinghe“, emergenze strutturali (Montevecchia, Monte di Brianza), andamento dell'anfiteatro morenico e cordoni collinari;

Componenti del paesaggio naturale:

ambiti naturalistici e faunistici (Montevecchia e Valle del Curone, asta fluviale del Lambro,

laghi dell'anfiteatro morenico: Alserio, Pusiano, Oggiono, Sartirana); ambiti boschivi, brughiera (Bosco di Brenna ...);

Componenti del paesaggio agrario:

ambiti del paesaggio agrario particolarmente connotati („ronchi“ del Monte di Brianza, vigneti di Montevecchia); filari di gelso, alberature stradali, alberature ornamentali (viale del Cipressi a Inverigo e, in genere, tutte le alberature prospettiche legate a residenze nobiliari); dimore rurali a elementi giustapposti a portico e loggiato (cascina Moscoro a Cernusco Lombardone, cascina Assunta a Paderno d'Adda, cascina Cavallera a Oreno, cascina Carolina a Osnago, corte Belvedere a Macherio ...);

Componenti del paesaggio storico-culturale:

mulini e folle della valle del Lambro; santuari e luoghi di pellegrinaggio (Imbersago, Bevera); complessi a destinazione mercantile (Santa Maria della Noce, Santa Maria Hoè); architetture religiose romaniche (Agliate, Oggiono); altri edifici religiosi isolati e/o con

organizzazioni spaziali articolate (Costa Masnaga, Montevecchia, Imbersago ...); oratori campestri, pilastrelli e affreschi murali, cippi e lapidi; eremi, conventi, abbazie, case „umiliate“ (Missaglia, Figina, Vimercate, Vertemate ...); ville e residenze nobiliari, loro parchi e giardini (Merate, Calco, Imbersago, Verderio, Monticello Brianza, Inverigo, Lurago d'Erba, Cremnago ...); fortificazioni (sistema della torri di avvistamento della linea difensiva medievale della Brianza: Camisasca, Brenno della Torre, Tregolo ...); archeologia industriale (filande e filatoi, opifici della valle del Lambro e di Monza, fornaci di Briosco, centrali elettriche dell'Adda, ponte in ferro di Paderno ...); tracciati storici (strada Bergomum-Comum, strade mercantili e Comasina romana e medievale);

Componenti del paesaggio urbano:

centri storici (Mariano Comense, Giussano, Inverigo, Arosio, Carate Brianza, Casatenovo ...); centri e nuclei storici organizzati intorno a edifici (ville, complessi religiosi) particolarmente rappresentativi (Canonica Lambro, Rosnigo, Monticello Brianza, Inverigo, Lurago d'Erba, Cremnago ...);

Componenti e caratteri percettivi del paesaggio:

belvedere, emergenze paesistiche, punti panoramici (Montevecchia, Monticello Brianza, Monte Robbio ...); linee di trasporto di rilevanza paesaggistica (linee ferroviarie Monza-Oggiono; Como-Lecco; tronchi delle FNM), traghetto di Imbersago; immagini e vedute dell'iconografia romantica (Monticello, Besana Brianza); altri luoghi dell'identità locale (Imbevera, Campanone della Brianza, Inverigo, Montevecchia ...).

FASCIA COLLINARE

Le colline che si elevano subito sopra l'alta pianura e le ondulazioni moreniche costituiscono un importante benché ristretto ambito del paesaggio lombardo. Esse hanno anzitutto un elevato grado di visibilità, in quanto sono i primi scenari che appaiono a chi percorra le importanti direttrici, stradali o ferroviarie, pedemontane. Formate da rocce carbonatiche, rappresentano morfologicamente il primo gradino della sezione montagnosa della Lombardia. I loro ammantamenti boschivi sono esigui (ma oggi c'è dappertutto una ripresa del bosco); sono invece occupate, soprattutto nelle pendici esposte a sud, da campi terrazzati.

Sono dominate dalla piccola proprietà e dalla proprietà cittadina organizzata in poderi un tempo condotti a mezzadria. A ciò si collegano le case sparse e i borghi situati ai loro piedi.

PAESAGGI DELLE COLLINE E DEGLI ANFITEATRI MORENICI

Paesaggio caratterizzato dalla deposizione di materiali morenici che con ampie arcature concentriche cingono i bacini inferiori dei principali laghi. Caratteristica è anche la presenza di piccoli laghi rimasti chiusi da sbarramenti morenici, di torbiere e

superfici palustri. La vicinanza di questo ambito all'alta pianura industrializzata, da cui è sovente indissociabile, ne ha fatto, almeno nei settori più intimamente legati all'espansione metropolitana, un ricetto preferenziale di residenze e industrie ad elevata densità.

INDIRIZZI DI TUTELA

Vanno tutelati la struttura geomorfologica e gli elementi connotativi del paesaggio agrario. Sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo.

Va inoltre salvaguardata, nei suoi contenuti e nei suoi caratteri di emergenza visiva, la trama storica degli insediamenti incentrata talora su castelli, chiese romaniche e ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi.

ASPETTI PARTICOLARI:

Colline

Le colline che si elevano sopra l'alta pianura costituiscono i primi scenari che appaiono a chi percorre le importanti direttrici pedemontane. Il paesaggio dell'ambito raggiunge elevati livelli di suggestione estetica anche grazie alla plasticità di questi rilievi.

INDIRIZZI DI TUTELA

Ogni intervento di tipo infrastrutturale che possa modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri, ecc.) va escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità. Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni deturpate da cave e mano missioni in genere.

Vegetazione

Si assiste in questi ambiti ad una articolata ed equilibrata composizione degli spazi agrari e di quelli naturali, con aree coltivate nelle depressioni e sui versanti più fertili e aree boscate sulle groppe e i restanti declivi. Un significato particolare di identificazione topologica riveste poi l'uso di alberature ornamentali.

INDIRIZZI DI TUTELA

Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi o di gruppi di alberi di forte connotazione ornamentale (cipresso, olivo).

I laghi morenici

I piccoli bacini lacustri, che stanno alla base dei cordoni pedemontani, rappresentano segni evidenti della storia geologica nonché dell'immagine culturale della Lombardia. Non sono poi da dimenticare le numerose presenze archeologiche che spesso li caratterizzano.

INDIRIZZI DI TUTELA

I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani sono da salvaguardare integralmente, anche tramite la previsione, laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, di ampie fasce di rispetto dalle quali siano escluse l'edificazione e/o le attrezzature ricettive turistiche anche stagionali (campeggi, posti di ristoro etc.).

Paesaggio agrario

La struttura del paesaggio agrario collinare è spesso caratterizzata da lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette con muretti in pietra o ciglionature. Sulle balze e sui pendii si nota la tendenza ad una edificazione sparsa, spesso nelle forme del villino, del tutto avulso dai caratteri dell'edilizia rurale, ricavata sui fondi dagli stessi proprietari.

INDIRIZZI DI TUTELA

Occorre, innanzitutto, frenare e contrastare processi di diffusa compromissione dei terrazzi e delle balze, tramite il controllo delle scelte di espansione degli strumenti urbanistici. Occorre, poi, promuovere studi specifica-mente finalizzati alla definizione di criteri e regole per la progettazione edilizia nelle aree rurali, anche recuperando tecniche e caratteri dell'edilizia tradizionale. Eguale cura va riposta nella progettazione di infra-strutture, impianti e servizi tecnologici, che risultano spesso estranei al contesto paesistico e talvolta, inoltre, richiedono rilevanti fasce di rispetto, intaccando porzioni sempre più vaste di territori agricoli integri.

Gli insediamenti esistenti

Sono prevalentemente collocati in posizione di grande visibilità e spesso caratterizzati dalla presenza di edifici di notevole qualità architettonica.

INDIRIZZI DI TUTELA

Gli interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto dei caratteri e delle tipologie edilizie locali. Tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità, dall'illuminazione pubblica all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi devono ispirarsi a criteri di adeguato inserimento.

Le ville, i giardini, le architetture isolate.

La vicinanza ai grandi centri di pianura ha reso queste colline fin dal passato luogo preferito per la villeggiatura, dando luogo ad insediamenti di grande valore iconico, spesso, purtroppo, alterati da edilizia recente collocata senza attenzione alla costruzione antica dei luoghi. La caratteristica peculiare di questi insediamenti è di costituire, singolarmente, una unità culturale villa e annesso parco o giardino e, nel loro insieme, un sistema di elevata rappresentatività e connotazione dell'ambito paesistico.

INDIRIZZI DI TUTELA

La grande rilevanza paesaggistica e culturale del sistema giardini - ville - parchi - architetture isolate, impone una estesa ed approfondita ricognizione dei singoli

elementi che lo costituiscono, considerando sia le permanenze che le tracce e i segni ancora rinvenibili di parti o di elementi andati perduti. La fase ricognitiva, che non può essere elusa, prelude alla promozione di programmi di intervento finalizzati alla conservazione e trasmissione del sistema insediativo e delle sue singole componenti, restituendo, ove persa, dignità culturale e paesistica ed edifici, manufatti, giardini ed architetture vegetali.

Gli elementi isolati caratterizzanti i sistemi simbolico culturali.

Si tratta di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori campestri, tabernacoli, “triboline” cappelle votive), manufatti stradali (ponti, cippi, ecc.).

INDIRIZZI DI TUTELA

Va promossa la rilevazione e la tutela di tutti questi elementi “minori” che hanno formato e caratterizzato storicamente il connettivo dei più vasti sistemi territoriali e segnano la memoria dei luoghi.

I fenomeni geomorfologici

Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide, ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione del paesaggio con evidente significato didattico.

INDIRIZZI DI TUTELA

Tali fenomeni particolari vanno censiti, e vanno promosse tutte le azioni atte a garantirne la tutela integrale, prevedendo anche, ove necessario, l'allontanamento di attività che possano determinarne il degrado e/o la compromissione, anche parziale. Va inoltre garantita, in generale, la possibilità di una loro fruizione paesistica controllata (visite guidate, visibilità da percorsi pubblici o itinerari escursionistici ...) Per i geositi censiti si applicano le disposizioni dell'art. 22 della Normativa del PPR.

PAESAGGI DELLE COLLINE PEDEMONTANE E DELLA COLLINA BANINA

Riguarda la fascia collinare esterna ai processi di deiezione glaciale: il monte di Brianza e il colle di Montevicchia, le colline di frangia pedemontana, bergamasca, le colline bresciane. Questo paesaggio si caratterizza per la modesta altitudine (poche centinaia di metri) e per alcune colline affioranti isolate nella pianura. Segnato dalla lunga e persistente occupazione dell'uomo e dalle peculiari sistemazioni agrarie, che vedono, nell'impianto tradizionale, la fitta suddivisione poderale e la presenza delle legnose accanto ai seminativi.

INDIRIZZI DI TUTELA

Trattandosi di paesaggi ad alta sensibilità percettiva, stante la vastità degli orizzonti, risulta fondamentale la tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa storica. Ogni intervento di alterazione morfologica e di nuova costruzione va sottoposto a dettagliata verifica di compatibilità in rapporto con le peculiarità della naturalità residuale, in particolare va evitata l'edificazione diffusa.

ASPETTI PARTICOLARI:

Il fronte pedemontano

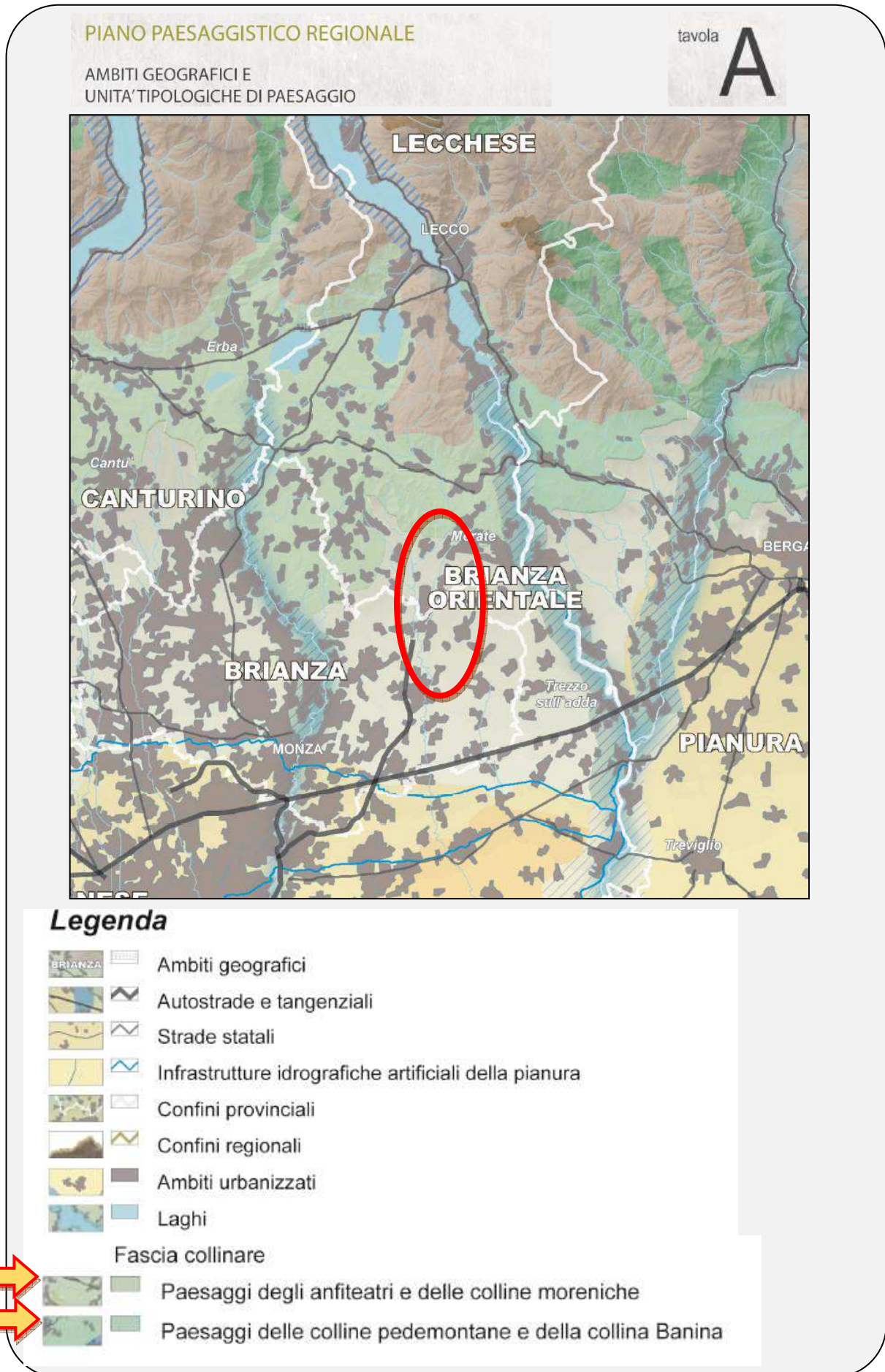
Il fondale a settentrione dell'ambito collinare lombardo è composto da una successione di rilievi, un vero e proprio gradino naturale che introduce all'ambiente prealpino. È visibile, in buone condizioni di tempo, da tutta la pianura formandone la naturale "cornice".

INDIRIZZI DI TUTELA

Nel suo ruolo di grande scenario naturale va sottoposto a specifica attenzione, ricucendo meticolosamente le ferite, già evidentissime specie nella Brianza e nel Bresciano, e tutelandone e potenziandone le strutture verdi che lo caratterizzano. Va, inoltre, presa in considerazione anche la possibilità di valorizzazione quale polmone naturale sul quale indirizzare la pressante domanda di verde delle città che stanno alle sue falde (Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia).

Si riportano di seguito le tematiche che verranno argomentate nell'ambito degli indirizzi strategici del P.G.T. afferenti ai contenuti paesistici inerenti il territorio del comune di Missaglia:

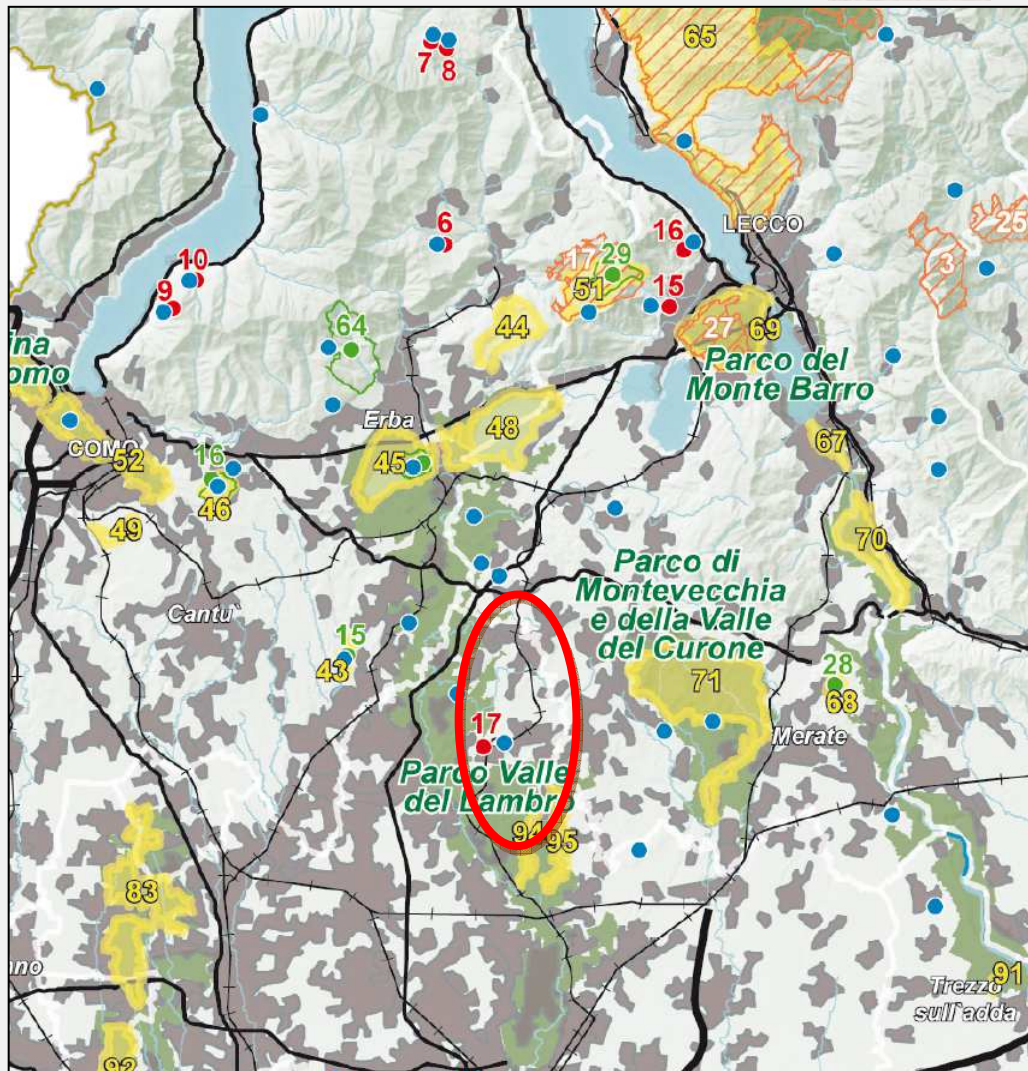
- La tutela dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale del Torrente Lavandaia ed al dilavamento delle sponde oltre che delle lingue boscate poste ai lati del corso d'acqua
- La salvaguardia degli ambiti boscati ubicati, in prevalenza nella porzione nord est del territorio comunale ed appartenenti al Parco di Montevicchia e della Valle del Curone
- La conservazione del sistema delle coltivazioni delle vaste aree agricole e dei contesti terrazzati dedicati a coltivazioni storiche della tradizione locale
- Valorizzazione dei terrazzamenti utilizzati ai fini agricoli e dei terrazzamenti di valore ambientale, alternati ai contesti agricoli anche in riferimento alla salvaguardia delle visuali paesaggistiche rispetto alle percorrenze.
- Valorizzazione del sistema delle ville con parco, contesti di riferimento dei nuclei storici e quali elementi emergenti circondati da contesti agricoli.
- Introduzione di criteri di incentivazione per il recupero del patrimonio edilizio esistente ed in particolare volti alla conservazione dell'impianto storico e delle cortine significative



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

tavola **C**

ISTITUZIONI PER LA TUTELA DELLA NATURA



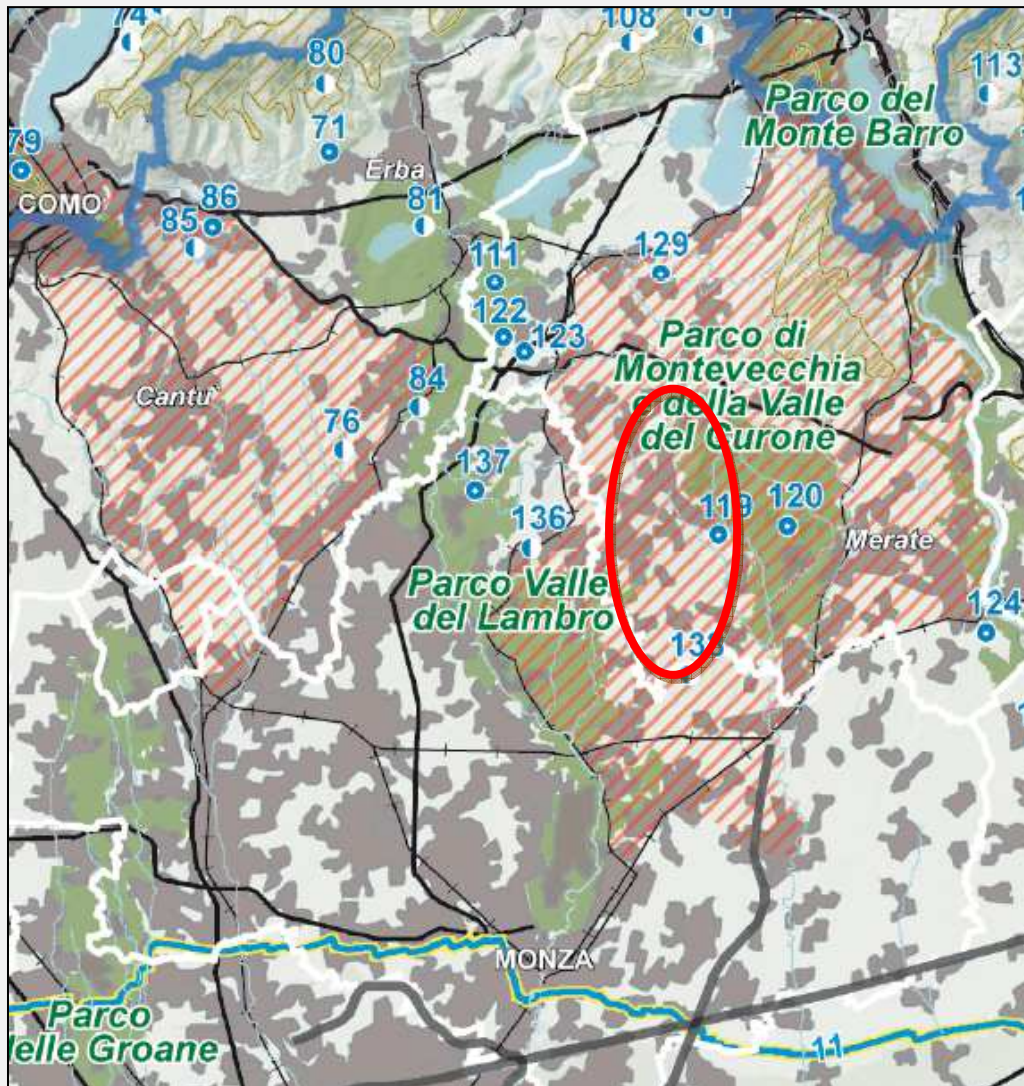
- | | | |
|-------------------------|--|---|
| | | Monumenti naturali |
| | | Riserve naturali |
| | | Geositi di rilevanza regionale |
| | | SIC - Siti di importanza comunitaria |
| | | ZPS - Zone a protezione speciale |
| PARCHI REGIONALI | | |
| | | Parchi regionali istituiti con ptcp vigente |
| | | Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente |











PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

tavola **D**

QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA DISCIPLINA
PAESAGGISTICA REGIONALE



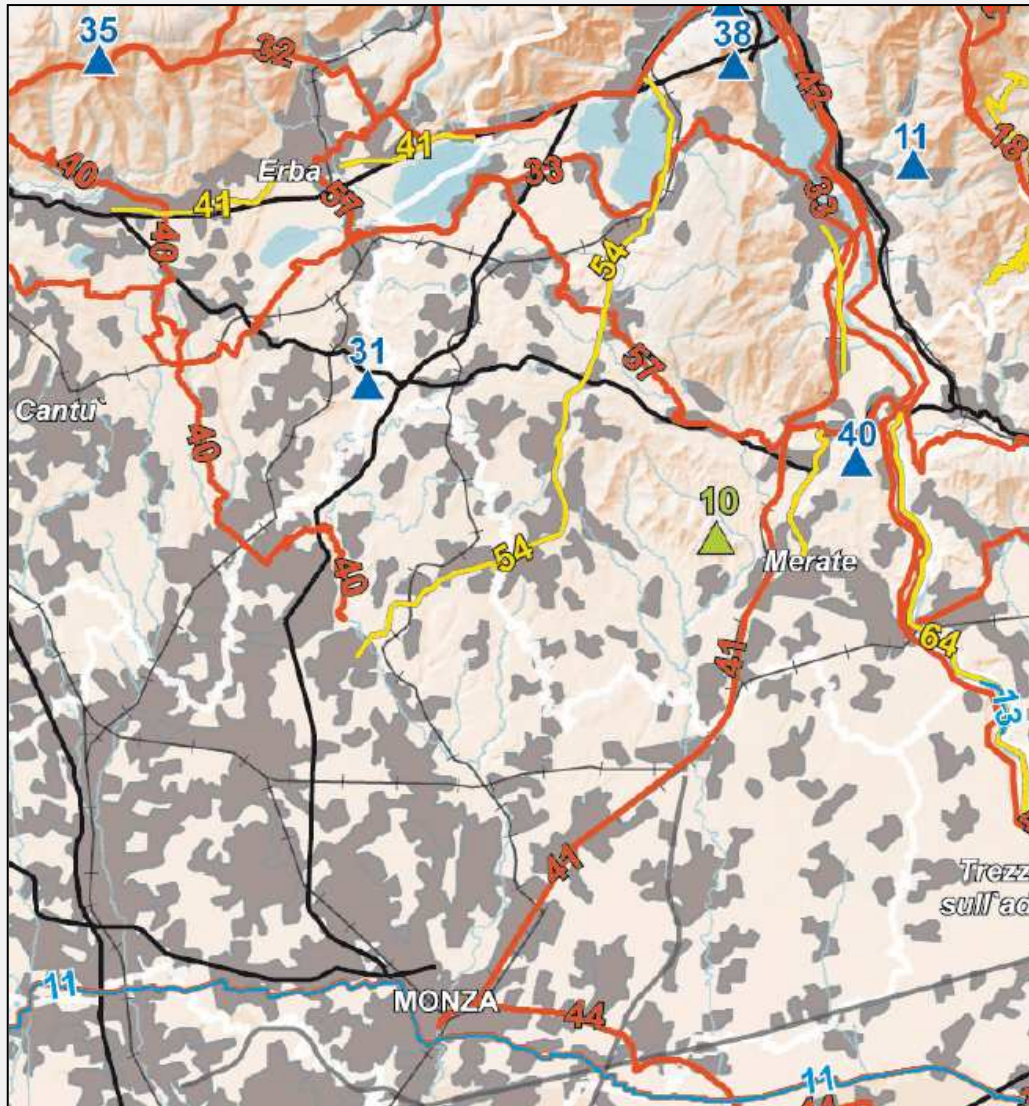
 **Parco** Parchi regionali istituiti

-   Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
-  Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
-  Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
-  Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
-  Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
-   Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

tavola **E**

VIABILITA' DI RILEVANZA PAESAGGISTICA



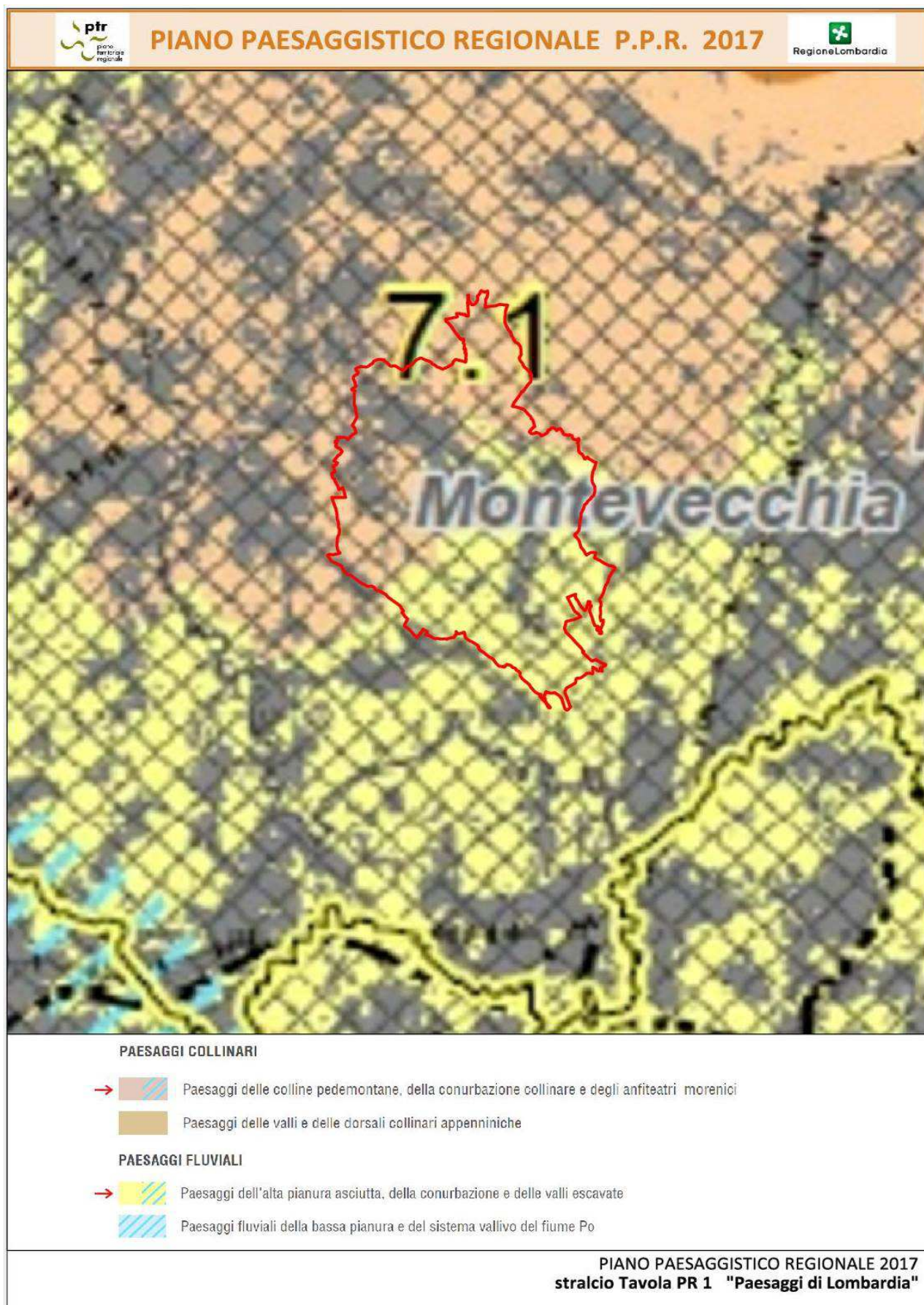
Legenda

- | | | |
|--|--|---|
| | | Confini provinciali |
| | | Confini regionali |
| | | Strade panoramiche - [art. 26, comma 9] |
| | | Linee di navigazione |
| | | Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10] |
| | | Belvedere - [art. 27, comma 2] |
| | | Visuali sensibili - [art. 27, comma 3] |

PIANO PAESISTICO REGIONALE 2017

Regione Lombardia ha redatto la variante al Piano Paesaggistico Regionale, la quale è stata depositata per la fase di messa a disposizione al pubblico degli elaborati propedeutici allo svolgimento della seconda Conferenza di VAS.

Il comune di Missaglia è inserito nella fascia “Paesaggi delle colline pedemontane, della conurbazione collinare e degli anfiteatri morenici” (Paesaggi Collinari) e nella fascia dei “Paesaggi dell’alta pianura asciutta, della conurbazione e delle valli fluviali escavate” (Paesaggi Fluviali).



7.1

AMBITO GEOGRAFICO di PAESAGGIO

BRIANZA LECCHESE

Ambito di paesaggio caratterizzato da un sistema insediativo continuo e denso della conurbazione collinare della Brianza lecchese

INQUADRAMENTO



STRUMENTI VIGENTI NELL'AGP

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecco** approvato con D.C.P. n. 40 del 9 giugno 2014
- Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Monza e della Brianza** approvato con D.C.P. n. 16 del 10 luglio 2013
- Parco Regionale della Valle del Lambro** istituito con L.R. 82 del 16 settembre 1983 e s.m.i. PTC approvato con DGR VI/601 del 28 luglio 2000 e s.m.i. Parco Naturale istituito con L.R. n. 18 del 09 dicembre 2005
- Parco Regionale Adda Nord** istituito con L.R. 80 del 16 settembre 1983 e s.m.i. PTC approvato con DGR VII/2869 del 22 dicembre 2000 e s.m.i. Parco Naturale istituito con L.R. n. 35 del 16 dicembre 2004
- Parco Regionale di Montevetrchia e Valle del Curnone** istituito con L.R. 77 del 16 settembre 1983 PTC approvato con L.R. n. 39 del 29 aprile 1985 e s.m.i. Parco Naturale istituito con L.R. n. 13 del 07 aprile 2008
- Piano Territoriale Regionale d'Area dei Navigli Lombardi** approvato con D.C.R. n. 72 del 16 novembre 2010 Vigente dal 22 dicembre 2010 BURL 51 del 22 dicembre 2010 inserzione e concorsi
- Contratto di Fiume Lambro Settentrionale** (sottoscritto il 20 marzo 2012) tra Regione Lombardia e 54 Comuni nelle provincie di CO, LC, MB, LO e Città Metropolitana di Milano

Per la salvaguardia ambientale e storico-culturale

- Monumento naturale Sasso di Guidino** (Besana in Brianza)
- SIC Lago di Pusiano** (Bosio Parini, Cesana Brianza, Rogeno, Erba, Eupilio, Pusiano – AGP 5.1)
- SIC Valle S. Croce e Valle del Curnone** (Cernusco Lombardone, La Valletta Brianza, Lomagna, Merate, Missaglia, Montevetrchia, Olgiate Molgora, Osagno, Sirtori, Viganò)
- SIC Lago di Sartirana** (Merate)
- SIC Valle del Rio Canalupio** (Truggio)
- SIC Valle di Rio Peperino** (Correzzana, Lesmo, Truggio)
- SIC Palude di Brivio** (Atruro, Brivio, Cisano Bergamasco – AGP 9.1; Monte Marengo – AGP 6.1)
- ZPS Il Tuffo** (Calco; Villa d'Adda – AGP 9.1; Pontida – AGP 6.1)
- PLUS Parco San Pietro al Monte-San Tomaso** (Suello; Civate – AGP 6.1)
- PLUS Parco Agricolo La Valletta** (Barzago, Barzano, Besana in Brianza, Cassago Brianza, Cremella, Monticello Brianza, Renate)
- PLUS Parco dei Colli Brianza** (Compartada, Usmate Velate; Arcore – AGP 7.2)
- PLUS Parco dei Molgore** (Usmate Velate; altri Comuni – AGP 7.2)

Rede Ecologica Regionale (REER)

BENI ASSOGGETTI A TUTELA PRESENTI NELL'AGP

- Rif. Tav. P2 - Quadro dei beni tutelati per legge
- AREE TUTELATE PER LEGGE, IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D.Lgs. n.42/2004)
- Art. 136, comma 1 lett. a) e b) (bellezze individuali) - Immobili di notevole interesse pubblico – riferimento NTA art. 23
- DM 06/09/1944 - TRUGGIO - SIBA 84 - STAP 30261 (giardino e parco)
- DM 17/02/1951 - CARATE BRIANZA - SIBA 80 - STAP 30249 (parco)
- DM 22/03/1952 - BESANA IN BRIANZA - SIBA 78 - STAP 30245 (giardino)
- DM 25/03/1953 - CARATE BRIANZA - SIBA 81 - STAP 30252 (terreno)
- DM 25/03/1953 - CARATE BRIANZA - SIBA 82 - STAP 30251 (terreno)
- DM 01/07/1955 - BRIVIO - SIBA 76 - STAP 30118 (giardino)
- DM 08/11/1955 - MERATE - SIBA 79 - STAP 30196 (parco)
- DM 23/08/1956 - OLGATE MOLGORA - SIBA 77 - STAP 30209 (villa con giardino)

Art. 136, comma 1 lett. c) e d) (bellezze di insieme) - Aree di notevole interesse pubblico – riferimento NTA art. 23

- DM 04/04/1966 - BESANA IN BRIANZA - SIBA 47 - STAP 30246
- DM 06/04/1966 - CARATE BRIANZA - SIBA 26 - STAP 30253
- DM 06/07/1964 - MERATE, CERNUSCO LOMBARDO, OLGATE MOLGORA, PEREGO, ROVAGNATE, MONTEVECCHIA, MISSAGLIA - SIBA 181 - STAP 30141
- DM 16/02/1966 - MERONE, ROGENO, EUPILIO, PUSIANO, BOSIO PARINI, CESANA BRIANZA, ERBA - SIBA 242 - STAP 30198
- DM 06/04/1966 - CARATE BRIANZA - SIBA 244 - STAP 30254
- DM 12/05/1967 - MONTICELLO BRIANZA - SIBA 284 - STAP 30204
- DM 05/06/1967 - ARUNO - SIBA 287 - STAP 30105
- DM 05/06/1967 - OGGIONO, GALBIATE, ANNONE DI BRIANZA, CIVATE, SUELLO - SIBA 288 - STAP 30230
- DM 05/06/1967 - BARZANO - SIBA 289 - STAP 30111
- DM 05/06/1967 - CALCO - SIBA 290 - STAP 30122
- DM 05/06/1967 - CASSAGO BRIANZA - SIBA 291 - STAP 30132
- DM 05/06/1967 - OLGATE MOLGORA - SIBA 292 - STAP 30210
- DM 05/06/1967 - ROVAGNATE - SIBA 293 - STAP 30223
- DM 06/06/1967 - BRIVIO - SIBA 295 - STAP 30119
- DM 06/06/1967 - SANTA MARIA HOE - SIBA 296 - STAP 30227
- DM 06/06/1967 - SIRTORI - SIBA 297 - STAP 30229
- DM 20/06/1967 - COLLE BRIANZA - SIBA 302 - STAP 30146
- DM 01/07/1967 - MISSAGLIA - SIBA 303 - STAP 30200
- DM 09/07/1967 - VIGANO - SIBA 299 - STAP 30242
- DM 17/07/1967 - CREMELLA - SIBA 306 - STAP 30159
- DM 20/06/1968 - PEREGO - SIBA 332 - STAP 30218
- DM 01/08/1968 - CASTELLO DI BRIANZA - SIBA 337 - STAP 30134
- DM 10/08/1968 - MONTEVECCHIA - SIBA 338 - STAP 30235
- DM 08/11/1968 - MONTEVECCHIA - SIBA 340 - STAP 30203
- DM 24/01/1969 - CERNUSCO LOMBARDO - SIBA 349 - STAP 30140
- DM 08/04/1969 - IMBERSAGO - SIBA 352 - STAP 30173
- DM 02/05/1969 - MERATE - SIBA 353 - STAP 30197
- DM 15/07/1969 - CASATENOVIO - SIBA 357 - STAP 30131
- DM 31/07/1969 - ROBBIALE - SIBA 369 - STAP 30222
- DM 08/01/1970 - TRUGGIO - SIBA 369 - STAP 30362
- DM 28/04/1971 - BOSIO PARINI - SIBA 401 - STAP 30117
- DM 05/07/1971 - ANNONE DI BRIANZA - SIBA 404 - STAP 30109
- DM 01/10/1980 - CESANA BRIANZA - SIBA 490 - STAP NO CODICE
- DM 06/02/1980 - ELLO - SIBA 521 - STAP 30163
- MANCA DATA - ALBIATE, CARATE BRIANZA - SIBA 514 - STAP NO CODICE
- MANCA DATA - MOLTENO, GARBAGNATE MONASTERO - SIBA 548 -

STAP NO CODICE

- MANCA DATA - DOLZAGO, SIRMONE, OGGIONO - SIBA 571 - STAP NO CODICE
- MANCA DATA - VERDERIO - SIBA 572 - STAP NO CODICE
- MANCA DATA - CISANO BERGAMASCO, CAPRINO BERGAMASCO - SIBA 577 - STAP NO CODICE
- Art. 142, lett. b), c), d), e), f), g) - riferimento NTA art. 14, 15, 16, 17, 18, 19
- b) Territori contermini ai laghi
- c) Corsi d'acqua tutelati e territori contermini
- f) Parchi e riserve nazionali o regionali
- g) Boschi e foreste

AGGREGAZIONI DI IMMOBILI ED AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

- rif. schede n. 30, 31, 32, 33, 36, T1, T2

FATTORI CONTESTUALI E ICONOGRAFIA

All'interno del paesaggio collinare morenico si distinguono, dal punto di vista geografico, tre grandi ambiti che fanno riferimento ai tre nuclei urbani principali: la **Brianza casalese** (Casatenovo), situata a sud ovest della provincia; la **Brianza oggionese** (Oggiono), situata a nord ovest in prossimità delle prime pendici prealpine e interessata dalla presenza dei grandi laghi morenici di Annone e Pusiano; la **Brianza meratese** (Merate), situata a sud est tra la collina di Montevetrchia e il corso dell'Adda.

Il paesaggio, a partire dagli ambienti prealpini alla pianura, è caratterizzato da ondulazioni collinari moreniche e dalle lingue terrazzate formatesi dalla disgregazione dei ghiacciai quaternari. Il successivo passaggio alla fascia dell'alta pianura asciutta è segnato perpendicularmente solo dai lunghi solchi d'erosione fluviale Lambro, Adda e corsi d'acqua minori).

La crescita urbana in linea generale cancellato, nella parte occidentale, i caratteri naturali del paesaggio mentre nella parte orientale persistono porzioni di territorio a vocazione agricola.



AMBITI GEOGRAFICI DI PAESAGGIO CONFINANTI N' AGP

- 4.1 - BRIANZA COMASCA
- 5.1 - RILIEVI DEL TRIANGOLO LARIANO
- 6.1 - RILIEVI DEL LARIO ORIENTALE
- 7.2 - BRIANZA MONZESE
- 8.1 - VAL BREMBANA
- 9.1 - COLLINE E PIANURA DI BERGAMO

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

Province di Lecco e di Monza e Brianza

Comunità Montana di Lario orientale-Valle San Martino (con sede a Galbiate); Comuni di Ello e di Colle Brianza

Unione dei Comuni Lombardi della Valletta: La Valletta Brianza - Santa Maria Hoè

Comuni appartenenti all'AGP (62)

- Atruro, Annone di Brianza, Barzago, Barzano, Besana in Brianza, Bosio Parini, Brnosco, Brivio, Bulciago, Calco, Compartada, Carate Brianza, Cassatenovo, Cassago Brianza, Castello di Brianza, Cernusco Lombardone, Cesana Brianza, Colle Brianza, Correzzana, Costa Masnaga, Cremella, Dolzago, Ello, Garbagnate Monastero, Imbersago, Imberrago, La Valletta Brianza, Lesmo, Lomagna, Merate, Missaglia, Molteno, Montevetrchia, Monticello Brianza, Nibbio, Oggiono, Olgiate Molgora, Osagno, Paderno d'Adda, Renate, Robbiate, Rogeno, Santa Maria Hoè, Sirmone, Sirtori, Suello, Truggio, Usmate Velate, Veduggio con Colzano, Verano Brianza, Verderio, Viganò

4.2 – LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Il comune di Missaglia è interessata da due settori della Rete Ecologica Regionale: il settore 70 “Montevecchia” e il 71 “Brianza orientale”. Di seguito sono riportati per ciascun settore le direttive e gli stralci cartografici afferenti alla rete ecologica regionale.

CODICE SETTORE: 70

NOME SETTORE: MONTEVECCHIA

PROVINCE: Lecco, Milano, Como, Bergamo

DESCRIZIONE GENERALE

Area molto eterogenea che include elementi di assoluto valore naturalistico accanto a tratti densamente urbanizzati. Notevole sviluppo di infrastrutture che in alcuni casi determinano forte frammentazione o isolamento degli ambienti.

Tra i siti più importanti in termini naturalistici si segnalano il SIC Valle di Santa Croce e Valle del Curone (con fauna invertebrata endemica), il Lago di Sartirana (importante per la fauna invertebrata acquatica), il Lago di Olginate (di grande importanza per l'avifauna acquatica), la Palude di Brivio (avifauna acquatica, vegetazione palustre), il Lago di Pusiano (avifauna acquatica, vegetazione palustre).

ELEMENTI DI TUTELA

SIC -Siti di Importanza Comunitaria: IT2030006 Valle di Santa Croce e Valle del Curone, IT2030007 Lago di Sartirana, IT2030004 Lago di Olginate, IT2030005 Palude di Brivio, IT2020006 Lago di Pusiano

ZPS – Zone di Protezione Speciale: -

Parchi Regionali: PR della Valle del Lambro, PR di Montevecchia e Valle del Curone, PR Adda Nord, proposto PR San Genesio e Colle Brianza

Riserve Naturali Regionali/Statali: RNR Lago di Sartirana

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA “San Genesio -Colle Brianza”, ARA “Pegorino”, ARA “Isola”

PLIS: Parco Agricolo la Valletta, Parco del Monte Canto e del Bedesco

Altro: ARE – Aree di Rilevante interesse Erpetologico “Boschi, stagni e cabalette di Cà Soldato”

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Adda (classificato come “fluviale antropizzato” nel tratto compreso nel settore 70); Fiume Lambro e Laghi Briantei (classificato come “fluviale antropizzato” nel tratto compreso nel settore 70)

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza; 06 -Fiume Adda; 07 - Canto di Pontida

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): -

Altri elementi di secondo livello: ricavate all'interno dell'area prioritaria 01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza, tra i nuclei ricompresi all'interno di aree di primo livello. Interessano la porzione di territorio tra il Lambro, i Laghi Briantei e l'area di Colle Brianza - Missaglia, oltre alle aree boschive e agricole in comune di Pontida e di Cisano Bergamasco e alle aree boschive e agricole di Villa d'Adda, Imbersago e Robbiate.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale* (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*”;
- Documento “*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

1) Elementi primari:

01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza: favorire il mantenimento dell'agricoltura estensiva ed in particolare dei prati a sfalcio; promuovere la presenza di siepi al margine dei campi coltivati. Importante mantenere le attività agricole e pastorali di tipo tradizionale, soprattutto in aree collinari, dalle quali dipendono habitat e specie in progressiva rarefazione. Indicazioni specifiche riguardano anche la messa 'in sicurezza' dei cavi aerei presso le pareti rocciose (es. Monte Marenzo), siti di nidificazione di molte specie di grande interesse conservazionistico, come Nibbio bruno, Falco pellegrino e Gufo reale, la protezione dei siti di riproduzione e di roost dei chiroteri. *06 -Fiume Adda*: il tratto di valle dell'Adda incluso nel settore comprende aree estremamente importanti quali la Palude di Brivio ed il Lago di Olginate.

2) Elementi di secondo livello

Aree tra il Lambro, i Laghi Briantei e l'area di Colle Brianza -Missaglia: necessarie al mantenimento della connettività ecologica in senso Est-Ovest, tra la valle dell'Adda e la valle del Lambro. Il mantenimento della continuità è necessario per la sopravvivenza di molte specie, spesso presenti in piccole popolazioni che sopravvivono solo grazie allo scambio di individui con popolazioni più floride. L'interruzione del flusso di individui tra diverse tessere di habitat determinerebbe un fortissimo aumento di rischio di estinzione per molte specie.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale.

Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

CRITICITÀ

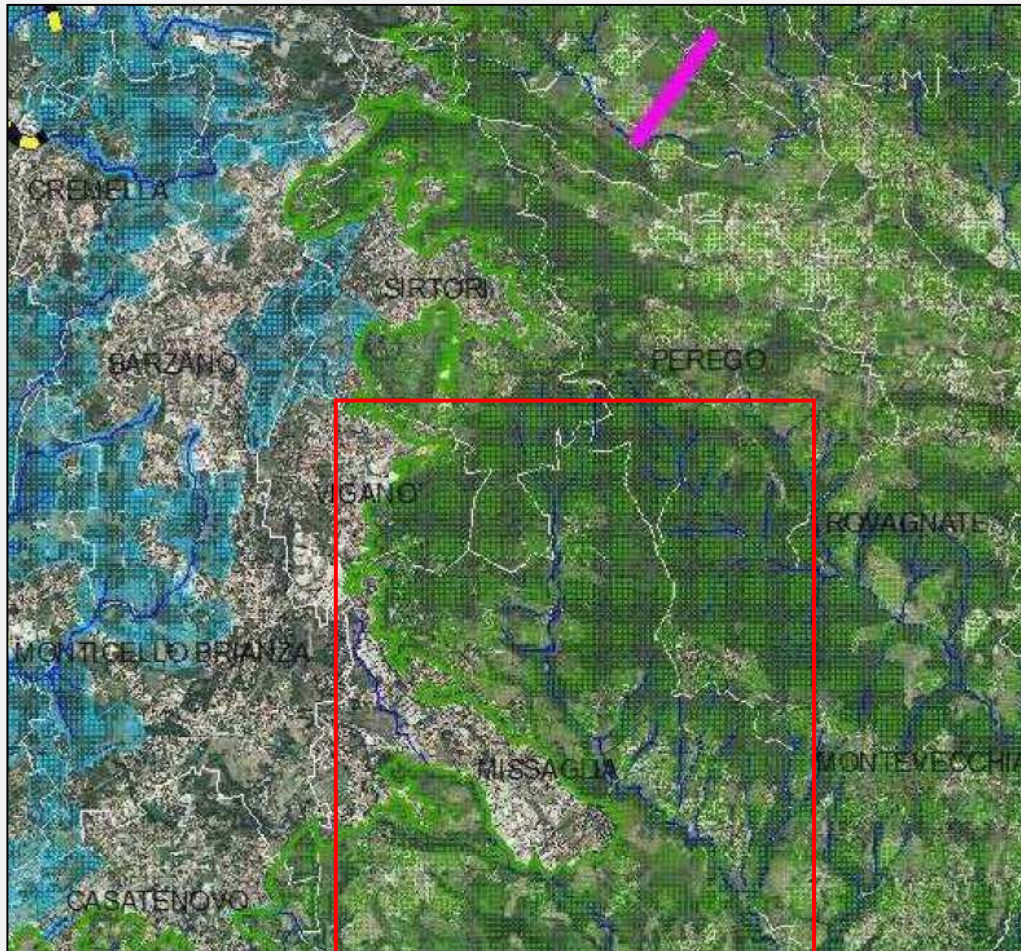
Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale” per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: molte sono le arterie stradali che attraversano il settore e in alcuni casi è necessario prevedere interventi di deframmentazione per preservare dall'isolamento alcuni contesti di valore.

b) Urbanizzato: numerosi centri abitati ricadono all'interno dell'area prioritaria 01 - Colline del Varesotto e dell'alta Brianza o nell'area prioritaria 06 - Fiume Adda. Ai fini della funzionalità della rete ecologica, è importante che l'espansione dei centri urbani e la realizzazione di nuove infrastrutture non determini l'interruzione della continuità ecologica tra gli habitat e non intacchi la superficie di aree sorgenti.

c) Cave, discariche e altre aree degradate: -

RETE ECOLOGICA REGIONALE



CODICE SETTORE: 70
NOME SETTORE: MONTEVECCHIA

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni



CODICE SETTORE: 71**NOME SETTORE: BRIANZA ORIENTALE****PROVINCE: Lecco, Milano, Como, Bergamo****DESCRIZIONE GENERALE**

Importante settore di contatto tra la pianura milanese e i primi rilievi brianzoli, ove si rilevano aree a elevata naturalità quali i settori meridionali del Parco della Valle del Lambro (che comprende anche il Parco di Monza) e del Parco di Montevecchia e Valle del Curone, oltre a un ampio tratto del Parco Adda Nord e, in territorio bergamasco, il settore sudoccidentale del PLIS del Monte Canto e del Bedesco. Nel contesto pianiziale si segnalano invece i PLIS del Molgora e del Rio Vallone, oltre ad ampie aree agricole e parzialmente boscate, in particolare nella fascia compresa tra il Molgora ed il Parco di Monza. Il settore è localizzato a cavallo tra le province di Milano, Como, Lecco e Bergamo ed è delimitato a W dagli abitati di Lissone e Carate Brianza, a S da Agrate Brianza, a SW dalla città di Monza e a N dai rilievi di Montevecchia. È percorso da corsi d'acqua che presentano buoni livelli di naturalità quali il fiume Adda e i torrenti Molgora e Rio Vallone.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC -Siti di Importanza Comunitaria: IT2050004 Valle del Rio Cantalupo; IT2050003 Valle del Rio Pegorino; IT2030006 Valle S. Croce e Valle del Curone; IT2050011 Oasi Le Foppe di Trezzo d'Adda;

Zone di Protezione Speciale: -

Parchi Regionali: PR Valle del Lambro; PR Montevecchia e Valle del Curone; PR Adda Nord

Riserve Naturali Regionali/Statali: -**Monumenti Naturali Regionali: -****Aree di Rilevanza Ambientale:** ARA "Pegorino"

PLIS: Parco del Molgora; Parco del Rio Vallone; Parco del Monte Canto e Bedesco

Altro: -

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA**Elementi primari****Gangli primari: -**

Corridoi primari: Dorsale Verde Nord Milano; Fiume Lambro e Laghi Briantei (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 71); Fiume Adda (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 71).

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza; 06 Fiume Adda;

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): MA29 Ornago; FV53 Boschi del Molgora;

Altri elementi di secondo livello: PLIS del Molgora (importante funzione di connessione ecologica); PLIS del Rio Vallone (importante funzione di connessione ecologica); PLIS Monte Canto e Bedesco; Boschi e aree agricole tra Molgora e Parco di Monza; Aree agricole tra Adda e Bernareggio; Aree agricole tra Adda e Folgora; Aree tra Usmate – Velate e Casatenovo (importante funzione di connessione ecologica); torrente Grandone (importante funzione di connessione ecologica)

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;

- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*”;

- Documento “*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:

- verso N con il Parco di Montevecchia e Valle del Curone;

- verso E con l'Adda e con i PLIS del Monte Canto e Bedesco e del Basso corso del fiume Brembo;

- verso S, tramite il Molgora e il Rio Vallone, con l'area prioritaria 27 “Fascia centrale dei fontanili”

1) Elementi primari e di secondo livello

Dorsale Verde Nord Milano: progetto in corso di realizzazione da parte della Provincia di Milano che prevede la ricostruzione della continuità delle reti ecologiche della pianura a nord del capoluogo milanese, dal Ticino all'Adda. Si sviluppa collegando tra loro PLIS, SIC, ZPS, aree agricole e margini dei nuclei urbani presenti in questa porzione di territorio.

06 Fiume Adda; Fiume Lambro; Dorsale verde Nord Milano; Torrente Molgora; Rio Vallone – Ambienti acquatici lotici: definizione di un coefficiente naturalistico del DMV, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; ripristino di zone umide laterali; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); mantenere le fasce tampone; creazione di piccole zone umide perimetrali per anfibi e insetti acquatici; eventuale ripristino di legnaie (nursery per pesci); mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; interventi di contenimento ed eradicazione delle specie alloctone (es. Nutria, pesci alloctoni);

06 Fiume Adda; Dorsale Verde Nord Milano; PR Valle del Lambro; PR Montevecchia e Valle del Curone; PR dell'Adda Nord; PLIS del Molgora; PLIS del Rio Vallone; PLIS Monte Canto e Bedesco; Boschi e aree agricole tra Molgora e Parco di Monza -Boschi: conversione a fustaia; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; disincentivare la pratica dei rimboschimenti con specie alloctone; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); *01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza; 06 Fiume Adda; Dorsale Verde Nord Milano; Parco della Valle del Lambro -Zone umide*: interventi di conservazione delle zone umide tramite escavazione e parziale eliminazione della vegetazione invasiva(canna e tifa); riapertura/ampliamento di "chiarì" soggetti a naturale/ artificiale interrimento; evitare l'interramento completo; creazione di piccole zone umide perimetrali (per anfibi e insetti acquatici).

01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza; 06 Fiume Adda; Dorsale Verde Nord Milano; Boschi e aree agricole tra Molgora e Parco di Monza; Aree agricole tra Adda e Bernareggio; Aree agricole tra Adda e Molgora - Ambienti agricoli: incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli tramite: incentivazione del mantenimento di bordi di campi mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza), gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto; incentivazione delle pratiche agricole a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche ad es. in coltivazioni cerealicole); creazione di piccole zone umide naturali su terreni ritirati dalla produzione grazie alle misure agroambientali contenute nei PSR; mantenimento delle stoppie nella stagione invernale.

Aree urbane: mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chiroterti; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;

Varchi: Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da mantenere:

- 1) A Nord di Velate
- 2) Tra Medolago e Suisio
- 3) Tra Bottanuco e Suisio
- 4) Tra Bottanuco e Capriate San Gervasio
- 5) Tra Oldaniga e Villanova

Varchi da deframmentare:

- 1) Tra Solza e Calusco d'Adda

Varchi da mantenere e deframmentare:

- 1) Tra Montecarmelo e Rogoredo
- 2) Tra Trezzo sull'Adda e Busnago
- 3) A Est di Bellusco
- 4) Tra Bellusco e Sulbiate Inferiore

2) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) a N e a E del settore.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: la connettività ecologica risulta interrotta in più punti da un fitto reticolo di strade e autostrade, tra i quale risultano avere un maggiore effetto barriera l'autostrada A4 e la superstrada Milano – Lecco 342d, nonché la linea ferroviaria che collega Bergamo a Saronno;

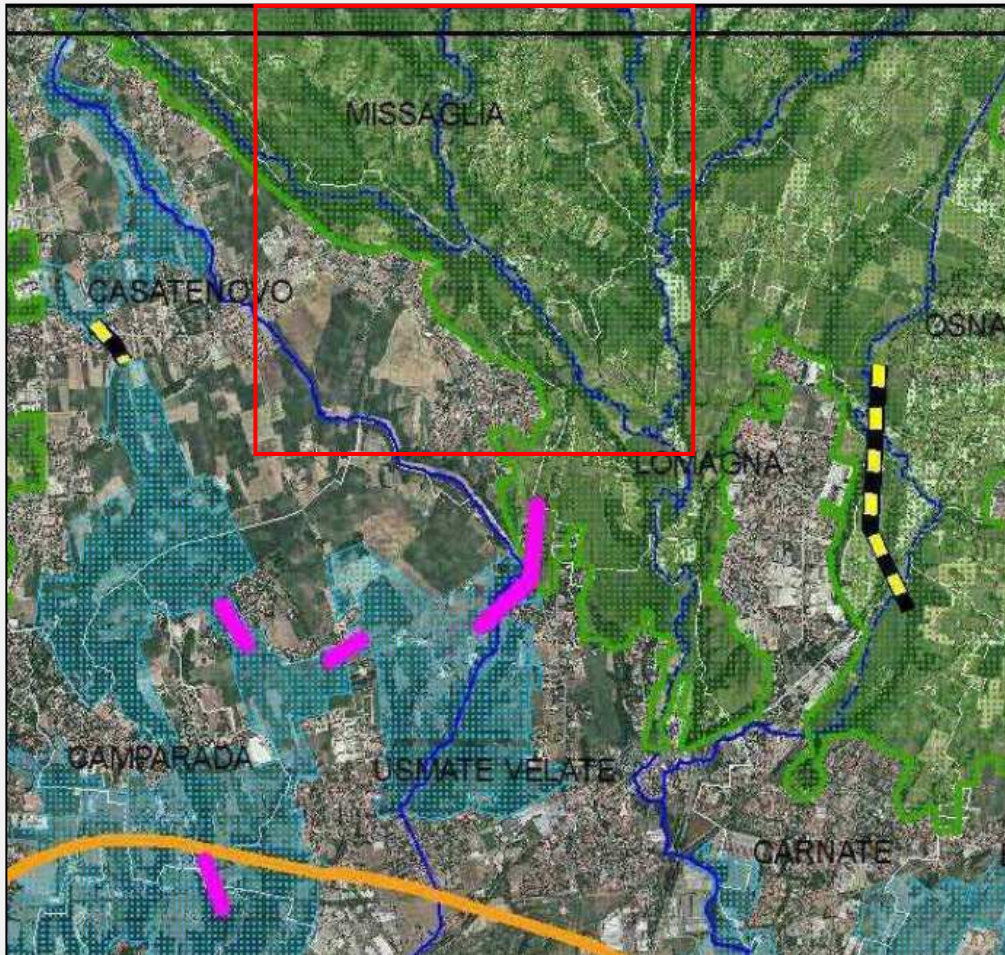
b) Urbanizzato: area fortemente urbanizzata nel suo settore meridionale.

c) Cave, discariche e altre aree degradate: numerose cave, anche di dimensioni significative, sono presenti lungo l'Adda; altre cave di minori dimensioni sono distribuite nei parchi della valle del Lambro e di Montevicchia e Valle del Curone e aree limitrofe, comprese in aree prioritarie. Necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Possono svolgere un significativo ruolo di stepping stone qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boscate ripariali.

RETE ECOLOGICA REGIONALE



71

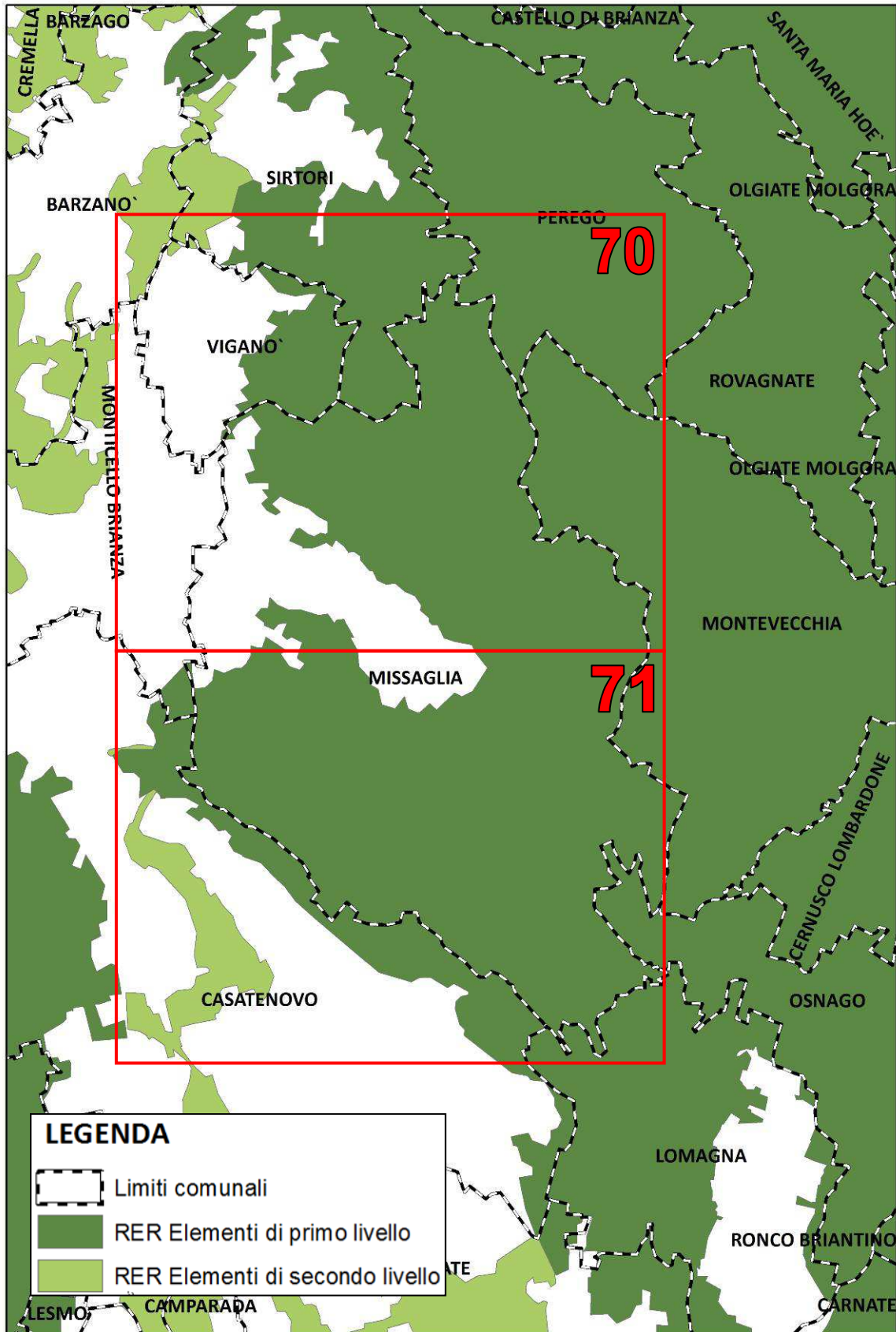


CODICE SETTORE: 71
NOME SETTORE: BRIANZA ORIENTALE

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER	ALTRI ELEMENTI
varco da deframmentare	griglia di riferimento
varco da tenere	reticolo idrografico
varco da tenere e deframmentare	elementi di secondo livello della RER
corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione	comuni
corridoi regionali primari ad alta antropizzazione	
elementi di primo livello della RER	



Rete Ecologica Regionale



La Rete Ecologica Regionale identifica il comune di Missaglia nei settori 70 “Montevecchia” e 71 “Brianza orientale”

In particolare il Piano Territoriale Regionale suddivide il territorio comunale in due ambiti di rete ecologica, in relazione alle differenti caratterizzazioni degli ambiti agricoli e boscati.

La porzione nord – est del territorio comunale riveste un significativo valore naturalistico e degli ecosistemi riconosciuta dalla presenza del Parco Regionale all'interno del quale è identificato il Parco Naturale di Montevecchia e della Valle del Curone oltre alla presenza del Sito di Interesse Comunitario – Rete Natura 2000- “Valle di Santa Croce”.

L'importanza ambientale e paesistica dei contesti inerisce alla presenza di aree boscate alternate a terrazzamenti coltivati con una tradizione storica, una caratterizzazione geomorfologica che vede la presenza di vette e di composizioni rocciose rare da valorizzare in ambiti di cave dismesse, un sistema di insediamenti a cascina isolate e radunate a gruppi strettamente connessi allo svolgimento dell'attività agricola.

La porzione di territorio comunale posta a sud è interessata dallo svolgimento della attività agricola di interesse paesaggistico, ad ambiti boscati si alternano lingue boscate lungo i corsi d'acqua in particolare si rileva la presenza di terrazzamenti boscati di valore paesaggistico lungo il torrente Lavandaia.

L'importanza dei suddetti contesti è posta in rilievo nell'ambito della rete ecologica e nel progetto paesistico del Piano Provinciale di Lecco.

Le indicazioni fornite dalla Rete Ecologica Regionale, meglio definite nell'ambito della rete ecologica provinciale, sono quelle di conservare e riqualificare gli habitat degli ambiti boscati e delle sponde dei corsi d'acqua rispetto alle specie vegetali ed animali che popolano l'ambiente naturale.

La variante di piano del governo del territorio, nel recepire le indicazioni fornite dai piani sovraordinati introdurrà , in sede di stesura del Rapporto Ambientale – VAS, approfondirà un progetto di rete ecologica strettamente connesso ad azioni di valorizzazione paesaggistica con un progetto di rete ecologica comunale, volto alla creazione di collegamenti ed interconnessioni tra gli ambiti di valore ambientale appartenenti al confinante comune di Casatenovo , di recente riconosciuti con il Parco Locale di Interesse Sovracomunale PLIS “ Colli Briantei ed i contesti territoriali appartenenti al Parco di Montevicchia e della Valle del Curone .

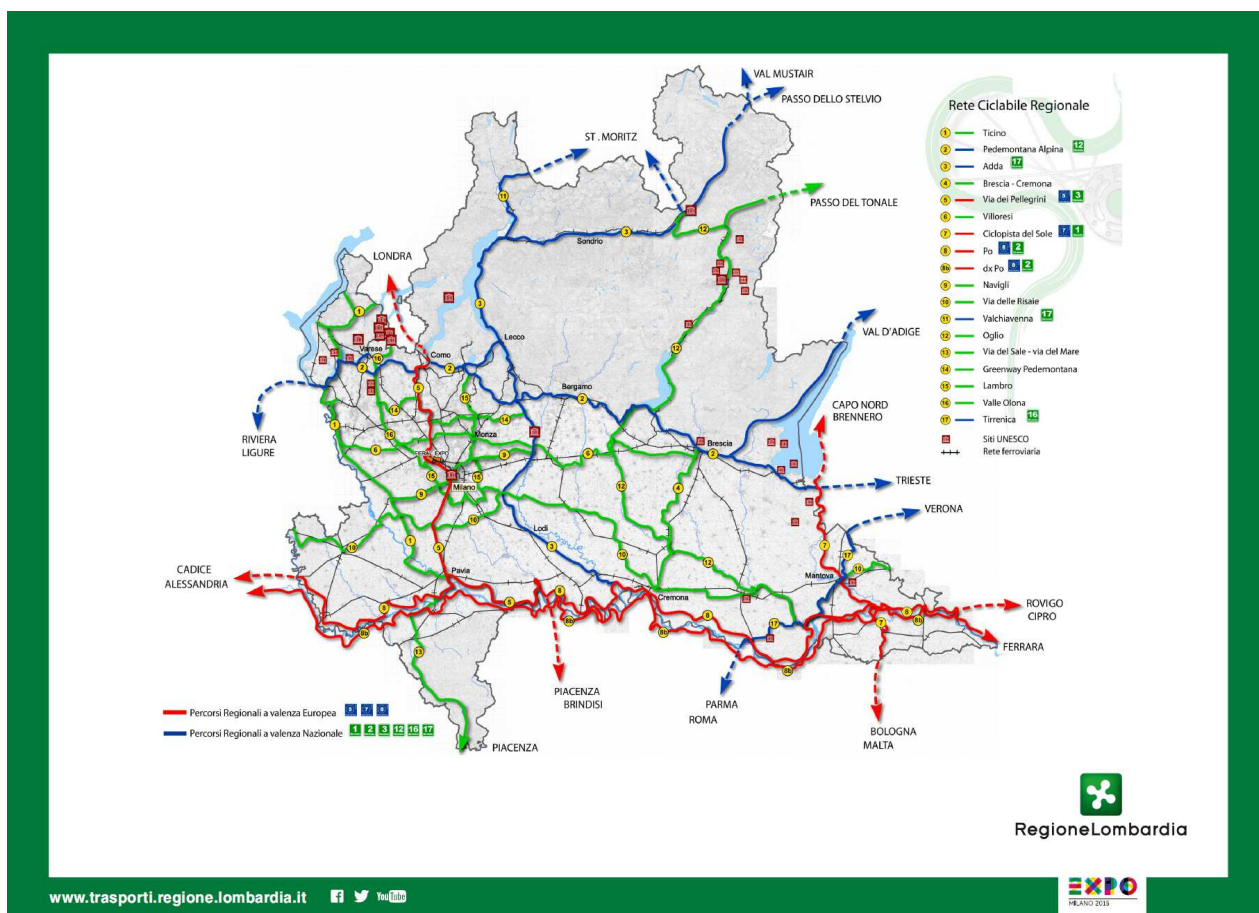
4.3 - PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA (P.R.M.C.)

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 11 aprile 2014 con l'obiettivo di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e nel tempo libero.

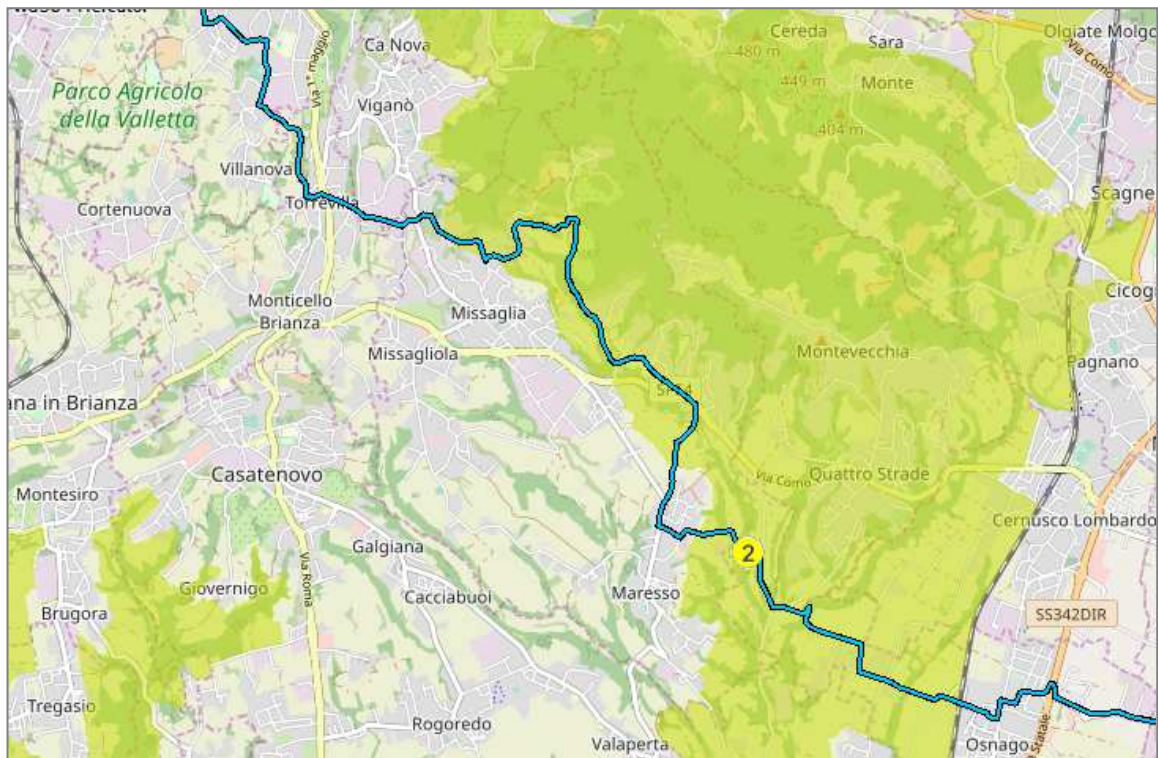
Il Piano individua il sistema ciclabile di scala regionale mirando a connetterlo e integrarlo con i sistemi provinciali e comunali, favorisce lo sviluppo dell'intermodalità e individua le stazioni ferroviarie "di accoglienza"; propone una segnaletica unica per i ciclisti; definisce le norme tecniche ad uso degli Enti Locali per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale.

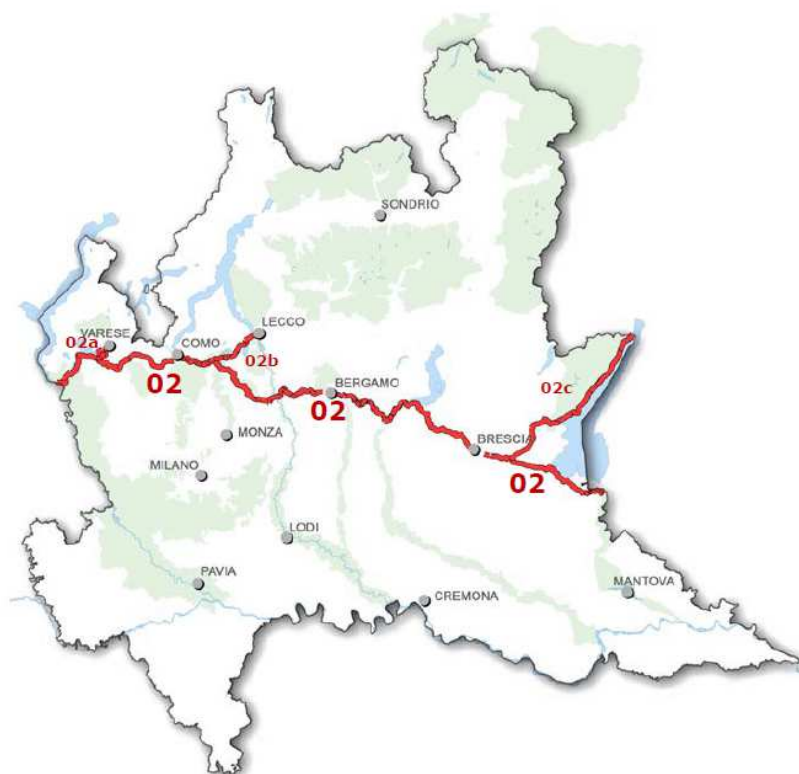
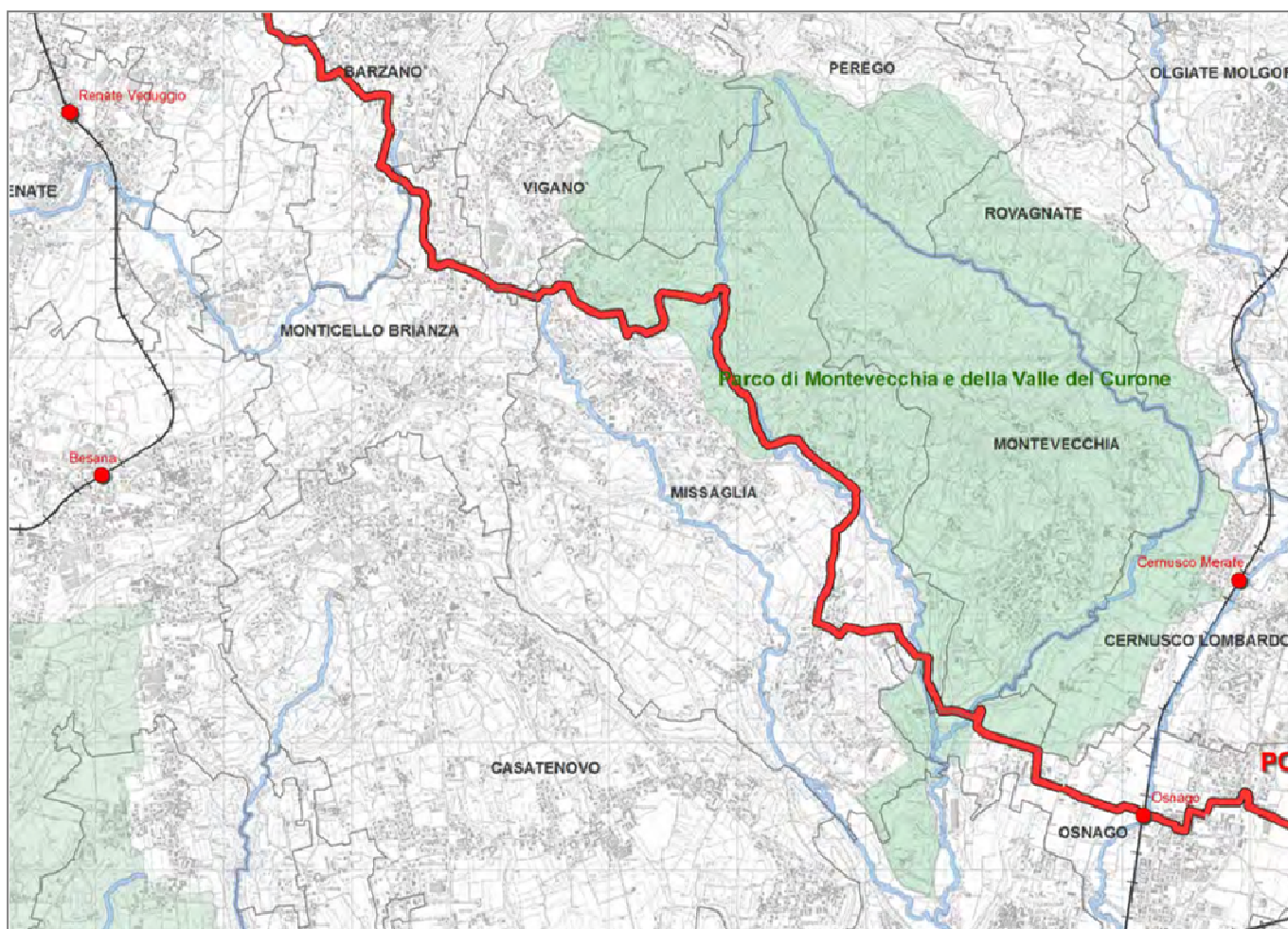
Il Piano approvato con delibera n. X /1657 è stato redatto sulla base di quanto disposto dalla L.R. 7/2009 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" ed è composto da:

- il Documento di Piano
- la Rete ciclabile regionale
- 17 Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale (PCIR) con Scheda descrittiva e Itinerario di riferimento per la definizione del percorso, in scala 1:50.000



Il Comune di Missaglia è interessato dalla presenza del tracciato n. 2 - Pedemontana Alpina, di Valenza Bicitale.





SCHEDA DESCRITTIVA – PCIR 02 "Pedemontana Alpina" – Allegato 2
aprile 2014



Percorso Ciclabile di Interesse Regionale 02 Pedemontana Alpina

Il percorso ciclabile di interesse regionale PCIR 02 "Pedemontana Alpina" è la parte lombarda dell'itinerario della rete nazionale Bicitalia 12 che collega Torino con Trieste (800 km). Il PCIR 02, partendo da ovest al confine con il Piemonte, dalla località Sesto Calende (VA), percorre l'intera fascia pedemontana lombarda attraversando o lambendo numerosi parchi, laghi e corsi d'acqua.

Il percorso si conclude a est in località Ponti sul Mincio (MN) al confine con il Veneto.

Inizialmente, da Sesto Calende a Biandronno, il percorso coincide con parte del PCIR 01 "Ticino", successivamente piega a est e costeggia il lato sud del Lago di Varese.

In comune di Azzate (VA) parte la diramazione di collegamento con Varese PCIR 02° (sulle tavole di dettaglio sono evidenziati, in tratteggio, due possibili percorsi di connessione con la città), mentre il percorso principale prosegue verso est in direzione Castiglione Olona (dove incrocia il PCIR 16 "Valle Olona") e, nel tratto tra Malnate (VA) e Grandate (CO), utilizza una parte del tracciato della ferrovia dismessa nel 1966 oltre a sovrapporsi con l'itinerario PCIR 05 "Via dei Pellegrini" nei Comuni di Lurate Caccivio, Villa Guardia, Grandate e Como.

Superato Como, l'itinerario prosegue nella provincia comasca, costeggiando il lato sud del lago di Montorfano e di Alserio e, da quest'ultimo, parte una nuova diramazione di collegamento con Lecco, PCIR 02b. Questa diramazione lambisce la riva sud del lago di Pusiano e prosegue verso Lecco passando a nord del lago di Annone e del Parco del Monte Barro. Giunto nel capoluogo incontra il percorso PCIR 03 "Adda".

L'itinerario principale continua invece verso sud, attraversa il Parco Valle del Lambro e l'omonimo fiume e, in Comune di Costa Masnaga (LC), incontra l'itinerario PCIR 15 "Lambro, Abbazie ed Expo". Prosegue poi verso il Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, scende verso Osnago (LC), prosegue attraversando il Parco Adda Nord e, a Paderno d'Adda (MI), l'omonimo fiume dove incrocia nuovamente il PCIR 3 "Adda".

In provincia di Bergamo il percorso lambisce la parte meridionale del Parco dei Colli di Bergamo e attraversa anche i fiumi Brembo, Serio, Oglio (PCIR 12 "Oglio"). Quest'ultimo viene costeggiato con andamento sud/nord da Castelli Calepio (BG) fino a Sarnico (BG) dove viene attraversato e, per un breve tratto, il percorso costeggia il lago d'Iseo.

Mantiene poi l'andamento ovest/est anche per l'attraversamento del territorio bresciano dove, nel capoluogo, incontra i percorsi PCIR 4 "Brescia-Cremona" e 6 "Villoresi".

Superata Brescia, nel comune di Mazzano, il percorso si snoda in direzione del lago di Garda con la diramazione PCIR 02c che conduce a Salò attraverso la ciclabile Gavardina; da qui si costeggia il lago di Garda in direzione Nord fino al confine regionale nel comune di Limone del Garda da cui si prosegue in Trentino verso gli itinerari Bicitalia 1 e EuroVelo 7.

Il percorso principale da Rezzato giunge, a sud del Lago di Garda, al caposaldo di Ponti sul Mincio (MN), passando per un breve tratto in territorio Veneto. Giunto al termine, il percorso incontra l'itinerario PCIR 07 Ciclopista del Sole (Bicitalia 01 e Eurovelo 07) all'interno del Parco del Mincio.

Connessioni con altri Percorsi Ciclabili Regionali:

PCIR	Denominazione	nel Comune di	Provincia
1	Ticino	Sesto Calende	Varese
16	Olona	Castiglione Olona	Varese
5	Via dei Pellegrini	Lurate Caccivio	Como
02b	diramazione Lecco	Monguzzo	Lecco
15	Lambro	Monguzzo	Lecco
3	Adda	Paderno d'Adda	Milano
12	Oglio	Paratico/Iseo	Brescia
4	Brescia - Cremona	Brescia	Brescia
6	Villoresi e prosecuzione fino a BS	Brescia	Brescia
7	Ciclopista del Sole	Ponti sul Mincio	Mantova

Connessioni della diramazione PCIR 02b con altri Percorsi Ciclabili Regionali:

PCIR	Denominazione	nel Comune di	Provincia
3	Adda	Lecco	Lecco

4.4 – IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. del 19.01.2010, n° VIII/951, pubblicata sul 3° S.S. del BURL n° 6 del 11.02.2010 e con efficacia seguito di pubblicazione sul BURL Serie Inserzioni del 17.02.2010, in applicazione dell'art.19 della L.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente e ne integra la sezione normativa.

Il PTR è **aggiornato annualmente** mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero con il Documento Strategico Annuale. L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato, dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005).

L'**ultimo aggiornamento** del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 30 del 28 luglio 2018), in allegato al Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura.

Dalla lettura degli "strumenti operativi" del P.T.R. (aggiornamento 2018) il comune di **Missaglia non è interessato da alcun obiettivi prioritario** e pertanto non è tenuto all'invio del P.G.T. (o sua variante) a Regione Lombardia per la verifica di compatibilità, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005.

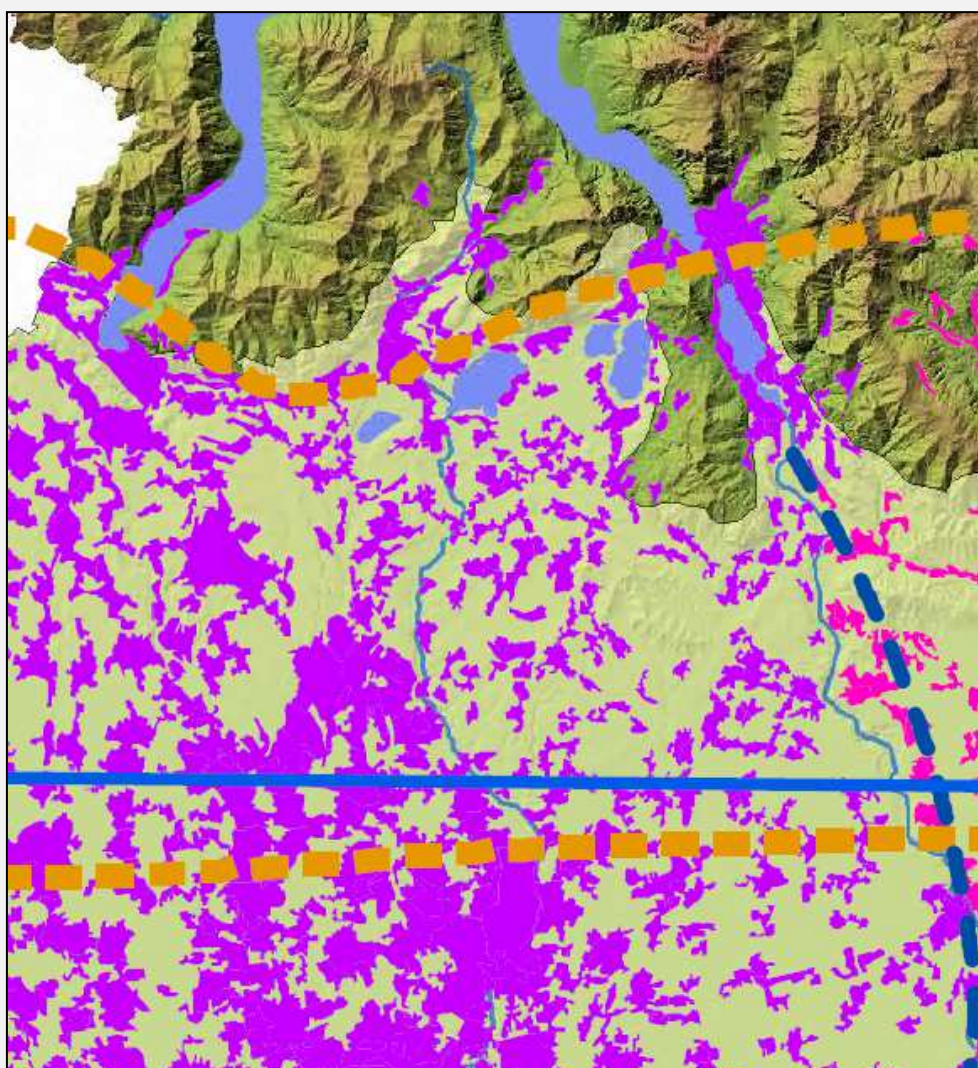
Regione Lombardia, con deliberazione di Consiglio Regionale n° 411/2018, ha **approvato l'Integrazione al Piano Territoriale Regionale (PTR)** prevista dalla L.R. n. 31 del 2014 in materia di riduzione del consumo di suolo. Tale integrazione ha acquisito efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019.) I PGT e le relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 dovranno risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

Vengono evidenziati nello stralcio allegato le parti di testo che riguardano il comune di Missaglia.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

tavola
4

I SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR



-  Sistema territoriale della Montagna
-  Sistema territoriale dei Laghi
-  Sistema territoriale Pedemontano
-  Sistema territoriale Metropolitan
-  Settore ovest
-  Settore est
-  Sistema territoriale della Pianura Irrigua
-  Sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi

IL SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO

Geograficamente l'area prealpina si salda a quella padana attraverso la fascia pedemontana, linea attrattiva, assai popolata, che costituisce una sorta di cerniera tra i due diversi ambiti geografici. Il Sistema Territoriale Pedemontano costituisce zona di passaggio tra gli ambiti meridionali pianeggianti e le vette delle aree montane alpine; è zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane, anche attraverso gli sbocchi delle principali valli alpine, con fondovali fortemente e densamente sfruttati dagli insediamenti residenziali e industriali. Il Sistema Pedemontano evidenzia strutture insediative che si distinguono dal continuo urbanizzato dell'area metropolitana, ma che hanno la tendenza alla saldatura, rispetto invece ai nuclei montani caratterizzati da una ben certa riconoscibilità; è sede di forti contraddizioni ambientali tra il consumo delle risorse e l'attenzione alla salvaguardia degli elementi di pregio naturalistico e paesistico. Per tutte queste caratteristiche il Sistema Pedemontano emerge dal Sistema Metropolitano, cui pure è fortemente connesso e con cui condivide molteplici aspetti, ma da cui è bene distinguerlo anche al fine di evidenziare le specificità lombarde di questo contesto rispetto ad una caratterizzazione sovra regionale rivestita dall'altro.

Il Sistema Pedemontano interessa varie fasce altimetriche: è attraversato dalla montagna e dalle dorsali prealpine, dalla fascia collinare e dalla zona dei laghi insubrici, ciascuna di queste caratterizzata da paesaggi ricchi e peculiari. Geograficamente il sistema territoriale si riconosce in quella porzione a nord della regione che si estende dal lago Maggiore al lago di Garda comprendendo le aree del Varesotto, del Lario Comasco, del Lecchese, delle valli bergamasche e bresciane, della zona del Sebino e della Franciacorta, con tutti i principali sbocchi vallivi. Comprende al suo interno città, quali Varese, Como e Lecco, che possono essere identificate come "città di mezzo" tra la grande conurbazione della fascia centrale e la regione Alpina. Diverso è il sistema Bergamo e Brescia che si attesta più a est ai margini delle propaggini collinari ed ai bordi della pianura agricola. Ma tutte insieme queste città, da Varese a Brescia, si identificano come le città di corona del più ampio sistema urbano policentrico di 7,5 milioni di abitanti di cui Milano è polo centrale. È solo nell'insieme che questo sistema urbano costituisce un nodo di importanza europea per connessione al network dei trasporti, per presenza di importanti funzioni per la formazione, per il livello decisionale e il sistema economico nel suo complesso. È questo specifico assetto urbano policentrico che fa sì che la regione metropolitana milanese sia stata riconosciuta come Metropolitan European Growth Area (MEGA) che la pone al livello delle regioni metropolitane europee e che conferma le ragioni che fanno di Milano una città di rango mondiale.

Si tratta di un territorio articolato in tante identità territoriali, tra cui possiamo distinguere paesaggi diversamente antropizzati:

- la parte collinare della Brianza, tra il Lambro, l'Adda e i monti della Valassina, che su una situazione di forte insediamento residenziale e produttivo, con punte di degrado ambientale e preoccupanti dissesti ecologici, poggia su un palinsesto di memorie paesistiche, culturali, architettoniche.

La popolazione vede un saldo negativo medio annuo dei residenti nelle zone di influenza di Varese, Como e Lecco; nella restante parte del sistema si individuano situazioni localizzate, sparse e frammentate. L'area di Bergamo e Brescia è rappresentata da un saldo negativo più concentrato.

Le superfici urbanizzate, con minor presenza di produttivo, si concentrano nel comasco, nell'Alto Lario, nei pressi del lago d'Iseo e lungo il Garda, mentre le aree a maggior insediamento produttivo sono localizzabili nel versante ovest della regione, varesotto, comasco e in modo più consistente nel lecchese.

La **qualità dell'aria** presenta valori critici di poco inferiori a quelli dell'area metropolitana nei centri urbani, nel comasco e in due piccole aree, la prima lungo la sponda occidentale del lago di Iseo e la seconda nell'alto bresciano, mentre la generalità dei luoghi collinari ha una qualità dell'aria senz'altro migliore.

Si tratta di un'area ormai fortemente antropizzata caratterizzata da un sistema economico territoriale di origini antiche, proprio per la sua posizione di collettore di traffici commerciali con le vallate prealpine.

Il tessuto produttivo, che ha vissuto la riduzione dell'importanza in termini dimensionali della grande impresa, è caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese, lavoratori artigiani e lavoratori atipici, che si concentra sull'innovazione e distribuisce sul territorio funzioni ritenute non strategiche, alimentando catene di subfornitura che a volte vanno al di là dei confini territoriali dell'area. In questo modo sul territorio si sono disperse tante unità produttive in modo caotico e non progettato, disegnando un continuum territoriale di capannoni e attività di medie e piccole dimensioni che va da Varese a Bergamo. Molte sono le punte di eccellenza, sia in termini di settore che in termini di singole imprese leader, anche all'interno di settori a volte in crisi.

È da sottolineare come il sistema delle piccole e medie imprese costituisca un sistema a se stante con proprie caratterizzazioni specifiche non subordinate ai processi di crescita della grande industria ma con propri fattori di accrescimento consolidati.

In questo sistema produttivo, grande importanza hanno avuto per i distretti e hanno tuttora, sotto forme differenti, per i metadistretti le relazioni tra imprese di diverse dimensioni, tra committente e subfornitore, tra luoghi dell'innovazione e luoghi della conoscenza pratica, tra rappresentanze molto attive e imprese, tra grande e piccolo, tra eccellenza e mediocrità, che hanno permesso la circolazione di conoscenza e la capacità di innovazione nell'area.

Tali relazioni ormai, accompagnando il processo di internazionalizzazione di molte imprese dell'area e la ricerca continua di innovazione dei metadistretti a scala globale, sono sempre più mantenute a distanza, soprattutto grazie all'avvento delle nuove tecnologie, ma sovente sono ancora molto radicate sul territorio e mantenute attraverso rapporti individuali che generano flussi di mobilità giornalieri.

Questo modello produttivo e insediativo ha saputo organizzarsi grazie all'apporto delle differenti parti sociali (Camere di Commercio, Enti Locali, associazioni di categoria e banche popolari), che hanno saputo "fare sistema" nella comprensione che nella cooperazione sia data la vera possibilità di competizione tra sistemi urbani europei, portando sul territorio le infrastrutture universitarie e della conoscenza: da Varese a Bergamo si sta consolidando un asse del sapere diffuso e territorializzato, con la finalità di coniugare la ricerca con i saperi della produzione, l'Università con l'azienda. Negli ultimi anni sono nate su questo territorio il Politecnico in rete, voluto dalle Camere di Commercio di Como e Lecco in collaborazione con il Politecnico di Milano, che ha il preciso scopo di creare una rete territoriale di sapere in rapporto con le imprese, l'Università dell'Insubria voluta dalle Province di Como e Varese, la Libera Università di Castellanza (LIUC) nata per iniziativa degli Industriali di Varese con lo scopo di creare manager legati al contesto produttivo, la Facoltà di Filosofia di Cesano Maderno, dell'Università Vita-Salute San Raffaele supportata da banche di credito cooperativo della Brianza, la Servitec di Dalmine, un centro di eccellenza per la diffusione delle tecnologie sul territorio, nata grazie all'apporto della Camera di Commercio di Bergamo, dell'Unione Industriali e della Banca Popolare di Bergamo.

La coesione tra gli attori territoriali (amministrazioni locali, parti sociali) tende ad affermare la specificità delle aree rispetto alla realtà metropolitana attraverso il potenziamento di servizi di supporto a questi poli in modo tale da renderli complementari con quelli di Milano, evitandone duplicazioni e clonazioni campanilistiche per puntare su una logica di rete di alta formazione, impedendo che si confondano in un continuo di urbanizzato senza identità.

Contribuiscono inoltre alla creazione sul territorio di un insieme di funzioni complementari e di servizio quali attività commerciali, banche, strutture ricettive, parcheggi, logistica, ecc. che contrassegnano, non sempre in modo razionale e efficace, il territorio. Vale comunque la pena sottolineare che il tasso di disoccupazione in questo sistema è rappresentato: per le province di Varese dal 5,16, Como dal 4,45, Leccodal 3,53, Bergamo dal 3,64 e Brescia dal 4,27 a fronte di una media regionale pari a 4,73.

L'infrastrutturazione viaria, con prevalente andamento nord-sud, è sviluppata attraverso autostrade, superstrade e statali che si innestano sull'asse autostradale costituito dalla A26, dall'autostrada dei laghi (A8/A9), dal sistema tangenziale nord di Milano e dal tratto Milano- Venezia dell'autostrada A4.

La cronica e lamentata debolezza della SS 342 "Briantea" il cui tracciato si snoda nella zona pedemontana delle province di Bergamo, Como e Varese, interseca sia la diramazione della SS 470, che la SS 639, poi le aree densamente urbanizzate della Brianza, in cui si diparte la diramazione della SS 342 ed hanno luogo le intersezioni con le SS 36 e 35, ed infine i centri abitati degli hinterland di Como e Varese. Il tracciato di questa infrastruttura, molto tortuoso e con diversi saliscendi, attraversa aree densamente urbanizzate ed industrializzate ed il traffico ne rimane quindi fortemente influenzato. La circolazione è spesso difficoltosa, per l'elevato numero di veicoli, leggeri e pesanti e per gli attraversamenti dei centri abitati cui sono costretti, e con frequente congestione nei pressi delle intersezioni con le altre Statali.

La **rete ferroviaria** che interessa il Sistema Territoriale Pedemontano è interessata da un articolato sistema di linea di carattere internazionale e regionale con andamento nord-sud:

- La linea Luino – Laveno - Sesto Calende - Oleggio, utilizzata soprattutto per il traffico merci e parte del Corridoio europeo "dei due mari" da Rotterdam a Genova, aperta contestualmente all'apertura del traforo del Gottardo, per completare la direttrice verso Novara e Alessandria;
- La linea FS Arona-Rho, che costituisce la tratta lombarda del collegamento, attraverso la galleria del Sempione, tra Milano e Briga, stazione nodale in Svizzera per i convogli provenienti/diretti a Parigi (via Losanna), Ginevra, o Bruxelles (via Basilea e Lussemburgo), interessata oltre che dal traffico di lunga percorrenza, anche dai treni metropolitani e regionali;
- La linea FS Varese-Gallarate e FNM Varese-Milano;
- La direttrice internazionale per il Gottardo Chiasso- Como-Milano, della quale si prevede il quadruplicamento con l'entrata in esercizio del nuovo traforo ferroviario del Gottardo nel 2015;

La direttrice ferroviaria è stata fortemente penalizzata dalle dismissioni operate negli anni Sessanta della linea ferroviaria FNM Como-Varese-Laveno (aperta nel 1885, tre anni dopo l'apertura del Gottardo) e, ancor prima, della linea a scartamento ridotto Luino – Ponte Tresa (aperta nel 1885) come parte di un itinerario turistico internazionale stabilito sulla connessione tra il lago Maggiore, quello di Lugano e di Como.

Il Sistema Pedemontano è fortemente interessato dalle principali opzioni di infrastrutturazione ferroviaria previste per la Lombardia: il collegamento con la linea del nuovo Gottardo e la gronda merci ferroviaria. Ciò garantisce un forte incremento dell'accessibilità di persone e merci, ma fa intravedere possibili rischi di compromissione del territorio qualora non si garantisca sufficiente continuità alle reti in attraversamento del territorio lombardo, in quanto il riversarsi su strada del nuovo traffico merci indotto dai nuovi tunnel del Sempione e del Gottardo, se non opportunamente canalizzati verso i centri d'interscambio merci interni all'area milanese porterebbero inevitabilmente al peggioramento della qualità complessiva, con l'acutizzarsi di fenomeni già ad oggi di elevato impatto (inquinamento atmosferico, acustico, idrico, frammentazione degli ecosistemi e delle aree naturali,...).

In particolare diviene essenziale che il Sistema Pedemontano possa continuare a svolgere il suo ruolo di connessione con le aree montane di maggiore qualità ambientale garantendo a queste una possibilità di raccordo con le infrastrutture di livello primario, attraverso snodi e collegamenti alla rete secondaria che tuttavia non ne inficino il rango e le funzioni di rete lunga.

Il **sistema di commercializzazione** è caratterizzato dalla creazione negli ultimi tempi di grandi centri di vendita specializzati, innestati sugli assi nord-sud e dai nuovi centri di intrattenimento che richiamano masse notevoli di fruitori. Questo accresce la congestione viaria essendo la mobilità per tutti questi poli vincolata essenzialmente al trasporto su gomma.

I flussi di gravitazione su Milano sono comunque molto consistenti a causa della mobilità per lavoro (Milano è punto di riferimento e vetrina per tutti i professionisti dell'area e per i produttori che intendono lanciare innovazione a livello globale, così come Milano si serve delle competenze artigianali, produttive e innovative dell'area per mantenere in auge la fama in alcuni settori (si pensi, ad esempio, al design). L'area pedemontana è un grande generatore di flussi di traffico su gomma ed i problemi legati al traffico sono spesso localizzati sulle arterie che collegano i numerosi centri che lo contraddistinguono e collegano questi ai capoluoghi. L'attraversamento dell'area è spesso difficoltoso e l'utilizzo della rete ferroviaria regionale sovente non aiuta perché il livello di servizio non è ancora in grado di attrarre su di sé flussi di movimenti dal mezzo privato. Complessivamente si può riassumere come ciascuno dei territori che si riconosce nel Sistema Pedemontano appartiene anche ad uno o più degli altri Sistemi Territoriali individuati (Metropolitano, della Pianura Irrigua, Montano, dei Laghi), in questo sta la forte potenzialità che deve essere espressa per poter essere valorizzata. La ricchezza di opportunità che si apre è possibile motore per l'intera Lombardia, ma per questo necessita di essere opportunamente governata per non rinviare solo ad iniziative locali l'onere di promuovere azioni forti di sviluppo o di gestione delle trasformazioni che caratterizzeranno questi territori per i prossimi anni.

Il comune di Missaglia si identifica nel Sistema Territoriale Pedemontano poiché è ubicato nella fascia centrale di Regione Lombardia è interessato nella porzione più a sud del territorio da ambiti in prevalenza pianeggianti dedicati allo svolgimento dell'attività agricola, interrotti dai lembi boscati acclivi, lungo i diversi corsi d'acqua che scorrono da nord a sud del territorio comunale.

Nella porzione centrale del territorio si rileva il piede dei rilievi collinari, caratterizzati dalla presenza di terrazzamenti alternati ad ambiti boscati che raggiungono le "vette" nei contesti posti ad est del territorio comunale.

Riveste una particolare importanza il sistema degli insediamenti che si differenziano per caratterizzazione, le frazioni con il proprio nucleo storico, attorno a cui si è sviluppato l'edificato residenziale, con importanti problemi di natura viabilistica di accesso, non idonei a servire gli insediamenti esistenti, che preservano la propria identità.

Si identificano inoltre diversi sistemi storici degli insediamenti: il sistema delle ville con parco storico, il sistema dei vecchi nuclei delle frazioni e delle località, il sistema delle cascine.

La territorialità degli insediamenti è strettamente connessa ai settori economici del territorio prevalenti che si identificano in quello industriale ed agricolo zootecnico.

La provincia, nel proprio piano, riconosce l'importanza nell'ambito del sistema economico provinciale dell'ambito produttivo ed agricolo di Missaglia.

Di significativa importanza il tessuto industriale esistente per la maggior parte ben distinto rispetto al nucleo urbano consolidato ed in parte, gli insediamenti più datati, intercluso all'edificato esistente.

Nell'ambito della stesura del quadro conoscitivo finalizzato alla stesura della variante urbanistica è in corso un confronto diretto con le aziende insediate al fine di verificare le esigenze concrete derivanti dalla situazione di mercato nazionale ed internazionale.

Si evidenziano, di seguito, le potenzialità, le criticità e gli indirizzi strategici contenuti nel P.T.R. che saranno oggetto di indicazioni specifiche nell'ambito degli indirizzi strategici del P.G.T.

ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA

Territorio

- *Presenza di autonomie funzionali importanti*
- *Presenza di tutte le principali polarità di corona del sistema urbano policentrico lombardo*
- *Infrastrutturazione ferroviaria fortemente articolata*
- *Attrattività per la residenza data la vicinanza ai grandi centri urbani della pianura*
- *Vicinanza tra opportunità lavorative dell'area metropolitana e ambiti che offrono un migliore qualità di vita*

Ambiente

- *Presenza di parchi di particolare pregio e interesse naturalistico*

Una significativa porzione del territorio comunale appartiene al Parco Regionale i Montevecchia e della Valle del Curone che, al proprio interno ha il SIC – Rete Natura 2000 “Valle di Santa Croce”

Economia

- *Presenza di una buona propensione all'imprenditoria e all'innovazione di prodotto, di processo, dei comportamenti sociali*

Si rileva una zona industriale ben definita di tessuto produttivo avanzato, riconosciuto anche nel piano provinciale di Lecco come polo produttivo.

- *Presenza di un tessuto misto di piccole e medie imprese in un tessuto produttivo maturo, caratterizzato da forti interazioni*
- *Presenza di punte di eccellenza in alcuni settori*

Nell'ambito del settore industriale vi sono realtà che si distinguono in quanto riferimento di nicchia e precisione rispetto agli insediamenti ed ai mercati internazionali

- *Elementi di innovazione nelle imprese*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Varietà di paesaggi di elevata attrazione per la residenza e il turismo*

Rivestono un significativo valore paesaggistico la presenza del sistema delle ville con parco storico e del sistema delle cascate, strettamente connesso ad ambienti di valore naturalistico, fruibili attraverso percorrenze di interesse sovralocale.

- *Presenza in territorio collinare di ricchezza paesaggistica con piccoli laghi morenici, di ville storiche con grandi parchi e giardini, antichi borghi integrati in un paesaggio agrario ricco di colture adagiato su morbidi rilievi*

Si rileva la presenza di ville con parco attorno al quale si sono sviluppati il nucleo storico, oppure la villa isolata rispetto al tessuto consolidato, la cui identità si distingue grazie alla presenza attorno di un territorio agricolo e del sistema dei cascinali isolati e/o posti a breve distanza l'uno dall'altro, memoria di un uso storicamente agricolo del territorio.

Il sistema dei terrazzamenti si caratterizza per la presenza di alcuni terrazzamenti che, per la loro profondità ed esposizione, sono stati storicamente utilizzati ai fini agricoli; altri vedono la presenza di acclività maggiormente intense e, in prevalenza sono boscati, pertanto, assumono un valore di natura paesaggistica. Entrambi identificano nella lettura del paesaggio la morfologia collinare dei luoghi.

- *Presenza in territorio prealpino di ampi panorami da località facilmente accessibili con vista anche verso i laghi insubrici*

Sociale e servizi

- *Sistema delle rappresentanze fortemente radicato e integrato con le Amministrazioni comunali*

PUNTI DI DEBOLEZZA**Territorio**

- *Dispersione degli insediamenti residenziali e produttivi sul territorio*
- *Polverizzazione insediativa, dispersione dell'edificato e saldature dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico con conseguente perdita di valore paesaggistico*
- *Elevata congestione da traffico veicolare*

Si evidenzia, come da rilievi effettuati nell'ambito del Piano del Traffico, la presenza di un intenso traffico veicolare di attraversamento il quale si aggiunge agli spostamenti locali tra le frazioni appartenenti al comune.

- *Pressione edilizia sulle direttrici di traffico, causato dall'insediamento di funzioni sovralocali (centri logistici e commerciali, multisale di intrattenimento)*
- *Carenza di servizi pubblici sul breve e medio raggio*
- *Debolezza della infrastrutturazione soprattutto ad andamento est-ovest*
- *Vulnerabilità dovuta al forte consumo territoriale particolarmente intenso nella zona collinare che ha reso preziose le aree libere residue*

Si rileva :

- un utilizzo improprio ai fini edificatori e di espansione residenziali di contesti collinari con significative problematiche di frane attive.
 - un significativo quantitativo di edificato esistente e di nuova previsione di natura residenziale, ubicato in contesti difficilmente fruibili a causa del sottodimensionamento delle infrastrutture viarie locali
- *Obbligo a particolari attenzioni in relazione alla forte percepibilità del territorio dagli spazi di percorrenza*

Il piano del governo del territorio ha già individuato e individuerà le visuali maggiormente significative dalle principali percorrenze sensibili verso i vasti contesti agricoli e collinari di valore paesistico ed ambientale. Nell'ambito della variante al P.G.T. si incentiverà la promozione della fruizione dei contesti.

Ambiente

- *Elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico dovuti alla preferenza dell'uso del trasporto su gomma*
- *Inquinamento idrico e delle falde*
- *Presenza di un numero elevato di impianti industriali a rischio ambientale*

Si rileva la presenza nella zona industriale di contesti con problematiche relative all'acustica, già oggetto di interventi di risanamento, per i quali si prevede un ulteriore miglioramento dell'aspetto ambientale attraverso la realizzazione di barriere al rumore con sistemi avanzati di natura ambientale.

Economia

- *Crisi della manifattura della grande fabbrica*
- *Elevata presenza di lavoratori atipici, di agenzie di lavoro in affitto, di microimprenditori non organizzati in un sistema coeso*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Scarsa attenzione alla qualità architettonica e al rapporto con il contesto sia negli interventi di recupero sia nella nuova edificazione*
- *Carenza nella progettazione degli spazi a verde di mediazione fra i nuovi interventi e il paesaggio circostante particolarmente per i centri commerciali e i complessi produttivi*
- *Frammentazione delle aree di naturalità*

OPPORTUNITA'**Territorio**

- *Importante ruolo di cerniera tra i diversi sistemi territoriali regionali attraverso la corretta pianificazione dei sistemi di connessioni tra reti brevi e reti lunghe, soprattutto per garantire l'accesso agli ambiti montani anche in un'ottica di sviluppo turistico*
- *Accessibilità internazionale, unita alle prerogative di dinamismo presenti sul territorio e alle sinergie con Milano ne fanno un'area potenzialmente in grado di emergere a livello internazionale*
- *Potenzialità di sviluppo e rafforzamento policentrico derivanti dal nuovo sistema infrastrutturale est-ovest*

Economia

- *Possibilità di ristrutturazione produttiva di settori tradizionali in crisi e presenza di settori maturi che puntano sulla delocalizzazione produttiva, conservando sul territorio le funzioni dirigenziali e di innovazione*
- *Riconversione produttiva delle aree in cui i settori di riferimento sono in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università esperienza*
- *Possibilità di cooperazione con altri sistemi italiani ed europei finalizzata a obiettivi di innovazione, condivisione di conoscenza, di competitività, di crescita sostenibile*
- *Presenza di molte autonomie funzionali radicate sul territorio in grado di attrarre flussi di persone ed economici può essere sfruttata per l'attivazione di processi positivi di innovazione e di marketing territoriale*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Valorizzazione turistica in rete di aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale*

La variante di P.G.T. prevede l'incentivazione del sistema turistico locale anche connesso alla valorizzazione dell'agricoltura di settore strettamente connessa alla ristorazione .

- *Potenzialità, derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture, di attivare progetti di valorizzazione paesaggistica e ambientale dei territori interessati*

MINACCE

Ambiente

- Frammentazione di ecosistemi e aree di naturalità per l'attraversamento di nuove infrastrutture in assenza di una progettazione che tenga conto della necessità di mantenere e costruire la continuità della rete ecologica

Il piano del governo del territorio ha già un progetto di rete ecologica sovralocale e comunale atta a creare delle interconnessioni tra il Parco di Montevecchia e della valle del Curone ed il neo- costituito PLIS dei "Colli Briantei" (Valle del Torrente Nava). Il progetto urbanistico dovrà incentivarne la fruizione anche da parte di una popolazione turistica locale appartenente ai comuni contermini.

- Eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio

Il vigente Piano del Governo del Territorio ha già ridotto significativamente il consumo di suolo attraverso l'eliminazione di importanti aree edificabili. Il progetto urbanistico sarà rivolto ad incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e sottoutilizzato e ad incentivare interventi di rigenerazione urbana e territoriale.

Territorio

- Carenze infrastrutturali, che rendono difficoltosa la mobilità di breve e medio raggio, che potrebbero condurre ad un abbandono delle aree da parte di alcune imprese importanti e di parte della popolazione
- Eccessiva espansione dell'edificato e della dispersione insediativa per la localizzazione di funzioni grandi attrattrici di traffico con il rischio di portare il sistema al collasso, sia da un punto di vista ambientale che di mobilità e degrado della qualità paesaggistica del contesto.

A seguito del monitoraggio del vigente piano del governo del territorio verranno effettuate delle considerazioni in relazione agli ambiti di trasformazione del documento di piano e dell'edificazione in fase di attuazione al fine di verificare le reali esigenze, anche in relazione alle verifiche del fabbisogno abitativo stabilite dai criteri regionali.

- Relativa vicinanza ai grandi centri urbani della pianura ne ha fatto luogo preferenziale per usi residenziali (in particolare la Brianza) produttivi e commerciali ad alto consumo di suolo e privi di un complessivo progetto urbanistico che tenga conto della qualità paesaggistica del contesto
- Rischio dell'effetto "tunnel" per il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto che non vengono raccordate in maniera opportuna con perdita di opportunità di carattere economico e sociale.

Economia

- Impoverimento di alcune aree per la crisi della grande industria e di alcuni settori manifatturieri

Paesaggio e patrimonio culturale

- Degrado paesaggistico percepibile a lunga distanza e di non facile ricomposizione causato dall'attività estrattiva

OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO

ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche) (ob. PTR . 14, 16, 17, 19)

- Tutelare i caratteri naturali diffusi costituiti dai biotopi lungo i corsi d'acqua e le rive dei laghi, dalle macchie boscate che si alternano ai prati in quota e alle colture del paesaggio agrario nella zona collinare

Lo strumento urbanistico vigente ha già introdotto delle norme di tutela rivolte a preservare gli ambienti naturali e il paesaggi agrario collinare che caratterizza il territorio anche attraverso l'introduzione di un progetto urbanistico che identifica il sistema delle ville ed il sistema dei terrazzamenti storici coltivi.

- Creare un sistema di aree naturali e di connessione verde che si inserisce nella maglia infrastrutturale di nuova previsione e garantisca il collegamento tra parti della rete ecologica soprattutto in direzione nord-sud

Lo strumento urbanistico vigente ha definito le interconnessioni nell'ambito della rete ecologica a livello locale e sovralocale.

ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse (ob. PTR . 7,8,17)

- Migliorare qualità ed efficienza del parco veicolare incentivando il ricambio di quello vetusto, in particolare dei mezzi commerciali, per ridurre gli elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico
- Adeguare la qualità ed efficienza degli impianti delle attività produttive favorendo l'introduzione dei nuove tecnologie finalizzati a processi produttivi più sostenibili; incentivare la sostituzione degli impianti di riscaldamento ad olio combustibile sia ad uso civile che industriale
- Evitare l'eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio.

Il progetto urbanistico, a fronte del monitoraggio dello strumento urbanistico vigente si pone la finalità di garantire le esigenze delle industrie insediate nel rispetto dei valori ambientali e di tutela e di preservare il sistema dei terrazzamenti, delle ville con parco storico e dell'identità della collina, introducendo un sistema di edificazione sostenibile, valore paesaggistico da preservare indicato sia nel P.T.R. che nel P.T.C.P. provinciale.

ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa (ob. PTR . 13)

- Rafforzare la struttura policentrica mediante la valorizzazione dei comuni capoluogo con l'insediamento di funzioni di alto rango, evitando le saldature tra l'urbanizzato soprattutto lungo le vie di comunicazione e nei fondovalle vallivi e creando una gerarchia di rete tra i centri
- Favorire politiche insediative tese a contenere la polverizzazione insediativa e la saldatura dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico, con conseguente perdita di valore paesaggistico, favorendo la ricentralizzazione delle funzioni e delle attività attorno ai punti di massima accessibilità ferroviaria
- Ridurre il consumo di suolo e presidiare le aree libere e gli ambiti agricoli a cesura del continuum urbanizzato

Nel nuovo progetto urbanistico, a seguito del monitoraggio del vigente piano del governo del territorio, verranno effettuate delle considerazioni in relazione agli ambiti di trasformazione del documento di piano e dell'edificazione in fase di attuazione, al fine di verificare le reali esigenze, anche in relazione alle verifiche del fabbisogno abitativo stabilite dai criteri regionali.

Una particolare attenzione sarà rivolta ad incentivare, in generale il recupero del patrimonio edilizio esistente e sottoutilizzato, nonché e ad incentivare interventi di rigenerazione urbana e territoriale.

ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata (ob. PTR . 2, 3, 4)

- Promuovere il trasporto su ferro attraverso la riqualificazione e il potenziamento delle linee ferroviarie.
- Rafforzare il sistema infrastrutturale est-ovest, stradale e ferroviario, per ridisegnare il territorio intorno ad un progetto condiviso di sviluppo urbano policentrico, comprendente anche il capoluogo regionale, alternativo allo sviluppo diffusivo che provoca la saldatura delle aree urbane

- *Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, per favorire le relazioni interpolo, ed estendere i Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali, per dare un'alternativa modale al trasporto individuale e ridurre la congestione da traffico*
- *Ridurre la congestione da traffico veicolare ingenerato dalla dispersione insediativa con investimenti sul rafforzamento del Servizio Ferroviario Suburbano e Regionale e comunque tesi a favorire l'uso del mezzo pubblico (centri di interscambio modale e sistemi di adduzione collettiva su gomma di tipo innovativo)*
- *Promuovere un progetto infrastrutturale e territoriale integrato per il territorio interessato dalla BreBeMi per favorire il riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e il miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate*

Nel nuovo strumento urbanistico verrà aggiornato l'assetto viario riportando i progetti che hanno avuto attuazione e riproponendo in progetto le previsioni che non hanno avuto attuazione.

ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio (ob. PTR: 2, 20, 21)

- *Prevedere nei programmi di realizzazione di opere infrastrutturali risorse finanziarie per promuovere progetti di ricomposizione e qualificazione paesaggistico/ambientale dei territori attraversati dai nuovi assi viari e applicazione sistematica delle modalità di progettazione integrata che assumano la qualità ambientale e paesaggistica del contesto come riferimento culturale*
- *Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesaggistica del contesto come riferimento culturale per la nuova progettazione per una migliore integrazione territoriale e paesistica dei progetti*

Il vigente Piano del Governo del Territorio ha un disegno paesaggistico ed ambientale che preserva i valori del paesaggio e la rete ecologica per il quale nel progetto urbanistico si prevede una valorizzazione sotto il profilo della divulgazione per una promozione turistico- ricettiva locale del territorio.

ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola (ob. PTR . 10, 14, 21)

- *Tutela e ricognizione dei percorsi e dei belvedere panoramici come luoghi di fruizione ampia del paesaggio anche attraverso il recupero dei sentieri escursionistici e dei percorsi ferroviari come itinerari di fruizione turistica privilegiati*
- *Tutela e rafforzamento delle caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano (prealpino, collinare e dei laghi morenici) caratterizzati per l'elevata attrazione per la residenza e il turismo*
- *Garantire il mantenimento di attività agricole in funzione di miglioramento della qualità ambientale complessiva e di valorizzazione del paesaggio*

Il vigente Piano del Governo del Territorio ha rappresentato progetto della mobilità leggera urbana già redatta nell'ambito dello studio viabilistico, dei tracciati ciclopedonale e della sentieristica al fine di consentire la fruizione degli spazi verdi attrezzati di valore naturalistico quale collegamento tra il Parco di Montevicchia e della Valle del Curone ed il PLIS dei " Colli Briantei".

Il progetto urbanistico ne prevede una valorizzazione sotto il profilo della divulgazione per una promozione turistico- ricettiva locale del territorio.

ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano (ob. PTR . 5, 6, 14)

- *Promuovere interventi di recupero delle aree degradate a seguito di una intensa attività estrattiva*

- *Incentivare il recupero, l'autorecupero e la riqualificazione dell'edilizia rurale, mediante i principi della bioedilizia e il rispetto delle tradizioni costruttive locali*

ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico (ob. PTR . 10, 14, 18, 19, 21)

- *Promuovere e supportare interventi per l'organizzazione integrata e diversificata dell'offerta turistica, favorendo una fruizione sostenibile del territorio (turismo culturale, termale, congressuale, enogastronomico, naturalistico)*
- *Incentivare l'agricoltura biologica e di qualità come modalità per tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e per contenere la dispersione insediativa*
- *Favorire la creazione di filiere corte ed extracorte della produzione ortofrutticola e zootecnica locale per mantenere la presenza di ambiti agricoli e di produzioni di nicchia anche per evitare la saldatura del territorio urbanizzato*

Nel nuovo progetto urbanistico verrà inserito il progetto di rigenerazione per il compendio di Villa Cioja e la promozione per la valorizzazione e recupero dei terrazzamenti storici ad uso agricolo e la produzione delle colture locali, nonché nel parco della villa la coltivazione dei prodotti della tradizione locale e la vendita dei prodotti.

ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel" (ob. PTR . 6, 24)

- *Valorizzare le iniziative di progettualità comune e condivisa dell'imprenditoria locale sfruttando l'accessibilità internazionale e le sinergie con Milano*
- *Favorire politiche di riconversione produttiva delle aree interessate da settori produttivi in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle punte di eccellenza in alcuni settori, sulle autonomie funzionali radicate sul territorio e sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università-esperienza.*
- *Valorizzare il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto con politiche appropriate di ordine economico riconversioni produttive, localizzazione di nuovi servizi alle imprese) tali da evitare il rischio dell'effetto "tunnel" con perdita di opportunità di carattere economico e sociale*

Uso del suolo

- *Limitare l'ulteriore espansione urbana*
- *Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio*
- *Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale*
- *Evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte*
- *Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture*
- *Realizzare le nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile*
- *Coordinare a livello sovracomunale nell'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale*
- *Evitare la riduzione del suolo agricolo*

Nel nuovo progetto urbanistico, a seguito del monitoraggio del vigente piano del governo del territorio, verranno effettuate delle considerazioni in relazione agli ambiti di trasformazione del documento di piano e dell'edificazione in fase di attuazione, al fine di verificare le reali esigenze, anche in relazione alle verifiche del fabbisogno abitativo stabilite dai criteri regionali.

Una particolare attenzione sarà rivolta ad incentivare, in generale il recupero del patrimonio edilizio esistente e sottoutilizzato, nonché e ad incentivare interventi di rigenerazione urbana e territoriale.

5 – IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) definisce gli indirizzi strategici per le politiche e le scelte di pianificazione territoriale, paesaggistica, ambientale e urbanistica di rilevanza sovra comunale. La Provincia di Lecco è dotata di PTCP sin dal 2004.

Il 23 e 24 marzo 2009 è stata approvata dal Consiglio Provinciale la variante di adeguamento del PTCP alla Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12.

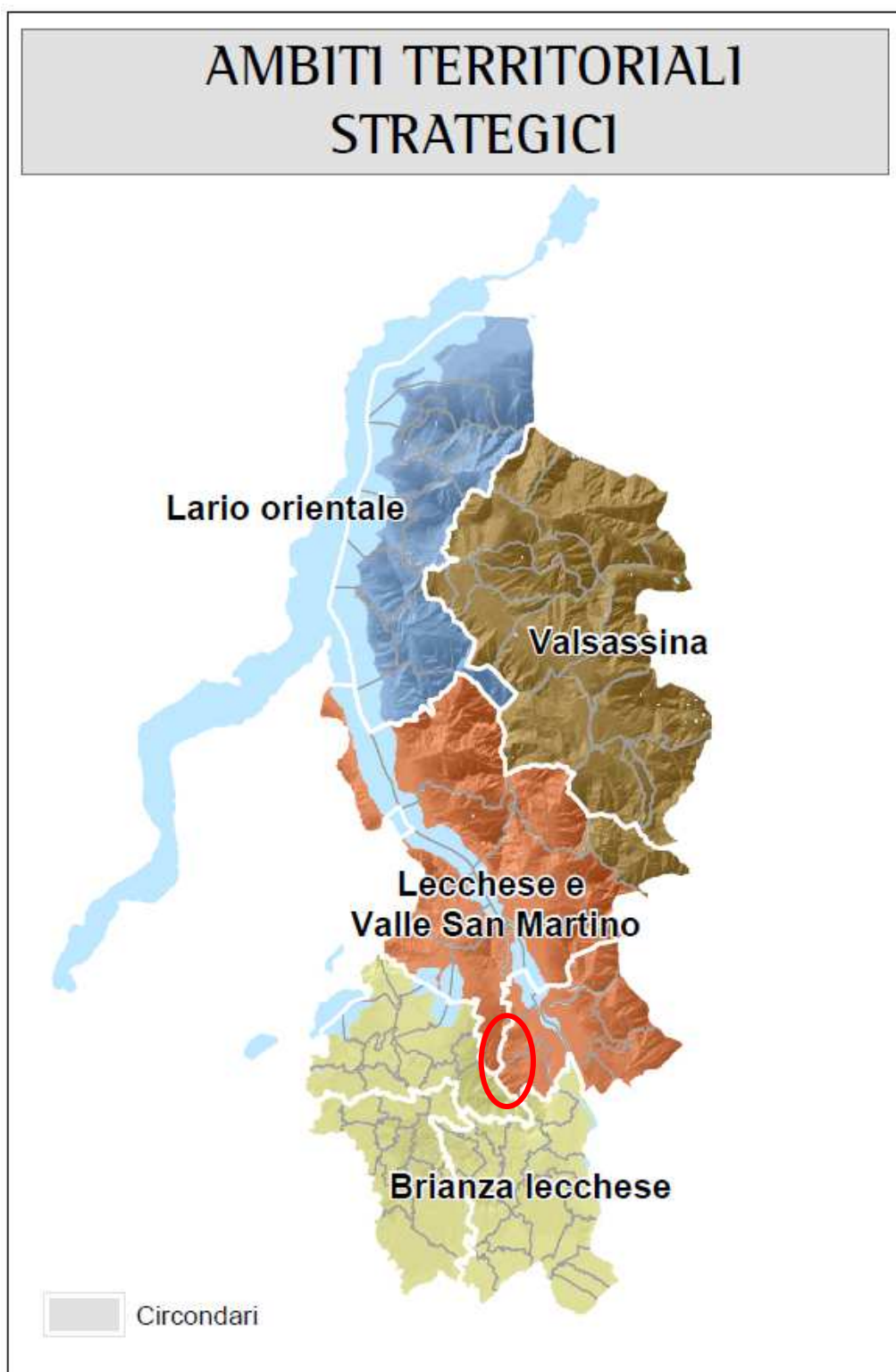
La variante di revisione del PTCP è stata adottata con delibera di Consiglio Provinciale n. 81 del 16 dicembre 2013 e successivamente approvata con delibera di Consiglio Provinciale n. 40 del 9 giugno 2014 (BURL – Serie Avvisi e Concorsi – n. 33 del 13 agosto 2014).

La revisione del piano provinciale conferma gli obiettivi e i principi di sostenibilità del documento vigente per migliorare la gestione e l'efficacia del piano nell'ottica di un costante processo di verifica, approfondimento e aggiornamento. I temi affrontati nel processo di revisione riguardano la componente socio-economica e attività produttive, la componente paesaggio, la definizione della rete verde di ricomposizione paesaggistica e della rete ecologica provinciale.

AMBITI STRATEGICI TERRITORIALI - PROVINCIA DI LECCO

Il PTCP di Lecco identifica il comune di Missaglia nell'ambito territoriale "*Brianza Lecchese*". Nelle monografie in cui vengono definiti gli obiettivi del PTCP e la sua dimensione strategica, vengono dettagliati i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce per ciascun sistema territoriale della provincia di Lecco. Di seguito si riporta lo stralcio riguardante l'ambito a cui il comune di Missaglia appartiene.

Si evidenziano, inoltre, le caratterizzazioni proprie del comune di Missaglia rispetto agli ambiti territoriali strategici a cui il comune appartiene e le criticità ed indirizzi di riferimento, che saranno declinate negli indirizzi strategici della variante di P.G.T. e definiranno le azioni proprie della variante medesima.



SWOT TERRITORIALE - BRIANZA LECCHESE

1) Struttura territoriale

PUNTI DI FORZA

- Appartenenza ad un sistema regionale di elevata accessibilità e a forte integrazione
- Dotazione di una rete ferroviaria locale/regionale significativa
- Originalità del modello insediativo (integrazione produzione/ residenza, presenza di ampi spazi aperti da tutelare)
La variante di Piano conterrà un progetto paesistico e di rete ecologica volto alla tutela dei vasti spazi aperti.
- Attrattività per la residenza
- Importante presenza di parchi naturali
Parco di Montevicchia e della Valle del Curone e relativo SIC- Rete Natura 2000 – “Valle di Santa Croce”
- Abbondanza di risorse idriche
- Rilevanza letteraria dei luoghi (Parini)

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Inadeguatezza delle infrastrutture per la mobilità rispetto ad una domanda sempre più crescente
La criticità si rileva in diversi contesti territoriali esistenti e di espansione.
- Elevata congestione da traffico veicolare
La criticità è strettamente connessa al traffico di attraversamento che si aggiunge al traffico locale, come da rilevamenti effettuati nell'ambito dello studio viabilistico.
- Spostamenti fondati per lo più sul trasporto su gomma
- Elevato consumo di suolo dovuto alla forte dispersione degli insediamenti anche produttivi
- Bassa qualità degli insediamenti e dell'edificazione recente dal punto di vista formale
- Elevati livelli di inquinamento
- Presenza di impianti industriali a rischio di incidente rilevante
- Scarsa attenzione alla tutela del paesaggio e tendenza alla tutela del singolo bene
- Carenze nelle dotazioni a verde di mitigazione e transizione per centri commerciali e complessi produttivi
- Frammentazione delle aree di naturalità
Il vigente piano del governo del territorio ha già rappresentato ed individuato la rete ecologica comunale (REC) ed i collegamenti tra le aree protette e gli ambiti di valore ambientale presenti nei comuni contermini.

OPPORTUNITÀ

- Potenziamento del Sistema Ferroviario Regionale
- Realizzazione del Corridoio V
- Realizzazione del sistema infrastrutturale pedemontano

- Riqualficazione urbana anche attraverso l'efficiente riutilizzo delle aree dismesse

La variante di P.G.T. riconoscerà, per i contesti per cui si rileva la qualificazione, la previsione di rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio esistente.

- Integrazione offerta culturale attraverso l'eco museo
- Valorizzazione turistica di aree di pregio naturalistico, paesistico-culturale

La variante di P.G.T. incentiverà ulteriormente le azioni già presenti nello strumento urbanistico rivolte volte al recupero delle coltivazioni locali e valorizzazione della fruizione attraverso la mobilità dolce urbana ed extraurbana volta all'incentivazione del turismo locale.

- Miglioramento della sostenibilità in relazione alla diffusione di tecnologie a risparmio energetico e da fonti rinnovabili

MINACCE

- Caratterizzazione periferica del sistema
- Ulteriore diffusione dello sprawl e consumo di suolo anche in relazione a processi non controllati di delocalizzazione produttiva
- Crescita ulteriore del modello di mobilità automobilistica-privata e dei suoi effetti in termini di sprawl
- Riduzione dell'accessibilità in assenza di interventi di riqualificazione infrastrutturale
- Eccesso di pressione antropica

La variante di P.G.T. introdurrà azioni volte alla riduzione delle possibilità edificatorie in contesti che rilevano elevate criticità da un punto di vista paesistico – ambientale della fruizione da viabilità sottodimensionata.

- Banalizzazione del paesaggio

La variante di P.G.T. prevede la realizzazione di un progetto di natura paesistico ed ambientale volto alla valorizzazione delle eccellenze paesistiche presenti sul territorio comunale.

- Riduzione della biodiversità
- Ulteriore frammentazione degli ecosistemi dovuto alle nuove infrastrutture

La variante di P.G.T. coordinerà il progetto paesistico con il progetto della rete ecologica comunale così da definire i collegamenti tra gli ambiti del Parco di Montevecchia e della Valle del Curone ed il PLIS dei " Colli Briantei"

- Crisi ambientali per debolezza delle politiche di sostenibilità
- Rischio idraulico (in assenza di politiche di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua)

La variante urbanistica, anche in relazione alle nuove opportunità introdotte dalla L.R. 18/2019 nella sua modifica alle L.R. 12/2005, andrà a meglio articolare le possibilità di intervento per gli immobili interessati dal recente adeguamento dello studio geologico in particolare per le aree di esondazione del Torrente Lavandaia.

- Carenze nella manutenzione territoriale

2) Sistema socio-economico

PUNTI DI FORZA

- Apparato produttivo diversificato, diffuso e talvolta avanzato

La variante del P.G.T. darà una risposta alle esigenze proprie delle aziende insediate nel polo industriale di rilevanza provinciale, in funzione delle necessità derivanti dalle relazioni delle stesse con i mercati internazionali.

- Presenza di forza lavoro qualificata
- Elevata propensione all'imprenditorialità
- Tradizione e cultura industriale
- Sistema scolastico complessivamente buono anche in termini di diffusione sul territorio

Il piano dei servizi riceverà la nuova organizzazione del sistema scolastico, rispetto alle scelte operate ed ai programmi in essere con le finalità di migliorare l'offerta del servizio sia nel polo scolastico di Missaglia che nelle frazioni.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Piccola dimensione delle imprese industriali
- Modesto livello di terziarizzazione
- Limitato rilievo delle economie agricole anche come fattore di governo del territorio (S.A.U. minoritaria e in forte regresso)

OPPORTUNITÀ

- Ristrutturazione di settori produttivi tradizionali, internazionalizzando le produzioni ma mantenendo sul territorio le funzioni direzionali e innovative
- Rafforzamento del legame fra mondo della ricerca e delle imprese
- Attrazione di flussi economici capaci di attivare processi di innovazione, anche in relazione alla presenza di autonomie funzionali radicate
- Contributo della ricerca alla sostenibilità
- Insediamento di funzioni di servizio ricreativo, sportivo, sociale di matrice metropolitana come opportunità di governo di spazi aperti e/o di recupero di patrimonio storico culturale
- Ruolo della azienda agricola multifunzionale come fattore di sviluppo e come elemento di presidio

La variante riconosce il ruolo primario del settore agricolo e zootecnico produttivo del comune di Missaglia rispetto all'ambito provinciale. Verranno inoltre posti in essere delle azioni volte alla risoluzione della criticità delle significative superfici coperte per serre intensive che creano problemi di smaltimento delle acque. Si introdurrà un progetto di recupero delle coltivazioni storiche sui terrazzamenti coltivati e la previsione nel contesto non destinato a parco di villa Cioja di aree da destinare alle coltivazioni agricole storiche ed uno spazio da destinare alla vendita, questo già proposto in occasione della recente partecipazione al bando della rigenerazione.

MINACCE

- Perdita di competitività del sistema metropolitano lombardo nel contesto continentale
- Crisi dell'immagine internazionale del sistema metropolitano lombardo
- Criticità territoriali (congestione, riduzione dell'accessibilità) che determinino l'abbandono di investitori e organizzazioni qualificate e difficoltà ad attrarne di nuovi
- Problemi di integrazione della nuova immigrazione
- Difficoltà di gestire con politiche di scala adeguata l'elevata integrazione intercomunale nel mercato del lavoro

3) Modello di Governance

PUNTI DI FORZA

- Sistema delle rappresentanze fortemente integrato e radicato con le amministrazioni comunali
- “Nuova” Provincia come occasione e garanzia di governance per l'area vasta
- Rilevanza delle esperienze di cooperazione intercomunale in corso

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Difficoltà di “fare rete” fra le principali polarità del sistema metropolitano
- Deficit decisionale e difficoltà di coordinamento per la gestione degli impianti (e degli insediamenti) di scala sovracomunale
- Elevata frammentazione amministrativa

OPPORTUNITÀ

- Crescente cooperazione tra sistemi metropolitani a scala europea e interregionale
- Consolidamento di pratiche strategiche partecipate di governo del territorio a scala intercomunale (Protocolli di Intesa, Accordi Territoriali, Agende strategiche locali)
- Sviluppo di pratiche di perequazione territoriale come strumenti di governo del territorio

MINACCE

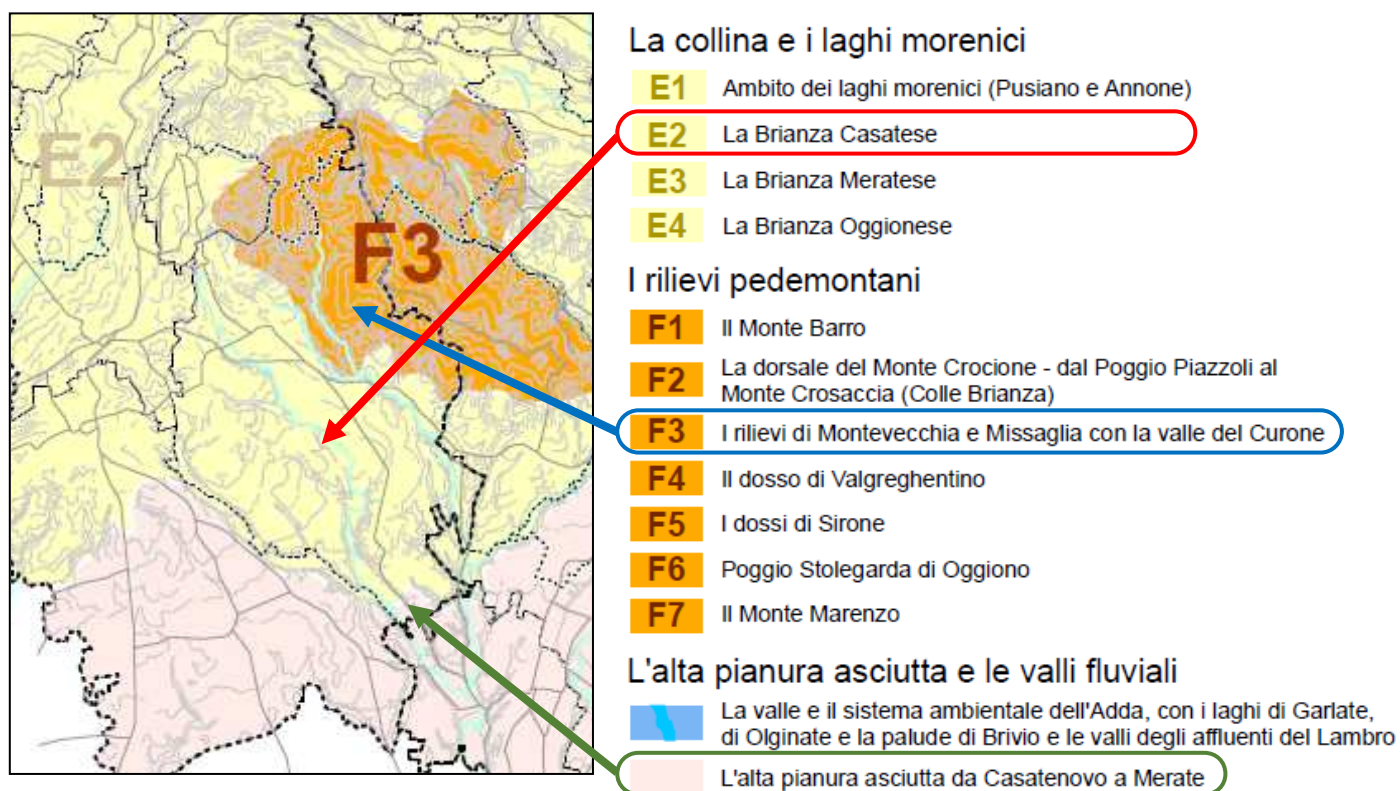
- Riduzione dell'autonomia rispetto al core dell'area metropolitana
- Diminuzione delle risorse finanziarie dei Comuni
- Competizione tra comuni per l'acquisizione di risorse territoriali (insediamenti industriali e commerciali) anche in relazione ai loro effetti Fiscali

QUADRO DI RIFERIMENTO PAESAGGISTICO - PROVINCIA DI LECCO

Nel quadro di riferimento paesaggistico provinciale vengono definite le unità di paesaggio di appartenenza di ogni comune lecchese.

Le "Unità di paesaggio" sono i grandi ambiti territoriali, contraddistinti da peculiari caratteri fisico-morfologici e storico-culturali in grado di conferire loro una precisa fisionomia e una riconoscibile identità.

Gli Ambiti paesistici sono le modulazioni in cui, alla scala locale, si articolano le unità di paesaggio. La loro individuazione, così come la perimetrazione e la disciplina normativa di dettaglio, potrà essere rivista e perfezionata dagli strumenti di attuazione del Piano.



Il comune di Missaglia ha sul suo territorio tre unità di paesaggio differenti.

Per le **peculiarità della valle del Curone è inserito nell'Unità di paesaggio “i rilievi pedemontani – F3”**. Nella medesima unità si identificano altri ambiti paesaggistici: il Monte Barro, la dorsale del Monte Crocione - dal Poggio Piazzoli al Monte Crosaccia (Colle Brianza), i rilievi di Montevecchia, il dosso di Valgrehentino, i dossi di Sirone Poggio Stolegarda di Oggiono, il Monte Marenzo.

Per la restante parte del territorio il comune di Missaglia è inserito nell'unità di paesaggio **“la collina e i laghi morenici – E2” per le caratteristiche dell'ambito “Brianza Casatese”**. Appartengono alla medesima unità paesaggistica i seguenti ambiti paesaggistici: ambito dei laghi morenici (Pusiano e Annone), la Brianza Casatese, la Brianza Meratese, la Brianza Oggionese

Una piccola parte di territorio posta a sud ricade nell'Unità di paesaggio **“dell'Alta Pianura Asciutta”**, per gli **ambiti paesaggistici caratteristici della pianura asciutta da Casatenovo a Merate**. Gli ambiti paesaggistici ricadenti nella stessa unità sono: la valle e il sistema ambientale dell'Adda, con i laghi di Garlate, di Olginate, la palude di Brivio e le valli degli affluenti del Lambro.

Di seguito vengono riportati i caratteri identificativi e le azioni che verranno declinate nella variante urbanistica del piano del governo del territorio che afferiscono alle principali unità di paesaggio ed interessano il comune di Missaglia.

LA COLLINA E I LAGHI MORENICI – la Brianza Casatese E2

Caratteri identificativi

All'interno dell'Unità di paesaggio della Collina e dei laghi morenici si distinguono, dal punto di vista geografico, tre grandi ambiti, che fanno riferimento ai tre nuclei urbani principali: **la Brianza Casatese (Casatenovo)**, situata a sud-ovest della provincia; **la Brianza Meratese (Merate)** situata a sud-est, **tra la collina di Montevecchia e il corso dell'Adda e la Brianza Oggionese (Oggiono)**, situata a nordovest, in prossimità delle prime pendici prealpine e caratterizzata dalla presenza dei grandi laghi morenici di Annone e Pusiano.

Le colline brianzole sono il risultato della deposizione glaciale di materiali morenici, che assume una specifica individualità di forme e strutture, costituita da segni di livello macroterritoriale che disegnano larghe arcature concentriche. La conformazione plano-altitudinale presenta elevazioni costanti e non eccessive. Si tratta di paesaggi dai richiami "mediterranei", benché impostati su forme del suolo prodotte dal glacialismo, di valore eccezionale dal punto di vista della storia naturale.

Il paesaggio è spesso caratterizzato dalla presenza di invasi lacustri rimasti chiusi tra gli sbarramenti morenici ("laghi morenici"), con presenza di forme di naturalità e di notevole interesse geologico (Laghi di Annone, Pusiano e Sartirana).

Dal punto di vista vegetazionale, il paesaggio è connotato dalla presenza di piccoli lembi di boscaglia, sulle scarpate più acclivi, sulle cime delle colline o lungo i corsi d'acqua, dalle folte "enclosures" dei parchi e dei giardini storici, e da presenze arboree di forte connotato ornamentale (cipresso, olivo).

Si tratta di un contesto da sempre fortemente permeato dalla presenza dell'uomo, con evidenza di segni residui di una forte e significativa organizzazione territoriale tradizionale. Il paesaggio attuale è, infatti, il risultato di un'opera di intervento umano tenace che ha modellato un territorio reso caotico dalle eredità glaciali per ampi tratti con scarso drenaggio e costituito da terreni di modesta attitudine produttiva.

Dal punto di vista insediativo, il paesaggio, è caratterizzato da nuclei di modesta dimensione, ma molto numerosi, che si sono organizzati spesso attorno a uno o più edifici storici emergenti: castelli, torri, ville, monasteri, chiese romaniche (pievi), ricetti conventuali, ecc.

Si tratta spesso di modesti e contenuti nuclei di sorprendente coerenza architettonica e di felice inserimento urbanistico. Tipici del paesaggio collinare sono ville e parchi sorti fra '700 e '800, quale residenza favorita della nobiltà e della borghesia lombarda che, sia a livello di ambito vasto (Brianza), sia nell'analisi di contesti limitati (es.: Monticello Brianza, Merate, Casatenovo), assumono la valenze di un vero e proprio "sistema territoriale".

I manufatti e le architetture isolate si distinguono per particolari valenze estetiche, funzione storica, per posizione o, ancora, per qualità formale. Si tratta di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori campestri, tabernacoli, cappelle votive), di caseggiati tipici (vecchie stazioni, filande, molini), di manufatti stradali (ponti, cippi, selciati, ecc.) e di una folta serie di soggetti "minori" che formano il connettivo della storia e della memoria dei luoghi.

La struttura del paesaggio agrario collinare, caratterizzato da lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette con muretti in pietra o sistemati naturalmente, ha sotteso, nei secoli, sedimentazioni continue. Un tempo, tali terrazzi erano densamente coltivati e investiti nelle più svariate colture (vigna, orticole, seminativi da granella, legnose da frutto, ecc.) che sostenevano la famiglia contadina e un mercato di scala locale rivolto alle aree urbane della cintura milanese. Il gelso, che caratterizzava ampiamente la campagna, ha sostenuto a lungo l'economia della famiglia contadina, produttrice di bozzoli e fornitrice di larga manodopera per filande e filatoi. Attualmente la viticoltura è praticata sui campi terrazzati o su ripiani artificiali.

Il sistema insediativo agrario tradizionale è rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con materiale morenico locale. Gli insediamenti colonici, collocati sulle pendici collinari o nei bassopiani, raccolgono attorno alla modesta corte (aperta o cintata), il corpo delle abitazioni e i rustici, non presentandosi quasi mai nelle forme auliche ed estensive della pianura.

Il frequente riferimento al paesaggio collinare lombardo da parte della tradizione letteraria e iconografica, sia in termini d'incondizionata ammirazione (Foscolo, Stendhal), sia in senso spietatamente ironico (Parini, Gadda), ne fa un paesaggio tra i più celebrati e noti a livello regionale.

La carica emotiva dei molti illustri visitatori delle più rinomate regioni collinari della Lombardia ha conferito un fascino e un'identità duraturi a questo territorio "idealizzandolo".

Gli aspetti più originali e qualificanti del paesaggio collinare, a causa dell'intensa urbanizzazione che ha interessato tale contesto, sono oggi soggetti a forte degrado.

Il territorio collinare è stato, infatti, il ricetto preferenziale di residenze e industrie a elevata densità, a causa della vicinanza di quest'ambito all'alta pianura industrializzata.

I fenomeni urbanizzativi, sempre più accentuati, tendono a occupare i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, con conseguente dissoluzione di quest'importante componente dell'ambiente di collina. Particolarmente forte la tendenza a un'edificazione sparsa sulle balze e sui pendii, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari, nelle forme del "villino", del tutto avulso dai caratteri dell'edilizia rurale.

Elementi di criticità

- Tendenza ad occupare, con fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati, i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, con conseguente probabile dissoluzione di quest'importante componente dell'ambiente di collina.
- Tendenza a una edificazione sparsa sulle balze e sui pendii, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari, nelle forme del villino, del tutto avulso dai caratteri dell'edilizia rurale.
- Degrado degli aspetti più originali e qualificanti del paesaggio collinare dovuto all'intensa urbanizzazione.

Indirizzi di tutela

In ordine agli aspetti del paesaggio naturale

La morfologia

- Riconoscimento e tutela integrale dei fenomeni geomorfologici strutturali e particolari come i trovanti, le zone umide, i dossi, i canali scolmatori relitti, ecc.

Le acque

- Salvaguardia integrale dei piccoli laghi morenici con ampie fasce di rispetto escluse dall'edificazione o da forme incongrue di valorizzazione turistica; massima attenzione laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, o dove la tradizione iconografica e letteraria ha contribuito a elevare i luoghi a segni culturali dell'immagine provinciale o regionale, o dove si sono accertate presenze archeologiche di antichissima data.
- Salvaguardia delle zone umide in genere.

La vegetazione

- Salvaguardia dei lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari e dei gruppi di alberi di forte connotato ornamentale (cipresso, olivo).

In ordine agli aspetti del paesaggio antropico

Il paesaggio costruito tradizionale

- Recupero e reinserimento dei segni residui della forte e significativa organizzazione territoriale tradizionale come capisaldi di riferimento paesaggistico; salvaguardia dei contenuti e delle emergenze visive dell'insediamento e della trama storica, centrata talora sui castelli, su chiese romaniche (pievi), o su ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi.
- Rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali da parte degli interventi edilizi di restauro e manutenzione nei contesti dei nuclei storici.
- Recupero e valorizzazione delle ville e dei giardini storici, finalizzati alla rivalutazione del loro valore paesistico globale, prima ancora che al loro pregio architettonico. Laddove, per estensione e diffusione, i complessi di ville e giardini storici connotano ampie porzioni di territorio, sono auspicabili interventi di valorizzazione, che garantiscano la non compromissione delle aree interstiziali (benché in sé apparentemente prive di significato).
- Particolare attenzione verso gli interventi che possono alterare gli scenari collinari resi famosi da eventi storici e dalla loro significatività rispetto all'immagine colta e popolare, al fine di tramandare nelle forme più pure l'idealizzazione e il panorama delle più rinomate regioni collinari della Lombardia, esaltate da molti illustri visitatori, a garanzia del riconoscimento dell'identità di tali ambiti.
- Tutela dell'architettura "minore", quali manufatti e architetture isolate, che si distinguono per particolari valenze estetiche, funzione storica, per posizione o per qualità formali.

Il paesaggio agrario tradizionale

- Tutela del paesaggio agrario, presente spesso con la viticoltura praticata sui campi terrazzati o su ripiani artificiali: tali contesti vanno rispettati insieme con il sistema insediativo agrario tradizionale, rappresentato da corti e case contadine.

Il paesaggio urbanizzato

- Tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità (illuminazione pubblica, arredo degli spazi pubblici, pavimentazioni stradali, aspetto degli edifici collettivi), devono ispirarsi a criteri di adeguato inserimento paesistico.
- Esclusione di ogni intervento che può modificare la forma dei rilievi colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri, ecc.) o imposizione di rigorose verifiche di ammissibilità.
- Ripristino di situazioni ambientali deturpate da cave e manomissioni in genere.
- Protezione generale delle visuali, grazie a specifica analisi paesaggistica e a verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.
- Freno e contrasto dei processi insediativi, tramite il controllo e l'indirizzo delle scelte di espansione per destinazioni d'uso grandi (aree industriali e terziarie) e piccole (zone residenziali a bassa densità).

I RILIEVI PEDEMONTANI – I rilievi di Montevecchia e Missaglia con la valle del Curone

F3

Caratteri identificativi

All'interno del contesto collinare morenico lombardo spicca una successione di rilievi, con quote non superiori a poche centinaia di metri, di formazione terziaria, estranei ai processi di deiezione glaciale, che costituiscono un'emergenza di forte valenza paesistica. Nell'insieme, tali rilievi, unitamente ai "Rilievi e versanti aperti sulla pianura" di cui s'è detto, costituiscono il fondale pedemontano a settentrione dell'ambito collinare lombardo. Un vero e proprio gradino naturale che introduce all'ambiente prealpino visibile, in buone condizioni di tempo, da tutta la pianura formandone il naturale scenario di sfondo e di riferimento.

Nella provincia di Lecco sono presenti i cospicui rilievi isolati del **Colle di Montevecchia, del Monte di Brianza,** del Monte Barro, nonché i rilievi più modesti di Sirone, il Poggio Stolegarda di Oggiono e, in sponda sinistra dell'Adda, in Valle San Martino, il Monte Marengo. Dal punto di vista antropico, il paesaggio è segnato dalla lunga, persistente occupazione dell'uomo, con scarsa incidenza del fattore altitudinale nella costruzione del paesaggio medesimo.

Molto ricche sono le preesistenze storiche: chiese, santuari, ville signorili, vecchi borghi. Da segnalare la presenza di "isole" d'antico insediamento inaspettatamente ancora esenti da contaminazioni urbane, come Campsirago e Figina sul Monte di Brianza.

L'uso del suolo a fini agricoli è attualmente caratterizzato da aspetti residuali o particolari legati soprattutto all'orto o al piccolo podere retto con lavoro part-time, anche se si rileva la presenza di imprese vitali dedite alla viticoltura (Montevecchia, Sirtori) e altre impostate su colture consociate dei seminativi, delle foraggere e delle legnose agrarie che integrano il proprio reddito con attività agrituristiche. Il paesaggio agrario è segnato dalle sistemazioni agrarie, che in alcuni casi si fanno intense marcando in modo decisivo il paesaggio e dalla fitta suddivisione poderale, rimarcata dai percorsi dell'accessibilità, dalle siepi e dai filari. Rispetto al paesaggio spiccatamente morenico dell'intorno che presenta morfologie più dolci, tali rilievi si caratterizzano per una minore compromissione dei caratteri originari, a causa delle maggiori difficoltà incontrate per la messa a coltura di versanti che, a tratti, si fanno ripidi e scoscesi. In tali situazioni è favorito il bosco, dominato da essenze mesofite e termofile, che dominano sui suoli più esposti, pietrosi e superficiali, dove l'aridità stagionale seleziona in modo drastico i popolamenti forestali.

Elementi di criticità

Tendenza a una edificazione sparsa sulle balze e sui pendii, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari, nelle forme del villino, del tutto avulso dai caratteri dell'edilizia rurale.

Possibili episodi di compromissione (apertura di fronti di cava, realizzazione di strade e impianti) possono seriamente pregiudicare l'integrità di lettura del fondale costituito dalle colline pedemontane.

Indirizzi di tutela

In ordine agli aspetti del paesaggio naturale

La morfologia

- Tutela del ruolo di grande scenario naturale di tale paesaggio e sua valorizzazione come polmone naturale, sul quale indirizzare la pressante domanda di verde delle città che stanno alle sue falde.
- Riconoscimento e tutela integrale dei fenomeni morfologici strutturali e minori.

Le acque

- Salvaguardia integrale dei corsi d'acqua anche minori con controllo delle linee di deflusso delle acque e attraverso il rigoroso controllo degli interventi strutturali e infrastrutturali che li intercettano.
- Salvaguardia delle conche delle zone sortumose e umide in genere.

La vegetazione

- Manutenzione e miglioramento dei soprassuoli forestali sia in funzione ambientale che fisionomica paesaggistica.
- Salvaguardia dei lembi boschivi delle cortine arboree e delle macchie di vegetazione arborea anche in funzione di connessione ecologica con la fascia collinare e la pianura sottostante.

In ordine agli aspetti del paesaggio antropico

Il paesaggio costruito tradizionale

- Perpetuazione dell'integrità delle "isole" di antico insediamento ancora esenti da contaminazioni urbane.
- Tutela delle preesistenze storico-architettoniche.
- Tutela dell'architettura "minore", quali manufatti e architetture isolate, che si distinguono per particolari valenze estetiche, funzione storica, per posizione o per qualità formali.
- Particolare attenzione verso gli interventi che possono alterare gli scenari collinari in ordine alla loro significatività nell'immaginario collettivo.
- Recupero e reinserimento dei segni dell'organizzazione territoriale tradizionale come capisaldi di riferimento paesaggistico e salvaguardia dei contenuti e delle emergenze visive dell'insediamento.
- Rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali da parte degli interventi edilizi di restauro e manutenzione nei contesti dei nuclei storici.

Il paesaggio agrario tradizionale

- Tutela del paesaggio agrario residuale delle colline pedemontane.
- Tutela del paesaggio agrario, presente spesso con la viticoltura praticata sui campi terrazzati o su ripiani artificiali: tali contesti vanno rispettati insieme con il sistema insediativo agrario tradizionale, rappresentato da corti e case contadine.

Il paesaggio urbanizzato

- Compatibilità di ogni intervento, in rapporto con le peculiarità della naturalità residuale.
- Tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità (illuminazione pubblica, arredo degli spazi pubblici, pavimentazioni stradali, aspetto degli edifici collettivi) devono ispirarsi a criteri di adeguato inserimento paesistico.
- Esclusione di ogni intervento che può modificare la forma dei rilievi colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri, ecc.) o imposizione di rigorose verifiche di ammissibilità.
- Ripristino di situazioni ambientali deturpate da cave e manomissioni in genere.
- Protezione generale delle visuali, grazie a specifica analisi paesaggistica e a verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.

Nel “Quadro di riferimento paesaggistico provinciale e indirizzi di tutela”, oggetto di revisione nel 2014, il comune di Missaglia si identifica nell’**Unità di paesaggio “C5 – I rilievi di Montevecchia e Missaglia con la Valle del Curone”**, appartenente ai “Paesaggi delle colline pedemontane”.

Vengono di seguito riportati ed evidenziati i caratteri identificativi riferiti a tale unità.

Caratteri identificativi

L’unità ricomprende un’ampia serie di ambienti e di paesaggi che, per molti aspetti, richiamano le situazioni descritte per i “paesaggi delle valli prealpine” già descritti.

Rispetto a questi, si diversificano per una loro collocazione più meridionale che li rende più facilmente percepibili dalle visuali che aprono dalla pianura e per condizioni fitoclimatiche che condizionano gli usi del suolo e, con questi, le economie e le forme di appoderamento che, nel tempo, vi si sono stratificate.

L’unità, che si distribuisce sia in contatto con il sistema delle Orobie Bergamasche sia con il sistema delle colline e dei laghi Brianzoli, si caratterizza per la presenza di versanti aperti sulla pianura, ma anche di rilievi che marciano il territorio (il Cornizzolo, i Corni di Canzo ecc.) e che lo caratterizzano evocando sistemi e paesaggi fra loro molto diversificati e complessi.

Ai profili frastagliati si accompagnano le morfologie più dolci degli ampi dossi e dei versanti in debole pendio che si approssimano ai fondovalle.

Analogamente, si accompagnano alle pareti rocciose e ai ghiaioni delle quote più elevate le ampie superfici boscate e le praterie che fanno da corona ai nuclei rurali e urbani della Valle San Martino.

Anche qui, dentro la continuità dei versanti, si rileva una notevole articolazione dei caratteri paesistici, con presenza di discontinuità morfologiche che determinano specifiche situazioni ambientali e, spesso, la stessa identificazione dei luoghi.

I corsi d’acqua, meno significativi che altrove, caratterizzano i fondovalle che si presentano meno ampi ma, comunque, sempre rilevanti e accompagnati spesso da boschi riparati.

Le diverse coperture vegetali, che si articolano in funzione delle diverse condizioni stagionali, si compenetrano fra loro senza limiti precisi in funzione della quota, dell'esposizione dei versanti, delle condizioni microclimatiche determinate dall'orografia e dall'orientamento delle valli.

I boschi dominano nettamente il paesaggio vegetale e si distribuiscono dalle quote più elevate, dove si fanno più radi e stentati per le particolari condizioni limitanti climatiche, sino ai fondovalle e a ridosso degli ambienti di pianura.

La composizione flogistica e strutturale dei popolamenti è molto varia e fortemente condizionata dalla storica antropizzazione dei luoghi e dai prelievi che l'uomo vi ha sempre esercitato.

Alle quote più elevate, il bosco lascia spazio a praterie da pascolo che si interrompono in corrispondenza degli affioramenti rocciosi delle creste o che caratterizzano i crinali e le dorsali più aperte e meno articolate, dove disegnano ampi paesaggi aperti da cui le visuali spaziano sulla sottostante pianura o verso le catene montuose dell'interno.

I prati, che sostengono buone produzioni foraggiere e un'attività zootecnica che offre produzioni tipiche e di qualità -anche riconosciute con denominazioni di protezione europea-, si aprono in ampie radure all'interno dei boschi e interessano, in modo massiccio e pressoché esclusivo, gli ampi falsipiani, su cui si collocano gli insediamenti che interrompono la continuità dei versanti.

Localmente, specie in corrispondenza dei nuclei abitati e sui tratti morfologicamente più comodi, sono presenti modeste colture seminate, orti e impianti di legnose agrarie destinate prevalentemente all'autoconsumo alimentare.

Frequente è la presenza di ambiti di naturalità forestale, che si ritrovano con una loro relativa integrità soprattutto sui versanti caratterizzati da specificità o da limitazioni stagionali e meno soggetti a interferenze di natura antropica.

Il livello d'antropizzazione e d'appoderamento è significativo e differenziato in relazione all'altitudine, alle condizioni morfologiche e all'esposizione dei versanti che, a loro volta, hanno determinato una diversa accessibilità dei luoghi e una diversa possibilità di esercitare attività agricole.

Gli insediamenti privilegiano l'esposizione dei versanti a meridione e i luoghi morfologicamente più favoriti che insistono sui terrazzi morfologici, sulle dorsali ampie e sui pendii poco acclivi.

In generale, nella disposizione degli edifici, predomina, per ragioni di economia degli spazi, la forma accentrata. Frequentemente l'edificato è disposto a piani sfalsati, sia per ovvie condizioni morfologiche, sia per sfruttare al meglio l'esposizione climatica.

Nei nuclei di terrazzo, dove la disponibilità di terreni piani è maggiore, la disposizione è più libera, ma sempre allineata sui percorsi paralleli alle linee di pendenza.

Notevole rilevanza assumono le emergenze architettoniche in funzione della loro collocazione strategica, quali torri, castelli, chiese e oratori che spesso sono stati realizzati, per enfatizzarne la presenza e la simbologia, su sproni o dossi rilevati.

Assai diffusa, inoltre, è la presenza di elementi della tradizione e della cultura materiale, che differenziano, distinguono, qualificano le genti valligiane, tra una valle e l'altra e tra le parti di una stessa valle: cerimonie religiose processionali, rituali e ricorrenze pagane, manifestazioni storiche e rievocazioni, usanze contadine, sistemi di lavorazione artigiana (legno, ferro), tecniche e materiali costruttivi, risorse locali: si tratta di elementi che alimentano la memoria dei luoghi e ne tramandano l'importanza e

l'inviolabilità, contribuendo al mantenimento della fisionomia tipica del paesaggio montano prealpino.

Capillarmente diffusa è, infine, la presenza di segni minori d'identificazione locale, quali affreschi murali, santelle, muretti in pietra, lavatoi, la cui trascuratezza e abbandono rivelano peraltro una progressiva diminuzione dell'attaccamento ai luoghi.

Caratteristica è la fitta rete di percorsi pedonali (ora sempre più frequentemente trasformati in vere e proprie strade) stesa sul dorso dei versanti, che collega le due fasce di permanenza stagionale. All'interno dell'omogeneità visiva data dalle estese coperture boschive, le porzioni di prati e pascoli costituiscono un elemento paesistico di grande rilevanza: oltre a individuare la sede, periodica o stabile, dell'insediamento umano, contribuiscono a diversificare i caratteri del paesaggio di versante, individuano le aree di più densa colonizzazione montana, stabiliscono dei rapporti di tipo verticale, a piani altitudinali ben prestabiliti, fra fondovalle e alte quote.

A fronte di tale ricchezza d'elementi tradizionali, molti caratteri insediativi tradizionali e la stessa economia montana mostrano evidenti segni di 'agonia', che si riflettono puntualmente sul territorio. L'immagine paesistica complessiva è oggi degradata a causa dell'abbandono dei presidi umani, dei campi a terrazzo, dei prati, dei vecchi nuclei, dei maggenghi, degli alpeggi e del bosco. I prati e i pascoli sono le porzioni del paesaggio agrario di montagna più delicate e passibili di scomparsa, perché legate ad attività di allevamento transumante di difficile tenuta, considerate le difficoltà oggettive di questa consuetudine e le non proporzionate rese economiche. La rete dell'accessibilità veicolare, che negli ultimi anni è stata realizzata, si è spesso sovrapposta ai tradizionali percorsi montani, disegnati nel rispetto delle morfologie dei luoghi, snaturandone il significato e la funzionalità e innescando un processo di dismissione e di abbandono che prelude alla totale perdita del disegno del paesaggio che si fondava spesso sulla loro trama. Un fenomeno che ha assunto caratteri preoccupanti è la diffusione di nuove forme di utilizzazione degli edifici rurali indotte dalla trasformazione delle economie montane, con la frequente trasformazione in dimore di soggiorno temporaneo delle originarie dimore rurali attraverso interventi di ristrutturazione edilizia che ne hanno compromesso l'originario valore testimoniale e formale.

Elementi di criticità

- Scomparsa progressiva dei caratteri paesistici e ambientali dei corsi d'acqua, a causa della generale artificializzazione degli stessi: regimazione dei corsi d'acqua con arginature e rettificazioni, interposizione di bacini di ritenuta, vasche, ecc.
- Riduzione della rilevanza paesistica dei corsi d'acqua a causa della costruzione di strade eccessivamente prossime all'alveo.
- Immagine paesistica degradata dall'abbandono delle pratiche selvicolturali e delle praterie meno accessibili e difficilmente meccanizzabili.
- Scarsa manutenzione dei segni minori d'identificazione locale, quali affreschi murali, santelle, muretti in pietra, lavatoi, ecc., che rivela una progressiva diminuzione dell'attaccamento ai luoghi.
- Sconvolgimento della tradizionale gerarchia dei percorsi montani, stabilita sulle tolleranze di natura geografica: la strada carrozzabile, la mulattiera, il sentiero.

La pur condivisibile necessità di attrezzare le fasce montane meno favorite non giustifica, comunque, la perdita di elementi paesaggistici primari e ordinativi quali erano

le percorrenze mulattiere e pedonali. Strade carrozzabili giungono ora in ambiti che furono esclusivi di mulattiere e sentieri, ne intersecano i tracciati, ne discriminano l'importanza consegnandoli all'abbandono.

- Immagine paesistica complessiva degradata dall'abbandono dei presidi umani, dei campi a terrazzo, dei prati, dei vecchi nuclei, dei maggenghi, degli alpeggi, del bosco.

- Progressiva estensione del bosco sui coltivi terrazzati e sui prati, dovuta alla dismissione di precedenti usi agricoli.

- Diffusione di nuove forme di utilizzazione degli edifici rurali indotte dalla trasformazione delle economie montane, con trasformazione dei maggenghi in dimore di soggiorno temporaneo e ristrutturazioni in forme spesso discutibili.

- Immagine paesistica del tessuto urbano penalizzata e banalizzata dalle realizzazioni moderne relative a strade, a interventi edilizi e a infrastrutture di diverso tipo.

- Costruzione di nuove varianti stradali e collegamenti veloci, spesso determinata proprio dalla indebita saturazione edilizia delle fasce pertinenti alle strade preesistenti, con conseguente dannosa interposizione su aree libere di opere ingegneristiche (su viadotto o su terrapieno) di notevole impatto visivo e poco o nulla rapportate al dialogo con gli elementi morfologici o con l'ambiente.

Indirizzi di tutela

In ordine agli aspetti del paesaggio naturale

La morfologia

- Difesa della fruizione paesistica che consenta la visione dei profili sommitali, dei versanti, e degli scenari che maggiormente entrano a formare l'immagine tramandata; devono essere mantenute libere, in particolare, le dorsali, i prati d'altitudine e i crinali in genere.

- Tutela delle manifestazioni morfologiche naturali e di quelle antropiche, connesse alla sistemazione agronomica dei versanti (terrazzamenti, ciglionamenti) che si sono consolidate nella percezione del paesaggio.

- Protezione dei grandi elementi morfologici che determinano la riconoscibilità dei luoghi anche alla scala regionale (Resegone, Cornizzolo, ecc.).

- Massimo rispetto degli elementi costituenti limiti, soglie o partizioni geografiche dei versanti, quali rupi, punti di avvistamento, gole, cippi, croci, successioni bosco-prato, con conservazione della naturalità e della inaccessibilità ai luoghi.

Le acque

- Divieto di compromissione dei laghi, delle zone umide, delle sorgenti, delle cascate e, in genere, di tutti gli elementi che formano il sistema idrografico delle alte quote.

- Tutela dei corpi idrici interessati da opere di regimazione e infrastrutturazione.

La vegetazione

- Tutela delle emergenze vegetazionali, con specifica attenzione nei confronti delle associazioni che vegetano in stazioni fortemente condizionate da limitazioni ambientali.

- Tutela delle emergenze vegetazionali diffuse e manutenzione/valorizzazione delle coperture forestali e di interesse forestale, in ordine alle diverse funzioni svolte tanto sul piano ambientale che fisionomico-paesaggistico.

In ordine agli aspetti del paesaggio antropico

Il paesaggio costruito tradizionale

- Conservazione dei valori tradizionali e della cultura materiale, particolarmente preziosi in un ambiente difficile come quello montano, al fine di mantenere la fisionomia tipica del paesaggio alpino, alimentare la memoria dei luoghi e tramandarne l'importanza e l'inviolabilità.
- Tutela dei paesaggi riconducibili all'organizzazione valliva nelle loro fisionomie caratteristiche. Salvaguardia degli scenari in cui più originalmente si combinano elementi naturali ed elementi antropici nel segno della storia e della cultura montanara e valligiana.
- Tutela della specificità dei versanti a solatio, con controllo delle relative organizzazioni antropiche altitudinali.
- Tutela della struttura caratteristica dei centri e nuclei storici e della loro edilizia tradizionale (abitazioni, stalle, fienili) e salvaguardia di tutte le testimonianze della cultura valligiana e della storia dell'insediamento umano.

Il paesaggio agrario tradizionale

- Tutela delle colture agricole marginali e residuali (vigneti, frutteti, castagneti) da considerarsi come elementi inscindibili del paesaggio.
- Tutela dell'edilizia rurale tradizionale dei centri (abitazioni, stalle, fienili), dei sentieri e delle mulattiere che si snodano sui versanti, con le loro cappelle devozionali e gli edifici votivi, dei maggenghi con i loro spazi prativi e gli edifici d'uso, degli alpeggi con le loro baite, dei prati e dei pascoli.
- Tutela delle condizioni generali del paesaggio agrario attraverso la salvaguardia dei singoli elementi e dei contesti nei quali gli elementi stessi strutturano il versante, con i legami tra insediamento di base, i suoi territori coltivati, i boschi, i maggenghi, gli alpeggi.
- Salvaguardia attenta di quei "brani" peculiari di paesaggio rappresentati dai versanti a campi terrazzati, nonché dai fondovalle con le loro sistemazioni agrarie, le piantate, le alberature di ripa fluviale, i sistemi irrigui, le case e gli appoderamenti.

Il paesaggio urbanizzato

- Mimetizzazione e inserimento paesistico di ogni intervento, anche di limitate dimensioni, che si collochi su versanti e ambiti che fingono da scenari paesistici.
- Operare trasformazioni compatibili con le fisionomie caratteristiche dei paesaggi riconducibili all'organizzazione insediativa, salvaguardando gli scenari in cui si combinano elementi naturali ed elementi antropici, nel segno della storia e della cultura montanara e valligiana.
- Recuperare e valorizzare la viabilità minore e includere il corretto inserimento paesistico tra i criteri di realizzazione di nuove strade o nel miglioramento di quelle esistenti.
- Adeguare la pratica progettuale al rispetto della salvaguardia del paesaggio con opere calibrate a misura del contesto in cui si collocano, con materiali e mezzi di lavoro idonei. Compatibilità dei criteri di costruzione di grandi infrastrutture viarie con la tutela degli alvei e delle aree verdi residuali.
- Controllare le pressioni insediative, a destinazione commerciale o industriale lungo la direttrice di percorrenza preferenziale, con strutture e elementi formalmente molto discutibili, al fine di ridurre le interferenze che obliterano e dequalificano la tradizionale immagine paesaggistica dei luoghi.
- Interventi di ricucitura del paesaggio nelle sezioni vallive prossime agli sbocchi.
- Evitare forme di saldatura o eccessiva costruzione di strade di collegamento negli spazi che separano un insediamento dall'altro.

SISTEMI PAESISTICI:**IL SISTEMA AGRARIO DEI TERRAZZAMENTI****Tipo di sistema n° 7 “Dei terrazzamenti collinari di Missaglia”****Caratteri identificativi**

I sistemi terrazzati rappresentano ormai una testimonianza residua delle antiche pratiche colturali, un tempo assai diffuse in tutti i versanti a pendenza accentuata, siano essi montani, lacustri o collinari. Proprio per questa permanenza occasionale essi costituiscono sistemi la cui valenza si esprime soprattutto localmente, specie in alcuni casi dove la loro presenza è ancora significativa e consistente (Dorio, Bellano, Valsassina, Montevicchia, ecc.). In questi casi risulta ancora ben leggibile il rapporto che tali sistemi instaurano con i principali elementi circostanti, quali il versante, i nuclei storici, il lago, il bosco, ecc. Tali sistemi instaurano "relazioni paesistiche" significative con i seguenti elementi:

Versante

I terrazzamenti incidono e disegnano la parte inferiore dei versanti, creando composizioni paesistiche di notevole valenza visiva, percepibili anche a lunga distanza.

Insedimenti storici

I terrazzamenti sono culturalmente connessi con gli insediamenti storici a valle o di mezzacosta, rispetto ai quali spesso si rileva una prossimità fisica e visiva.

Bosco

Il bosco costituisce l'elemento di relazione fisica diretta con i terrazzamenti: questi costituiscono un'interruzione della continuità visiva del bosco.

Percorsi di versante

Tali collegamenti, che uniscono i nuclei di versante, consentono una visuale privilegiata e ravvicinata dei terrazzamenti, con possibilità di leggerne la struttura costitutiva e non solo la trama generale.

Lago o fondovalle

Costituiscono punti di vista privilegiati per cogliere nella loro complessità i versanti terrazzati e le loro relazioni con gli elementi del contesto.

Elementi di criticità

1. Perdita immagine complessiva dovuta ad abbandono attività agrarie tradizionali.
2. Attività edilizia dei nuclei a valle che tende ad aggredire i margini dei terrazzi.
3. Vegetazione che avanza e tende a cancellare i segni dei terrazzamenti.

Indirizzi di tutela

1. Deve essere evitata qualsiasi alterazione morfologica del versante che incida sull'assetto originario dei terrazzamenti (rilevati, riempimenti, muri di sostegno, ecc.). Dovrà altresì essere evitata qualsiasi alterazione a monte e a valle dei terrazzamenti lungo il versante, che ne possano compromettere la percezione visiva.
2. Deve essere salvaguardata e valorizzata la relazione tra i terrazzamenti e gli insediamenti storici a valle o di mezzacosta, in quanto culturalmente significativa e pregnante e deve essere impedita qualsiasi trasformazione che alteri la reciproca relazione visiva tra nuclei storici e terrazzamenti.
3. Deve essere evitato l'avanzamento naturale del bosco sulle balze terrazzate, che rappresenta oggi una delle principali cause di degrado dei terrazzamenti.
4. Deve essere salvaguardata la relazione tra terrazzamenti e percorsi di mezzacosta, evitando l'interposizione di insediamenti o infrastrutture laddove i percorsi lambiscono o attraversano i terrazzamenti. Dovrà anche essere evitata la modifica della morfologia planoaltimetrica di tali percorsi.
5. Dovranno essere individuati e salvaguardati i tratti costieri o di fondovalle dai quali è particolarmente significativa e pregnante la percezione visiva dei versanti.

IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Si riportano di seguito gli stralci degli elaborati relativi al comune di Missaglia ed in particolare le tavole del “Quadro strutturale” e del “Quadro strategico e rete ecologica di progetto”, revisionate nel 2014 (approvata con delibera di Consiglio Provinciale n° 40 del 9 giugno 2014 - BURL Serie Avvisi e Concorsi n° 33 del 13 agosto 2014).

QUADRO STRUTTURALE 1 “ASSETTO INSEDIATIVO”

Nel quadro strutturale sono riportati i principali sistemi infrastrutturali e della mobilità con la gerarchizzazione delle strade, oltre al sistema insediativo territoriale ed i principali interventi progettuali previsti dalla Provincia di Lecco.

La viabilità provinciale che attraversa il comune non prevede nel nuovo assetto infrastrutturale tracciati di progetto di particolare rilevanza.

a) Sistema insediativo

- individua il territorio urbanizzato con i centri storici delle singole frazioni
- ambiti accessibilità sostenibile (art. 20 delle N.T.A. del P.T.C.P.) si identificano nei contesti posti a margine del tessuto urbano consolidato attorno alle frazioni di Missaglia, Missagliola, Barriano, Maresso.
- le aree produttive di interesse sovracomunale (art. 28 delle N.T.A. del P.T.C.P.) che si identificano nel polo industriale che sviluppa lungo l'asse centrale di via I Maggio ed un nucleo a nord del territorio comunale posto ad ovest della via Giovanni XXIII S.P. n° 53.

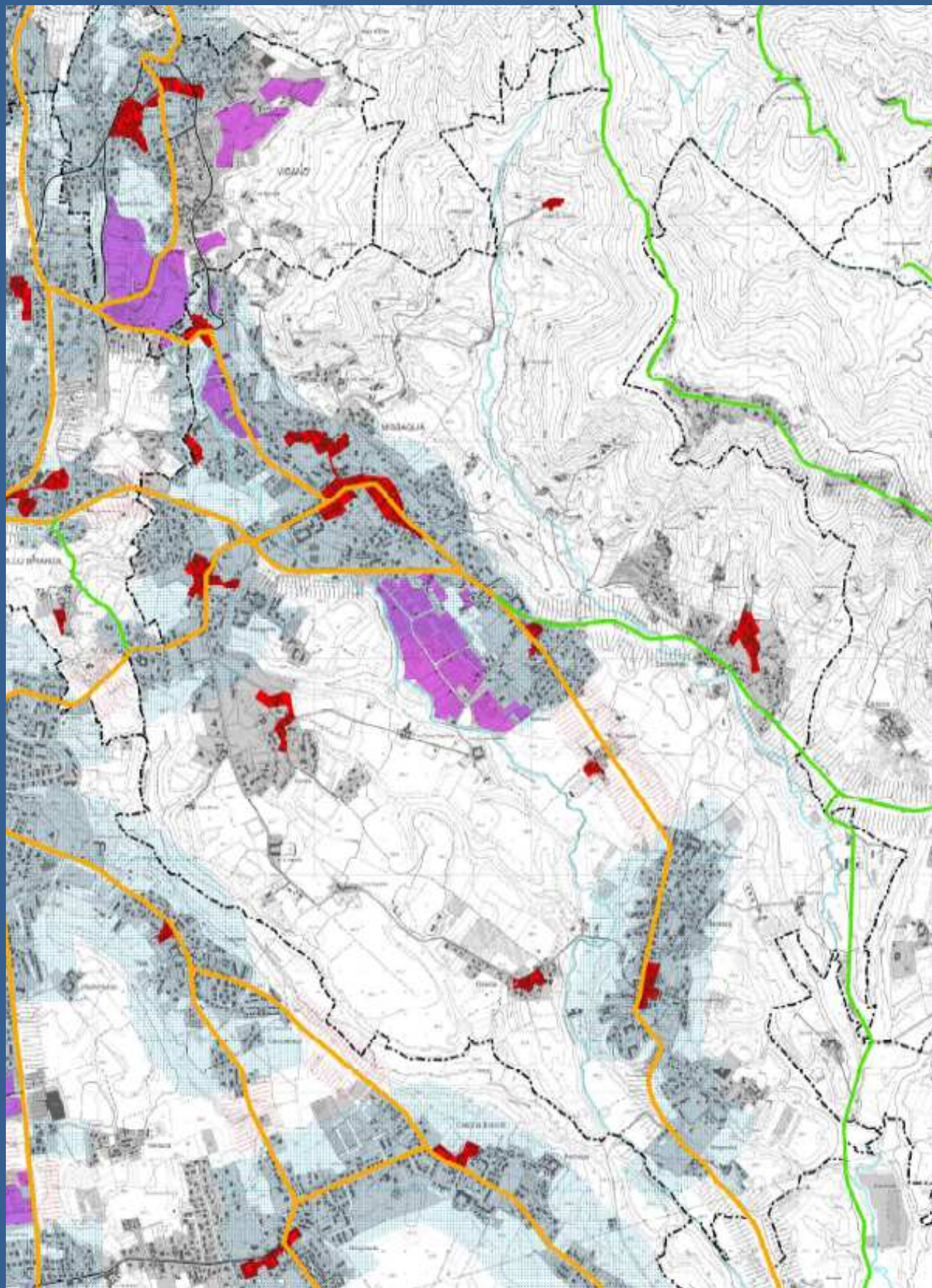
b) Sistema infrastrutturale e della mobilità

Lungo le principali arterie di percorrenza sono indicati:

- D. viabilità a prevalente vocazione di fruizione paesistica ed ambientale (regolamentato dall'art. 21 delle N.T.A. del P.T.C.P.), corrispondente alla S.P. n° 54 Corso Europa dall'innesto con via Puccini, attraverso la frazione di Lomaniga sino al confine comunale e, in prosecuzione, interessa la via Kennedy.
- i tratti stradali, in corrispondenza dei quali, eventuali insediamenti sono da considerarsi in contrasto con gli interessi paesaggistici ed ecologici (regolamentato dall'art. 21 delle N.T.A. del P.T.C.P.) In particolare:
 - lungo via XXV Aprile, in corrispondenza del rettilineo che attraversa la frazione di Novaglia e collega la frazione di Barriano alla frazione di Maresso.
- i tratti stradali, in corrispondenza dei quali, eventuali insediamenti sono da considerarsi in contrasto con gli interessi paesaggistici (regolamentato dall'art. 21 delle N.T.A. del P.T.C.P.) In particolare:
 - sulla Strada Provinciale n° 54, nel tratto a sud in corrispondenza del complesso scolastico e del centro sportivo comunale
 - al termine dell'edificato della frazione di Barriano sino ad arrivare alla frazione di Lomaniga, per entrambi i lati. Dal termine della frazione di Lomaniga sino al confine comunale con il comune di Montevicchia.
 - ad ovest della via Milano dopo il cimitero della frazione di Maresso ed oltre l'edificazione industriale sino al confine comunale con il comune di Lomagna






QUADRO STRUTTURALE 1 Assetto insediativo













LEGENDA

- Confine provinciale
- Confine comunale


















Elementi fisiografici

-  Rete idrografica principale
-  Laghi
-  Frane di competenza regionale

Sistema insediativo

-  Territorio urbanizzato (da strumenti urbanistici comunali)
-  Principali centri storici
-  Ambiti di accessibilità sostenibile (art. 20)
-  Aree produttive di interesse sovracomunale (art. 28)
-  Poli produttivi di interesse sovracomunale (art. 29)
-  Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 31)
-  Impianti tecnologici di rilevanza provinciale
-  Aree per la localizzazione di attività ad elevata concentrazione di presenze (art. 32)
-  Aree sottoposte ad Accordo di Programma
-  Comuni interessati da Piano Territoriale Regionale d'Area (art. 21 L.R. 12/2005)

Sistema infrastrutturale e della mobilità

-  Porti
-  Linee di navigazione lacuale
-  Stazioni ferroviarie
-  Linee ferroviarie (art. 18.8)
-  Linee ferroviarie - tratti dismessi (art. 18.8)
-  A. Viabilità di grande comunicazione e di transito (art. 18.3)
-  A. Viabilità di grande comunicazione e di transito (galleria) (art. 18.3)
-  B. Viabilità a prevalente servizio di insediamenti produttivi (art. 18.4)
-  B. Viabilità a prevalente servizio di insediamenti produttivi - progetto (art. 18.4)
-  C. Viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali (art. 18.5)
-  D. Viabilità a prevalente vocazione di fruizione paesistica e ambientale (art. 18.6)
-  E. Viabilità con funzioni miste (art. 18.7)
-  Altre strade
-  Altri tracciati di progetto di particolare rilevanza nel nuovo assetto infrastrutturale
-  Intersezioni e svincoli in progetto
-  Tratti stradali dove eventuali insediamenti sono da considerare in contrasto con gli interessi paesaggistici (art. 21)
-  Tratti stradali dove eventuali insediamenti sono da considerare in contrasto con gli interessi paesaggistici ed ecologici (art. 21)

QUADRO STRUTTURALE 2 “VALORI PAESISTICI ED AMBIENTALI”

Nel quadro strutturale di settore, in relazione al comune di Missaglia sono riportati gli elementi che costituiranno riferimento paesistico ed ambientale per il progetto della variante di P.G.T. di seguito meglio precisati:

- a) Ambiti di prevalente valore naturale (art. 51 delle N.T.A. del P.T.C.P.)
- Geosito n° 16- Cava di Pietra (Megabed di Missaglia)
 - Emergenze geomorfologiche lineari (orli di terrazzi, cordoni morenici, dossi fluviali)
Si identificano sul territorio in corrispondenza degli ambito a terrazzamento boscato ubicati lungo il Torrente Lavandaia e, ad est del territorio comunale del Torrente Molgorella o Molgoretta.
 - Emergenze geomorfologiche areali (cordoni morenici, zone carsiche, falesie, conoidi)
Si identificano negli ambiti territoriali posti a d est della frazione di Lomaniga ed un tratto a nord di Ossola.
 - Vette : n° 173 – Colle Sopra Viganò
- b) Ambiti di prevalente valore storico e culturale (art. 51 delle N.T.A. del P.T.C.P.)
- Sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale
- Terrazzamenti: sono stati identificati dei contesti a nord del nucleo di Missaglia ed a nord del sistema delle cascine in località Pianette.
 - Alberi Monumentali: un esemplare nel centro storico di Missaglia e l'altro in prossimità del contesto di villa storica di C.na Tegnoso (oggi villa Moneta)
- Percorsi di interesse storico – culturale
- L'intera viabilità provinciale S.P. n° 53 – via Palestro – via Cavour poi via Garbaldi e via XXV Aprile , via Manzoni , via Milano , nella parte di attraversamento del territorio comunale
- Sistemi dei centri e dei nuclei urbani di antica formazione (art. 50 delle N.T.A. del P.T.C.P.)
- Nuclei di antica formazione delle singole frazioni
- Altri sistemi fondamentali della struttura insediativa storica della matrice urbana
- Architettura religiosa
 - Architettura civile
 - Architettura fortificata

Il Piano Provinciale identifica per il comune di Missaglia in particolare :

Luoghi dell'identità

65 Monastero della Misericordia

73- Colonna votiva

76- Colonna votiva

79- Pozzo

84- Questua della “Samaritana”

Beni storico - culturali

1 Monastero della Misericordia

2- Palazzo Sormani Marzorati

3- Basilica di San Vittore

4 – Casa Pirovano

5- Chiesa di Santa Maria in Villa

6 – Palazzo Sormani – Andreani

7- Chiesa Parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita

- 8- Oratorio di San Zenone
- 9- Villa Caglio, Cioja
- 10- Cappella della Peste
- 11- Villa Moneta – Caglio
- 12- Chiesa di Santa Croce
- 13- Cascina Brughiera
- 14- Cascina Valle Inferno
- 15- Villa Roma
- 16- Palazzone (Casone)
- 17 – “ Casone”
- 18 – Castel Pirovano
- 19- Chiesa di San Bartolomeo
- 20- Villa e Parco Sormani
- 21- Municipio
- 22- Palazzo di Piazza Libert 
- 23- Avanzi Lombardi dell'antica chiesa
- 24- Edicola Gemina
- 25- Cappella della Peste
- 26- Oratorio di Palazzo Sormani
- 27- Villa Melzi d'Eril

c) Ambiti di prevalente valore fruitivo e visivo- percettivo (art. 51 delle N.T.A. del P.T.C.P.)

Tracciati guida paesaggistici

- Percorsi ciclopedonali di rilevanza territoriale: tracciato dal confine nord del comune in corrispondenza del nucleo storico “Molinata” poi a nord di Missaglia sino a raggiungere C.na Molgora e localit  Pianette, prosegue ad ovest della frazione di Lomaniga, prosegue verso la via Manzoni, nella frazione di Maresso per poi volgere verso est in direzione C.na Brughiera ed il confine comunale con il comune di Montevecchia.

Strade panoramiche

- Percorsi di interesse paesistico – panoramico:
- L'intera viabilit  provinciale S.P. n  53 – via Palestro – via Cavour poi via Garbaldi e via XXV Aprile, via Manzoni, via Milano, nella parte di attraversamento del territorio comunale , gi  di interesse storico culturale.
- S.P.54 – Corso Europa nell'intero tratto di attraversamento del comune

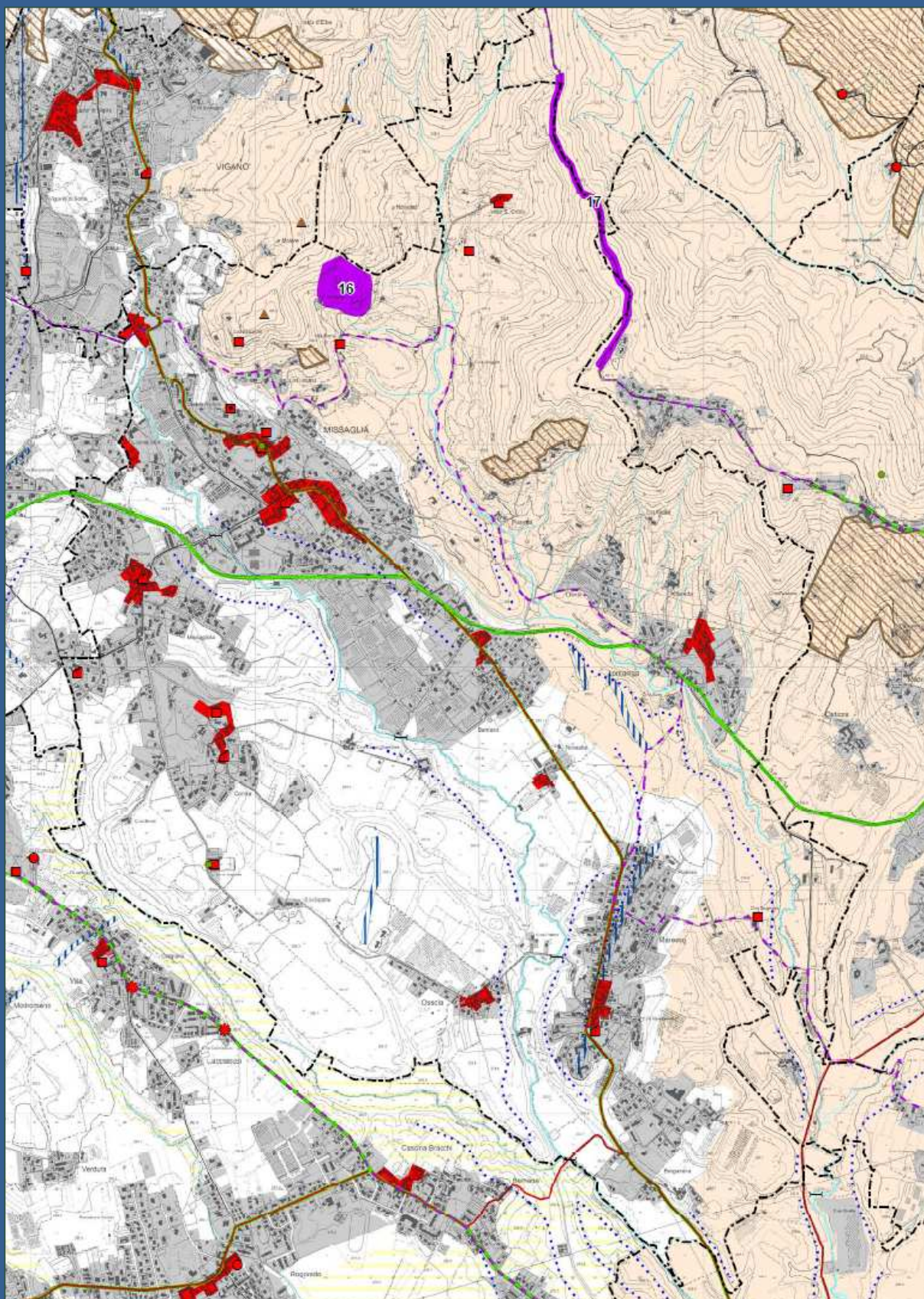
d) Sistema delle aree protette

- Parco Regionale e Parco Naturale di Montevecchia e della Valle del Curone
- Riserva Naturale – SIC Valle Santa Croce
- PLIS dei Colli Briantei e della Valle del Nava (in comune di Casatenovo)






Provincia di Lecco


QUADRO STRUTTURALE 2 Valori paesistici e ambientali




LEGENDA

-  Confine provinciale
-  Confine comunale
-  Territorio urbanizzato


Ambiti di prevalente valore naturale (art. 51)


 Ambiti di elevata naturalità


Geositi

 Geositi (cfr. Repertori del Quadro di Riferimento Paesaggistico Provinciale)


Sistemi di particolare rilevanza geomorfologica nella configurazione dei contesti paesaggistici


 Emergenze geomorfologiche areali (cordoni morenici, zone carsiche, falesie, conoidi)

 Emergenze geomorfologiche lineari (orli di terrazzo, cordoni morenici, dossi fluviali)

 Crinali principali


 Vette

 Emergenze geomorfologiche puntuali (orridi, gole, forre)

 Emergenze geomorfologiche puntuali (cascate)


Sistemi dell'idrografia naturale

 Laghi


 Rete idrografica principale


Ambiti di prevalente valore storico e culturale (art. 51)

Siti archeologici o ambiti di valore archeologico

 Siti di interesse archeologico (fonte: Carta Archeologica della Lombardia)


Sistemi dell'idrografia artificiale e relative opere d'arte


 Rete irrigua: canali e rogge


 Ponti


Sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale

 Terrazzamenti


 Pascoli, maggenghi, alpeggi


 Elementi della centuriazione


 Malghe, cascine, e nuclei rurali permanenti

 Alberi monumentali



Sistemi della viabilità storica

 Percorsi di interesse storico-culturale

 Ferrovie di antica percorrenza


 Stazioni

Sistemi dei centri e dei nuclei urbani di antica formazione (art. 50)


 Principali centri storici, di cui  margini non occlusi

Altri sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana

 Architettura religiosa


 Architettura civile

 Architettura fortificata

 Architettura industriale


Ambiti di prevalente valore fruitivo e visivo - percettivo (art. 51)


Tracciati guida paesaggistici

 Percorsi ciclo-pedonali di rilevanza territoriale


 Punti d'approdo

Strade panoramiche


 Percorsi di interesse paesistico-panoramico

 Sentiero del Viandante


Punti di vista panoramici/visuali sensibili, belvedere, punti di osservazione del paesaggio

 Punti panoramici


 Rifugi


 Roccoli

Sistema delle aree protette


 Parchi Regionali istituiti

 Parchi Regionali proposti

 Monumenti naturali

 Riserve naturali

 PLIS riconosciuti

 PLIS proposti

QUADRO STRUTTURALE 3 “SISTEMA RURALE PAESISTICO ED AMBIENTALE”

Il quadro strutturale di settore costituisce un valido elemento di riferimento al fine di una coerente pianificazione che si integri rispetto ai contesti agricoli di valore paesaggistico. Di seguito sono riportati gli elementi di riferimento inerenti il comune di Missaglia.

a) Ambiti destinati dell'attività agricola di interesse strategico (art. 56 delle N.T.A. del P.T.C.P.)

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

L'ambito si identifica nella parte di territorio centro – sud ; in particolare alcune aree rivestono anche una valenza ambientale (contesti a sud ovest della frazione di Ossola , tra le frazioni di Maresso e Barriano e a sud est della frazione di Barriano nelle porzioni agricole intercluse tra gli ambiti paesaggistici di interesse per la continuità della rete verde.

Si rileva inoltre l'individuazione di un ambito di particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica per un raggio posto attorno alla via XXV Aprile , con centralità nel nucleo storico di Novaglia.

- Sistema rurale della Pianura : H _ La pianura del Casatese con valli del Molgora e della Molgoretta con colture cerealicole e foraggere

b) Ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica (art. 59 delle N.T.A. del P.T.C.P.)

- Parco Regionale e Parco Naturale di Montevecchia e della Valle del Curone
- Riserva Naturale – SIC Valle Santa Croce

c) Ambiti a prevalente valenza paesistica (art. 60 delle N.T.A. del P.T.C.P.)

2 – Missaglia – Paesaggio delle sistemazioni agrarie parcellizzate a seminativo di pianura

L'ambito corrisponde alla zona coltivata localizzata a centro – sud del territorio comunale, dal confine ovest sino alla frazione di Novaglia.

8 - Missaglia/ Montevecchia/Perego/Rovagnate/Olgiate Molgora: paesaggi dei terrazzamenti collinari vocati alla coltivazione della vite e delle piante aromatiche o a prato permanente.

L'ambito corrisponde alla zona coltivata localizzata a centro – est del territorio comunale, dal nucleo di Novaglia sino al confine con il comune di Montevecchia.

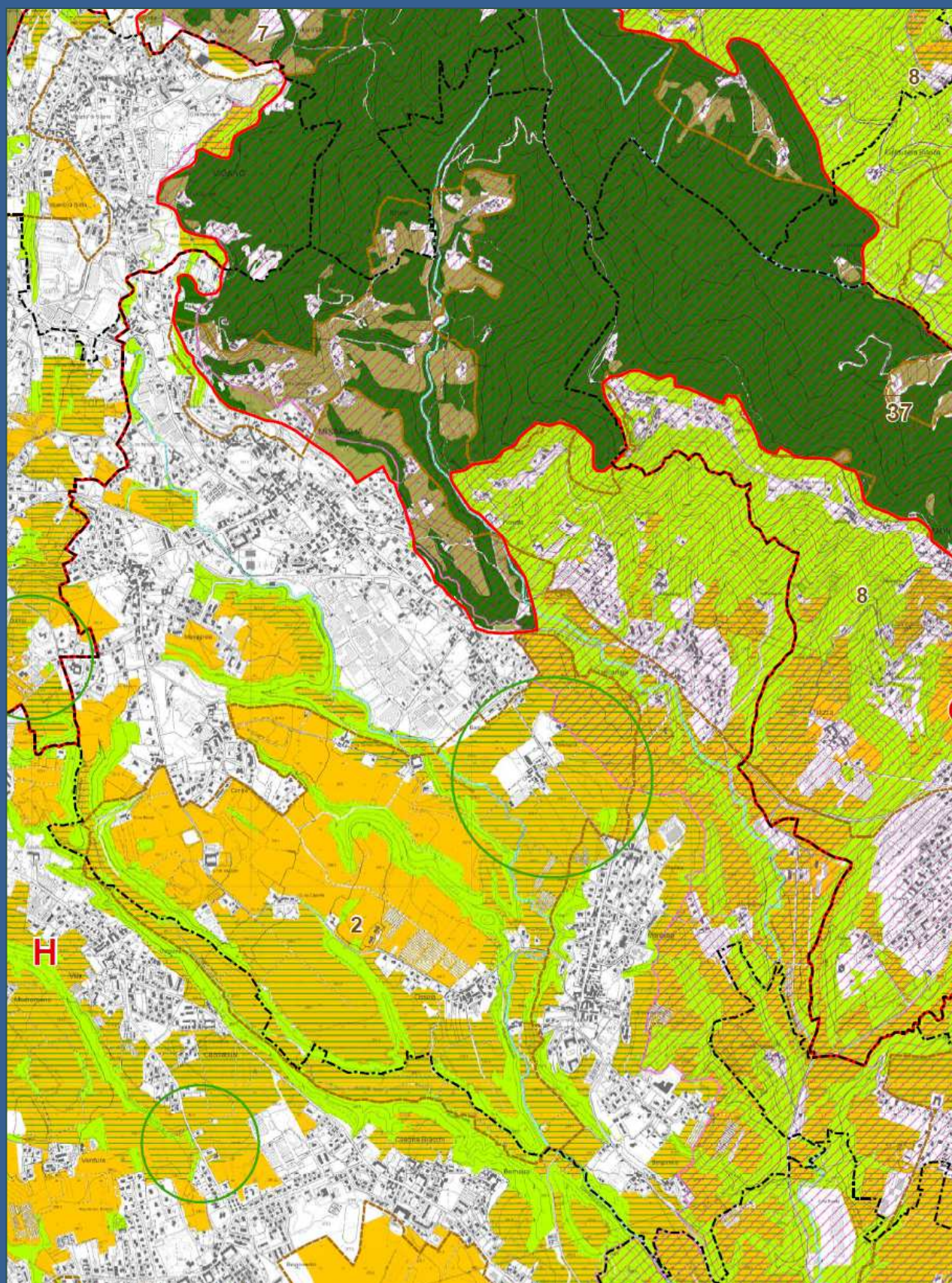
Gli ambiti di seguito descritti, interessano porzioni minori del territorio comunale e pertanto non possono costituire elemento di riferimento per il progetto di variante:

3 – Lomagna/ Osnago/ Cernusco Lombardone- Paesaggio delle ampie sistemazioni agrarie a seminativo di pianura

7- Barzanò/ Sirtori/Viganò – Paesaggio dei seminativi arborati periurbani collinari.




QUADRO STRUTTURALE 3 Sistema rurale paesistico ambientale







LEGENDA


Elementi fisiografici

-  Confine provinciale
-  Confine comunale
-  Rete idrografica principale
-  Laghi





A - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 56)

-  Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
-  a prevalente valenza ambientale
-  di particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica
-  in ambito di accessibilità sostenibile
- 5** - **sistemi rurali dei paesaggi insubrici**
 - 1 La conoide di Colico con seminativi, prati stabili da vicenda e fruttiferi
 - 2 I versanti a lago di Dervio, Bellano e Varenna con olivo, vite e coltivi
 - 3 I versanti a lago di Lierna, Mandello e Abbazia Lariana con olivi, vite e colture orticole
- **sistemi rurali delle valli e dei versanti interni**
 - 4 La Valle di Margno e Casargo. Prati stabili e coltivi
 - 5 I prati e i seminativi della Valsassina, con i versanti e i terrazzi di Barzio e Moggio
- **sistemi rurali dei versanti aperti sulla pianura**
 - 6 La vigna e i coltivi di Valmadrera e Civate
 - 7 I versanti, i dossi e le conche a foraggiere e fruttiferi di Monte Marengo e Calozziocorte
- **sistemi rurali delle colline moreniche**
 - A La piana e le conche dei laghi morenici
 - B Il corridoio tra il lago di Annone e il monte Crocione (da Dolzago-Oggiono a Galbiate)
 - C Monti di Brianza da Olgiate Molgora a Garlate
 - D La Brianza da Monticello a Bulciago
 - E Il corridoio delle Bevere e del Molgora
 - F La Brianza Meratese, con Calco e Brivio
 - G La collina vitata di Montevecchia, con fruttiferi, aromatiche e colture orticole
- **sistemi rurali della pianura**
 - H La pianura del Casatese con le valli del Molgora e della Molgoretta con colture cerealicole e foraggiere
 - I La pianura del basso Meratese a seminativi da granella e da foraggio

B - Ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica (art. 59)

-  Parchi, Riserve Naturali, SIC e ZPS

C - Ambiti a prevalente valenza paesistica (art. 60)

-  C1 - Ambiti paesaggistici di interesse sovra-provinciale
-  C2 - Ambiti paesaggistici di interesse provinciale
-  Ambiti paesaggistici di interesse per la continuità della rete verde
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) riconosciuti

Paesaggi agrari di interesse storico culturale

- 35** **individuati dal PTR**
 - 34 - Prati e pascoli di Morterone e del Pallio
 - 35 - Ronchi del Monte di Brianza
 - 36 - Terrazzi della Muggiasca
 - 37 - Vigneti di Montevecchia
 - 38 - Vigneti e colture della punta di Piona

10 **individuati dalla Provincia**

"L'agricoltura, i segni, le forme - progetto di valorizzazione del paesaggio agrario lecchese" (2003)

- 1 Casatenovo - Paesaggio delle ampie sistemazioni agrarie a seminativo di pianura
- 2 Missaglia - Paesaggio delle sistemazioni agrarie parcellizzate a seminativo di pianura
- 3 Lomagna/Osnago/Cernusco Lombardone - Paesaggio delle ampie sistemazioni agrarie a seminativo di pianura
- 4 Merate/Robbiate - Paesaggio delle ampie sistemazioni agrarie a seminativo di pianura
- 5 Verderio/Paderno d'Adda - Paesaggio delle ampie sistemazioni agrarie a seminativo di pianura
- 6 Cremella/Cassago Brianza/Barzanò/Monticello Brianza - Paesaggio delle sistemazioni agrarie parcellizzate a seminativo di pianura
- 7 Barzanò/Sirtori/Viganò - Paesaggio dei seminativi arborati periurbani collinari
- 8 Missaglia/Montevecchia/Perego/Rovagnate/Olgiate Molgora - Paesaggi dei terrazzamenti collinari vocati alla coltivazione della vite e delle piante aromatiche o a prato permanente
- 9 Rovagnate/Castello Brianza - Paesaggio delle sistemazioni agrarie parcellizzate a seminativo di pianura
- 10 Brivio/Olgiate Molgora - Paesaggio dei seminativi arborati periurbani collinari
- 11 Brivio/Airuno - Paesaggio delle sistemazioni agrarie delle bonifiche
- 12 Oggiono/Annone - Paesaggio delle ampie sistemazioni agrarie a seminativo di pianura
- 13 Valgrehentino/Olginate - Paesaggio dei seminativi arborati periurbani collinari
- 14 Civate - Paesaggi dei terrazzamenti del Lario a prato permanente o in stato di abbandono
- 15 Valmadrera - Paesaggi dei terrazzamenti del Lario (a prato permanente, a seminativo arborato, a orti di vite e/o ulivo, in stato di abbandono)
- 16 Oliveto Lario (Onno) - Paesaggi dei terrazzamenti del Lario (a prato permanente, a seminativo arborato, a orti di vite e/o ulivo, in stato di abbandono)
- 17 Oliveto Lario (Vassena) - Paesaggi dei terrazzamenti del Lario (a prato permanente, a seminativo arborato, a orti di vite e/o ulivo, in stato di abbandono)
- 18 Oliveto Lario (Limonta) - Paesaggi dei terrazzamenti del Lario (a prato permanente, a seminativo arborato, a orti di vite e/o ulivo, in stato di abbandono)
- 19 Mandello Lario/Abbadia Lariana (Crebbio) - Paesaggi dei terrazzamenti del Lario (a prato permanente, a seminativo arborato, a orti di vite e/o ulivo, in stato di abbandono)
- 20 Lierna - Paesaggi dei terrazzamenti del Lario (a prato permanente, a seminativo arborato, a orti di vite e/o ulivo, in stato di abbandono)
- 21 Perledo - Paesaggi dei terrazzamenti del Lario (a prato permanente, a seminativo arborato, a orti di vite e/o ulivo, in stato di abbandono)
- 22 Bellano - Paesaggi dei terrazzamenti del Lario (a prato permanente, a seminativo arborato, a orti di vite e/o ulivo, in stato di abbandono)
- 23 Valsassina - Paesaggio dei prati/pacoli di fondo valle

QUADRO STRUTTURALE 4**QUADRO STRATEGICO “RETE ECOLOGICA PROVINCIALE IN PROGETTO”**

Il quadro strutturale di settore costituisce un valido elemento di riferimento al fine di una coerente pianificazione che si integri rispetto al sistema della rete ecologica provinciale al fine di una coerente pianificazione della rete ecologica comunale.

Di seguito sono riportati gli elementi di riferimento inerenti il comune di Missaglia.

- a) Elementi strutturali della REP (Rete Natura 2000 e aree tutelate)
 - Parco Regionale e Parco Naturale di Montevecchia e della Valle del Curone
 - Riserva Naturale – SIC Valle Santa Croce

- b) Elementi funzionali della REP (art. 61 delle N.T.A. del P.T.C.P.)
 - **Ambiti di primo livello (core areas)**

I suddetti ambiti territoriali si identificano nelle aree appartenenti al Parco Regionale e Parco Naturale di Montevecchia e della Valle del Curone per poi scendere e coinvolgere i contesti di stretta pertinenza del torrente Molgorella o Molgoretta; le aree poste ad ovest lungo il Torrente Lavandaia e le aree poste ad est della Roggia Nava, quest'ultima che scorre in comune di Casatenovo.

 - **Ambiti di secondo livello**

Gli ambiti territoriali interessano gli spazi agricoli posti a nord e a sud della frazione di Novaglia che costituiscono il naturale collegamento tra gli assi fluviali del torrente Molgorella o Molgoretta con le aree poste ad ovest lungo il Torrente Lavandaia ed un ulteriore collegamento coinvolge le aree agricole da quest'ultimo ai contesti di salvaguardia ambientale del torrente della Roggia Nava.

Vi sono inoltre delle porzioni di contesti, in prevalenza connessi con aree appartenenti ai comuni limitrofi ad est della S.P. n° 54 – Corso Europa in ingresso nord a Missaglia e ad ovest della frazione di Missagliola.

 - **Zone Tampone**

Le zone tampone sono ubicate tra il tessuto urbano consolidato esistente ed i contesti di valore ambientale della rete ecologica: ambiti di primo e secondo livello.

 - **Corridoi Ecologici / Varchi**

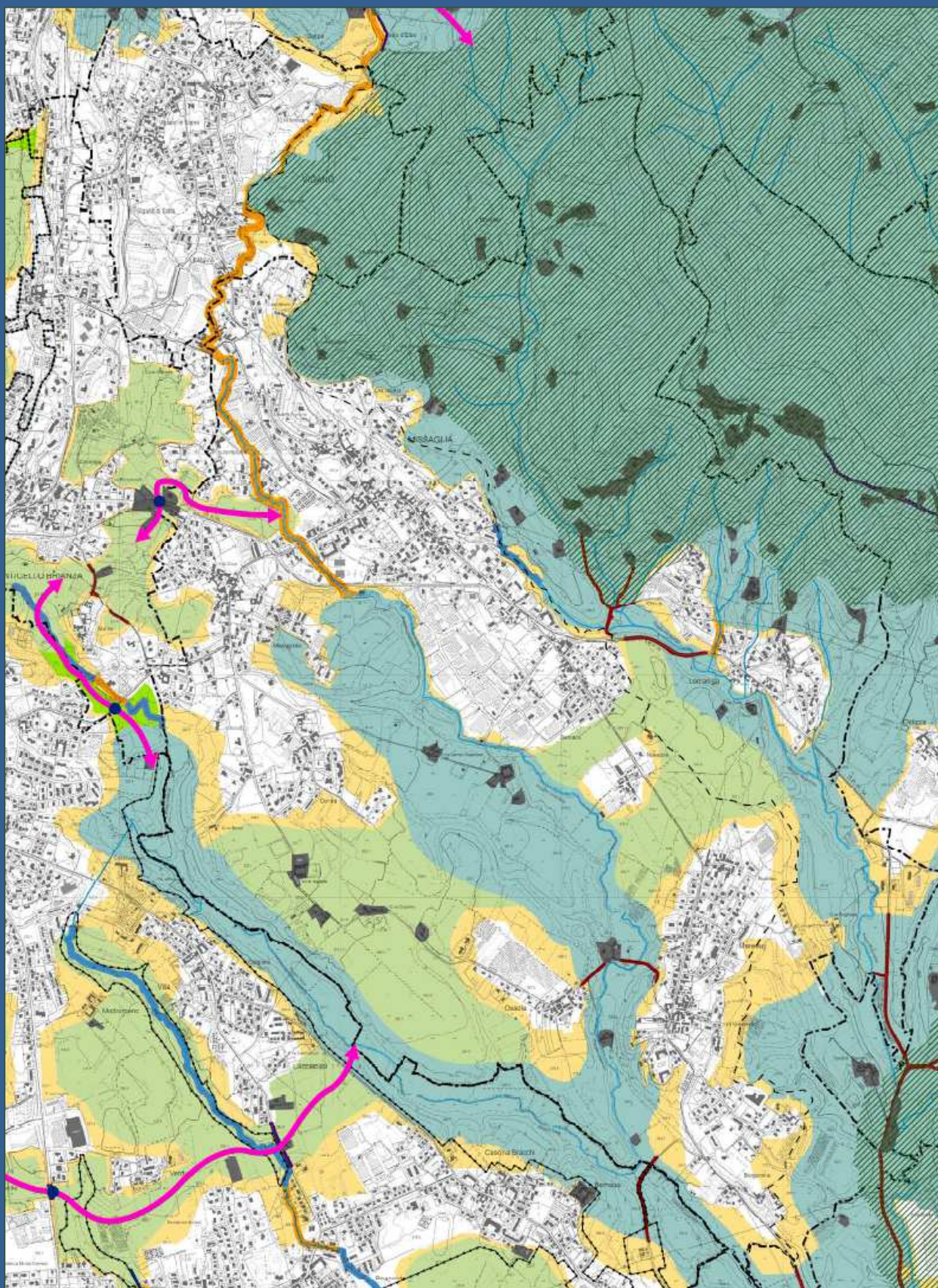
Il corridoio ecologico individuato nel piano provinciale interessa una zona posta a nord del territorio a confine con il comune di Monticello Brianza. Il progetto di rete ecologica prevede dei collegamenti tra ambiti funzionali della stessa ed in particolare una interconnessione tra le aree di secondo livello e il corridoio fluviale di secondo livello in riqualifica del primo tratto del Torrente Lavandaia. In corrispondenza del confine comunale di ingresso a nord con il comune di Monticello è inoltre individuato un varco della REP in progetto, che potrà coinvolgere solo parzialmente aree in comune di Missaglia poiché gran parte dei contesti agricoli sono ubicati nel comune conterminante.

- Corridoi Fluviale di secondo livello
Il corridoio fluviale di secondo livello interessa il tratto posto a nord del Torrente Lavandaia sino al punto di incontro con la S.P. n° 54 in Corso Europa.
 - Corridoi Fluviale di secondo livello da tutelare/ valorizzare
Il corridoio fluviale di secondo livello da tutelare/ valorizzare, interessa un piccolo tratto del corso d'acqua ad ovest della località Pianetta, in corrispondenza del nucleo di Missaglia.
- c) Elementi di criticità per la REP (art. 61 delle N.T.A. del P.T.C.P.)
- Insedimenti interni agli ambiti di primo e secondo livello
Riveste una significativa importanza, all'interno dei contesti di valore paesaggistico e naturalistico- ambientale, la presenza di insediamenti storici in prevalenza con tipologia a cascina, testimonianza della funzionalità delle strutture storiche alla conduzione dei suoli agricoli.
 - Infrastrutture interferenti
La viabilità che il piano provinciale identifica come interferenza con la rete ecologica comunale è costituita dal tratto di Corso Europa dal termine del Tessuto urbano consolidato della frazione di Barriano sino alla rotatoria in ingresso alla frazione di Lomaniga, oltre alle diramazione verso gli insediamenti presenti in località Pianette.
Il tratto di viabilità comunale, via dei Mulini, dalla frazione di Maresso al nucleo di Ossola.



Provincia di Lecco



QUADRO STRATEGICO Rete Ecologica Provinciale - progetto







LEGENDA

- Confine provinciale
- Confine comunale
- Viabilità
- - - - Viabilità programmata
- +++++ Linee ferroviarie









Unità naturali acquatiche

-  Ecosistemi lacustri
-  Ecosistemi fluviali





Elementi strutturali della REP (Rete Natura 2000 e aree tutelate)

-  Parchi regionali, monumenti naturali e riserve naturali
-  Zone di protezione speciale e Siti di interesse comunitario
-  PLIS riconosciuti
-  PLIS proposti








Elementi funzionali della REP (art. 61)

-  Ambiti di primo livello (core areas)
-  Ambiti di secondo livello
-  Zone di completamento della rete ecologica
-  Zone tampone
-  Corridoi ecologici
-  Corridoi fluviali di primo livello
-  Corridoi fluviali di secondo livello da tutelare/valorizzare
-  Corridoi fluviali di secondo livello da riqualificare

Varchi

-  Varchi della REP
- di cui*
-  Varchi della REP che confermano i varchi della RER
-  Varchi prioritari per la REP
-  Varchi prioritari per la REP che confermano i varchi della RER

Elementi di criticità per la REP (art. 61)

-  Insediamenti interni agli ambiti di primo e secondo livello
-  Aree estrattive
-  Infrastrutture altamente interferenti
-  Infrastrutture interferenti lungo le quali evitare saldature insediative
-  Infrastrutture interferenti
-  Infrastrutture interferenti da attrezzare o in aree di potenziale rischio idrogeologico
-  Aree prioritarie di intervento

6 – IL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF)

Con l'entrata in vigore della legge regionale del 28 ottobre 2004 n. 27 "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale" è stata fortemente accresciuta l'importanza dei piani di indirizzo forestale quali strumenti di raccordo tra la pianificazione di settore ed il più ampio contesto della pianificazione territoriale ed urbanistica.

Questo nuovo scenario trova conferma nella successiva L.R. 12/2005 "Legge per il Governo del Territorio".

L'art. 9 della L.R. 27/04 prevede che "I piani di indirizzo forestale devono essere redatti in coerenza con i contenuti dei piani territoriali di coordinamento provinciali, dei piani territoriali paesistici di cui all'art. 135 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), dei piani di bacino e della pianificazione regionale delle aree protette di cui alla legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale).

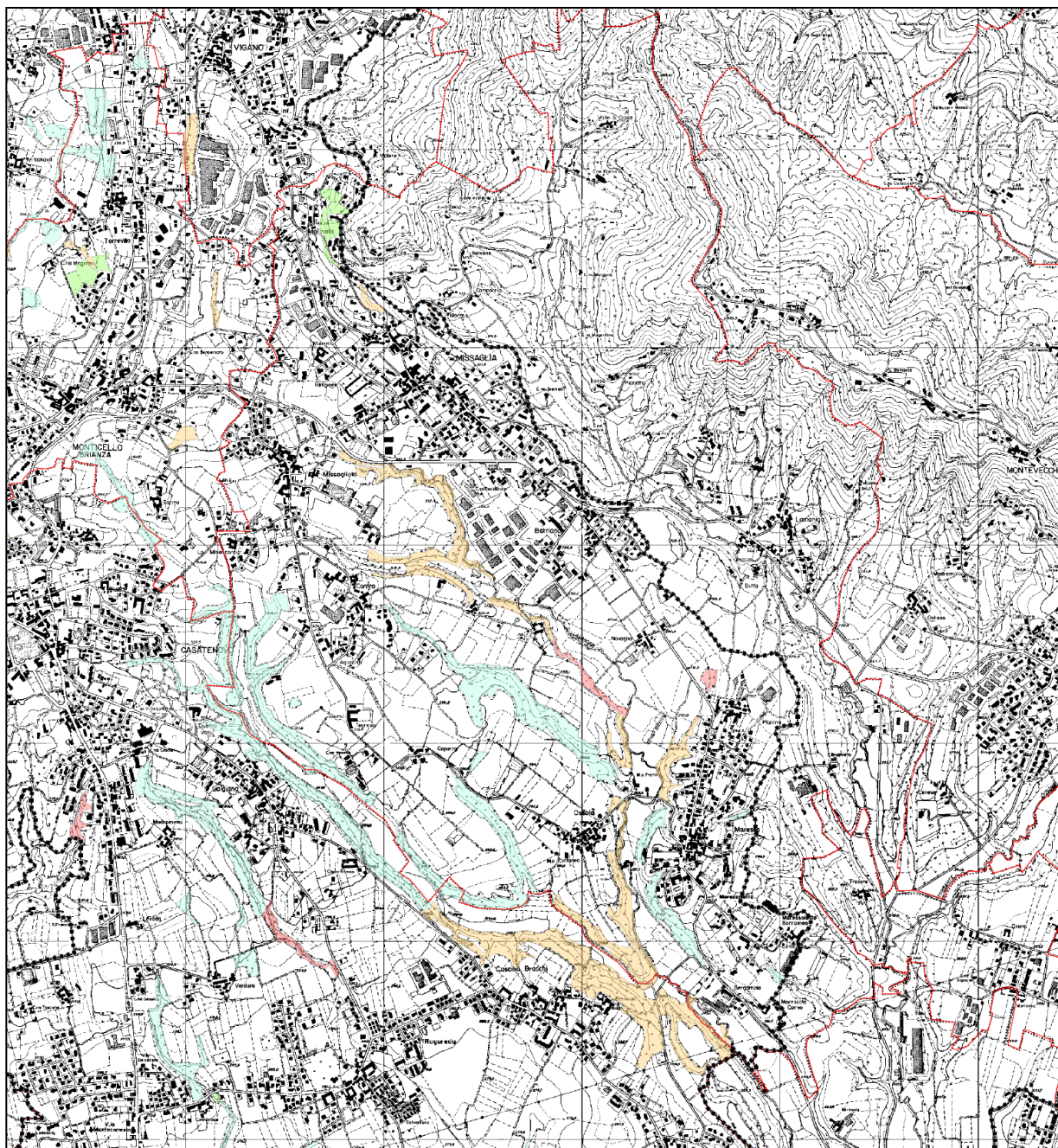
Il comma n. 2 del medesimo articolo, stabilisce che il piano di indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore del piano territoriale di coordinamento della Provincia cui si riferisce.

La legge forestale regionale stabilisce inoltre che gli strumenti urbanistici comunali devono recepire i contenuti dei piani di indirizzo forestale e dei piani di assestamento forestale: la delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei PIF sono immediatamente esecutive e costituiscono automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti.








Il PIF della provincia di Lecco è stato approvato con delibera di consiglio provinciale n.8 del 24/3/2009 ed ha coinvolto la pianificazione degli ambiti boscati esterni al perimetro del Parco di Montevecchia e della Valle del Curone.

La variante urbanistica andrà a recepire per gli ambiti boscati esterni al suddetto Parco Regionale le previsioni del PIF provinciale.

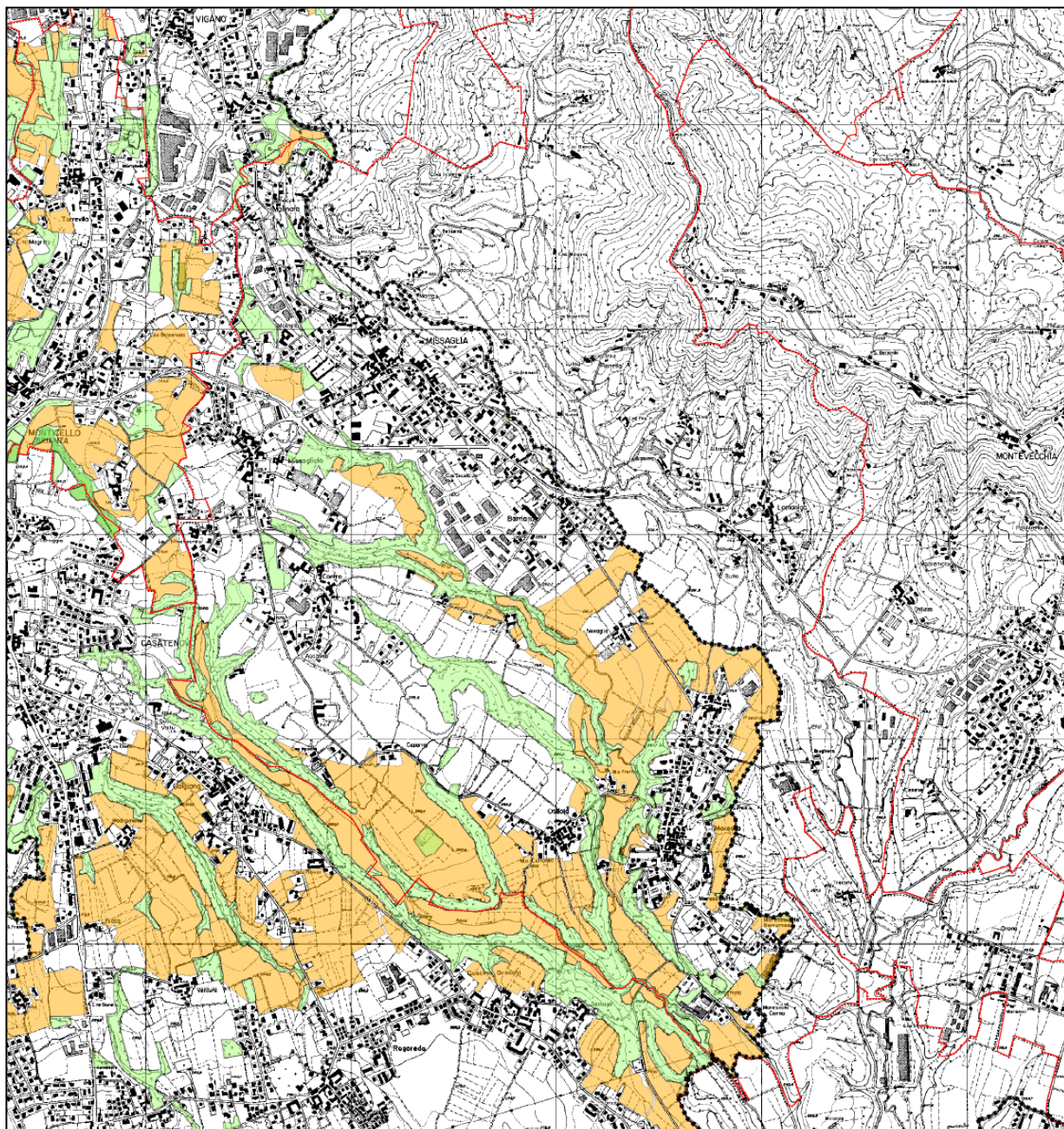
Piano di Indirizzo Forestale - Provincia di Lecco - approvato con delibera C.P. n° 8 del 24.03.2009









Legenda

-  Confini area PIF
-  Comuni area PIF
-  Aree trasformabili per uso agricolo ai sensi dell'art. 41 del regolamento d'attuazione
-  Bosco trasformabile - Multifunzionalità bassa
-  Bosco trasformabile - Multifunzionalità media
-  Bosco trasformabile - Multifunzionalità alta
-  Bosco non trasformabile - Multifunzionalità elevata

Piano di Indirizzo Forestale - Provincia di Lecco - approvato con delibera C.P. n° 8 del 24.03.2009



Legenda

-  Confini area PIF
-  Comuni
-  Rimboschimenti e miglioramenti boschivi compensativi primari
-  Rimboschimenti e miglioramenti boschivi compensativi secondari
-  Miglioramenti boschivi compensativi primari
-  Miglioramenti boschivi compensativi secondari

7- IL PARCO REGIONALE E PARCO NATURALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

Il Parco è stato istituito dalla Legge Regionale n. 77 del 16/09/1983. Ricopre una superficie di circa 2741 ettari, ed il suo territorio interessa, in tutto o in parte, undici Comuni: Merate, Cernusco Lombardone, Lomagna, Missaglia, Montevecchia, Olgiate Molgora, Osnago, Perego, Rovagnate, Sirtori, Viganò.

Il Parco non è una riserva integrale, ma un'area molto diversificata in cui sono presenti, oltre a zone di rilevante interesse ambientale, anche centri urbani, insediamenti produttivi, aree destinate all'agricoltura e all'allevamento accanto a monumenti architettonici di grande valore artistico e culturale.

L'ambito territoriale interessato dal parco coincide con l'estremo lembo verde, ricco di elementi naturali, della Brianza sud-orientale, che compenetra nella pianura agricola ed industriale, ai bordi delle ultime propaggini della conurbazione metropolitana milanese.

Gli habitat che possiamo trovare nell'area protetta sono:

habitat delle sorgenti petrificanti (Cratoneurion): rappresentato da ruscelli, con presenza costante di acqua corrente, in cui avvengono fenomeni di travertinizzazione, cioè di formazione di travertini. All'habitat è stato dato il nome di una comunità di Muschi (Cratoneurion) particolarmente importante per il fenomeno di travertinizzazione.

habitat dei prati magri (Festuco - Brometalia): sono ambienti seminaturali di elevato valore naturalistico: sono infatti estremamente ricchi di specie vegetali termofile, cioè che richiedono temperature miti, e che talvolta esprimono condizioni di aridità, legate ad un substrato di tipo calcareo. Fra le molte specie che compaiono in questi ambienti spiccano diverse Orchidee.

habitat dei boschi igrofilici (Alno - Ulmion): L'habitat dei boschi igrofilici (cioè umidi) di ontano nero ed olmo è uno dei tre habitat di interesse prioritario per la conservazione della natura dell'Unione Europea presenti nel Parco. Si tratta di boschi che vegetano su terreni ricchi d'acqua, ove talvolta si hanno fenomeni di ristagno.

Questi luoghi, come la maggior parte delle zone umide, sono stati nel tempo frequentemente bonificati: attraverso l'apertura di fossati o simili, l'uomo ha operato per allontanare le acque, e consentire quindi il prosciugamento dei suoli. Sono quindi rari i boschi igrofilii oggi rimasti, sfuggiti all'azione "razionalizzatrice" dell'uomo, e la tutela di queste formazioni è quindi da considerare di importanza prioritaria per la conservazione della natura in Europa. Boschi di questo genere si osservano normalmente nelle aree periodicamente allagate lungo i grandi fiumi della pianura, o al piede dei versanti, dove si ferma l'acqua.

Nell'ambito territoriale appartenente al Parco Regionale sono stati riconosciuti e censiti 11 sentieri principali che attraversano da Nord a Sud e da Ovest a Est il territorio protetto ed interessano tutti i comuni che fanno parte del Consorzio di gestione dell'area protetta.

I tratti più significativi dei vari sentieri sono stati riuniti in un percorso ad anello che coinvolge i luoghi più belli e caratteristici del Parco, percorribile a piedi in circa 6 ore.

Di seguito vengono elencati tutti i percorsi segnalati sul territorio, e verranno meglio descritti quelli che interessano il comune di Missaglia.

Sentiero n° 1: da nord a sud, con partenza da Sirtori (località Ceregallo) e arrivo a Lomagna.

Sentiero n° 2: dalla stazione ferroviaria di Cernusco Lombardone alla località Beolco (Olgiate Molgora)

Sentiero n° 3: dalla stazione ferroviaria di Osnago all torrente Curone.

Sentiero n° 4: dalla stazione ferroviaria di Osnago a Valaperta (frazione di Casatenovo).

Sentiero n° 5: dalla stazione ferroviaria di Cernusco Lombardone a Maresso (frazione di Missaglia)

Sentiero n° 6: da Sirtori a Lomagna

Sentiero n° 7: dalla stazione ferroviaria di Cernusco Lombardone a Missaglia

Sentiero n° 8: da Lomaniga (frazione di Missaglia) alla località Beolco (Olgiate Molgora)

Sentiero n° 9: da Montevicchia a Missaglia

Sentiero n° 10: da Sirtori (località Ceregallo) a Montevicchia alta

Sentiero n° 11: dalla stazione ferroviaria di Cernusco Lombardone a Perego.

7.1 - IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE

Il Parco Naturale è stato istituito con L.R. n° 13 del 07.04.2008

Il Piano Territoriale del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone è stato approvato con legge regionale n° 39 del 29.04.1995 “Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone”.

Successivamente con deliberazione di Giunta Regionale n° X/2581 del 31.10.2014 è stata approvata la variante al suddetto Piano di Coordinamento avente oggetto: “ Approvazione della variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone (Lc), comprensivo del Piano del Parco Naturale , pubblicato sul BURL n° 47 del 22.11.2014

Le indicazioni fornite dalla pianificazione di settore sovraordinata sono cogenti rispetto alla pianificazione comunale. Di seguito vengono riportati gli stralci degli elaborati del piano di settore ed identificate le zone urbanistiche presenti nel territorio comunale oltre alle schede puntuali inerenti ambiti oggetto di riqualificazione e valorizzazione.

La variante urbanistica, nel recepire le indicazioni progettuali contenute nel piano sovraordinato porrà in essere azioni volte alla valorizzazione del territorio ed attuazione degli interventi di recupero e riqualifica in esso contenute.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE – *Tavola 1 Articolazioni del territorio*

Delimitazione:

- Parco Naturale L.R. n° 13 del 7 aprile 2008
- SIC – Sito di Importanza Comunitaria “Valle Santa Croce e Valle Curone” IT2030006

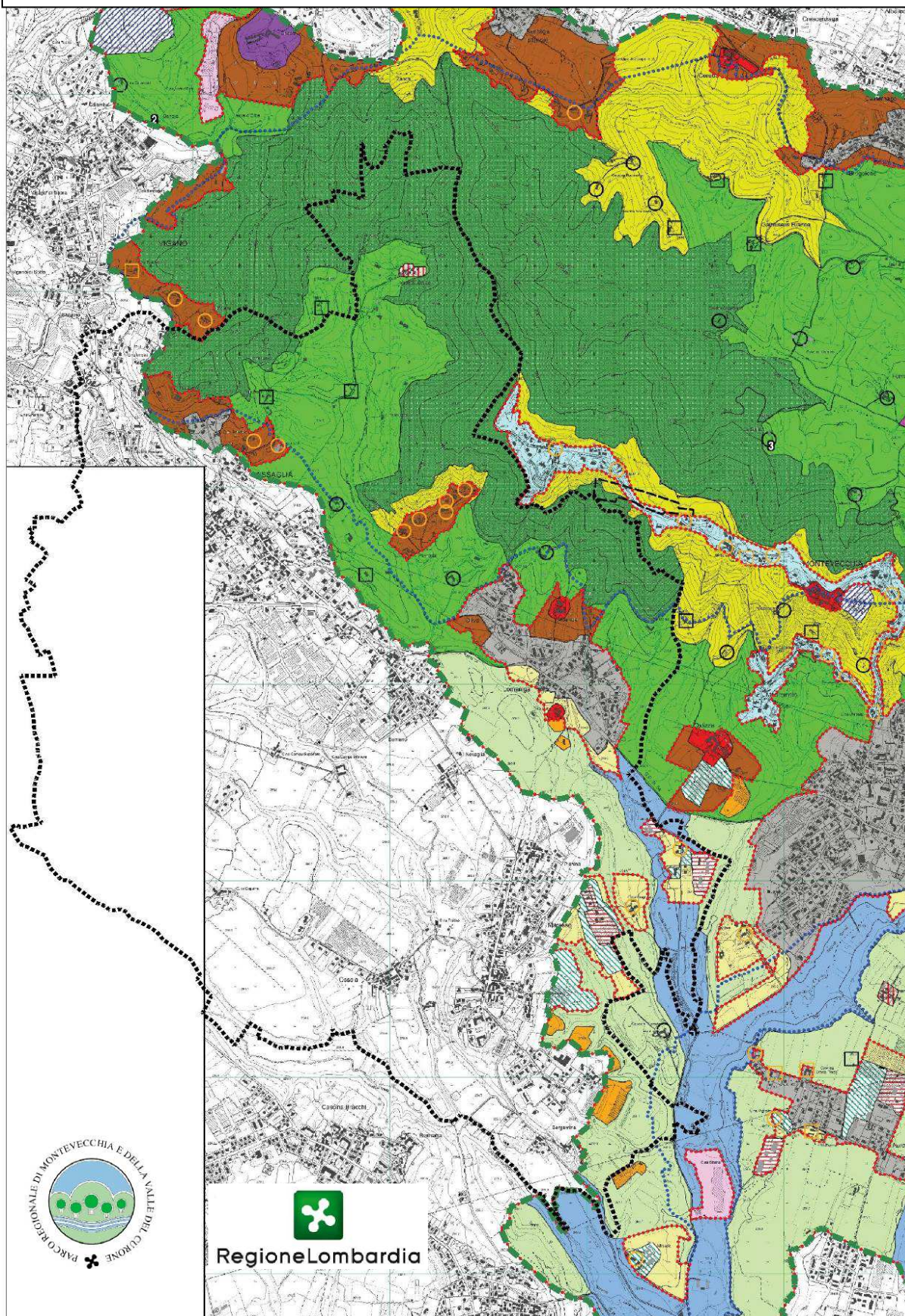
Individuazione Zone appartenenti alla pianificazione del Parco Regionale:

- Zona agricola di pianura (art. 29 – NTA del Parco Regionale)
- Zona agricola di collina (art. 30 – NTA del Parco Regionale)
- Zona per gli insediamenti agricoli di residenza e produzione (art. 31 – NTA del Parco Regionale)
- Zona per gli insediamenti agricoli di sola produzione (art. 32 – NTA del Parco Regionale)
- Nuclei di antica formazione (art. 33 – NTA del Parco Regionale)
- Zone di iniziativa comunale orientata (art. 36 – NTA del Parco Regionale)
- Cascine di valore storico o ambientale – categoria B (art. 35 – NTA del Parco Regionale)














Zone del Parco Naturale:

- Zona agricola delle valli alluvionali (art. 41 – NTA del Parco Regionale)
- Zona agricola della collina terrazzata (art. 43 – NTA del Parco Regionale)
- Zona per le strutture agricole – produttive (art. 45 – NTA del Parco Regionale)
- Zona di tutela forestale ed ambientale (art. 46 – NTA del Parco Regionale)
- Nuclei di antica formazione nel Parco Naturale (art. 47 – NTA del Parco Regionale)
- Insediamenti agricoli di valore storico o ambientale – categoria A (art. 49 – NTA del Parco Regionale)
- Insediamenti agricoli di valore storico o ambientale – categoria B (art. 49 – NTA del Parco Regionale)

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE – Tavola 1 Articolazioni del territorio

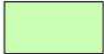





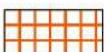














**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DI MONTEVECCHIA
E DELLA VALLE DEL CURONE – Tavola 1 Articolazioni del territorio -
legenda**



Legenda	
	Parco Naturale L.R. 7 aprile 2008 n° 13
	SIC - Sito di Interesse Comunitario "Valle Santa Croce e Valle Curone" IT 2030006
Zone del Parco Regionale	
	Zona agricola di pianura - art. 29
	Zona agricola di collina - art. 30
	Zona per gli insediamenti agricoli di residenza e produzione - art. 31
	Zona per gli insediamenti agricoli di sola produzione - art. 32
	Nuclei di antica formazione - art. 33
	Complessi di notevole valore storico - culturale ed ambientale - art. 34
	Zona di iniziativa comunale orientata - art. 36
	Zona di trasformazione migliorativa - art. 37
	Zona di interesse paesaggistico del colle di Montevecchia - art. 38
	Cascine di valore storico o ambientale - categoria A - art. 35
	Cascine di valore storico o ambientale - categoria B - art. 35

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE – Tavola 1 Articolazioni del territorio - *legenda*



Zone del Parco Naturale

-  Zona agricola del pianalto - art. 40
-   Zona agricola delle valli alluvionali - art. 41
-  Zona agricola di collina del Parco Naturale - art. 42
-   Zona agricola della collina terrazzata - art. 43
-  Zona per le residenze agricole e le strutture agricole - produttive - art. 44
-   Zona per le strutture agricole - produttive - art. 45
-   Zona di tutela forestale ed ambientale - art. 46
-   Nuclei di antica formazione del Parco Naturale - art. 47
-  Insediamenti di notevole valore storico - culturale ed ambientale - art. 48
-  Zona di ricomposizione ambientale - art. 50
-   Insediamenti agricoli di valore storico o ambientale - categoria A - art. 49
-   Insediamenti agricoli di valore storico o ambientale - categoria B - art. 49

Edifici numerati

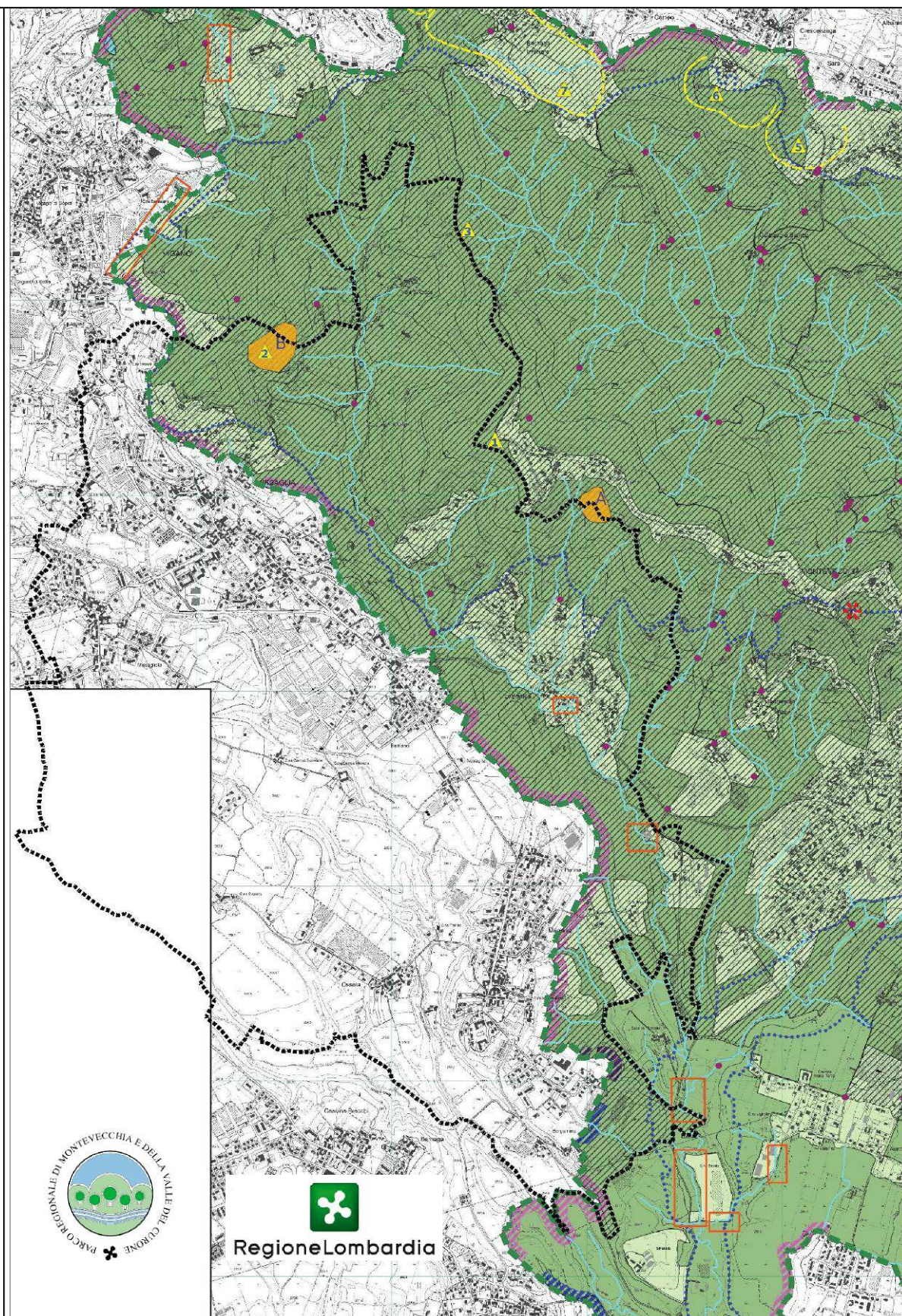
-  Edificio extra agricolo - art. 46
-  Struttura socio sanitaria - art. 12

Attrezzature di servizio per il parco - art. 51






































-  Ca' del Soldato
-  Cascina Butto

 Aree interessate da pregressa attività mineraria

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE – Tavola 2 zioni ed obiettivi particolari



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE – *Tavola 2 zioni ed obiettivi particolari - legenda*

-  Parco Regionale
-  Parco Naturale
-  Aree di criticità nell'assetto territoriale lungo la rete idrografica - art. 19
-     Aree degradate da pregressa attività estrattiva
 -  A - Miniere della Cappona
 -  B - Cave della Bellesina
-  Perimetro del Parco in corrispondenza di ambiti esterni da salvaguardare
 -  per motivi di carattere ambientale
 -  per motivi di carattere paesaggistico e ambientale
 -  per motivi di carattere paesaggistico
-      Elementi areali del reticolo idrografico
-   Aree di notevole interesse pubblico, sottoposte a vincolo paesaggistico con apposito D.M. - art. 10
-   Elementi lineari del reticolo idrografico
-   Varchi della Rete Ecologica Regionale (RER) da conservare e/o riqualificare
- Siti di particolare rilievo geologico - Allegato D NTA
 -  1 - Spiazzolo
 -  2 - Bellesina
 -   3 - Deserto
 -  4 - Fornace
 -  5 - Brugolone
 -  6 - Cereda
 -  7 - Bernaga Inferiore
 -  8 - Lissolo
 -  Ambiti di rilevanza geologica e geomorfologica
 -  Memorie del territorio - manufatti ed elementi caratterizzanti il paesaggio rurale - Allegato F NTA
 -   Belvedere di Montevecchia

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE – *Tavola 2 azioni ed obiettivi particolari*

- SIC – Sito di Importanza Comunitaria “Valle Santa Croce e Valle Curone” IT2030006
- Parco Regionale
- Parco Naturale
- Aree di criticità nell’assetto territoriale lungo la rete idrografica (art. 19 – NTA del Parco Regionale)

Aree degradate da pregressa attività estrattiva:

- B – Cave della Bellesina

Perimetro del Parco in corrispondenza di ambiti esterni da salvaguardare:

- Per motivi di carattere ambientale
- Per motivi di carattere paesaggistico ambientale
- Per motivi di carattere paesaggistico
- Aree di notevole interesse pubblico, sottoposte a vincolo paesaggistico con apposito D.M. (art. 10 – NTA del Parco Regionale)

Siti di particolare rilievo geologico – (Allegato D – NTA del Parco Regionale)

- 2 – Bellesina
- 1 – Spiazzolo (*in territorio di Montavecchia, al confine con Missaglia*)
- 3 – Deserto (*in territorio di Perego, al confine con Missaglia*)
- Memorie del territorio – manufatti ed elementi caratterizzanti il paesaggio rurale (Allegato F – NTA del Parco Regionale)

Stralcio Norme Tecniche di Attuazione - VARIANTE GENERALE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DI MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE

Allegato B

ELENCO CASCINE DI VALORE STORICO O AMBIENTALE DEL PARCO REGIONALE

La numerazione tra parentesi si riferisce al “censimento delle cascine e dei nuclei rurali entro i confini del Parco di Montevecchia -1994” – depositato presso l’Ente gestore

*Comune di Missaglia - **edifici di categoria B** :*

Cascina Pilastrello (n. 25)

Cascina Campaccio (n.9)

Cascina Pianetta II (n. 14)

Cascina Pianetta III (n. 15)

Cascina Pianetta IV (n. 16)

Cascina Pianetta V (n. 17)

Cascina Pianetta VI (n. 18)

Cascina Bergamina (n. 25)

Cascina Selvatico (n. 8)

Cascina Brughiera (n. 26)

Allegato C

ELENCO INSEDIAMENTI AGRICOLI DI VALORE STORICO O AMBIENTALE

La numerazione tra parentesi si riferisce al “censimento delle cascine e dei nuclei rurali entro i confini del Parco di Montevecchia -1994” – depositato presso l’Ente gestore

*Comune di Missaglia - **edifici di categoria A**:*

Cascina Fornace (n. 4)

Cascina Villa Roma (n. 6)

Cascina Nuova (n. 12)

edifici di categoria B

Cascina Pila (n. 20)

Cascina Gremelli (n. 10)

Cascina Giuseppina (n. 21)

Allegato D

SITI DI PARTICOLARE RILIEVO GEOLOGICO: DESCRIZIONE

Siti 2 (Bellesina) - 3 (Deserto)

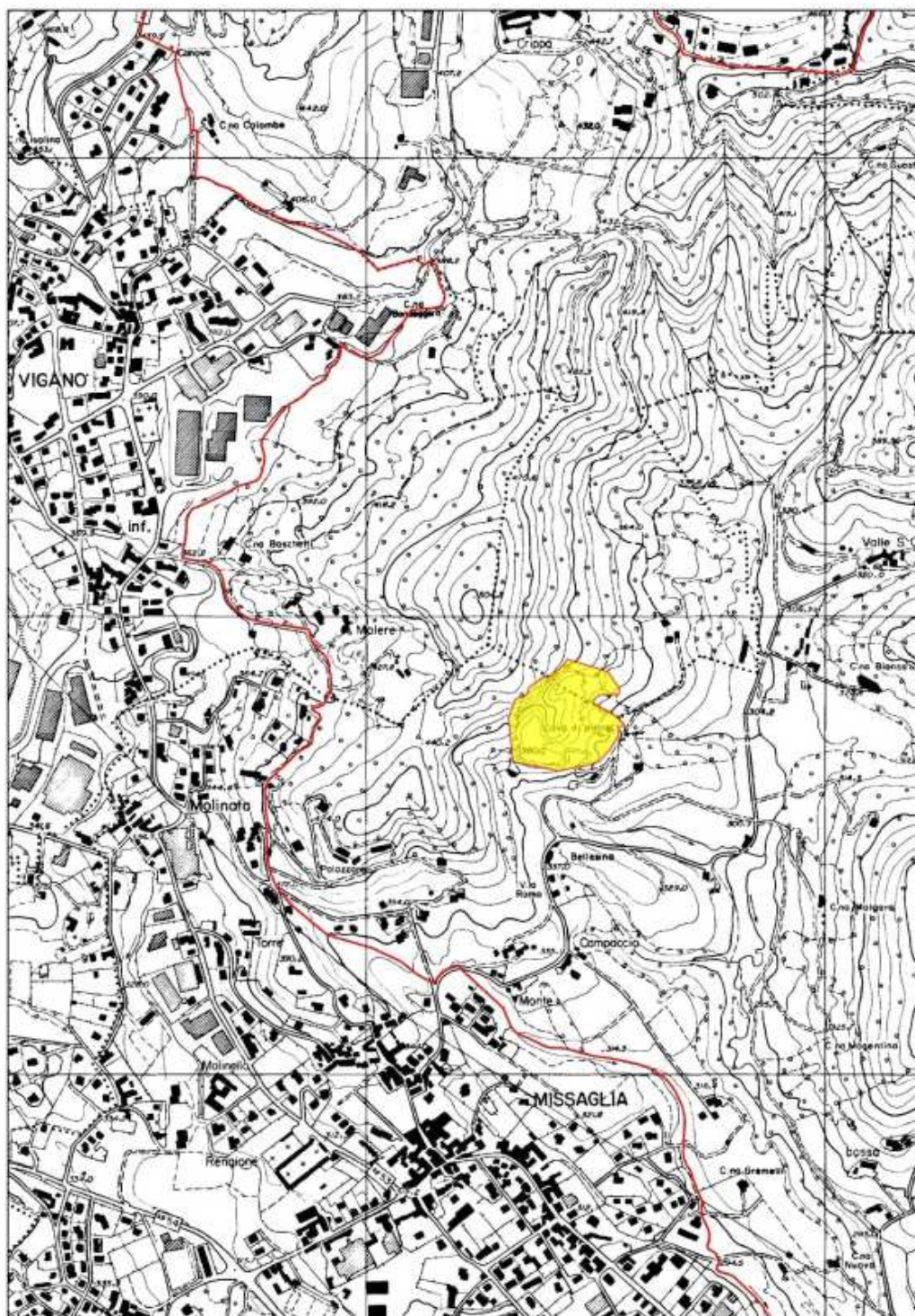
Sempre nell'ambito della Formazione del Flysch di Bergamo, è visibile in affioramento presso la Cava di Pietra (Missaglia - sito 2) e lungo la strada tra Montevicchia e Sirtori (sito 3), il cosiddetto "Megabed di Missaglia" (Bernoulli ed alii, 1981). Si tratta di un grandioso episodio di frana sottomarina avvenuta nel Cretaceo Sup. (Campaniano), che ha interessato la scarpata continentale presente al margine della placca europea. L'espressione sedimentaria è data dall'affioramento di un orizzonte caotico di base e di mega strati (bancate) calcarenitici che interrompono la stratificazione del Flysch di Bergamo. È probabilmente uno dei pochissimi esempi di questo genere nelle Prealpi italiane.

Allegato E

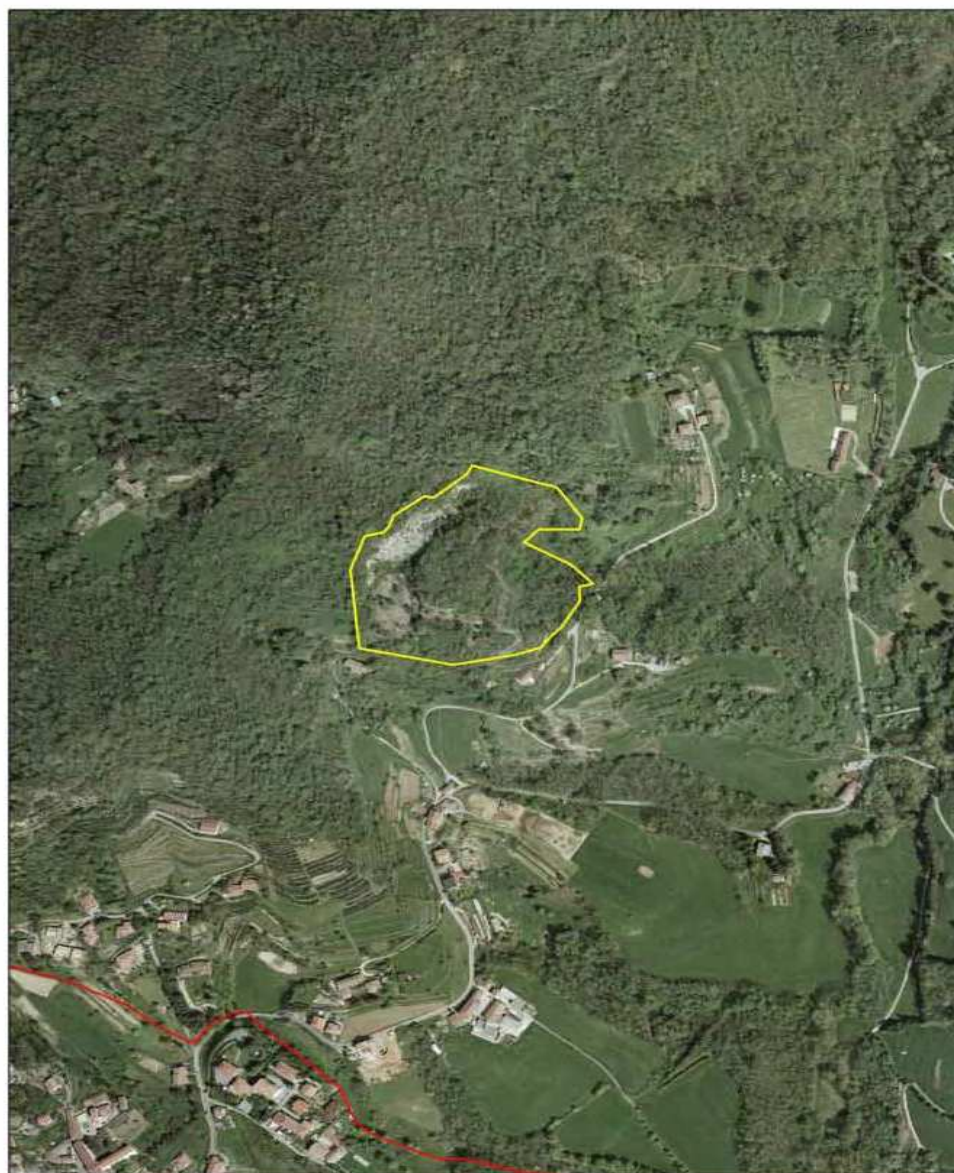
SCHEDE DELL'AREA DEGRADATA n° 5 "Bellesina"

Area degradata n.5	
Zona:	Bellesina
Comune:	Missaglia, Sirtori
Zona ZSC:	SI'
	Parco Naturale
Descrizione	<p>Si tratta dell'area di una cava di pietra dimessa, caratterizzata da un generale degrado ambientale.</p> <p>La zona recentemente è stata oggetto di interventi di messa in sicurezza dei fronti di cava.</p> <p>L'attività di cavazione nei pressi di cascina Bellesina è cessata da alcuni decenni.</p> <p>Si è così insediata una vegetazione di carattere forestale di tipo pioniero. I terrazzamenti circostanti l'area di scavo sono stati interessati dall'avanzamento del bosco.</p> <p>L'area è stata utilizzata per discarica di rifiuti urbani, dei quali è in corso la caratterizzazione per la definizione delle più opportune modalità di intervento.</p> <p>Sono presenti alcuni manufatti funzionali all'attività di cava.</p> <p>Sul fronte di cava sono presenti affioramenti rocciosi di notevole rilevanza scientifica.</p>
Fattori significativi	<p>I fronti di cava definiscono condizioni di potenziale pericolo per la fruizione sui cigli superiori, nonché per il distacco di materiali dai fronti stessi.</p> <p>Su tali fronti si evidenziano formazioni geologiche di notevole interesse scientifico, per l'affioramento del Megabed di Missaglia.</p> <p>L'area è complessivamente difficilmente accessibile.</p> <p>I fronti di roccia definiscono un habitat poco rappresentato nel territorio del parco.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Ricomposizione ambientale con ricostruzione dei sistemi forestali e del paesaggio dell'agricoltura dei terrazzamenti anche attraverso la rimozione delle strutture e manufatti reliquati dell'attività di cavazione; • valorizzazione scientifica delle emergenze geologiche del sito (Megabed di Missaglia); • contenimento presenze antropiche; • tutela delle specie e degli habitat presenti nelle adiacenze.

CTR



Ortofoto



ALLEGATO F

ELENCO MEMORIE DEL TERRITORIO – MANUFATTI ED ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PAESAGGIO RURALE

Riferimento all'identificativo in tavola 2

Il piano di settore localizza in comune di Missaglia 6 elementi che costituiscono elemento storico di memoria quali lapidi, edicole ecc..., che trovano riferimento in apposita schedatura negli elaborati dello stesso.

Nell'elaborato paesaggistico della variante al P.G.T. verrà inserita apposita simbologia in corrispondenza dei suddetti elementi ai fini di una loro salvaguardia.

6.2 - AMPLIAMENTO PARCO DI MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE

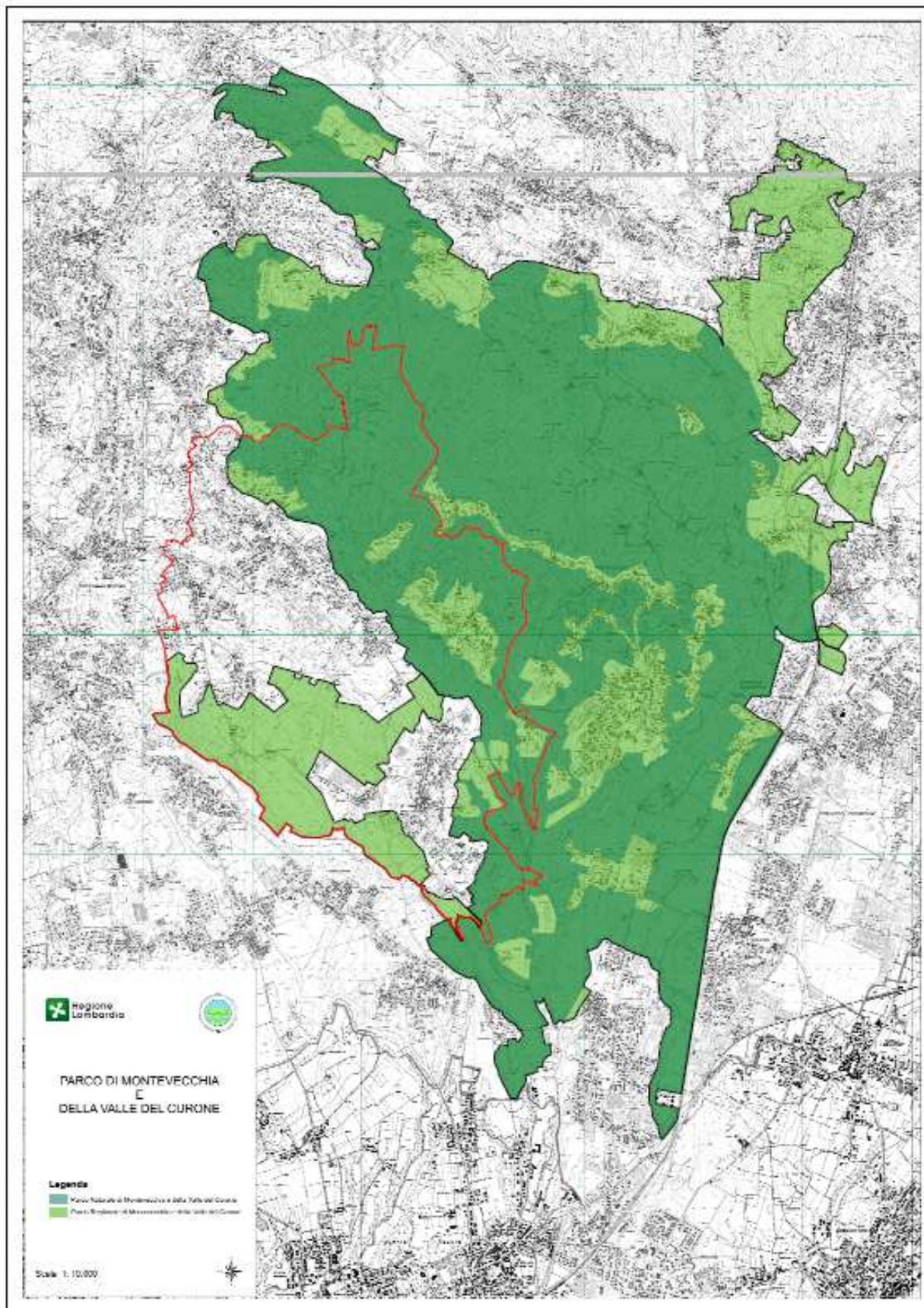
Regione Lombardia ha approvato con Delibera di Consiglio Regionale n° XI/557 del 09.07.2019 il nuovo perimetro del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone come proposto dal comune di Missaglia, tale ampliamento è divenuto vigente a seguito di pubblicazione sul BURL n° 29 del 19.07.2019 serie "Supplemento" della Legge Regionale n° 13 del 16.07.2019 avente oggetto "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di parchi)", con allegata la cartografia di seguito riportata.

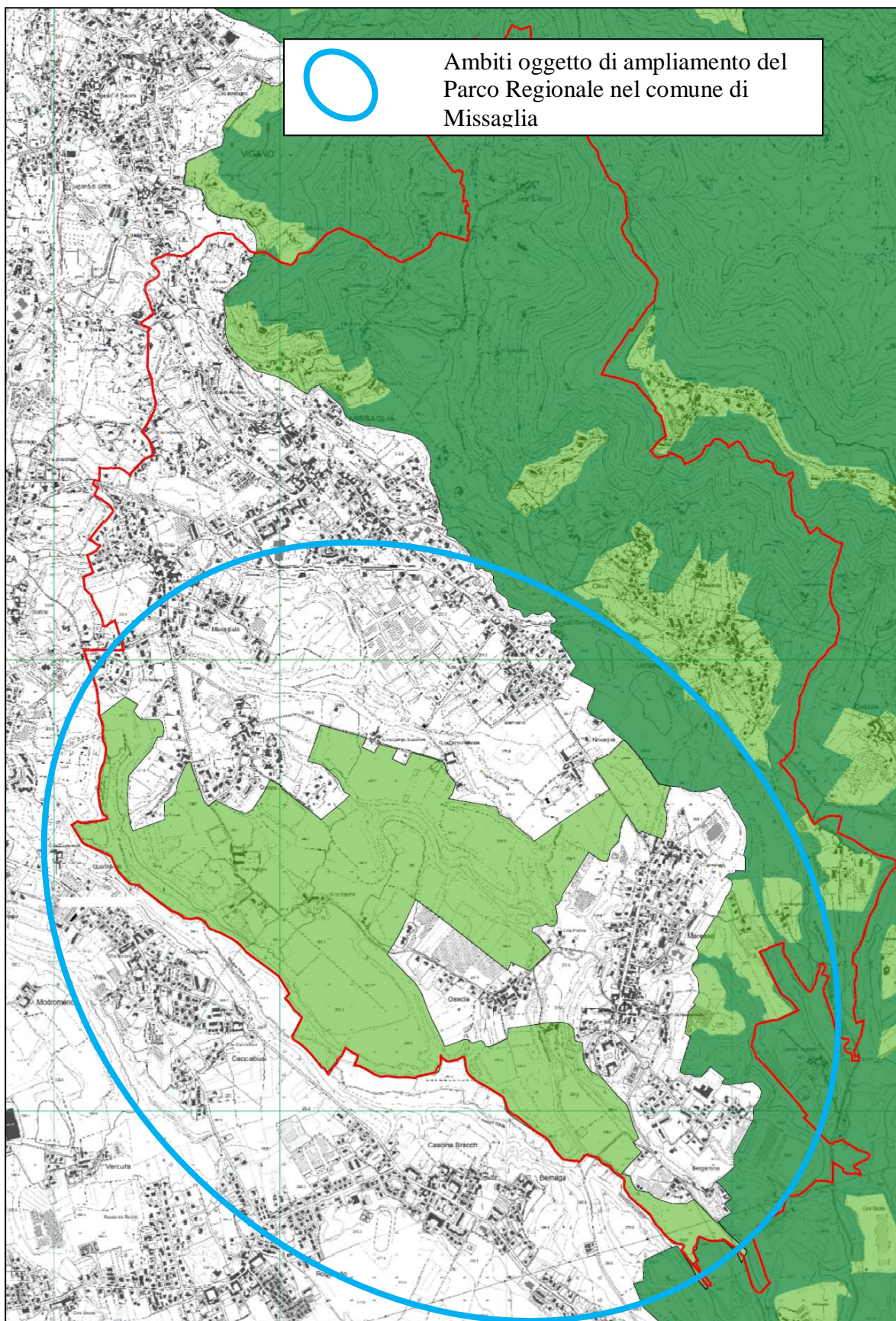
La recente variante urbanistica ha meglio rappresentato negli atti di P.G.T. la delimitazione dell'ampliamento del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone in relazione alla intervenuta deliberazione regionale che ha convalidato l'esatta definizione, rispetto ad una proposta iniziale.

E attualmente in corso la redazione della Variante al PTC per l'ampliamento del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone.

La Comunità del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone con Deliberazione n° 12 del 05.07.2021 ha adottato la Variante al PTC a seguito dell'ampliamento nei Comuni di Cernusco Lombardone, Merate e Missaglia.

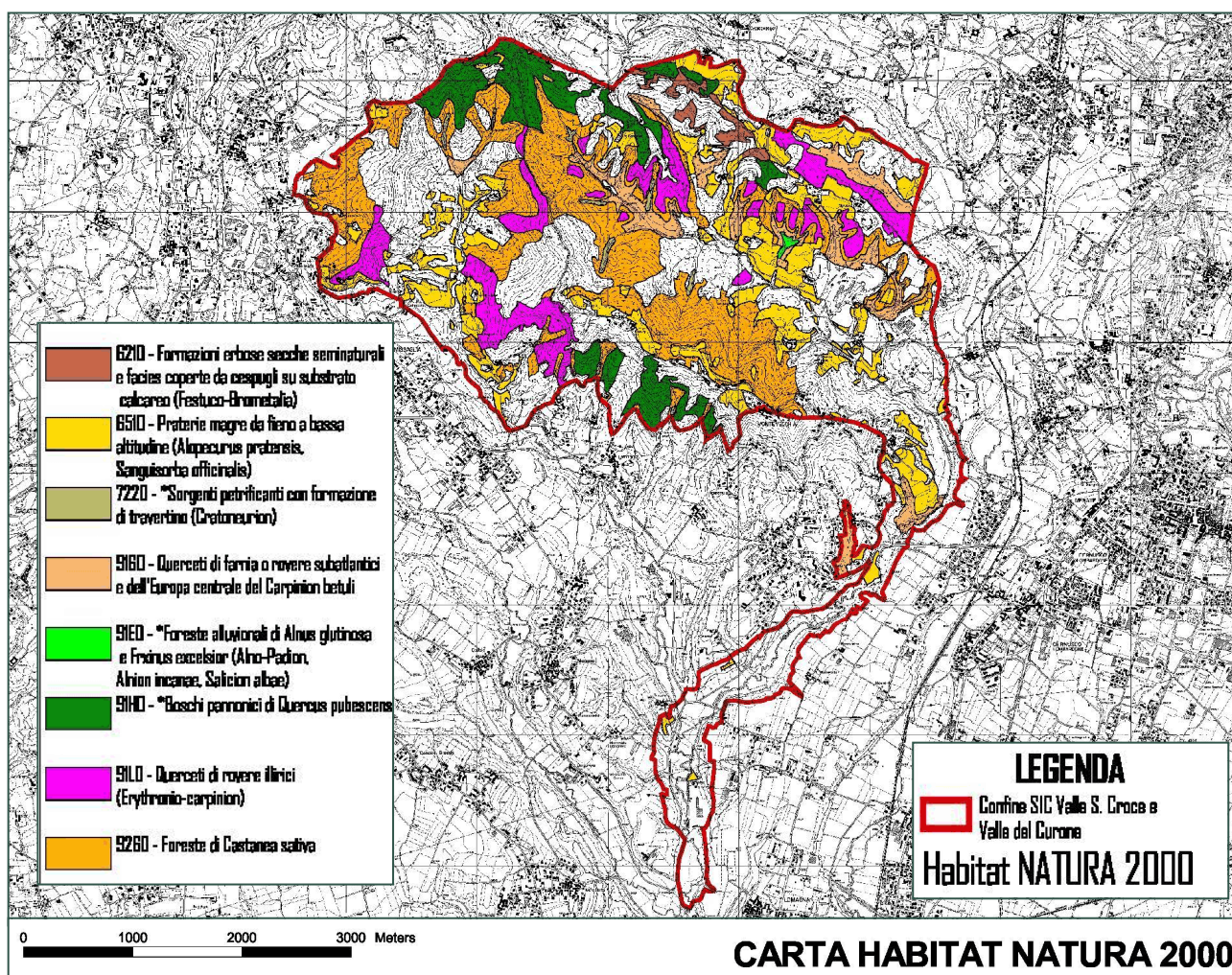
Di seguito vengono riportati gli elaborati oggetto di adozione che verranno meglio approfonditi nel corso della redazione della variante urbanistica.

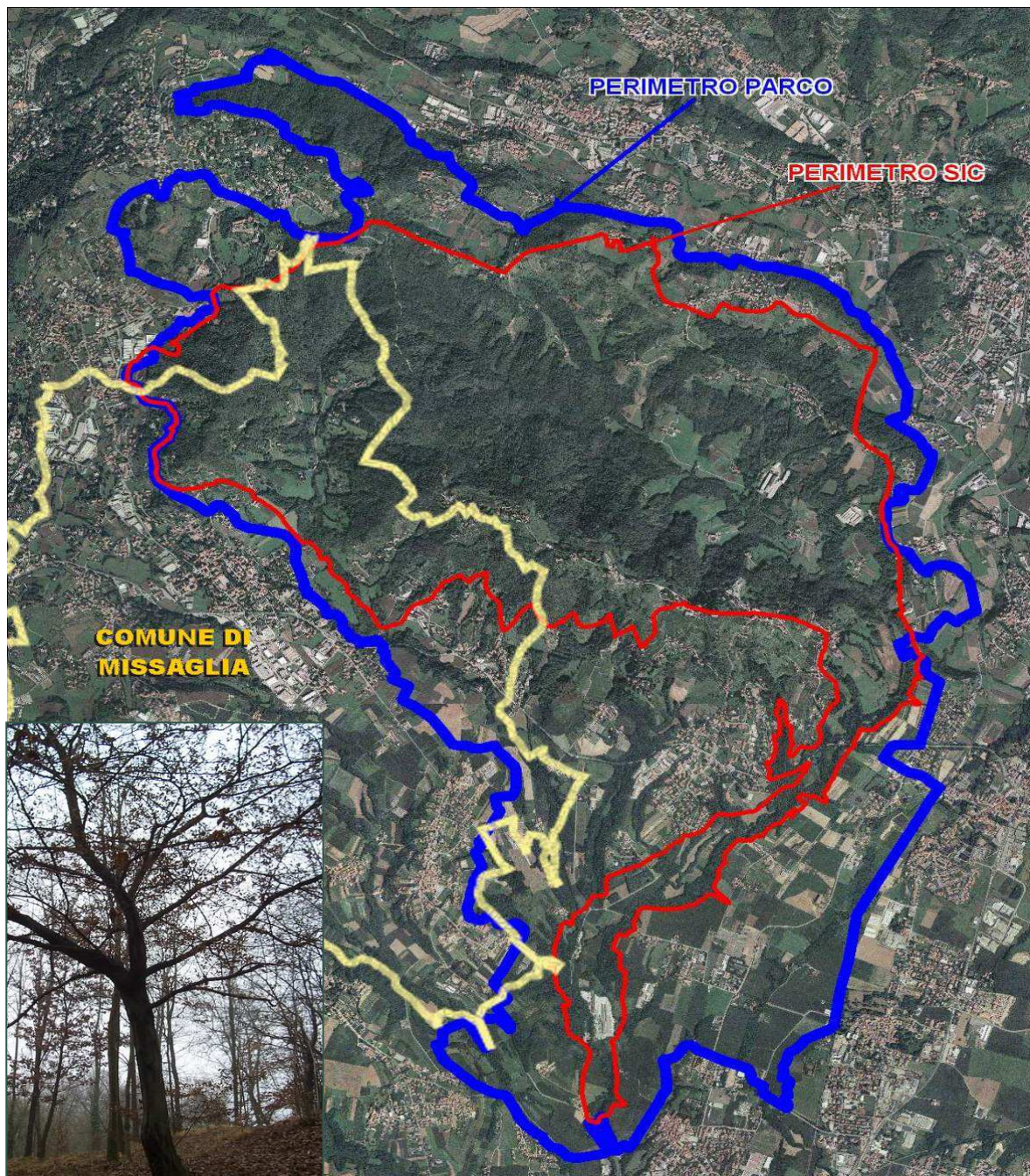




6.2 - SITO DI CONSERVAZIONE SPECIALE – ZSC RETE NATURA 2000:IT 2030006 VALLE DI SANTA CROCE E VALLE DEL CURONE

Il Sito di Conservazione Speciale ha una superficie totale di 1350 ha ed è interamente compreso nel Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, uno dei più piccoli parchi lombardi, con una superficie di 2350 ha. A sua volta, il Sito include totalmente la Riserva Naturale della Valle Santa Croce e dell'Alta Valle del Curone, classificata quale riserva orientata paesistico-forestale.



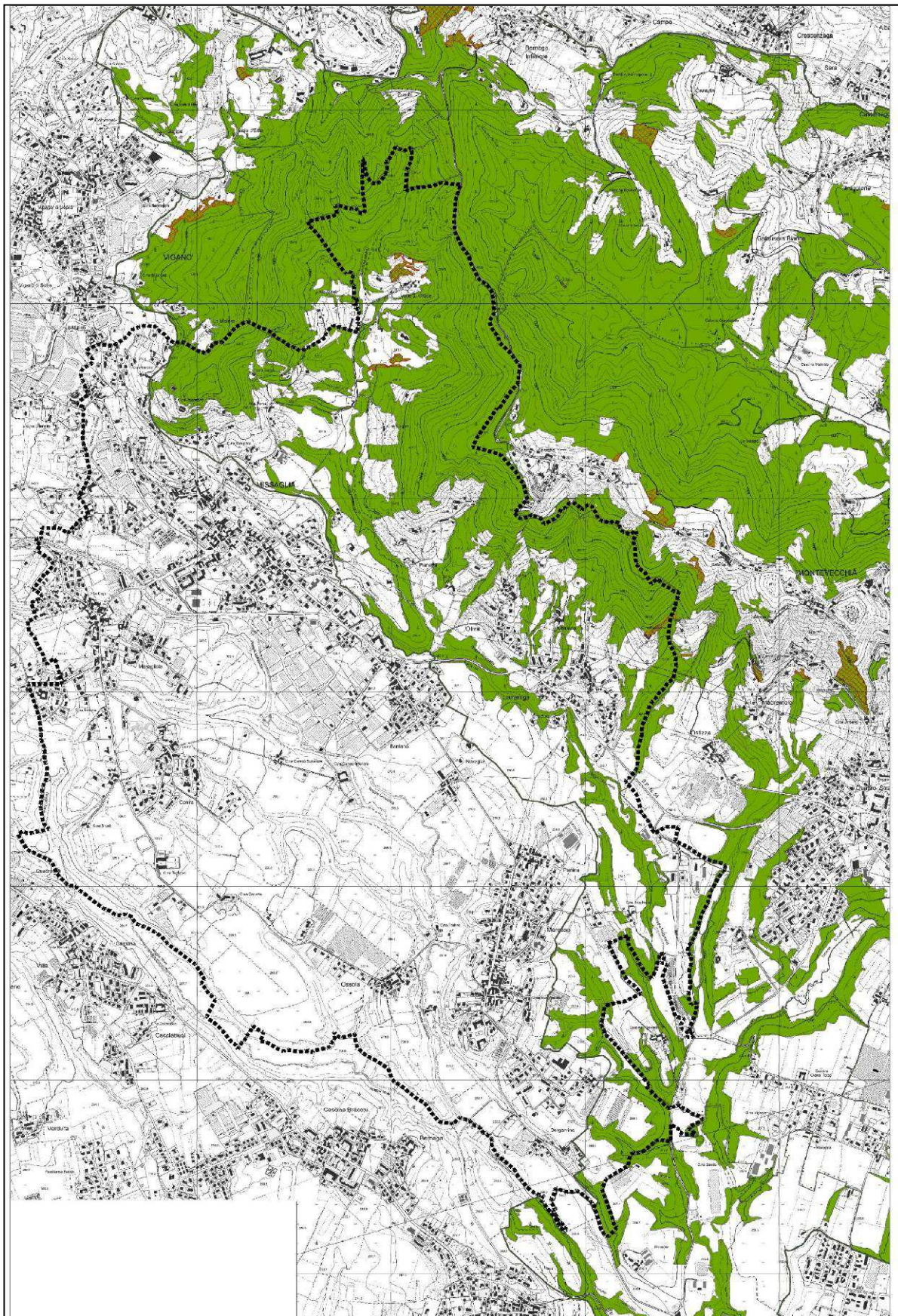


7.3 – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF) DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

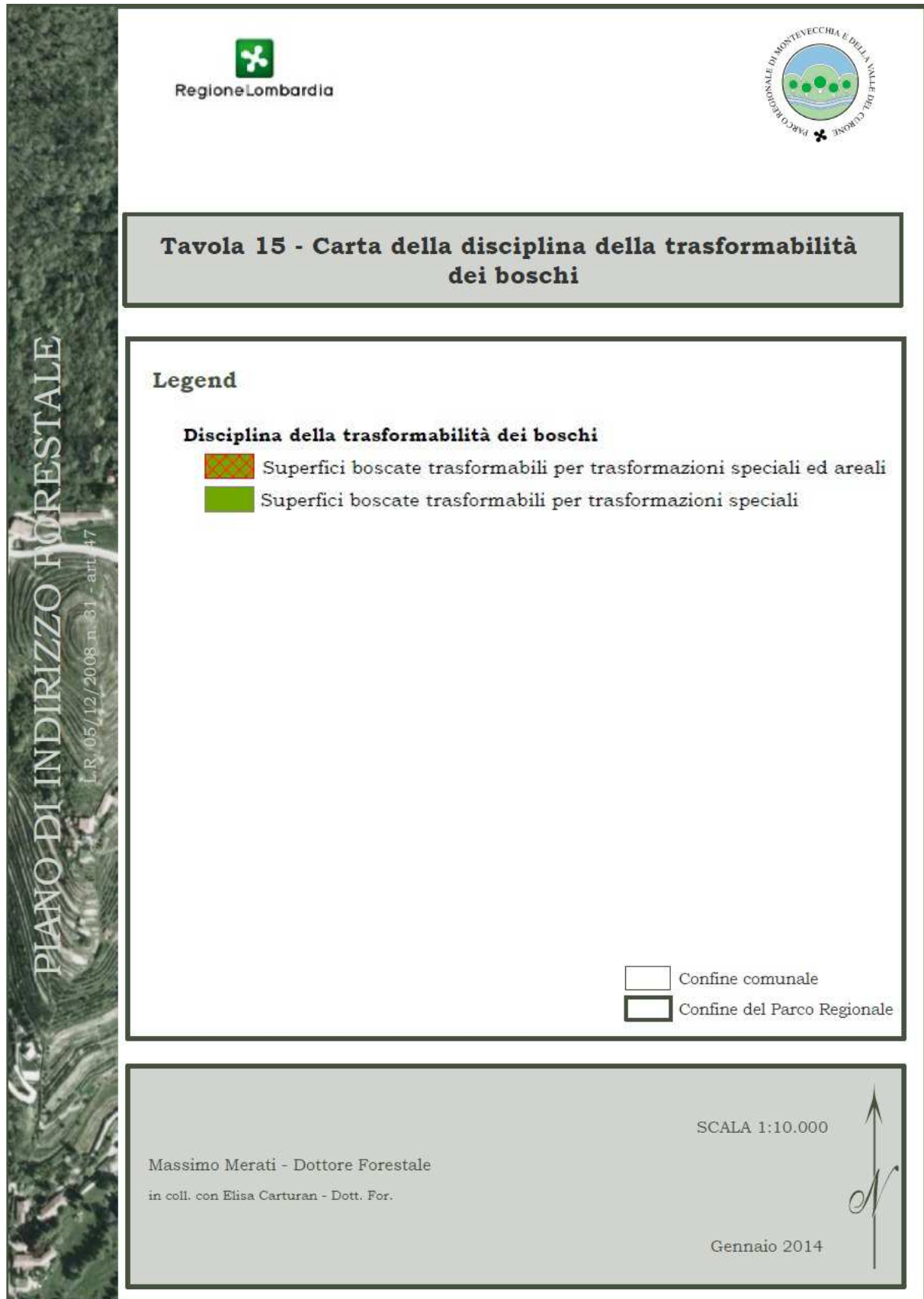
Il Piano di Indirizzo forestale del Parco Regionale di Monteverchia e della Valle del Curone è stato adottato con deliberazione di Comunità del Parco n° 10 del 28.07.2014 ed è in fase di approvazione.

Si riportano di seguito gli stralci inerenti il comune di Missaglia. Le suddette previsioni verranno inserite nell'ambito della variante urbanistica alla vigente piano del governo del territorio.

Piano di Indirizzo Forestale del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone - adottato con delibera C.P. n° 10 del 28.07.2014 - in fase di approvazione



Piano di Indirizzo Forestale del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone - adottato con delibera C.P. n° 10 del 28.07.2014 - in fase di approvazione



PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE - - IN FASE DI APPROVAZIONE***Tav. 16 - Carta delle azioni di Piano***Macroazione: AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEI POPOLAMENTI FORESTALI

- Azione A - Miglioramenti forestali su soprassuoli con funzione protettiva
- Azione B - Miglioramenti forestali su soprassuoli con funzione naturalistica
- Azione C - Miglioramenti forestali su soprassuoli con funzione multifunzionali

Macroazione: AZIONI PER L'INCREMENTO DEL PATRIMONIO BOSCHIVO

- Azione E – Rimboschimenti e incremento superficiale di formazioni forestali minori

Macroazione: AZIONI SULLE INFRASTRUTTURE FORESTALI

- Azione F – Aumento della classe di transitabilità
- Azione F – Manutenzione ordinaria e straordinaria dei tracciati agro-silvo-pastorali

Macroazione: AZIONI PER LA DIFESA DEL BOSCO DA AVVERSITA'

- Azione H – Prevenzione antincendio boschivo (su tutto il territorio del Parco)
- Azione I – Sistemazione idraulico forestali (su tutto il territorio del Parco)

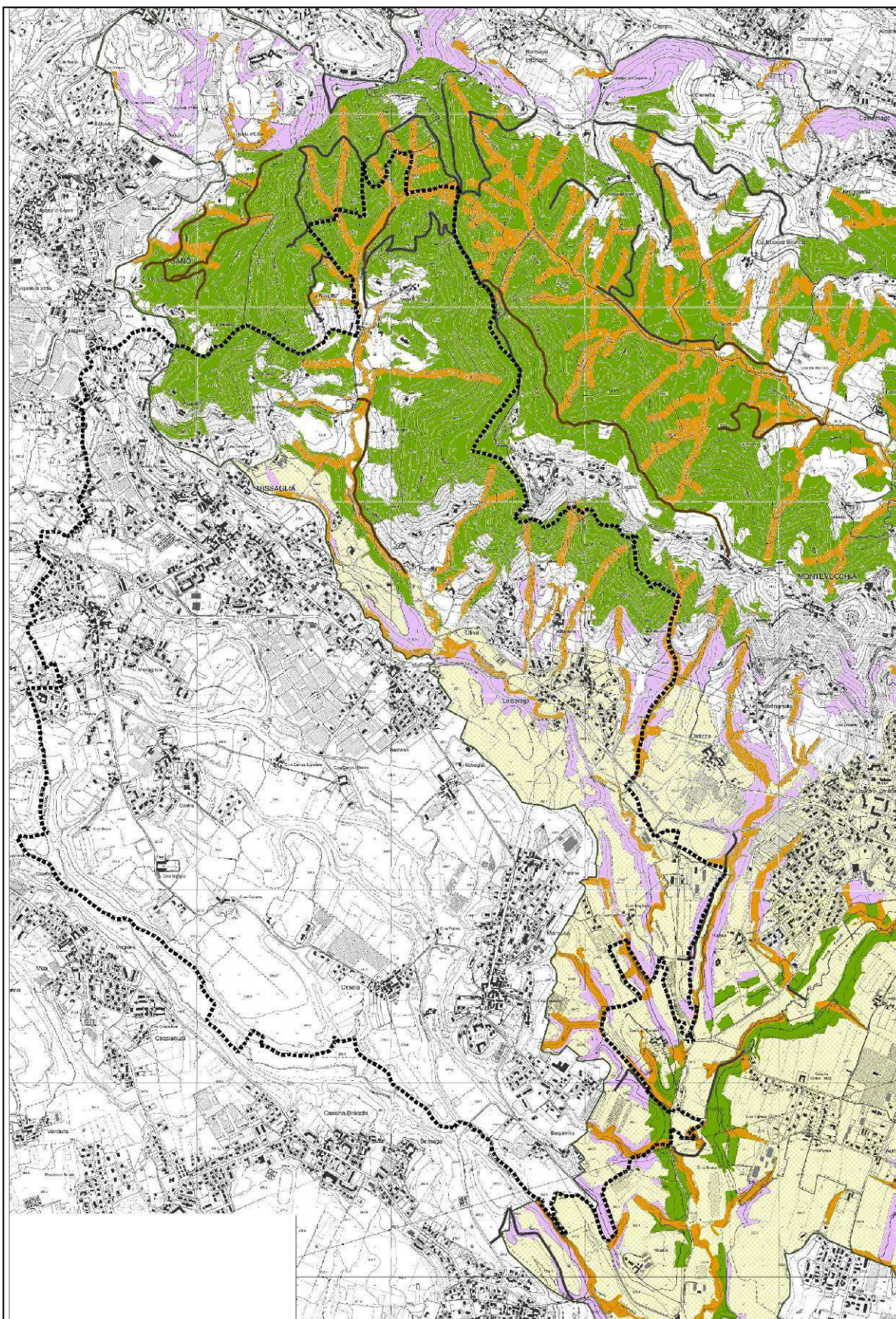
Macroazione: AZIONI DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- Azione L – Azioni di comunicazione previste dal PIF e dal Piano di Gestione del SIC (non cartografate)

Macroazione: AZIONI PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO

- Azione M – Progetti di bacino o di area omogenea (non cartografabile)
- Azione N – Analisi delle proposte e stipula di convenzioni tipo (non cartografabile)
- Azione O – Azioni per lo sviluppo di filiere corte bosco – legno – energia (non cartografabile)

Piano di Indirizzo Forestale del Parco Regionale di Montevicchia e Valle del Curone - adottato con delibera C.P. n° 10 del 28.07.2014 - in fase di approvazione
Stralcio Tav. 16 - Carta delle azioni di Piano



Piano di Indirizzo Forestale del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone - adottato con delibera C.P. n° 10 del 28.07.2014 - in fase di approvazione
Stralcio Tav. 16 - Carta delle azioni di Piano - legenda



PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE
R. 05/12/2008 n. 31 - art. 47

Regione Lombardia



Tavola 16 - CARTA DELLE AZIONI DI PIANO

Legend

Macroazione: AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEI POPOLAMENTI FORESTALI

- Azione A - Miglioramenti forestali su soprassuoli con funzione protettiva
- Azione B - Miglioramenti forestali su soprassuoli con funzione naturalistica
- Azione C - Miglioramenti forestali su soprassuoli multifunzionali
- Azione D - Contenimento delle specie esotiche
- Azione P - Cure colturali ai rimboschimenti (non cartografabile)

Macroazione: AZIONI PER L'INCREMENTO DEL PATRIMONIO BOSCHIVO

- Azione E - Rimboschimenti e incremento superficiale di formazioni forestali minori

Macroazione: AZIONI SULLE INFRASTRUTTURE FORESTALI

- Azione F - Aumento della classe di transitabilità
- Azione F - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei tracciati agro-silvo-pastorali

Macroazione: AZIONI DI FORMAZIONE PER GLI OPERATORI

- Azione G - Corsi di formazione per operatori forestali non professionisti (non cartografabile)

Macroazione: AZIONI PER LA DIFESA DEL BOSCO DA AVVERSITA'

- Azione H - Prevenzione antincendio boschivo (su tutto il territorio del Parco)
- Azione I - Sistemazioni idraulico-forestali (su tutto il territorio del Parco)

Macroazione: AZIONI DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- Azione L - Azioni di comunicazione previste dal PIF e dal Piano di Gestione del SIC (non cartografabile)

Macroazione: AZIONI PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO

- Azione M - Progetti di bacino o di area omogenea (non cartografabile)
- Azione N - Analisi delle proprietà e stipula di convenzioni tipo (non cartografabile)
- Azione O - Azioni per lo sviluppo di filiere corte bosco-legno-energia (non cartografabile)

SCALA 1:10.000

Massimo Merati - Dottore Forestale
in coll. con Elisa Carturan - Dott. For.

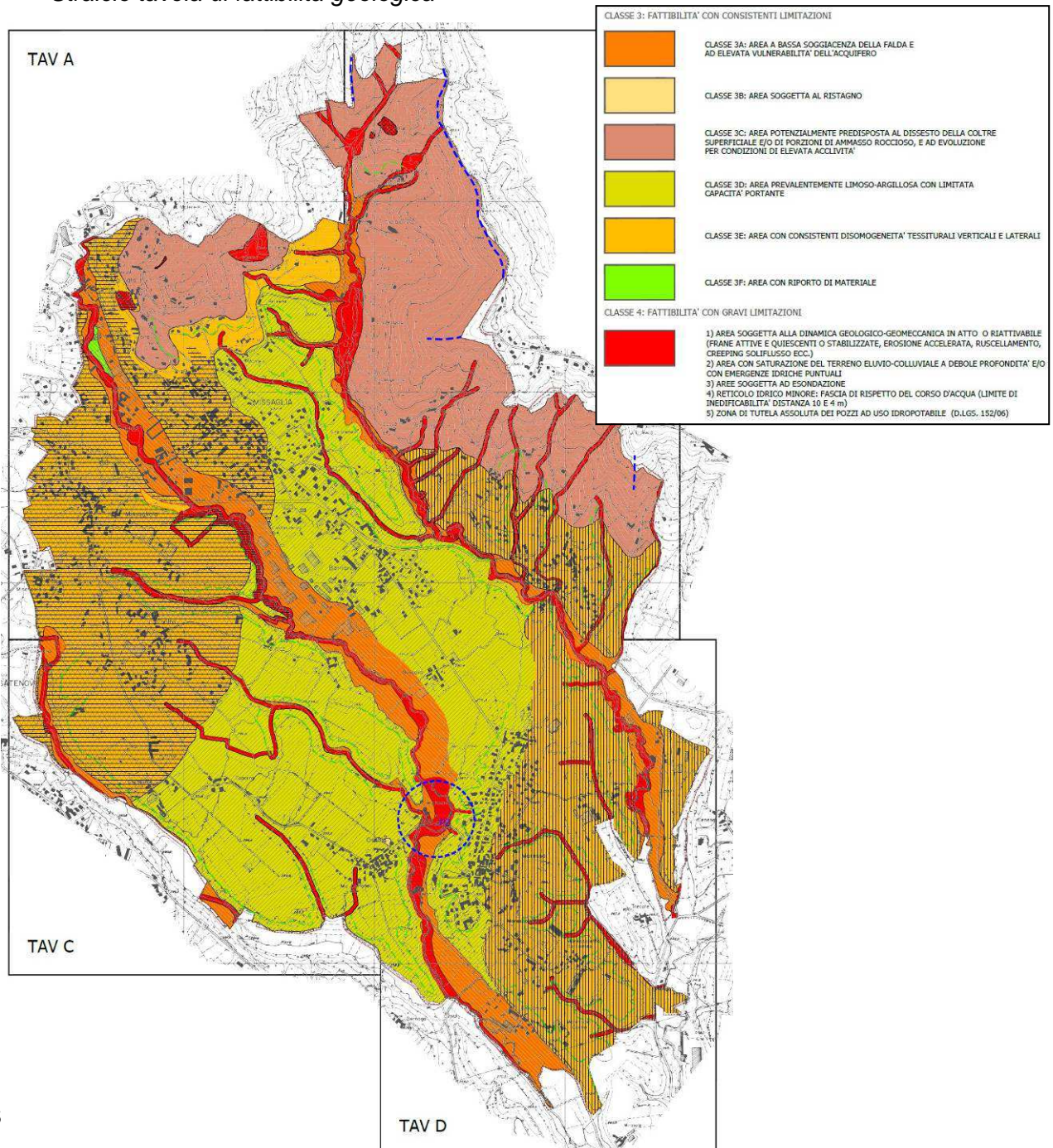
Marzo 2014

4 – LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE

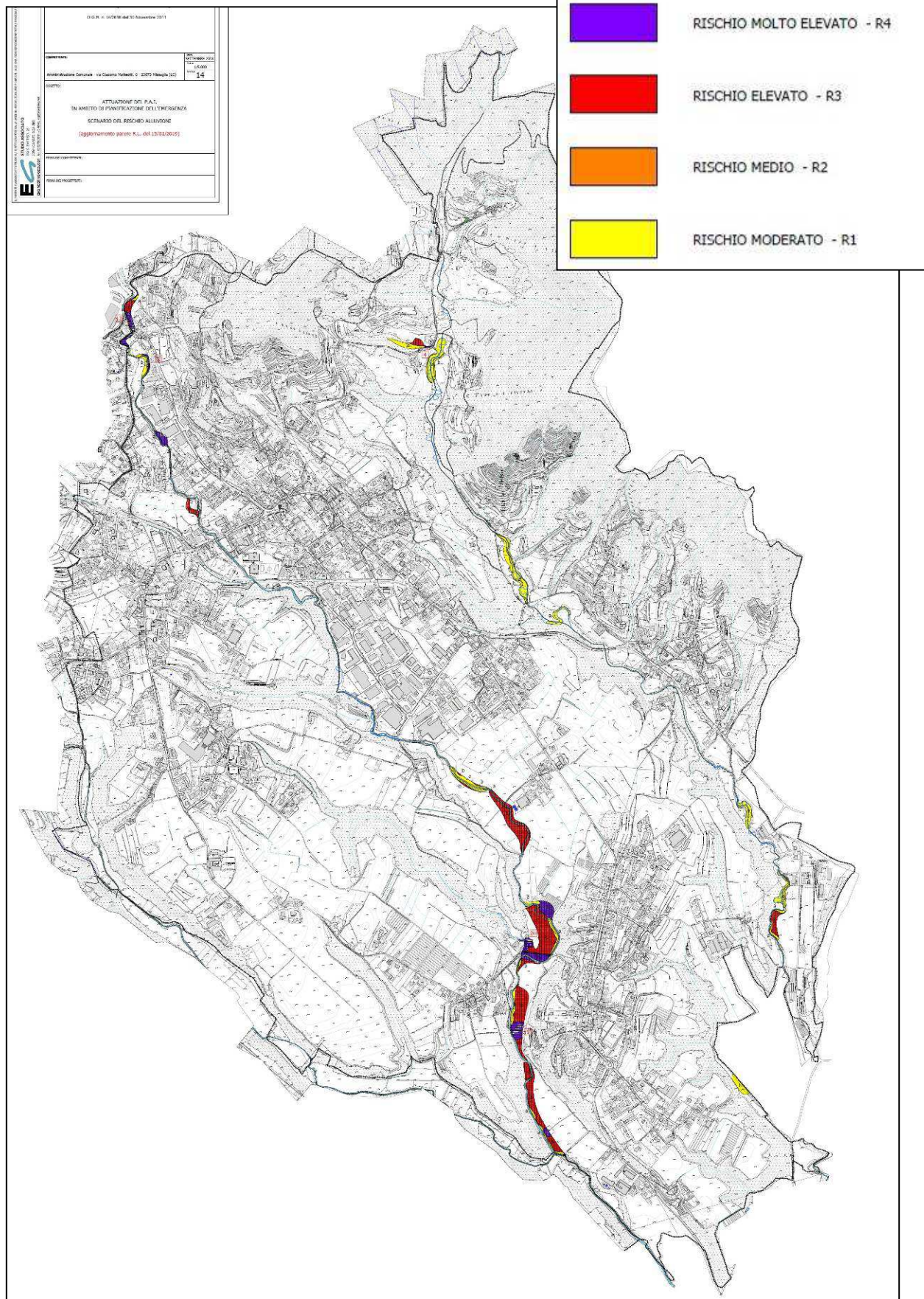
4.1 – LO STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO

Il comune di Missaglia è dotato di Studio Geologico, Idrogeologico, Sismico e del Reticolo Idrico Minore del proprio territorio predisposto redatta dallo Studio “EG Engineering Geology” di lecco a firma del Prof. Dott. Geol. Giovanni Pietro Beretta e dalla Dott.sa Geol. Monica Avanzini, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 2 del 06.03.2020 e recepito nello Strumento Urbanistico di PGT con Delibera di Approvazione di Consiglio Comunale n° 3 del 06.03.2020 e pubblicato su Burl n° 31 del 27.07.2020.













Stralcio tavola di fattibilità geologica



Stralcio tavola scenario del rischio alluvioni



Stralcio legenda tavola dei Vincoli geologici

VINCOLO DI NATURA IDROGEOLOGICA			
	VINCOLO IDROGEOLOGICO (R.D. n.3267 del 30/12/1923, L.R. n.8 del 5/4/1976)		
AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO IDROPOTABILE (D.Lvo 152/06)			
	POZZO PUBBLICO ATTIVO, CODICE IDENTIFICATIVO E RELATIVA ZONA DI TUTELA ASSOLUTA (R=10 m - D.LVO 152/06)		
	ZONA DI RISPETTO POZZO AD USO IDROPOTABILE PERIMETRATA CON CRITERIO GEOMETRICO (R = 200 m - D.LVO 152/06)		
FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA (D.G.R. DEL 23 OTTOBRE 2015)			
	CORSO D'ACQUA APPARTENENTE AL RETICOLO PRINCIPALE (ALLEGATO A D.G.R. n.4229 DEL 23 OTTOBRE 2015)		
	CORSO D'ACQUA APPARTENENTE AL RETICOLO MINORE		
	LIMITE INEDIFICABILITA' DISTANZA 10 m		
	LIMITE DI INEDIFICABILITA' PER PERICOLOSITA' IDRAULICA (AREE ESONDABILI)		
	LIMITE DI INEDIFICABILITA' DISTANZA 5 m (E/O FASCIA DI RISPETTO PER L'ACCESSO AL CORSO D'ACQUA)		
VINCOLI DERIVANTI DALLE AREE IN DISSESTO CON LEGENDA UNIFORMATA P.A.I. (ART.9 N.d.A. del P.A.I.)			
AREE IN DISSESTO CON LEGENDA UNIFORMATA P.A.I. normate dall'art.9 delle N.d.A. del P.A.I.			
UNITA'	PERICOLOSITA'	CLASSE DI FATTIBILITA'	LEGENDA PAI
	H1 PER CROLLI, CROLLI IN MASSA E SCIVOLAMENTI	CLASSE 2-3 MODESTE O CONSISTENTI LIMITAZIONI	Fs - FRANA STABILIZZATA
	H2 PER CROLLI E CROLLI IN MASSA, H2-H3 PER SCIVOLAMENTI	CLASSE 3-4 (CONSISTENTI O GRAVI LIMITAZIONI)	Fq - FRANA QUIESCENTE
	H2-H5 PER CROLLI E CROLLI IN MASSA, H4-H5 PER SCIVOLAMENTI	CLASSE 4 (GRAVI LIMITAZIONI)	Fa - FRANA ATTIVA
	R4 PER ESONDAZIONE	CLASSE 4 (GRAVI LIMITAZIONI)	Ee - ESONDAZIONE CON PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

8.2 - PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

Il **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico** (P.A.I.) è stato redatto, adottato e approvato ai sensi della L. n°183 del 18.05.1989, quale piano stralcio del piano generale del bacino del Po. Il Piano, attraverso le sue disposizioni, persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso: il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali; il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque; la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni; il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi.

In data 7 dicembre 2016 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha adottato in via definitiva la **variante alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del distretto idrografico Padano** (P.A.I.). Il Progetto di Variante ha visto l'introduzione nelle Norme di Attuazione del P.A.I. di un Titolo V, i cui contenuti sono finalizzati al coordinamento tra il predetto Piano e il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po nella seduta del 3 marzo 2016. Dalla consultazione degli elaborati P.A.I. è possibile individuare le aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico. Tali zone sono articolate in classi, secondo l'art. 9 delle Norme di Attuazione del P.A.I. in relazione alla specifica tipologia di fenomeni prevalenti: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporto di massa sui conoidi e valanghe. Il comune di Bulciago non è interessato dalla presenza di tali classi.

All'interno del P.A.I. è confluito il **Piano Stralcio delle Fasce Fluviali** (PSFF), strumento che consente, attraverso la programmazione di azioni, il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo e la salvaguardia delle componenti naturali e ambientali. Il P.A.I., detto anche secondo Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, estende quindi la delimitazione e la normazione contenuta nel d.p.c.m. 24 luglio 1998 (primo PSFF). Tre sono le fasce fluviali individuate nel Piano:














- Fascia di deflusso della piena (Fascia A): costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente per la piena di riferimento;
- Fascia di esondazione (Fascia B): esterna alla precedente, è costituita dalla porzione di territorio interessata da inondazione al verificarsi della piena di riferimento;
- Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C): costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazioni al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quella di riferimento.

Il comune di Missaglia non è interessato dalle fasce PAI ma solo da elementi di dissesto di carattere poligonale e più precisamente da elementi di "Frana" e di "Esondazione".









Da un confronto con le previsioni dello Studio Geologico comunale vigente, più precisamente dalla “Carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I. - P.G.R.A. redatta dallo Studio “EG Engineering Geology” di lecco a firma del Prof. Dott. Geol. Giovanni Pietro Beretta e dalla Dott.sa Geol. Monica Avanzini, si rileva che tali elementi sono stati correttamente riportati come Frane e Aree allagabili come di seguito rappresentato.

LEGENDA PGRA - PAI

Dissesti poligonali

		FRANE: Area di frana attiva (Fa)/Modifiche e integrazioni
		FRANE: Area di frana quiescente (Fq)/Modifiche e integrazioni
		FRANE: Area di frana stabilizzata (Fs)/Modifiche e integrazioni
		ESONDAZIONI: Area a pericolosità molto elevata (Ee)/Modifiche e integrazioni
		ESONDAZIONI: Area a pericolosità elevata (Eb)/Modifiche e integrazioni
		ESONDAZIONI: Area a pericolosità media o moderata (Em)/Modifiche e integrazioni
		CONOIDI: Area di conoide attivo non protetta (Ca)/Modifiche e integrazioni
		CONOIDI: Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)/Modifiche e integrazioni
		CONOIDI: Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)/Modifiche e integrazioni

LEGENDA TAVOLA 13 - STUDIO GEOLOGICO COMUNALE

	FRANE	PERICOLOSITA'	CLASSI DI FATTIBILITA'	VOCI LEGENDA PAI
		H1 PER CROLLI, CROLLI IN MASSA E SCIVOLAMENTI	CLASSE 2-3 - MODESTE O CONSISTENTI LIMITAZIONI	Fs - FRANA STABILIZZATA
		H2 PER CROLLI E CROLLI IN MASSA H2-H3 PER SCIVOLAMENTI	CLASSE 3-4 - CONSISTENTI O GRAVI LIMITAZIONI	Fq -FRANA QUIESCENTE
		H2-H5 PER CROLLI E CROLLI IN MASSA H4-H5 PER SCIVOLAMENTI	CLASSE 4 - GRAVI LIMITAZIONI	Fa - FRANA ATTIVA
		R4 PER ESONDAZIONE	CLASSE 4 - GRAVI LIMITAZIONI	Ee - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA - AMBITO TERRITORIALE RSCM AREA P3/H

PAI VIGENTE

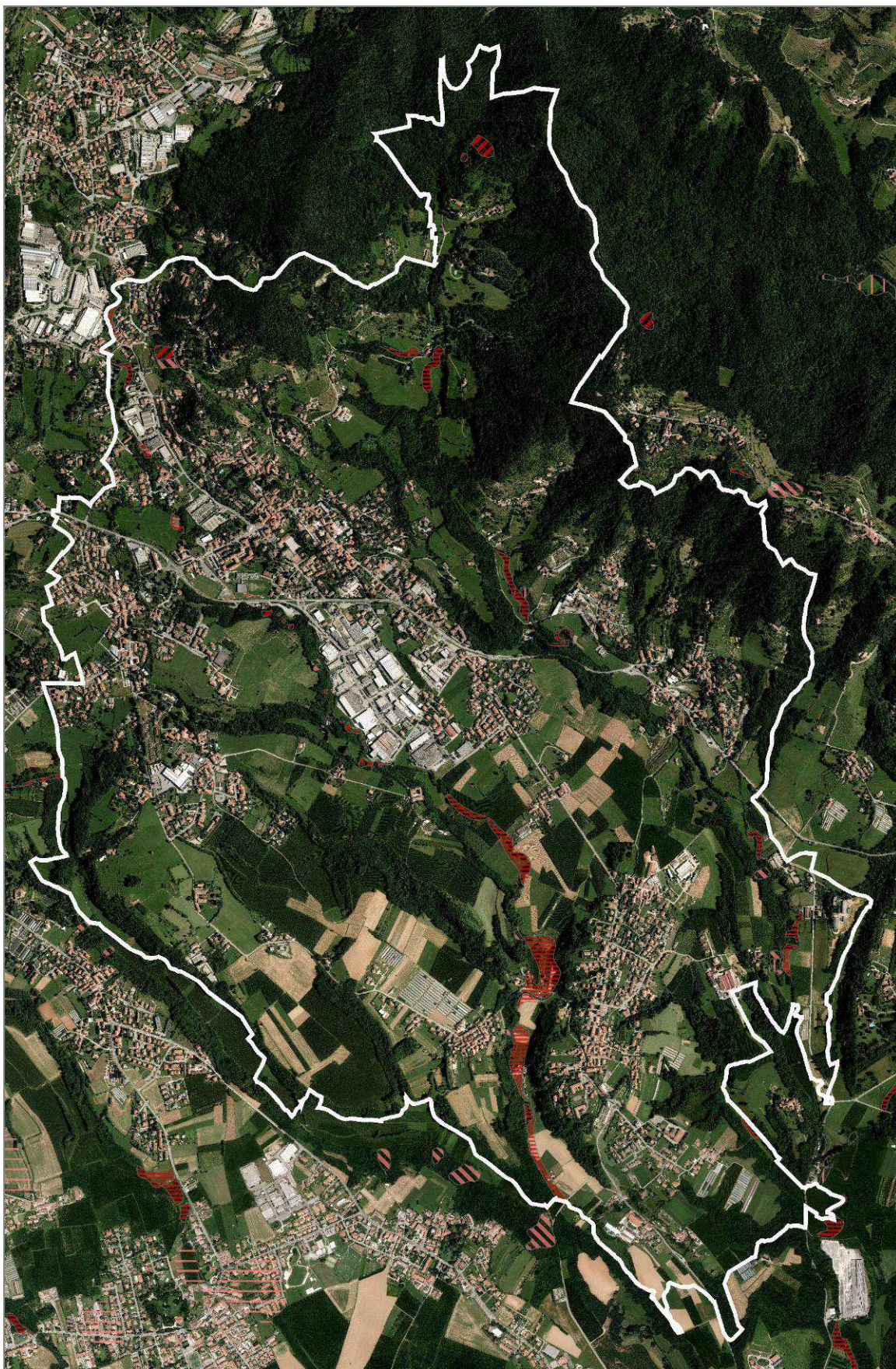
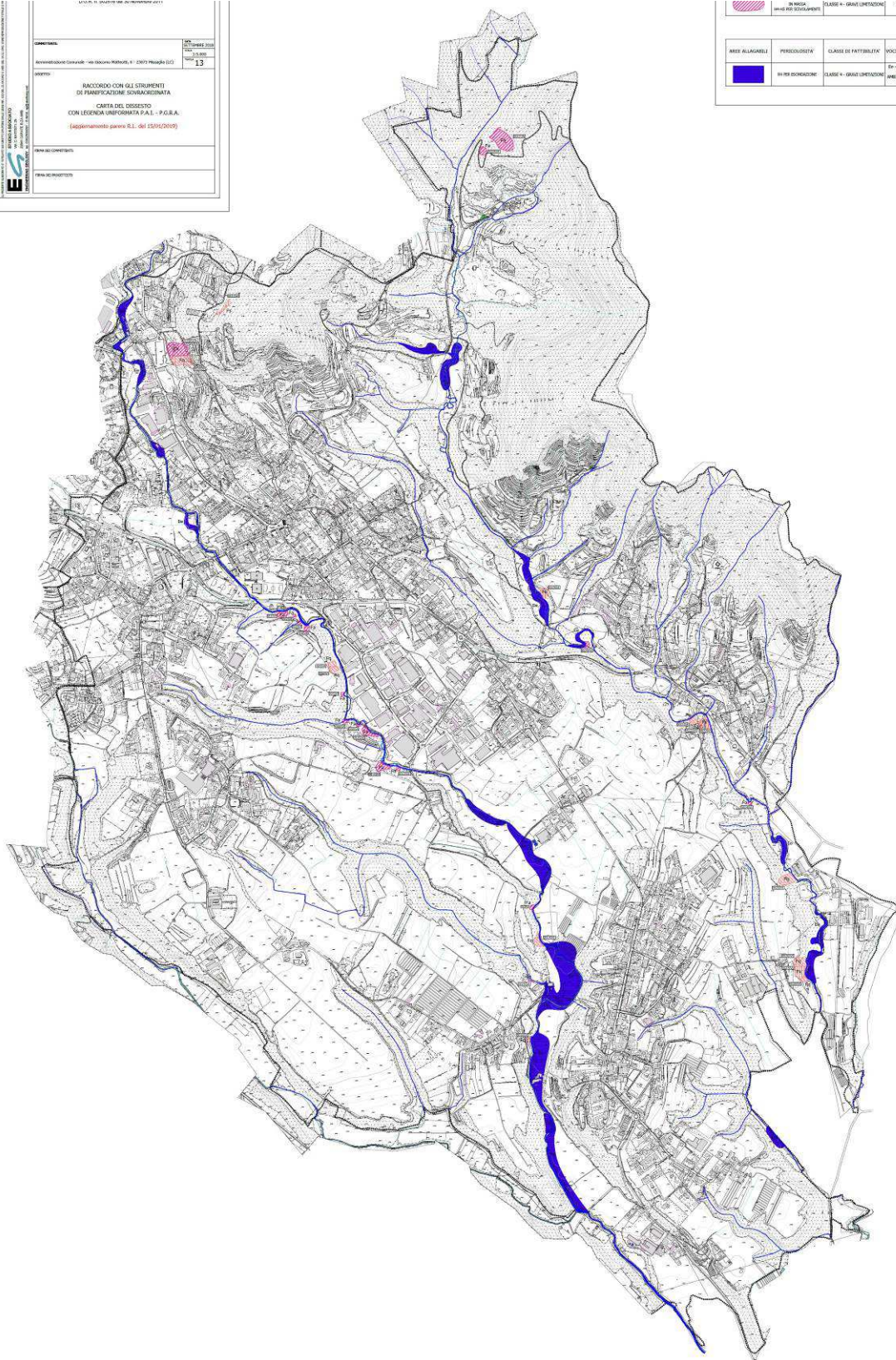


TAVOLA 13 - STUDIO GEOLOGICO COMUNALE

LAZIO - 11. QUALITÀ DEL TERRITORIO (2011)

COMUNE:	OK
Amministrazione Comunale - via Giovanni Battista, 4 - 23073 Missaglia (LC)	13
PROGETTO:	13
BILANCIO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRASERVIZIATA CARTA DEL DISSESTO CON LEGENDA UNIFORMATA P.A.L. - P.G.R.A. (aggiornamento parere G.L. del 25/05/2019)	
DATA APPROVAZIONE:	
PRIMA APPROVAZIONE:	

	IN NISCA IN NISCA NO SOCCORRIBILI	CLASSE 4 - GRANDI DIMENSIONI	IN - INERVA STRATA
	AREE ALLAGABILI IN PER DISTRICAZIONE	CLASSE 4 - GRANDI DIMENSIONI	IN - INERVA STRATA
	PERICOLOSE	CLASSE 4 - GRANDI DIMENSIONI	IN - INERVA STRATA
	AREE ALLAGABILI IN PER DISTRICAZIONE	CLASSE 4 - GRANDI DIMENSIONI	IN - INERVA STRATA



8.3 – PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE (cosiddetta “Direttiva Alluvioni”), per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l’ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. A tal fine, nel piano, vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, stimato il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro tali aree “allagabili”, individuate le Aree a Rischio Significativo (ARS) e impostate misure per ridurre il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, preparazione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata. Il PGRA viene predisposto a livello di distretto idrografico. Per il distretto Padano, cioè il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d’acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Bacino del Po, brevemente PGRA-Po. Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n°4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n°2 del 3 marzo 2016, è stato definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n°30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Per le presenti analisi è stata utilizzata la **revisione 2020** delle mappe di pericolosità e rischio del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione.

Il comune di Missaglia rileva sul suo territorio alcune classi di pericolosità classificate come “ H - scenario frequente” RSCM - Bacino del fiume Adda.



4.4 – LO STUDIO ACUSTICO COMUNALE

Il comune di Missaglia è dotato di piano di zonizzazione acustica comunale redatto da Novicon s.r.l. di Monte Marengo (Lc), alla firma dell'Ing. Federico Mondì. Lo studio suddivide l'intero territorio comunale in classi di zonizzazione acustica in funzione del grado di possibile sensibilità dei luoghi all'inquinamento acustico.

Di seguito si riportano gli elementi acustici caratterizzanti ciascuna classe e la corrispondente zonizzazione urbanistica prevista.

CLASSE I : AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc....

CLASSE II: AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

CLASSE III: AREE DI TIPO MISTO

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impegnano macchine operatrici.

CLASSE IV: AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA

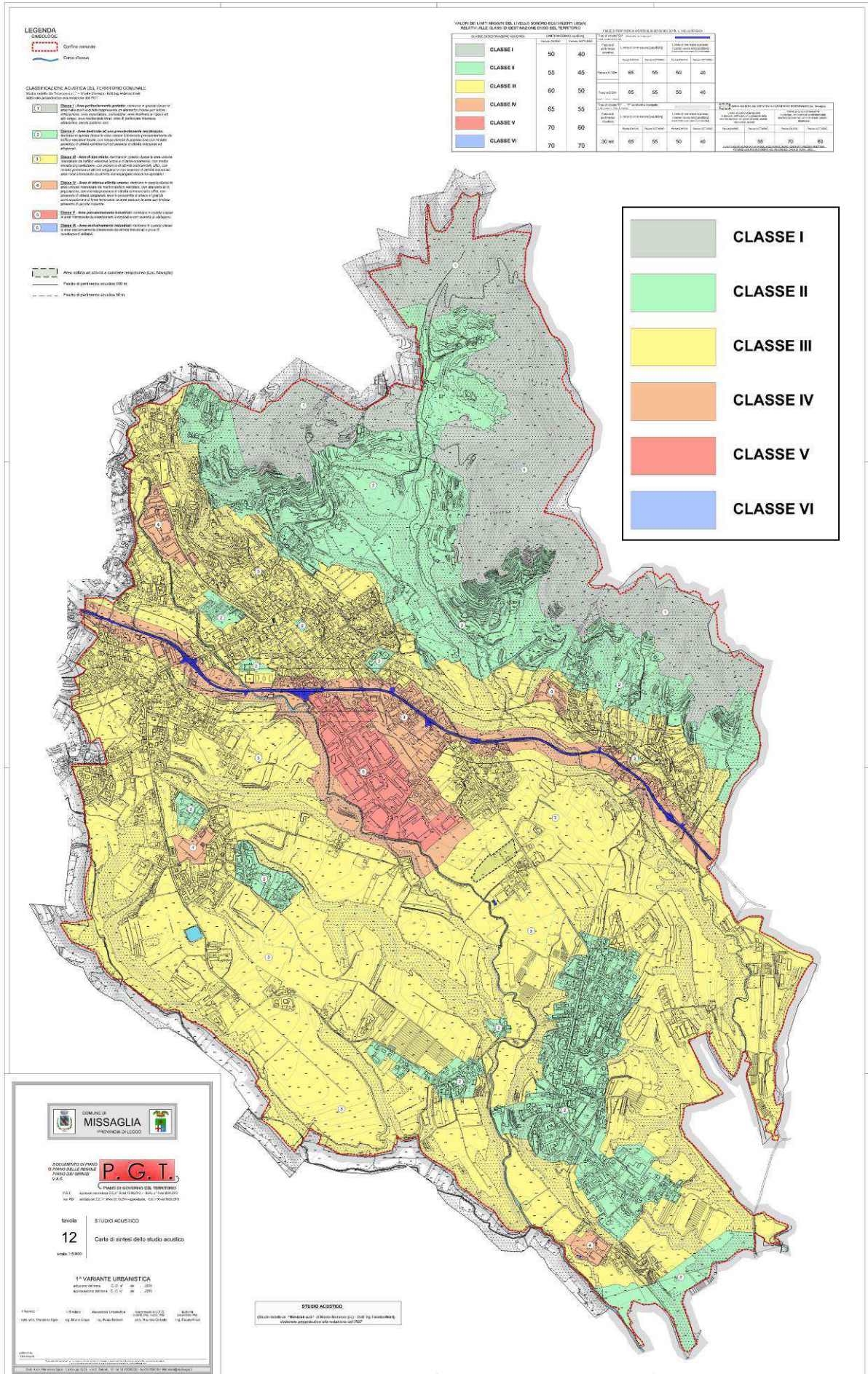
Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V: AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

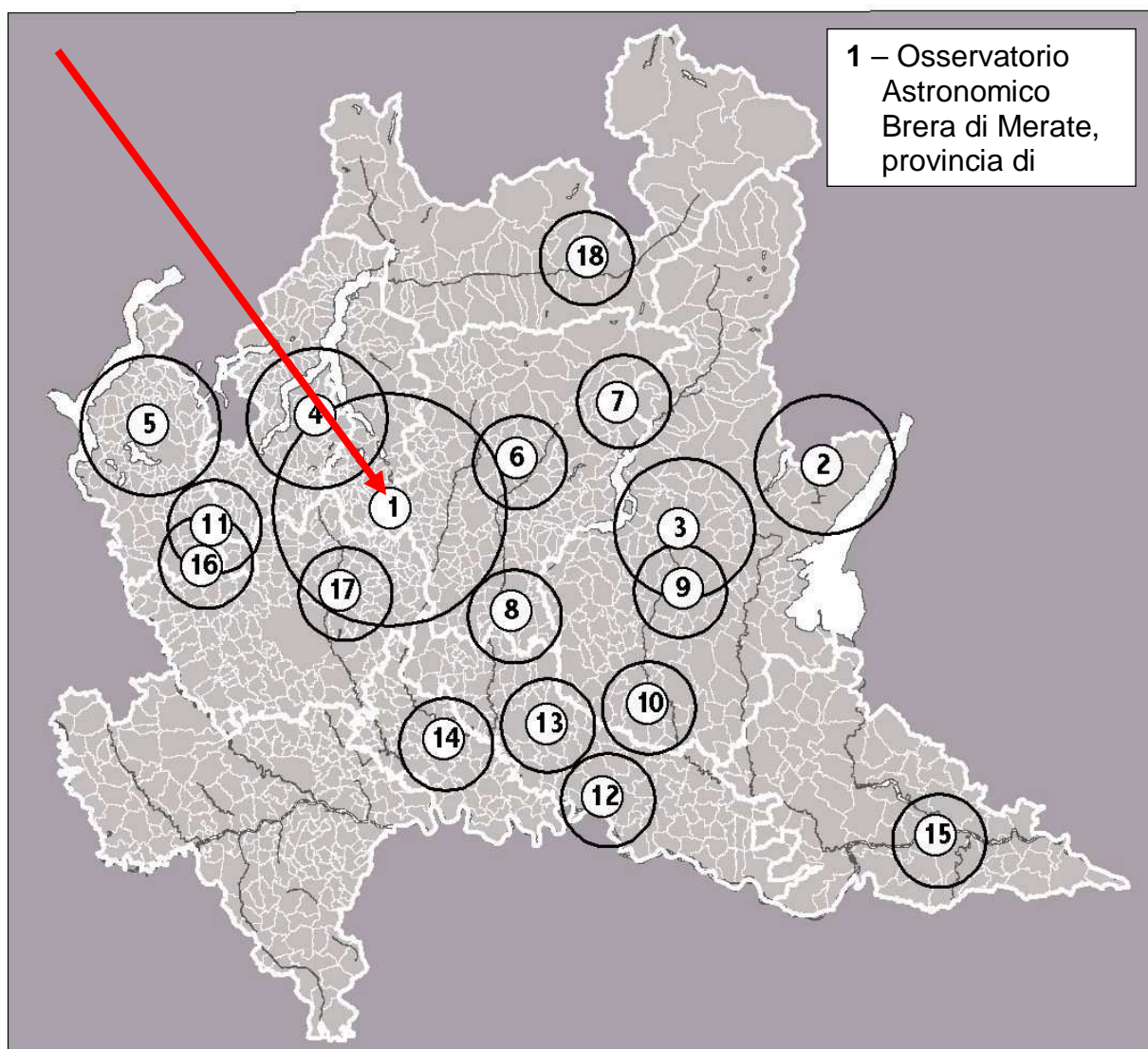
Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.



5 – OSSERVATORI ASTRONOMICI

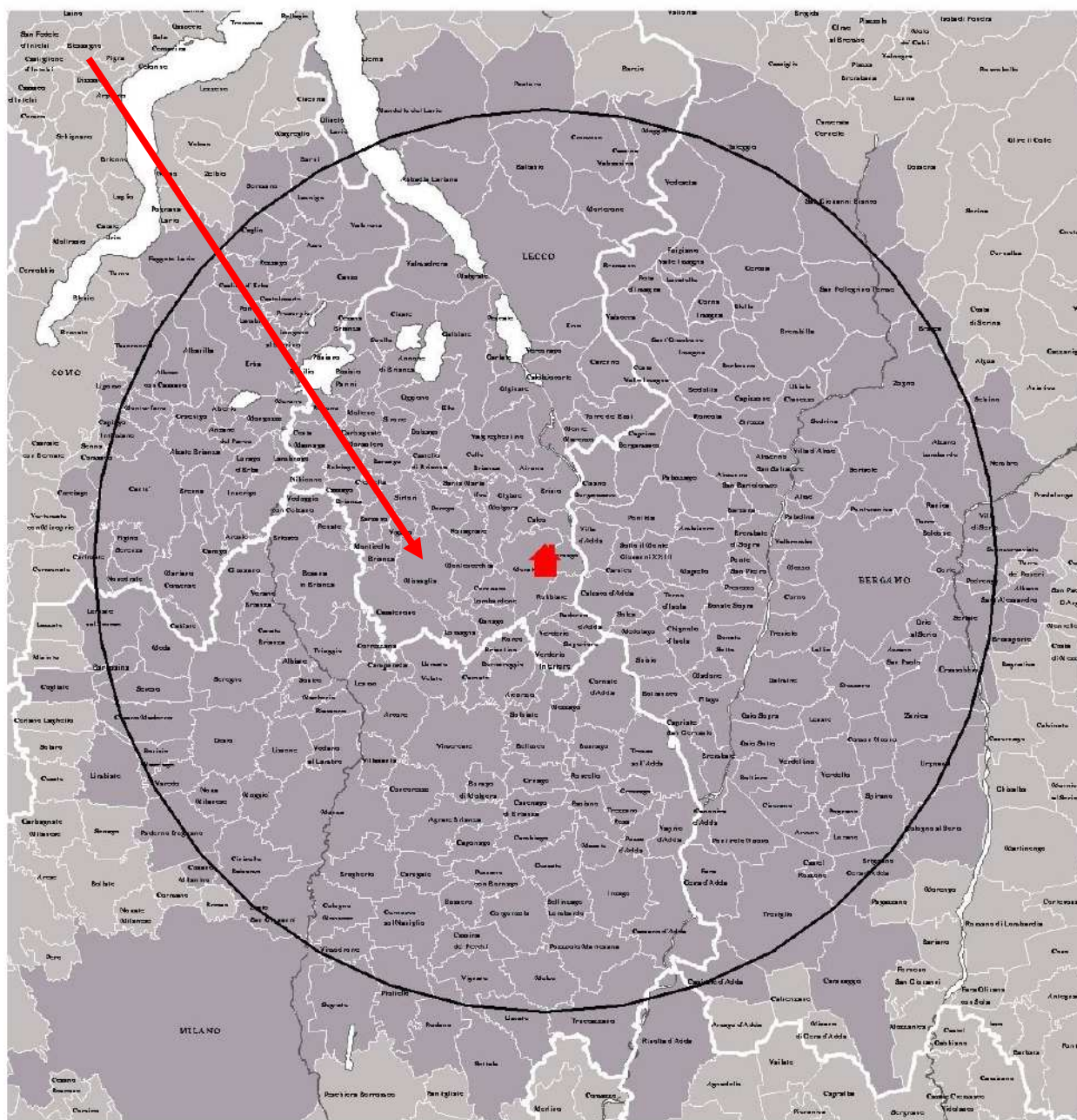
La Legge Regionale n. 17 del 27/03/2000 sottopone a tutela gli osservatori astronomici ed astrofisici statali, quelli professionali e non professionali di rilevanza regionale o provinciale che svolgono ricerca scientifica e/o divulgativa. Le fasce di rispetto corrispondenti sono state individuate dalla Giunta Regionale con il D.G.R. n. 2611 del 11/12/2000. (Burl 2° Suppl. Straordinario al n. 5 - n° 29 del 01.02.2001)

Missaglia è compreso completamente all'interno della fascia di pertinenza di 25 km dell'**Osservatorio Astronomico Brera di Merate**, in provincia di Lecco, istituto di ricerca d'eccellenza riconosciuto a livello mondiale, classificato come Osservatorio astronomico astrofisico professionale.



Allegato C Localizzazione di dettaglio degli osservatori e delle relative fasce di rispetto

Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC) Raggio della fascia di rispetto Km. 25

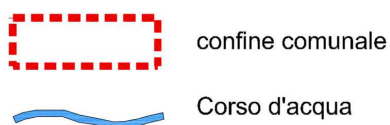


6 – LA CARTA DEI VINCOLI

I **vincoli di carattere paesistico – ambientale** che interessano il territorio comunale di Missaglia sono riportati nell'apposita carta dei vincoli, sinteticamente elencati nello stralcio di legenda di seguito riportata.

LEGENDA

SIMBOLOGIE



VINCOLI DERIVANTI DA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

ELEMENTI IDENTIFICATIVI P.T.C.R. REGIONE LOMBARDIA

(app. con D.C.R. n°VIII/951 del 19.01.2010 B.U.R.L. serie inserzioni del 17.02.2010)

FASCIA: Fascia Collinare

AMBITO DI CRITICITA': Brianza orientale della Martesana o dell'Adda

RETE ECOLOGICA REGIONALE

(approvato da Giunta Regionale in data 30 dicembre 2009, con Deliberazione n° 8/10962
"Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finale, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi")



CODICE SETTORE: n°70 "Montevecchia" e n° 71 "Brianza orientale".
ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO

PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA

Approvato con D.G.R. n°X/1657 del 11.04.2014 - BURL n°18 del 02.05.2014



Percorso Regionale a valenza Nazionale - Percorso n°2 "Pedemontana Alpina"

OSSERVATORI ASTRONOMICI



FASCIA RISPETTO SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE

L.R. n°17 del 27.3.2000 - Dec. G.R. n°7 /2611 del 27.11.2000 - Burl n° 5, 2°supp. straordinario del 01.02.2001

- **Osservatorio Brera di Merate (LC)** - raggio 25 km - osservatorio astronomico astrofisico professionale

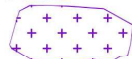
ELEMENTI DA P.T.C.P. PROVINCIA DI LECCO

(Variante di revisione 2014 - adottata con D. di C.P. n° 81 del 16.12.2013 - approvata con D. di C.P. n° 40 del 9.06.2014 - BURL n° 33 del 13.08. 2014)

QUADRO STRUTTURALE 2 - Valori paesistici e ambientali

Ambiti di prevalente valore naturale (art. 51)

Geositi



Geosito n° 16 - Cava di pietra (Megabed di Missaglia)

Sistemi di particolare rilevanza geomorfologica nella configurazione dei contesti paesaggistici



Emergenze geomorfologiche areali (conoidi morenici, zone carsiche, falesie, conoidi)



Emergenze geomorfologiche lineari (orli di terrazzo, cordoni morenici, dossi fluviali)



Vette - n°173 - Colle sopra Viganò

Ambiti di prevalente valore storico culturale (art. 51)

Sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale



Terrazzamenti



Alberi monumentali

Sistemi della viabilità storica



Percorsi di interesse storico culturale

Tracciati guida paesaggistici



Percorsi ciclo-pedonali di rilevanza territoriale

Strade panoramiche



Percorsi di interesse paesistico panoramico

Sistemi dei centri e dei nuclei urbani di antica formazione (art. 50)



Nuclei di antica formazione delle singole frazioni

Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana



Architettura religiosa



Architettura civile



Architettura fortificata

Luoghi dell'identità

- 65 - Monastero della Misericordia
- 73 - Colonna votiva
- 76 - Colonna votiva
- 79 - Pozzo
- 84 - Questua della "Samaritana"

- 5 - Chiesa di Santa Maria in Villa
- 6 - Palazzo Sormani - Andreani
- 7 - Chiesa Parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita
- 8 - Oratorio di San Zenone
- 9 - Villa Caglio, Cioja
- 10 - Cappella della Peste
- 11 - Villa Moneta - Caglio
- 12 - Chiesa di Santa Croce
- 13 - Cascina Brughiera
- 14 - Cascina Valle Inferno
- 15 - Villa Roma

- 16 - Palazzone (Casone)
- 17 - "Casone"
- 18 - Castel Pirovano
- 19 - Chiesa di San Bartolomeo
- 20 - Villa e Parco Sormani
- 21 - Municipio
- 22 - Palazzo di Piazza Libertà
- 23 - Avanzi Lombardi dell'antica chiesa
- 24 - Edicola Gemina
- 25 - Cappella della Peste
- 26 - Oratorio di Palazzo Sormani
- 27 - Villa Melzi d'Eril

Beni storico - culturali

- 1 - Monastero della Misericordia
- 2 - Palazzo Sormani Marzorati
- 3 - Basilica di San Vittore
- 4 - Casa Pirovano

QUADRO STRUTTURALE 3 - Sistema rurale paesistico ambientale

A - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art.56)

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, a prevalente valenza ambientale, di particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica

Sistemi rurali della pianura

H - La pianura del casatese con le valli del Molgora e della Molgoretta con colture cerealicole e foraggere

C - Ambiti a prevalente valenza paesaggistica (art.60)

2 - Missaglia - Paesaggio delle sistemazioni agrarie parcellizzate a seminativo di pianura

L'ambito corrisponde alla zona coltivata localizzata a centro - sud del territorio comunale, dal confine ovest sino alla frazione di Novaglia.

8 - Missaglia/ Montevecchia/Perego/Rovagnate/Olgiate Molgora: paesaggi dei terrazzamenti collinari vocati alla coltivazione della vite e delle piante aromatiche o a prato permanente.

QUADRO STRUTTURALE 4 - Rete Ecologica Provinciale - progetto

Elementi strutturali della REP (Rete Natura 2000 e aree tutelate)



Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone

(Approvato con D.g.r. n° X/2581 del 31 ottobre 2014 - BURL n°47 del 22.11.2014)



Parco Naturale di Montevecchia e Valle del Curone



Sito Zona di Conservazione Speciale

ZSC IT2030006 "Valle S. Croce e Valle del Curone"



Parco Locale di Interesse Sovralocate "P.L.I.S. dei Colli Briantei"

(In territorio di Casatenovo a confine con Missaglia)

Elementi funzionali della REP (art. 61)

- Ambiti di primo livello (core areas)
- Ambiti di secondo livello
- Zone tampone
- Corridoi ecologici
- Corridoi fluviali di secondo livello da tutelare/valorizzare
- Corridoi fluviali di secondo livello da riqualificare
- Varchi

Elementi di criticità per la REP (art. 61)

- Infrastrutture interferenti

VINCOLI AMBIENTALI



Vincolo paesaggistico: D.M. 01.07.1967

Dichiarazione di Notevole Interesse pubblico dell'intero territorio del Comune di Missaglia - D.Lgs n° 42/2004, art 136 ex L.1497/39.



Ambiti boscati - P.I.F. Provincia di Lecco
(D. Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera g)



Ambiti boscati - Parco di Montevecchia e della valle del Curone



Sistemi verdi - Parco di Montevecchia e della valle del Curone



Fascia di rispetto delle acque pubbliche

(D. Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c - 150m)

- Torrente Molgorella o Molgoretta (n°170) - Valle di Missaglia (n°173)
- Valle di Ostizza (n°172) - Torrente Lavandaia (n°174)



Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone

(Approvato con D.g.r. n° X/2581 del 31 ottobre 2014 - BURL n°47 del 22.11.2014)



Ambiti oggetto di ampliamento (L.R. n° 13 del 16.07.2019)

(Approvato con DCR n° XI/557 del 09.07.2019 - pubblicata su Burl n° 29 del 19.07.2019)



centro storico, nuclei di antica formazione, insediamenti sparsi di antica formazione
(L.R. n° 12/2005)



Vincolo Monumentale - Ministero per i Beni e le Attività Culturali

(D.Lgs. n°42/2004, art. 10 - Titolo I - Capitolo I, ex L.1089/39)

1

AVANZI LOMBARDI DELL'ANTICA CHIESA
PARROCCHIALE AGGREGATI ALL'ATTUALE

2

CONVENTO E CHIESA DELLA MISERICORDIA

6

CASCINA PALAZZONE

3

EDIFICIO DETTO "CASONE"

4

VILLA E PARCO SORMANI

5

ISTITUTO SCOLASTICO SORMANI

7

VILLA CAGLIO CIOJA



Chiese, Basiliche - Complessi e strutture religiose:

Basilica Romana Minore - San Vittore (Missaglia)
Chiesa di Santa Maria in Villa (Missaglia)
Chiesa dei Santi Fermo e Rustico (Lomaniga)
Chiesa dei Santi Faustino e Giovica (Maresso)
Chiesa di San Zenone (Missaglia)

Chiesa di Bartolomeo (Contra)
Chiesa di Santa Croce (Valle Santa Croce)
Noviziato di Piazza Verdi e Chiesa (Contra)
Monastero della Misericordia

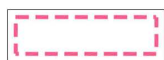
Beni degli enti legalmente riconosciuti con più di 70 anni - art. 10 - Titolo I - Capitolo I - D.Lgs n°42/2004)



Ex scuole di Contra
Biblioteca Comunale "F. Cherubini"
Palazzo del consiglio di "Caccia Dominioni"
Castel Pirovano "Piccardino"

Palazzo Belgioioso (municipio di Missaglia)
Stele della peste (via Rengione, via Merlini, via della Conciliazione, via M. Beretta, via Alle Valli, via XXV Aprile)
Cascina Brughiera

VINCOLI STRUTTURALI



Perimetro centro edificato - delibera C.C. n° 30 del 29.04.1975



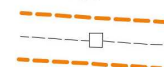
Perimetro centro abitato - delibera G.C. n° 143 del 09.11.2004



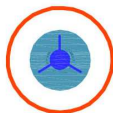
Fascia di rispetto cimiteriale - delibera C.C. n°36 del 18.09.2012



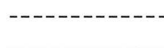
Antenna Radio Base e relativa fascia di rispetto (200 m)



Elettrodotti Media Tensione e relativa distanza di prima approssimazione



**Punti di captazione acqua potabile - POZZI
e relativa zona di rispetto (r 200 mt - assoluta 10 mt)**



Linea di arretramento stradale

STUDIO GEOLOGICO



Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni



Vincolo idrogeologico - bacino idrografico del torrente Molgora
 Determinati nel 30.11.1938 - Milizia Nazionale Forestale - Comando di Como
 Zone di vincolo: I° "Palazzone Ronco" - II° "Valle S. Croce Lomaniga"

CARTA DEL DISSESTO PAI

Esondazioni e dissesti morfologici



FRANE: Area di frana attiva (Fa)



FRANE: Area di frana stabilizzata (Fs)



FRANE: Area di frana quiescente (Fq)



Ee: Aree allagabili - pericolo molto elevato - area I

DIRETTIVA ALLUVIONI 2007/60/CE - Classi di rischio



Moderato



Medio



Elevato



Molto elevato

RETICOLO IDRICO MINORE



Reticolo idrico minore e fascia di rispetto fluviale

ELEMENTI P.T.C. PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE



Aree degradate da pregressa attività estrattiva - A - Miniera della Cappona (Montevecchia)



1 area mineraria (Montevecchia)



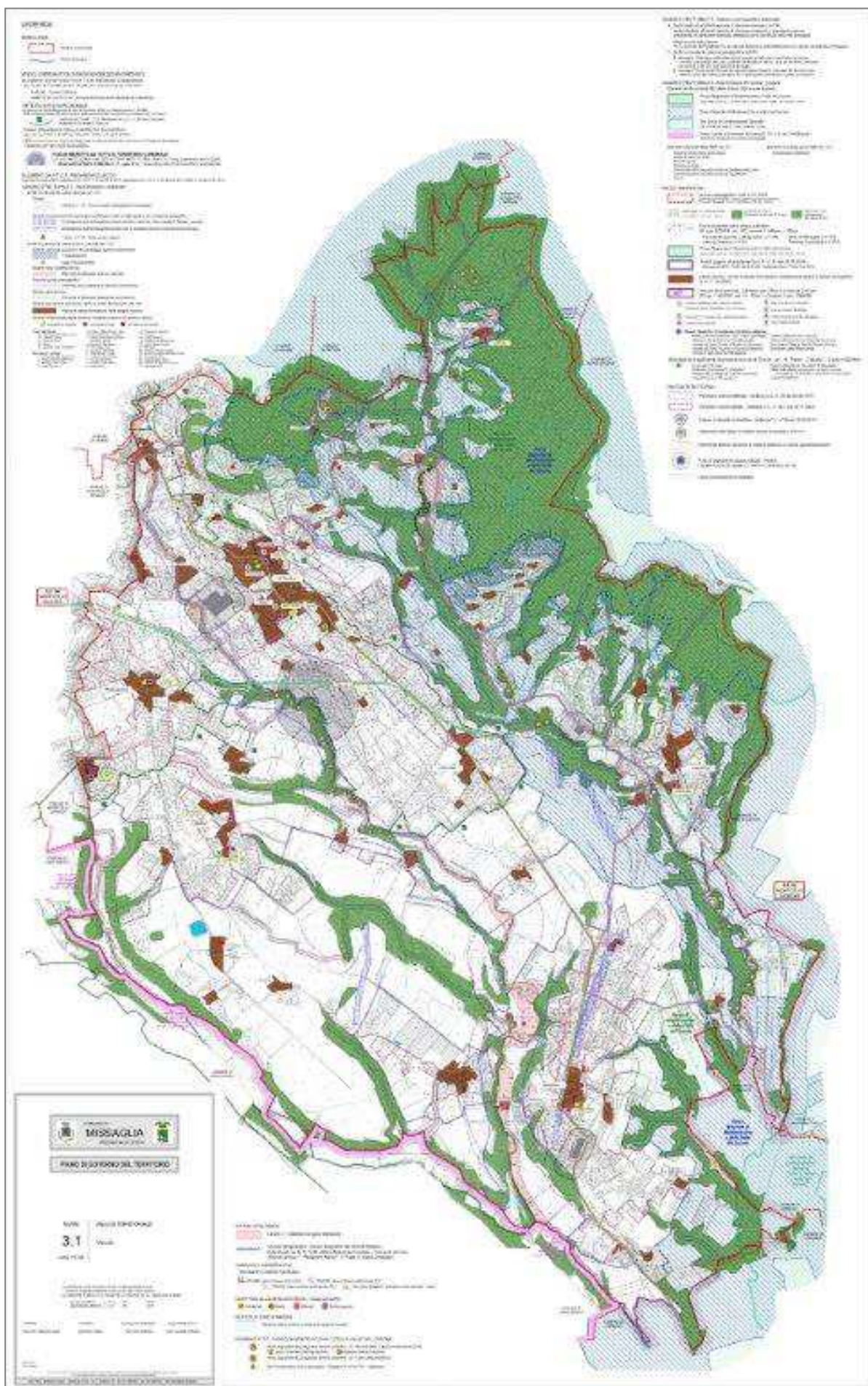
2 ingresso (Montevecchia)



Aree degradate da pregressa attività estrattiva - B - Cava della Bellesina



Siti di particolare rilievo geologico - Allegato D - NTA PTC - Bellesina



7 – LA L.R. 31/2014 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16/017: “NORME PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE ED ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA URBANISTICO – EDILIZIA- LA LEGGE 18/19 LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE

LEGGE REGIONALE 28 NOVEMBRE 2014 N. 31 “DISPOSIZIONI PER LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SUOLO DEGRADATO” COSÌ COME MODIFICATA DALLA L.R. 16/2017

La L.R. 31/2014 del 28.11.2014 approvata da Regione Lombardia introduce dei nuovi temi urbanistici quale la “rigenerazione urbana” ed incentiva il recupero del patrimonio edilizio esistente quale alternativa al consumo di nuovo suolo.

La variante con integrazione del Piano Territoriale Regionale per adeguamento alla L.R. 31/2014 per la riduzione di consumo di nuovo suolo, approvata con deliberazione di Consiglio Regionale n° 411 del 19.12.2018 e pubblicata sul BURL n°11 del 13.03.2019, introduce le modalità di pianificazione per il contenimento del consumo di nuovo suolo e si pone l'obiettivo di incentivare il riuso e la riqualificazione del suolo degradato.

La legge introduce dei disposti normativi, immediatamente applicabili, affinché, nell'ambito delle varianti ai vigenti piani del governo del territorio, vengano poste in essere delle azioni volte al recupero del patrimonio edilizio esistente, in alternativa al consumo di nuovo suolo agricolo, per rispondere alle esigenze abitative della popolazione residente e della popolazione fluttuante.

L.R. 31/2014

Art.2. (Definizioni di consumo di suolo e rigenerazione urbana)

1. In applicazione dei principi di cui alla presente legge e alla conclusione del percorso di adeguamento dei piani di governo del territorio di cui all'articolo 5, comma 3, i comuni definiscono:

a) superficie agricola: i terreni qualificati dagli strumenti di governo del territorio come agro-silvo-pastorali;

b) superficie urbanizzata e urbanizzabile: i terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche e le parti interessate da previsioni pubbliche o private della stessa natura non ancora attuate;

c) consumo di suolo: la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali; il consumo di suolo è calcolato come rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione che determinano riduzione delle superfici agricole del vigente strumento urbanistico e la superficie urbanizzata e urbanizzabile;

d) bilancio ecologico del suolo: la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero;

e) rigenerazione urbana: l'insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che includono, anche avvalendosi di misure di ristrutturazione urbanistica, ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 12/2005, la riqualificazione dell'ambiente costruito, la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso la realizzazione di attrezzature e infrastrutture, spazi verdi e servizi, il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, il risanamento del costruito mediante la previsione di infrastrutture ecologiche finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano.

La Legge Regionale n° 16 del 26.05.2017 “Modifiche all’art. 5 della L.R. 28.11.2014 n° 31 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato)” pubblicata sul BURL supplemento n° 22 del 30.05.2017, modifica l’art. 5 della L.R. 31/2014 e consente ai comuni nell’ambito del regime transitorio di “*approvare varianti generali o parziali al Documento di Piano, assicurando il bilancio ecologico del suolo non superiore a zero. --- omissis--- La relazione del documento di piano, --- omissis---, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l’esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica ed agricola dei suoli interessati. --- omissis---*”

LEGGE REGIONALE 26 NOVEMBRE 2019- N.18 MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E INCENTIVAZIONE PER LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE, NONCHÉ PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE. MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005, N. 12 (LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO) E AD ALTRE LEGGI REGIONALI.

La L.R. 18/2019 introduce il tema della “rigenerazione territoriale” e pone in essere diverse azioni a diversi livelli volti ad incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente quale valida alternativa al consumo di nuovo suolo.

Il nuovo piano del governo del territorio, declina al proprio interno i sopra indicati disposti normativi e regolamentari per la riqualificazione del tessuto urbano consolidato e degli ambiti dismessi attraverso l’individuazione degli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale.

8 – LO STATO DI ATTUAZIONE DEL P.G.T. VIGENTE












E' stato predisposto apposito elaborato di sintesi grafico (allegato 2) nel quale sono è stato riportato lo stato di attuazione dello strumento urbanistico avendo come riferimento: gli interventi recepiti dalla vigente strumentazione urbanistica poiché in fase di attuazione al momento della redazione del nuovo strumento urbanistico, la pianificazione attuativa del piano delle regole per la maggior parte consistente in permessi di costruire convenzionati, le previsioni contenute nell'originario documento di piano risalente alla sua approvazione nel 2013.

COMPARTI PGT PREVIGENTE		STATO	CONSISTENZA
1	PCC6 Comparto via Montessori	ATTUATO	300,00 mc
2	AUTr2 Comparto via Battisti/Agazzino	ATTUATO IN PARTE	attuati 6.873,16 mc su 9.478,15 mc
3	AUTr7 Comparto via Volta	ATTUATO	3.031,50 mc
4	PR 2 Comparto Missagliola	ATTUATO	4.245,70 mc
5	PR 5 Comparto via XXV Aprile	ATTUATO	421,00 mc
6	PII Comparto via Riva	ATTUATO IN PARTE	attuati 2.145,00 mc su 12.427,00 mc
7	PII Comparto via Alle Gemelle	ATTUATO	0 mc
8	PLC1 Comparto Via Giovanni XXIII	NON ATTUATO Convenzionato	14.889,23 mc
9	PLC2 Comparto Via Giovanni XXIII	NON ATTUATO P.L. Approvato	5.740,00 mc

DOCUMENTO DI PIANO		STATO	CONSISTENZA
1	AT1 Comparto	ATTUATO	0 mc
2	AT2 Comparto	NON ATTUATO	0 mc
3	AT3 Comparto via della Misericordia	ATTUATO IN PARTE	369,00 mc
4	AT4 Comparto	NON ATTUATO	0 mc
5	PPAI Novaglia	NON ATTUATO	0 mc

NORME SPECIALI ZONA VV3		STATO	CONSISTENZA
1	VV3 Norma VV3	ATTUATO	400 mc
2	VV3 Norma VV3	ATTUATO	400 mc

AMBITI DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA - RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE E RIGENERAZIONE URBANA - PGT VIGENTE













		STATO	CONSISTENZA
1	RU1 Recupero Urbano Istituto San Carlo	NON ATTUATO	volume esistente 
2	RU2 Recupero Urbano via Volta	NON ATTUATO	3.400,00 mc 
3	RU3 Rigenerazione Urbana ex cinema Garibaldi	ATTUATO	4.500,00 
4	RU4 Recupero Urbano via Garibaldi	NON ATTUATO	6.670,00 mc 
5	RU5 Rigenerazione Urbana Corso Europa	NON ATTUATO	4.230,00 
6	RU6 Riqualificazione e recupero urbano - Rigenerazione Urbana Piano Particolareggiato d'Ambito Novaglia	NON ATTUATO	17.700,00 
7	RU7 Recupero Urbano via Cascina Palazzina	NON ATTUATO	8.500,00 mc 
8	PdR1 Piano di Recupero via Cavour	NON ATTUATO	volume esistente 
9	PdR2 Piano di Recupero ex albergo Corona	NON ATTUATO	volume esistente 
10	PdR3 Piano di Recupero via Cernuschi	NON ATTUATO	volume esistente 
11	PdR4 Piano di Recupero Villa Moneta - Tegnoso	NON ATTUATO	volume esistente 
12	PdR5 Piano di Recupero Corso Europa	NON ATTUATO	volume esistente + 4.035,00 mc 
13	PdR6 Piano di Recupero Via Giuditta Pasta	NON ATTUATO	volume esistente 
14	PdR7 Piano di Recupero ex cemeniteria Lomaniga	NON ATTUATO	volume esistente 

PIANI DI LOTTIZZAZIONE - PGT VIGENTE

		STATO	CONSISTENZA
1	PA1 Piano di Lottizzazione via Lavandaia ex PL Rengione	NON ATTUATO	12.786,00 mc 
2	PA2 Piano di Lottizzazione via XXV Aprile Barriano	NON ATTUATO	7.067,50 mc 
3	PA3 Piano di Lottizzazione via G. Rossini Barriano	NON ATTUATO	3.916,00 mc 
4	PA4 Piano di Lottizzazione via G. Agnesi Barriano	NON ATTUATO	14.132,75 mq slp 

PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - PGT VIGENTE

		STATO	CONSISTENZA		
1	PdC1	Permesso di Costruire Convenzionato Via alle Gemelle - Molinata	NON ATTUATO	1.080,00 mc	
2	PdC2	Permesso di Costruire Convenzionato Via Garibaldi - Missaglia	NON ATTUATO	1.800,00 mc	
3	PdC3	Permesso di Costruire Convenzionato Corso Europa - Missagliola	IN CORSO DI ATTUAZIONE	1.000,00 mq slp	
4	PdC4	Permesso di Costruire Convenzionato Via Marconi - Missagliola	NON ATTUATO	4.723,25 mc realizzati su 7.000,00 mc	
5	PdC5	Permesso di Costruire Convenzionato Via Agazzino - Contra	ATTUATO	1.200,00 mc	
6	PdC6	Permesso di Costruire Convenzionato Via Agazzino - Contra	NON ATTUATO	2.835,00 mc	
7	PdC7	Permesso di Costruire Convenzionato Via S. Bartolomeo - Contra	NON ATTUATO	16.440,00 mq slp	
8	PdC8	Permesso di Costruire Convenzionato Via San Bartolomeo - Contra	IN CORSO DI ATTUAZIONE	610 mc realizzati su 1.000,00 mc	
9	PdC9	Permesso di Costruire Convenzionato Via Cacciatori - Contra	NON ATTUATO	800,00 mc compreso l'esistente	
10	PdC10	Permesso di Costruire Convenzionato Via 1° Maggio - Missaglia	ATTUATO	10.143,00 mq slp	
11	PdC11	Permesso di Costruire Convenzionato Via G. Agnesi - Barriano	NON ATTUATO	volume esistente	
12	PdC12	Permesso di Costruire Convenzionato Via G. Agnesi - Barriano	NON ATTUATO	3.120,00 mq slp	
13	PdC13	Permesso di Costruire Convenzionato Via XXV Aprile - Barriano	NON ATTUATO	2.320,00 mc	
14	PdC14	Permesso di Costruire Convenzionato Via Vivaldi - Barriano	NON ATTUATO	1.990,00 mc	
15	PdC15	Permesso di Costruire Convenzionato Via Manzoni - Novaglia	NON ATTUATO	1.360,00 mc	
16	PdC16	Permesso di Costruire Convenzionato Via degli Ulivi - Oliva	NON ATTUATO	2.400,00 mc	
17	PdC17	Permesso di Costruire Convenzionato Via Alpi - Lomaniga	NON ATTUATO	1.070,00 mc	
18	PdC18	Permesso di Costruire Convenzionato Via Alpi - Lomaniga	NON ATTUATO	1.420,00 mc	
19	PdC19	Permesso di Costruire Convenzionato Via San Fermo - Lomaniga	NON ATTUATO	volume esistente	
20	PdC20	Permesso di Costruire Convenzionato Via A. Manzoni - Maresso	NON ATTUATO	600,00 mc	

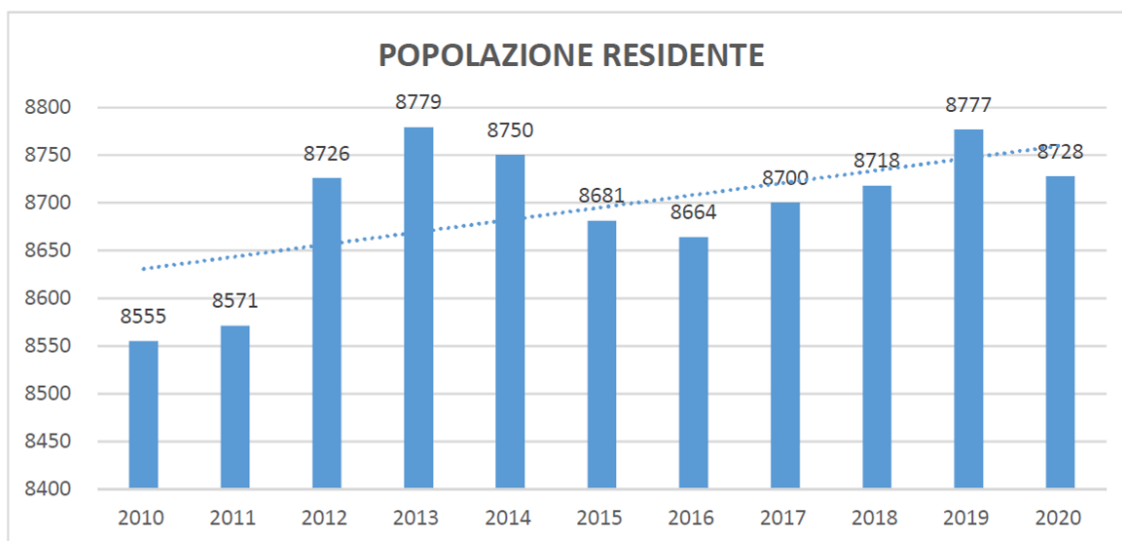
PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - PGT VIGENTE			
		STATO	CONSISTENZA
21	PdC21	Permesso di Costruire Convenzionato Via San Francesco- Maresso	ATTUATO 1.620,00 mc 
22	PdC22	Permesso di Costruire Convenzionato Via San Francesco- Maresso	ATTUATO 1.470,00 mc 
23	PdC23	Permesso di Costruire Convenzionato Via Madonna - Maresso	IN CORSO DI ATTUAZIONE 2.880,00 mq slp 
24	PdC24	Permesso di Costruire Convenzionato Via Madonna - Maresso	NON ATTUATO 1.633,50 mc 
25	PdC25	Permesso di Costruire Convenzionato Via Don C. Biffi - Maresso	NON ATTUATO 1.226,50 mc 
26	PdC26	Permesso di Costruire Convenzionato Via Don C. Biffi - Maresso	NON ATTUATO 723,25 mc 
27	PdC27	Permesso di Costruire Convenzionato Via Don C. Biffi - Maresso	ATTUATO 1.028,50 mc 
28	PdC28	Permesso di Costruire Convenzionato Via dei mulini- Maresso	NON ATTUATO 3.690,00 mc 
29	PdC29	Permesso di Costruire Convenzionato Piazza Chiesa i- Maresso	NON ATTUATO 4.000,00 mc 
30	PdC30	Permesso di Costruire Convenzionato Via San Carlo Borromeo - Maresso	IN CORSO DI ATTUAZIONE 800,00 mc 
31	PdC31	Permesso di Costruire Convenzionato Via San Carlo Borromeo - Maresso	ATTUATO 528,60 mc realizzati su 1.100,00 mc 
32	PdC32	Permesso di Costruire Convenzionato Via San Carlo Borromeo - Maresso	NON ATTUATO 3.370,00 mc 
33	PdC33	Permesso di Costruire Convenzionato Via Don E. Molteni - Maresso	NON ATTUATO 2.475,00 mc 
34	PdC34	Permesso di Costruire Convenzionato Via Don E. Molteni - Maresso	NON ATTUATO 1.540,00 mc 
35	PdC35	Permesso di Costruire Convenzionato Via Milano - Maresso	NON ATTUATO 1.300,00 mc 
36	PdC36	Permesso di Costruire Convenzionato Via Adda - Ossola	NON ATTUATO 2.290,00 mc 
37	PdC37	Permesso di Costruire Convenzionato Via Kennedy - Loc. c.na Bergamina	NON ATTUATO volume esistente 
38	PdC38	Permesso di Costruire Convenzionato Via G. Rossini - Barriano	NON ATTUATO 2.520,00 mq slp 

9 - ANALISI DEMOGRAFICA DEL TREND DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE

La popolazione a Missaglia negli ultimi dieci anni ha avuto un incremento di 173 abitanti, passando da 8555 abitanti nell'anno 2010 a 8728 abitanti nell'anno 2020, con una crescita media di circa 18 abitanti l'anno.

In considerazione dell'andamento demografico altalenante, ai fini delle considerazioni da effettuarsi sul fabbisogno abitativo, non risulta corretto utilizzare come riferimento la media degli ultimi dieci anni, diversamente può essere adeguato effettuare la media degli anni 2017-2018-2019, con esclusione dell'anno 2020 anno caratterizzato dal COVID 19, che determina una media pari a una crescita di 38 abitanti.

POPOLAZIONE RESIDENTE NEGLI ULTIMI 10 ANNI		
ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE
2010	8555	/
2012	8726	16
2013	8779	155
2014	8750	-29
2015	8681	-69
2016	8664	-17
2017	8700	36
2018	8718	18
2019	8777	59
2020	8728	-49 * dato anomalo per pandemia COVID 19



10 - IL MONITORAGGIO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E VARIANTE AL PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE REGOLE DEL P.G.T.

Viene riportato di seguito, rispetto alle diverse aree tematiche, il monitoraggio relativo agli indirizzi strategici poi concretizzati in azioni nel vigente strumento urbanistico.

La verifica dell'esecuzione delle finalità che si era prefissa la variante urbanistica risulta di fondamentale importanza al fine di poter rilevare le difficoltà che hanno determinato la non esecuzione di alcune previsioni e pertanto introdurre quelle varianti necessarie al fine di superare le criticità incontrate nell'esecuzione degli interventi.

Nella definizione degli indirizzi strategici costituisce importante elemento di riferimento lo stato di attuazione delle previsioni edificatorie, l'andamento demografico della popolazione e tutte le premesse progettuali poste in essere dall'Amministrazione comunale in tema di rigenerazione urbana e rigenerazione territoriale.



AMBIENTE**OBIETTIVO GENERALE:****GARANTIRE LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI****Monitoraggio:****a) Ampliamento Parco di Montevecchia e della Valle del Curone**

Regione Lombardia con propria deliberazione ha approvato l'ampliamento del Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, che coinvolge una importante porzione di territorio comunale, in esecuzione della previsioni contenute nel vigente piano del governo del territorio.

Nella recente variante urbanistica di adeguamento allo studio idrogeologico è stata recepita nella strumentazione urbanistica la nuova perimetrazione.

Il Parco di Montevecchia e della Valle del Curone ha in corso di redazione l'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento per gli ambiti oggetto di ampliamento.

b) Progetto di rete ecologica con interconnessione tra gli habitat e le aree sottoposte a tutela

Nel vigente strumento urbanistico è contenuto un progetto di rete ecologica che definisce le interconnessioni tra gli habitat e le aree sottoposte a tutela, le aree agricole di valore paesistico e le aree di appoggio della rete, attraverso la definizione di corridoi ecologici, della valorizzazione delle lingue boscate lungo gli argini dei corsi d'acqua, qualificabili come terrazzamenti di valore ambientale e delle macchie boscate sparse.

Quanto sopra ha consentito di conservare l'identità delle singole frazioni del comune, evitando l'unione del costruito attraverso interventi di espansione residenziale.



c) Esecuzione del progetto di mobilità dolce e sentieristica

Sono state eseguite i collegamenti di mobilità dolce di seguito elencati:

- Ciclopedonale Barriano- Maresso (via XXV Aprile) dall'incrocio di via Agnesi sino a C.na Pianina
- Pedonale / Ciclopedonale: dall'ambito AT3 in via della Misericordia sino all'ingresso del Monastero
- Ciclopedonale di collegamento tra via Misericordia e via Marconi (in fase di avanzata realizzazione)
- Pedonale/ Ciclopedonale lungo via Agazzino da via Battisti a C.na Agazzino
- Pedonale/ Ciclopedonale da via Marconi a via S. Maria Mazzarello
- Pedonale/ Ciclopedonale da S.P. 54 Corso Europa fino a via Vespucci
- Pedonale Maresso via S. Carlo Borromeo- via Don Gnocchi
- Pedonale da via Roma a via Saleggio lungo la S.P. n° 54
- Riconnesione sentiero con formazione guado naturale nel torrente Nava tra Casatenovo e Bosco C.na Brusè
- Pedonale via C.na Desiderata incrocio via Garibaldi
- Pedonale via Puccini- via Rossini
- Pedonale Lomaniga: via S. Fermo dalla rotonda del cimitero fino a via Da Vinci
 - Ciclopedonale nel parco dei Vagoncini da via Pianetta 1^ a via delle Valli



Indirizzi Strategici:

Nell'ambito della stesura del nuovo documento di piano e della variante al piano dei servizi ed al piano delle regole si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie:

- 1) Qualificazione ed integrazione della mobilità dolce urbana e sviluppo dei percorsi pedonali nelle aree di valore ambientale interne al territorio comunale e dei comuni limitrofi in continuità rispetto a quanto già eseguito e quanto previsto nello studio viabilistico.
In particolare:
 - Adesione al progetto sovralocale promosso dalla Provincia di Lecco, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, Comuni del Casatese e Meratese per la riconnessione delle ciclopedonali sovracomunali con anche i collegamenti con le stazioni e Villa Greppi.
 - Prosecuzione della ciclopedonale nel Parco dei vagoncini da C.na Pila a via degli Ulivi
 - Progetto di sentieristica Ciclopedonale Località Butto/ Pianina e via Martiri de Valaperta fino a C.na Cattaneo
 - Realizzazione di percorso Ciclopedonale nel Parco Pubblico da Via Da Vinci a Via Alpi
 - Realizzazione di ciclopedonale nella frazione di Barriano dalla 1^ rotonda di Lomaniga sino al Cimitero.
- 2) Promozione turistico – ricettiva del territorio tra i diversi sistemi di valore naturalistico ed ambientale storico quali il sistema naturalistico ed ambientale del Parco di Montevecchia e delle Valle del Curone con i terrazzamenti, il sistema delle ville storiche con parco, il sistema dei cascinali storici nell'ambito del progetto di riqualificazione di Villa Cioja.
- 3) Salvaguardia e tutela degli ambiti boscati, attraverso il recepimento delle indicazioni contenute nel PIF provinciale e nel PIF del Parco Regionale di Montevecchia e del Curone e previsione di interventi di recupero ambientale e paesaggistico, anche con l'utilizzo delle risorse acquisite con il sistema delle aree verdi.
- 4) Tutela e valorizzazione dei corsi appartenenti al reticolo idrico principale e minore al fine dell'utilizzo della risorsa quale prevenzione alle problematiche di natura idrogeologica e sismica, con il monitoraggio dei fronti franosi e la dilavazione delle sponde dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale.
- 5) Azioni volte alla valorizzazione, attraverso la fruizione pubblica del laghetto sito in località Tegnoso, proprietà privata di pertinenza della Villa Moneta.



AREE AGRICOLE

**OBIETTIVO GENERALE:
MANTENERE LE REALTA' AGRICOLE LOCALI**

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Monitoraggio:

a) Problematica delle serre

Nella recente variante allo strumento urbanistico è stato introdotto un puntuale disposto normativo per la realizzazione di nuove serre e per la regolamentazione di quelle esistenti con puntuali indicazioni per la sostenibilità paesaggistica ed ambientale e per lo smaltimento delle acque meteoriche al fine di coniugare le esigenze del settore agricolo con la sostenibilità ambientale ed idrogeologica.



b) Edificazione accessoria per la coltivazione ortofrutticola negli ambiti prativi e agricoli prevalenti

Nel vigente strumento urbanistico è stata inserita un disposto regolamentare puntuale che consente la realizzazione di piccoli manufatti, in ambito agricolo, funzionali allo svolgimento dell'attività ortofrutticola in ambiti prativi ed agricoli. La nuova norma che definisce anche gli aspetti morfologici - costruttivi consente di evitare l'edificazione spontanea di manufatti non coerenti con i contesti di valore ambientale che li circondano.



c) Progetto agricolo/ paesaggistico

Nella vigente strumentazione urbanistica è stato effettuato uno studio declinato in un progetto che ha valutato le potenzialità proprie delle aree agricole in relazione al tessuto agricolo comunale sia negli aspetti socio – economici e culturali che in quelli territoriali anche tenendo in debito conto il riconoscimento del valore paesaggistico rispetto alle visuali significative dalle percorrenze pubbliche.

Indirizzi Strategici:

Nell'ambito della stesura del nuovo documento di piano e della variante al piano dei servizi ed al piano delle regole si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie:

- 1) Definizione nella carta dell'uso del suolo agricolo in relazione ai "Criteri" del Piano Territoriale Regionale, nel suo recente adeguamento ai disposti della L.R. 31/2014 rispetto alle peculiarità pedologiche, naturalistiche e al valore agricolo dei suoli.
- 2) Promuovere e riconoscere il ruolo multifunzionale delle aree e delle attività agricole
- 3) Valorizzare la presenza di colture e delle aziende agricole insediate, consolidamento e promozione degli allevamenti zootecnici, quest'ultimo settore che costituisce eccellenza nella provincia di Lecco.
- 4) Progetto di rigenerazione e riqualificazione del parco di Villa Cioja per la valorizzazione e diffusione delle culture storico tradizionali tipiche di Missaglia (rosmarino, lavanda , piccoli frutti etc...) e promozione di un mercato agricolo con prodotti a km. 0



SISTEMA IDROGEOLOGICO

OBIETTIVO GENERALE:

GARANTIRE LA TUTELA IDROGEOLOGICA ATTRAVERSO UNA PIANIFICAZIONE SPECIFICA

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Monitoraggio:

a) Studio idrogeologico del territorio comunale

Il Comune di Missaglia ha approvato il nuovo studio idrogeologico che oltre a rappresentare le criticità proprie rispetto alle aree esondabili e alle aree franose ha dettato anche delle direttive rispetto alla parte progettuale.

Lo studio reticolo idrico minore e studio geologico sono stati recepiti nel P.G.T.

b) Opere di regimentazione delle sponde

Il Comune di Missaglia ha dato esecuzione ad interventi rivolti alla risoluzione dei problemi di natura idrogeologica, anche con il contributo di privati con opere a scomputo di interventi edilizi, i quali vengono di seguito riportati:

- Realizzazione di una vasca di laminazione da C.na Gremelli- c.na Nuova
- Risoluzione problema allagamento acque meteoriche via Montello- Ossola
- Realizzazione di un argine nuovo con anche intervento del privato ed un pozzetto P.L. Rengione dal ponte in su fino alla Molinata
- Realizzazione in corrispondenza degli insediamenti industriali delle ditte : Sircatene, Catra, Alfaplast di opere di ingegneria idraulica spondali del Torrente Lavandaia



c) **Opere di consolidamento delle frane realizzati con Parco di Montevecchia e Valle del Curone**

Il Comune di Missaglia ha dato esecuzione ad interventi rivolti alla risoluzione di punti franosi, unitamente al Parco di Montevecchia e della Valle del Curone di pendii naturali per cui sono state sistemati con interventi di ingegneria naturalistica delle frane attive: C.na Brughiera, C.na Pila, sotto ex Cementeria

Foto frana Cascina Brughiera



Foto intervento Cascina Brughiera



Foto Cascina Pila

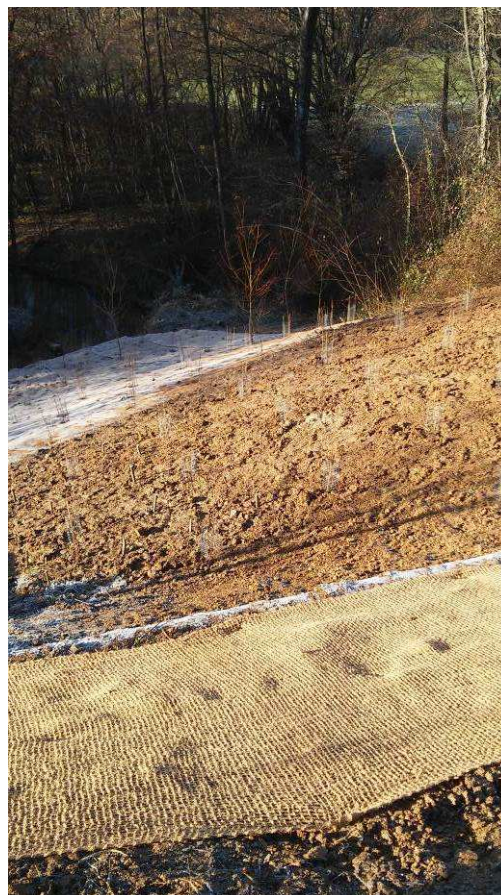
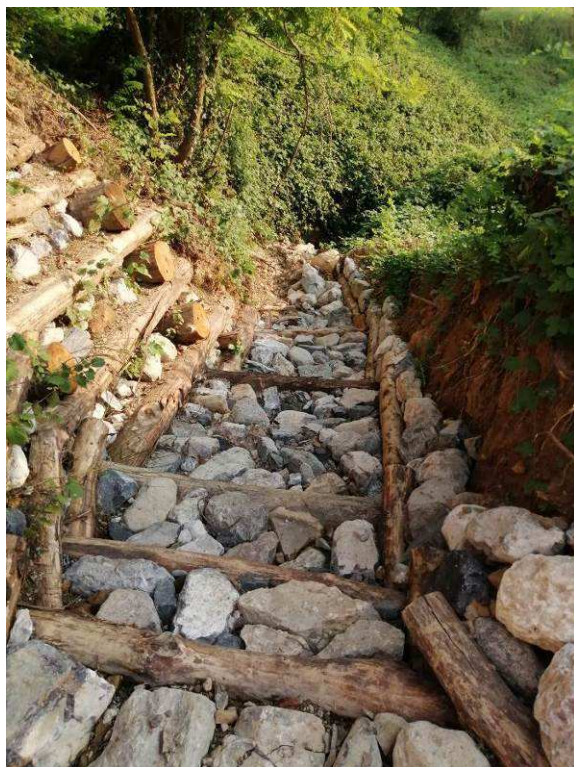
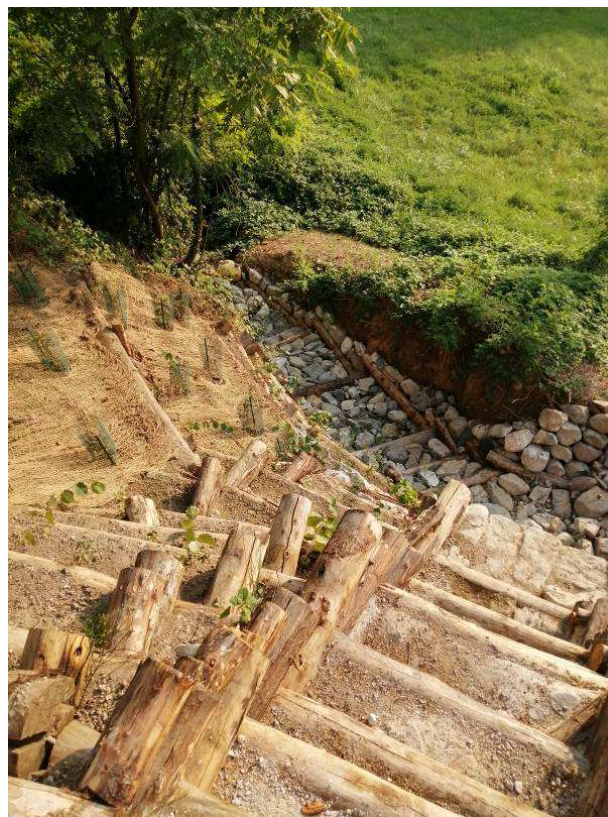


Foto sotto ex Cementeria



Indirizzi Strategici:

Nell'ambito della stesura del nuovo documento di piano e della variante al piano dei servizi ed al piano delle regole si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie:

- 1) Proseguire nell'esecuzione dei progetti indicati dalla studio idrogeologico per problemi di allagamenti e dissesti
- 2) Risoluzione della criticità inerente la frana di via Mons. Beretta
- 3) Ripristino argini torrente Molgoretta in località Bergamella
- 4) Sistemazione argini torrente Lavandaia nei punti dove si rilevano le maggiori criticità di allagamenti in ambiti di tessuto urbano consolidato.
- 5) Interventi rispetto alla frana attiva a C.na Brughiera e risoluzione delle criticità degli ambiti posti in prossimità della Clinica Veterinaria via Kennedy
- 6) Recuperare vecchio lavatoio Fontana La Sqallera e della fonte
- 7) Valorizzazione e recupero della Cava di Pietra "Bellesina" caratterizzata dal "*Megabed di Missaglia*", come da apposita schedatura di dettaglio contenuta nel Piano territoriale del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone.



PAESAGGIO

OBIETTIVO GENERALE:

RICONOSCERE E VALORIZZARE GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO LOCALE

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Monitoraggio:

a) Progetto del vigente P.G.T. : visuali paesaggistiche

Nel vigente strumento urbanistico è stato redatto un progetto ove sono state individuate le visuali paesistiche significative da salvaguardare in particolare verso le vaste aree agricole con le diverse coltivazioni che si alternano agli ambiti boscati e rispetto alle percorrenze significative e sono state introdotti dei disposti normativi rivolti alla loro salvaguardia.

Quanto sopra si è concretizzato anche attraverso l'individuazione di coni di visuale paesaggistici dalle percorrenze verso gli ambiti agricoli di valore paesistico, ambientale, naturalistico e verso gli ambiti collinari, oggetto di particolare tutela.



b) Progetto del vigente P.G.T. : sistema dei terrazzamenti delle ville e delle cascine

Nel vigente strumento urbanistico è stato redatto un progetto ove sono stati individuati i sistemi territoriali dei terrazzamenti, delle ville e delle cascine con l'introduzione di apposite norme di tutela dei terrazzamenti utilizzati storicamente per le coltivazioni storiche di cui un esempio sono il rosmarino e la vite, anche attraverso il recupero di questi ultimi, in parte oggi interessati dalla presenza dagli ambiti boscati invasivi, nonché delle ville storiche e delle ville contemporanee e dell'impianto delle cascine.



Indirizzi Strategici:

Nell'ambito della stesura del nuovo documento di piano e della variante al piano dei servizi ed al piano delle regole si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie:

- 1) Introduzione nell'ambito del Regolamento edilizio di una nuova Cartella Colori
- 2) Promozione di un uso turistico - ricettivo del territorio comunale attraverso un info point nel progetto di rigenerazione e riqualificazione di villa Cioja ove venga illustrato la possibilità di fruizione del territorio per differenti percorsi: culturale- storico ambientale, naturalistico.
- 3) Redazione di apposita cartellonistica con indicazione delle ville storiche/ cascine e degli edifici particolari edifici nei nuclei storici
- 4) Conservazione, recupero e valorizzazione dei beni storici, architettonici, monumentali e paesaggistici appartenenti alla tradizione locale quali emergenze di una tutela paesistica diffusa che salvaguardi l'identità complessiva del territorio attraverso:
 - Censimento dell'architettura minore: Stele della Peste – Santelle, Lavatoi: Squallera – Maresso – Rengione, con l'inserimento delle stesse in un sistema di fruizione culturale del territorio.
 - Valorizzazione dei Mulini quale elemento simbolico storico connesso anche ad una economia che sosteneva nella storicità la comunità agricola.
- 5) Valorizzazione dei centri storici con l'introduzione di una normativa specifica che introduca forme di incentivazione per il recupero ai fini abitativi del patrimonio edilizio esistente il recupero delle cortine edilizie fronteggianti spazi pubblici anche finalizzata alla redazione di un progetto compositivo architettonico



MOBILITA'

OBIETTIVO GENERALE:
RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE VIARIA ESISTENTE E DELLE AREE DI SOSTA

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Monitoraggio:

a) Attuazione del progetto viabilistico

L'amministrazione Comunale ha realizzato la rotatoria di via Merlini
Diversi sono i percorsi ciclopedonali e pedonali a cui si è data esecuzione e di cui si è dato conto nella prima area tematica.



b) Esecuzione dei parcheggi

Nell'ambito dell'esecuzione dei permessi di costruire convenzionati si sono realizzati degli spazi destinati a parcheggio. In particolare sono stati eseguiti dei parcheggi in prossimità del Monastero della Misericordia, centro culturale comunale ove vi è una fruizione per eventi quali mostre, concerti e teatro.

Indirizzi Strategici:

Nell'ambito della stesura del nuovo documento di piano e della variante al piano dei servizi ed al piano delle regole si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie:

- 1) Razionalizzazione della rete viaria attraverso l'eliminazione della previsione della rotatoria in progetto tra via 1^a Maggio- via Rossini e l'inserimento di una nuova rotatoria tra via Agazzino / Battisti e Marconi oltre una nuova rotonda, di dimensioni minori, tra via Misericordia – via Marconi.

- 2) Completamento delle previsioni contenute nel piano della viabilità e completamento del sistema dei parcheggi.
- 3) Nell'ambito della ridefinizione dell'ambito di trasformazione AT2 del DDP, ove già sono stati realizzati degli spazi a parcheggio funzionali al monastero della Misericordia, previsione di una maggior dotazione di spazi da destinare alla sosta.
- 4) Proseguo nella realizzazione delle ciclopedonali come già descritto nella tematica dell'ambiente



URBANISTICA

OBIETTIVO GENERALE:

PIANIFICAZIONE RAZIONALE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE SUL TESSUTO CONSOLIDATO E SULLE NUOVE ESPANSIONI (NEL RISPETTO DEI VALORI PAESISTICI)

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Monitoraggio:

a) Contenimento del consumo di nuovo suolo

La vigente pianificazione urbanistica ha significativamente ridotto le capacità edificatorie contenute nello strumento urbanistico ed ha agevolato interventi di recupero e di completamento.

b) Attuazione del progetto urbanistico delle aree di completamento

Il progetto urbanistico contenuto nello strumento urbanistico e riferito agli ambiti di completamento ove è stata introdotta la modalità di intervento del permesso di costruire convenzionato con una scheda normativa puntuale, la riduzione degli oneri compensativi, e la ridefinizione degli ambiti rispetto alle singole proprietà, ha consentito di dare esecuzione agli interventi edificatori di completamento come si evince dallo stati di attuazione del P.G.T.

c) Progetto urbanistico – ambientale e paesaggistico

La vigente pianificazione urbanistica ha al proprio interno un progetto ambientale e paesaggistico che ha tutelato l'ambiente e la percezione dei contesti di pregio da cui si può godere rispetto alle visuali sensibili.

Riveste significativa importanza il progetto del sistema dei terrazzamenti, delle ville e delle cascate, il quale ha valorizzato la struttura storico - culturale anche per una promozione turistico ricettiva del territorio



d) Criticità dei piani di recupero del centro storico e degli ambiti interessati da problematiche di natura idrogeologica

Pur essendo intervenuti con una semplificazione delle modalità di intervento ed una riduzione delle compensazioni gli interventi di recupero e riqualificazione non hanno trovato attuazione. La L.R. 18/19 , nella trattazione effettuata nello specifico capitolo dedicato, può costituire una valida opportunità per incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Indirizzi Strategici:

Nell'ambito della stesura del nuovo documento di piano e della variante al piano dei servizi ed al piano delle regole si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie:

- 1) Redazione di un nuovo piano del governo del territorio in adeguamento al Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 411 del 19.12.2018, rispetto ai parametri di contenimento di consumo di nuovo suolo.
- 2) Considerazioni di merito in relazione agli ambiti di trasformazione previsti nel Documento di Piano e degli ambiti in fase di attuazione non ancora eseguiti in funzione della riduzione di consumo di nuovo suolo, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente e l'utilizzo di lotti interclusi nell'ambito nel tessuto urbano consolidato.
- 3) Redazione della "carta del consumo di suolo" avendo come riferimento i criteri contenuti nel Piano Territoriale Regionale di recente approvazione.
- 4) Introduzione di agevolazione ed incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente in relazione ai disposti introdotti dalla L.R. 18/19
- 5) Riqualificazione del centro storico e progetto urbanistico per il recupero degli ambiti dismessi interni al tessuto urbano consolidato in esecuzione delle strategie poste in essere negli ambiti della rigenerazione e meglio illustrate in apposito capitolo dedicato.
- 6) Ridefinizione urbanistica ed introduzione di incentivi per i compendi appartenenti al vecchio nucleo e/o ad ambiti territoriali con problematiche di natura idrogeologica al fine del recupero di comparti dismessi sottoutilizzati e/o con criticità come già rappresentato nei comparti sottoposti a rigenerazione urbana di cui all'art. 8 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i.
- 7) Valorizzazione del patrimonio edilizio esistente attraverso l'introduzione di disposti normativi che consentano lo svecchiamento dell'edificazione attraverso interventi volti al miglioramento della classe energetica dell'edificazione.
- 8) Incentivazione della sussidiarietà con gli accordi tra pubblico e privato nell'ambito della pianificazione urbanistica con la finalità di realizzazione di opere pubbliche a titolo di perequazione e scomputo oneri concessori in considerazione dei vincoli comunali derivanti dal patto di stabilità.



SISTEMA DEI SERVIZI

**OBIETTIVO GENERALE:
GARANTIRE UN SISTEMA DI SERVIZI ANCHE A LIVELLO SOVRACCOMUNALE**

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Monitoraggio:

a) Normativa del Piano dei Servizi

La vigente normativa tecnica di attuazione del piano dei servizi consente in modo agevole la realizzazione delle opere pubbliche ed ha superato la complessità dei disposti regolamentari pre-vigenti.

b) Realizzazione di interventi pubblici

L'Amministrazione Comunale ha dato attuazione alle seguenti opere pubbliche:

- ampliamento della scuola primaria di Missaglia così da dare una risposta alle esigenze di fruizione del relativo bacino d'utenza
- il Monastero della Misericordia è diventato un polo culturale per eventi quali mostre, concerti e celebrazione di matrimoni. A supporto della struttura sono stati realizzati dei parcheggi pubblici per la fruizione in occasione dei succitati eventi.
- nella frazione di Maresso è stata realizzata nell'ambito dell'Ex Cooperativa Incontro un istituto scolastico privato in cui si prevede la realizzazione di due sezioni di scuola primaria e due sezioni di scuola secondaria

c) Redazione del piano urbano dei servizi del sottosuolo (PUGSS)

Nell'ambito della redazione della vigente strumentazione urbanistica è stato redatto il piano urbano generale dei servizi del sottosuolo PUGSS quale integrazione del piano dei servizi.



Indirizzi Strategici:

Nell'ambito della stesura del nuovo documento di piano e della variante al piano dei servizi ed al piano delle regole si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie:

- 1) Valorizzazione SIC Valle Santa Croce attraverso un progetto di rigenerazione del Borgo, attraverso un accordo con la Famiglia UVA, il CAI e Fondazione Cariplo si prevede la cessione di un'area da destinare a fitodepurazione, il recupero della Chiesa, anche attraverso la sostituzione della pavimentazione in asfalto e la sostituzione con pavè e la possibilità di fruizione della popolazione turistica per visite alla proprietà privata.
- 2) Progetto di riqualificazione urbana del compendio dismesso di Villa Cioja caratterizzato dalla presenza dell'edificio e del parco storico per quanto riguarda il piano terreno ed il parco si demanda all'illustrazione effettuata nel bando della rigenerazione a cui il comune ha partecipato, mentre la parte superiore sarà destinato ad una struttura per persone anziane e/o fragili, un centro diurno integrato, comunità alloggio per anziani e/o appartamenti protetti per anziani e persone fragili. La nuova struttura verrà gestita in sinergia con gli adiacenti appartamenti ERP del comune.
- 3) Realizzazione di aree per la sosta nelle aree strategiche già censite ed individuate nello studio del traffico.
- 4) Prosecuzione della razionalizzazione dell'assetto viario e della esecuzione dei percorsi pedonali e ciclopedonali previsti nello studio del traffico ed illustrati nelle sezioni precedenti.



SISTEMA ECONOMICO

**OBIETTIVO GENERALE:
VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA E DELLE FORZE ECONOMICHE PRESENTI SUL TERRITORIO**

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Monitoraggio:

a) Normativa degli ambiti agricoli

La vigente normativa tecnica di attuazione per i contesti agricoli ed in particolare per l'edificazione delle serre consente di poter coniugare le esigenze del settore agricolo nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

b) Risposta alle esigenze del settore industriale

Nell'ambito del vigente P.G.T. e delle successive varianti sono stati ridefiniti i contesti industriali quali ad esempio il Piano Particolareggiato A2 dell'ex Cementeria, ed è stata data una adeguata risposta urbanistica alle esigenze delle aziende insediate, importante polo produttivo lecchese.



Indirizzi Strategici:

Nell'ambito della stesura del nuovo documento di piano e della variante al piano dei servizi ed al piano delle regole si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie:

- 1) Mantenimento ed incentivazione delle attività agricole esistenti e delle strutture zootecniche, in considerazione del fatto che queste ultime costituiscono una realtà presente sul territorio che rappresenta una elevata percentuale del sistema provinciale.
- 2) Risoluzione attraverso la definizione del progetto urbanistico che annoveri le nuove opportunità introdotte dalla L.R. 18/19 rispetto alla rigenerazione urbana, del piano particolareggiato della presenza della porcilai, ubicata in prossimità del centro storico della frazione di Novaglia.
- 3) Indagine presso le aziende insediate al fine di verificare le esigenze concrete e gli eventuali incrementi necessari e funzionali in relazione alle nuove necessità per il lay – out interni al fine di poter mantenere la competitività con i mercati internazionali.
- 4) Incentivazione dell'insediamento di esercizi di vicinato anche per incentivare il recupero dei centri storici e riconoscimento degli esercizi di vicinato definibili "negozi storici"



11. - CENNI STORICI

Nell'ambito della precedente variante urbanistica è stata effettuata una approfondita ricerca documentale storica bibliografica e catastale di cui si è trattato in apposito fascicolo storico e paesistico. Gli eventi storici, le cartografie ed i rilievi puntuali in loco hanno consentito di redigere il progetto urbanistico di variante e dare un contributo, attraverso l'inserimento degli elementi caratterizzanti l'ambito storico, nel progetto paesistico parte integrante della variante di P.G.T.

12 - L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO – VINCOLI

I **vincoli di carattere paesistico – ambientale** che interessano il territorio comunale di Missaglia sono riportati nell'apposita carta dei vincoli, sinteticamente elencati nello stralcio di legenda di seguito riportata nei capitoli precedenti.

13 - L'ANALISI PAESISTICA DEL TERRITORIO E LE AZIONI DI PIANO A TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

Nell'ambito della precedente variante urbanistica è stata redatta apposita relazione di approfondimento paesistico del territorio comunale che ha tenuto in considerazione gli approfondimenti di natura storica architettonica ed ambientale integrata con sopralluoghi puntuali finalizzati ad individuare le visuali sensibili lungo le percorrenze e i punti di criticità. L'elaborazione delle informazioni assunte e dei sopralluoghi effettuati, rappresentati anche in specifico elaborato grafico, hanno consentito di redigere il progetto paesistico integrato con il progetto della rete ecologica comunale e sovracomunale e con il progetto di variante urbanistica di P.G.T.

13 a - L'USO DEL SUOLO AGRICOLO

E' stata redatta una ricognizione relativa alla tipologia di coltivazioni che definiscono il tessuto agricolo produttivo comunale, determinandone anche un'immagine paesaggistica di significativo valore. Oltre ai rilievi effettuati in loco è stata consultata la banca dati DUSAF, aggiornata al 2018, da cui emerge che le principali classificazioni d'uso dei terreni agricoli in Missaglia sono quelle di seguito elencate:

- Mais
- Foraggiere
- Coltivazioni orticole
- Vite
- Altri cereali
- Terreni agricoli non classificabili
- Boschi e colture arboree

Uso e copertura del suolo 2018 (DUSAF 6.0)



13b - L'USO DEL SUOLO BOSCATO

Al fine di poter comprendere la tipologia delle essenze arboree presenti negli ambiti boscati comunali si sono consultati i dati utilizzati dalla Provincia di Lecco per la stesura del PIF – Piano di Indirizzo Forestale, e per la porzione di territorio ricompresa all'interno del Parco regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, al PIF – Piano di Indirizzo Forestale redatto dal Ente Parco.

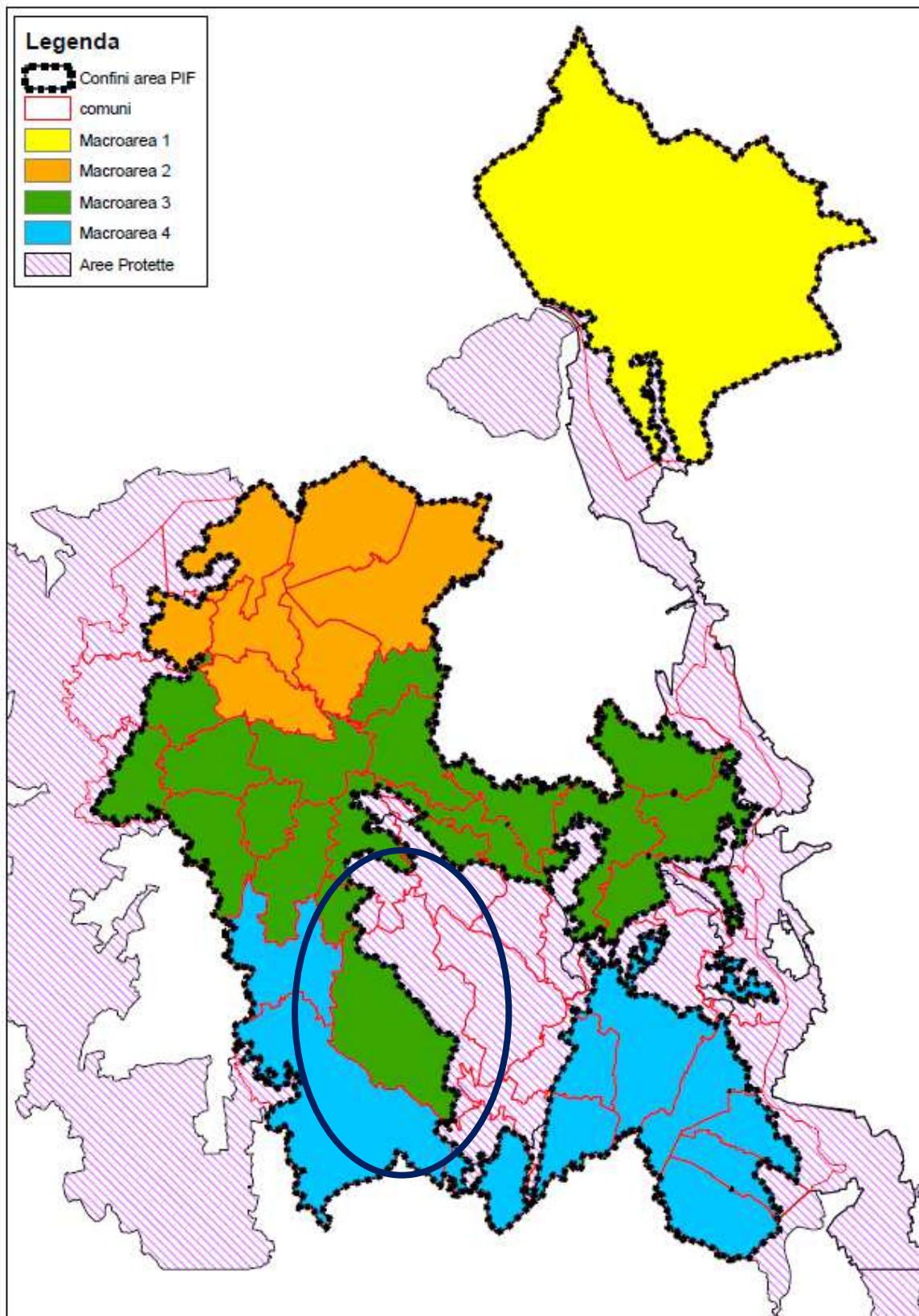
DEFINIZIONE MACROAREE FORESTALI – P.I.F. PROVINCIA DI LECCO

Per delineare i criteri di gestione dei differenti soprassuoli in relazione non solamente alla funzione prevalente assegnata, sono state definite aree geografiche particolari, limitatamente al territorio provinciale, all'interno delle quali sia le caratteristiche proprie delle formazioni che le relazioni col territorio circostante sono differenti.

Si è in tal modo suddiviso il territorio provinciale in quattro aree:

- 1- Territorio del comune di Lecco
- 2- Area perilacuale di Annone Brianza
- 3- Area collinare superiore**
- 4- Area collinare inferiore e area di pianura

Il comune di Missaglia è interessato dalla macroarea n° 3 denominata “Area collinare superiore”. Nella relativa scheda allegata al piano sono state specificate le modalità gestionali delle tipologie con diversi parametri e individuate criticità e tipicità.



MACROAREA 3

TIPI

Tipologie		HA
ACT	bosco cintato	0,54
AFT	aceri-frassineti tipico	15,04
AFTo	aceri-frassineti tipico variante ad ontano nero	2,51
AGI	alneto di ontano nero tipico	80,8
AGP	alneto di ontano nero perilacustre	1,82
CAO	carpineto con ostria	6,88
CAV	corileto d'invasione	4,05
CSM	castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesici	247,48
CSMX	castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	907,55
OOT	orno-ostrieto tipico	2,612
PSC	pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici	0,64
PTR	formazioni di pioppo tremolo	1,16
QCC	querco-carpineto collinare di rovere e/o farnia	11,92
QPM	rovereto dei substrati carbonatici	1,7
QPX	querceto di roverella dei substrati carbonatici	2,42
RPE	robinieto misto	214,78
RPX	robinieto puro	338,58
SAL	saliceto a salix caprea	0,83

FUNZIONI

Funzioni		HA
FR	fruizione	887,46
NA	naturalistica	5,15
PD	produttiva	27,22
PP	produttivo - protettiva	828,89
PT	protettiva	1140,76

TERRITORIO

Comuni		
Airuno		
Barzago		
Barzanò		
Brivio		
Bulciago		
Calco		
Cassago Brianza		
Castello di Brianza		
Costamasnaga		
Cremella		
Dolzago		
Missaglia		
Nibionno		
Olgiate Molgora		
Perego		
Rovagnate		
Santa Maria Hoè		
Sirtori		
Viganò		

<p>Aceri-frassineti AFT AFTo</p>	<p>Governo ceduo matricinato modificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilascio di almeno 90 matricine ad ettaro a preferenza di soggetti di buona forma a piccoli gruppi ✓ Possibilità di allevare piccole porzioni a fustaia con diradamenti selettivi applicati in giovane età ✓ Turno di 15 anni ✓ Riduzione della presenza del platano ✓ Salvaguardia delle specie arbustive
<p>Alneti AGI AGP</p>	<p>Governo ceduo matricinato modificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilascio di almeno 80 matricine ad ettaro a preferenza di soggetti diversi dall'ontano, con buona forma a gruppi ✓ Rilascio con selezione di polloni di ontano di buona forma a gruppi di 4/5 soggetti dove scarseggino le altre specie ✓ Turno minimo di 15 anni ✓ Forte contenimento dei platani presenti, escludendo soggetti di età superiore ad turno dalla matricinatura ✓ Valorizzazione delle specie mesofile in rinnovazione
<p>Betuleti BAS</p>	<p>Governo a fustaia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Diradamenti con prelievo limitato in gruppi densi a ridotta stabilità nel medio periodo ✓ Favorire la rinnovazione delle altre specie ad eccezione delle invadenti
<p>Corileti CAV</p>	<p>Governo a ceduo semplice:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Selezione dei polloni sulle ceppaie migliori ✓ Turno di 10 anni ✓ Valorizzazione della rinnovazione ✓ Dove è in atto una modifica della composizione specifica per pregresso abbandono culturale, riferirsi al tipo correlato
<p>Castagneti CSM CSMX</p>	<p>Governo a ceduo matricinato modificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilascio di almeno 80 matricine ad ettaro a preferenza di soggetti diversi dal castagno con distribuzione a piccoli gruppi ✓ Turno di 20 anni ✓ Mantenimento il più possibile della copertura dove compare la robinia ✓ Salvaguardia delle specie arbustive ✓ Dove la struttura è evoluta prevedere il governo a ceduo composto con rilascio di 120-150 soggetti a gruppi omogenei per classi d'età ✓ In presenza di popolamento collassato o diffusa moria del castagno prevedere un taglio pressoché totale del castagno e della robinia con selezione dei ricacci e rilascio di tutte le altre latifoglie, con rinfoltimento a gruppi densi di specie locali, in particolare latifoglie con caratteristiche colonizzatrici dove non sia sufficienti ✓ Localmente e dove si incontra l'interesse della proprietà promuovere la formazione di una fustaia transitoria anche per comparti limitati al di sotto dell'ettaro

<p>Orno-ostrieti OOT</p>	<p>Governo a ceduo matricinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilascio di almeno 50 matricine ad ettaro, metà di carpino e metà di specie diverse, con distribuzione a piccoli gruppi ✓ Rilascio occasionale di piante di grosse dimensioni ✓ Turno di 20 anni ✓ Salvaguardia della copertura arbustiva ✓ Interventi di contenimento dei rovi e delle lianose ✓ Rilascio dei soggetti di tasso, agrifoglio, carpino bianco
<p>Pinete PSC</p>	<p>Governo a fustaia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Evoluzione controllata ✓ Occasionalmente prevedere tagli di diradamento selettivi per piede d'albero e fitosanitari ✓ Favorire la rinnovazione e l'ingresso di altre specie
<p>Altre formazioni PTR SAL</p>	<p>Governo a ceduo matricinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Evoluzione controllata ✓ Per le aree a colonizzazione di salicene, si possono operare piccoli interventi di selezione della rinnovazione
<p>Quercocarpineti QCC CAO</p>	<p>Governo a ceduo composto modificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilascio di almeno 180 matricine ad ettaro a preferenza di soggetti stabili di buona vitalità ✓ In assenza del numero indicato prevedere rinfoltimenti localizzati anche a seguito dell'apertura di piccole buche di 200-300 metri, solo in assenza di robinia e/o serotina ✓ Turno di 20 anni ✓ Mantenimento il più possibile della copertura dove compare la robinia ✓ Salvaguardia delle specie compagne sporadiche ✓ Dove la struttura è involuta prevedere il governo a ceduo composto modificato con rilascio di 120-150 soggetti a gruppi omogenei per classi d'età ✓ Il popolamento a carpineto con ostra va gestito tramite una puntuale valutazione delle esigenze di rinnovazione di tutte le specie del consorzio, mantenendo il governo ceduo
<p>Querceti QPM QPX</p>	<p>Governo a ceduo composto modificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilascio di almeno 150 matricine ad ettaro, avendo cura di differenziarle in almeno due classi d'età e distribuendole per quanto possibile a piccoli gruppi, favorendo in primis le querce e le latifoglie nobili ✓ Rilascio occasionale di piante di grosse dimensioni anche non in perfette condizioni sanitarie ✓ Turno di 25 anni ✓ Interventi di contenimento dei rovi e delle lianose, soprattutto in aree percorse da incendio ✓ In alcune aree in attuale ricolonizzazione di terrazzi coltivati si prescrive di lasciarli all'evoluzione, limitandosi a selezionare in gruppi densi eventuali piante interessanti dal punto di vista produttivo
<p>Robinieti RPE RPX</p>	<p>Governo a ceduo matricinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilascio di almeno 60 matricine ad ettaro, 1/3 di robinia a struttura equilibrata, di preferenza a piccoli gruppi e il resto di specie diverse, cercando di salvaguardare tutta la rinnovazione affermata di latifoglie nobili, carpino, querce ✓ In condizioni di invecchiamento e presenza di robinie a ridotta differenziazione sociale, riduzione proporzionale della matricinatura

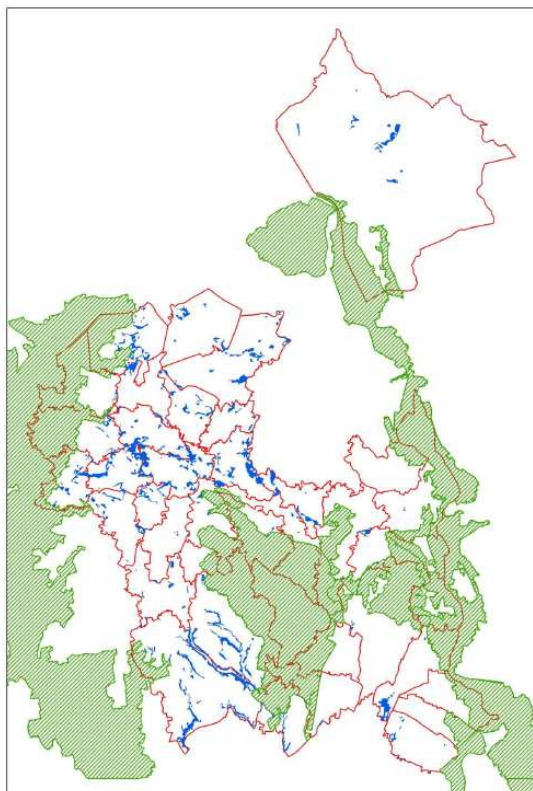
	<ul style="list-style-type: none"> con contemporaneo rinfoltimento a gruppi densi di latifoglie ✓ In presenza di popolamento collassato prevedere un taglio pressoché totale con selezione dei ricacci e rinfoltimento a gruppi densi di specie locali, in particolare latifoglie con caratteristiche colonizzatrici ✓ Turno di 20 anni ✓ Salvaguardia della copertura arbustiva ✓ Interventi di contenimento dei rovi e delle lianose ✓ Estirpazione e taglio estivo dei ricacci di serotina in condizioni di ridotta competizione naturale ✓ Favorire gli arricchimenti e le cure colturali nelle aree a fruizione
Saliceti SAB	<p>Governo a ceduo matricinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilascio di almeno 60 matricine ad ettaro di specie diverse, cercando di salvaguardare tutta la rinnovazione affermata di latifoglie nobili ✓ Turno di 15 anni

NOTE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nella formazione ad acero-frassineto presente lungo l'impluvio che discende presso la località Castello ad Oggiono, è presente un olmo montano di dimensioni monumentali ✓ Una larga fascia pedemontana, a prevalenza di castagno, che si estende dalla frazione Mondonico di Olgiate Molgora fino ad Airuno è interessata da fenomeni di deperimento e squilibrio strutturale in diretta conseguenza di fenomeni endogeni (invecchiamento, morie e schianti) che esogeni (incendio e abbandono colturale), determinando problemi di regimazione idrica e stabilità del versante. Appare necessario investire risorse per migliorare le condizioni di accessibilità e innescare processi di recupero e normalizzazione ✓ Molto interessante ed rilevante la formazione tipologica a limitata estensione a carpineto con ostria localizzato in località Spinuido nel comune di Sirtori, con la coesistenza dei due carpini, il cerro e la roverella. ✓ Alcune proprietà boschive collegate come pertinenze di ville e residenze, pur presentando caratteristiche univocamente definite naturali, spesso vengono gestite come parchi privati. In considerazione della storia e delle condizioni locali, si ritiene che alcune porzioni posso essere assunte come bosco-parco e si ammettano interventi non propriamente selvicolturali, sempre e comunque autorizzati, mentre per la restante parte valgano le norme forestali consuetudinarie e quelle qui enunciate ✓ L'ambito di riferimento del SIC del lago di Sartirana dovrebbe godere di finanziamenti per una migliore gestione degli ambienti naturali residui, attraverso la tutela e l'ampliamento dei margini e delle superfici a copertura arboreo-arbustiva. Maggiore importanza si riserva alla porzione nord meno disturbata dalle infrastrutture e dalla conurbazione ✓ Aree a castagneto dove è possibile ipotizzare una conversione indiretta, con formazione di una fustaia da polloni, solamente dove il castagno è preponderante e ha buona vitalità si trovano nel comune di Barzanò, nel comune di Calco, e a Canova nel comune di Olgiate Molgora, e in modo più limitato a Garbagnate Monastero e Barzago.
-------------	--

SCHEDA TIPOLOGICHE FORESTALI

CATEGORIA: ROBINIETO

TIPOLOGIE: Robinieto puro
Robinieto misto



	ettari	% sul totale PIF
superficie categoria:	673,13	17,37%
superfici tipologie:		
robinieto misto	272,84	7,04%
robinieto puro	400,29	10,33%

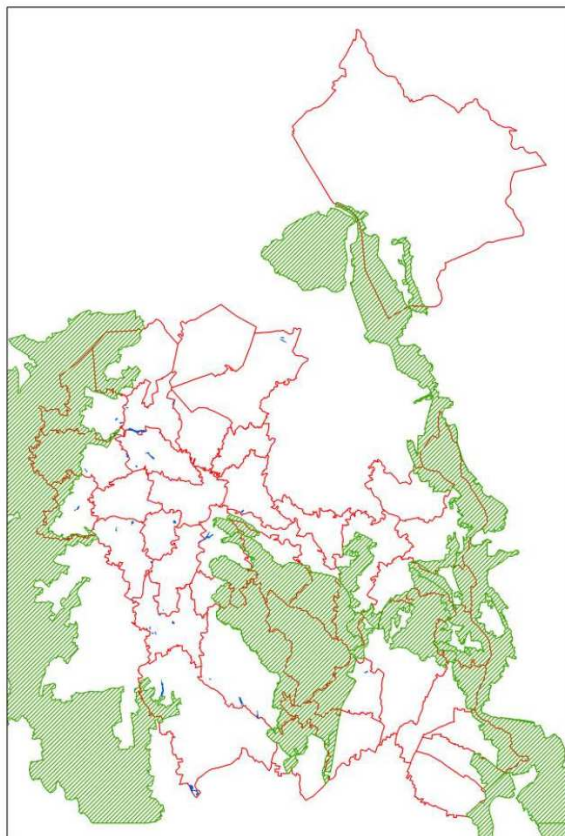
Presenza nei comuni: Annone 1,78%, Barzago 8,95%, Barzanò 1,09%, Bosisio Parini 4,41%, Brivio 0,05%, Bulciago 9,09%, Calco 0,58%, Casatenovo 12,22%, Cassago Brianza 2,58%, Castello Brianza 4,46%, Cernusco s/N 0,11%, Costa Masnaga 1,74%, Cremella 1,51%, Dolzago 0,86%, Garbagnate Monastero 8,49%, Lecco 3,14%, Lomagna 1,26%, Merate 0,21%, **Missaglia 10,88%**, Molteno 2,27%, Monticello Brianza 1,68%, Nibbiono 3,29%, Oggiono 5,09%, Olgiate Molgora 1,39%, Osnago 0,26%, Perego 0,15%, Robbiate 2,17%, Rogeno 0,24%, Rovagnate 1,39%, Santa Maria Hoè 5,12%, Sirone 1,84%, Sirtori 0,82%, Verderio inferiore 0,78%, Verderio superiore 0,11%.

destinazioni prevalenti della categoria:		
	Ha	%
naturalistica	4,21	0,63
produttivo protettiva	608,91	90,46
produttiva	31,80	4,72
protettiva		
fruizione	28,21	4,19

interventi:		
	Ha	%
ceduazione a breve termine	39,09	5,80
ceduazione a medio termine	590,80	87,77
ceduazione differibile	35,44	5,26
diradamento e conversione		
diradamento		
evoluzione controllata	7,80	1,17

CATEGORIA: QUERCO-CARPINETO

TIPOLOGIE: querco-carpineto collinare di rovere e/o farnia
carpineto con ostraia



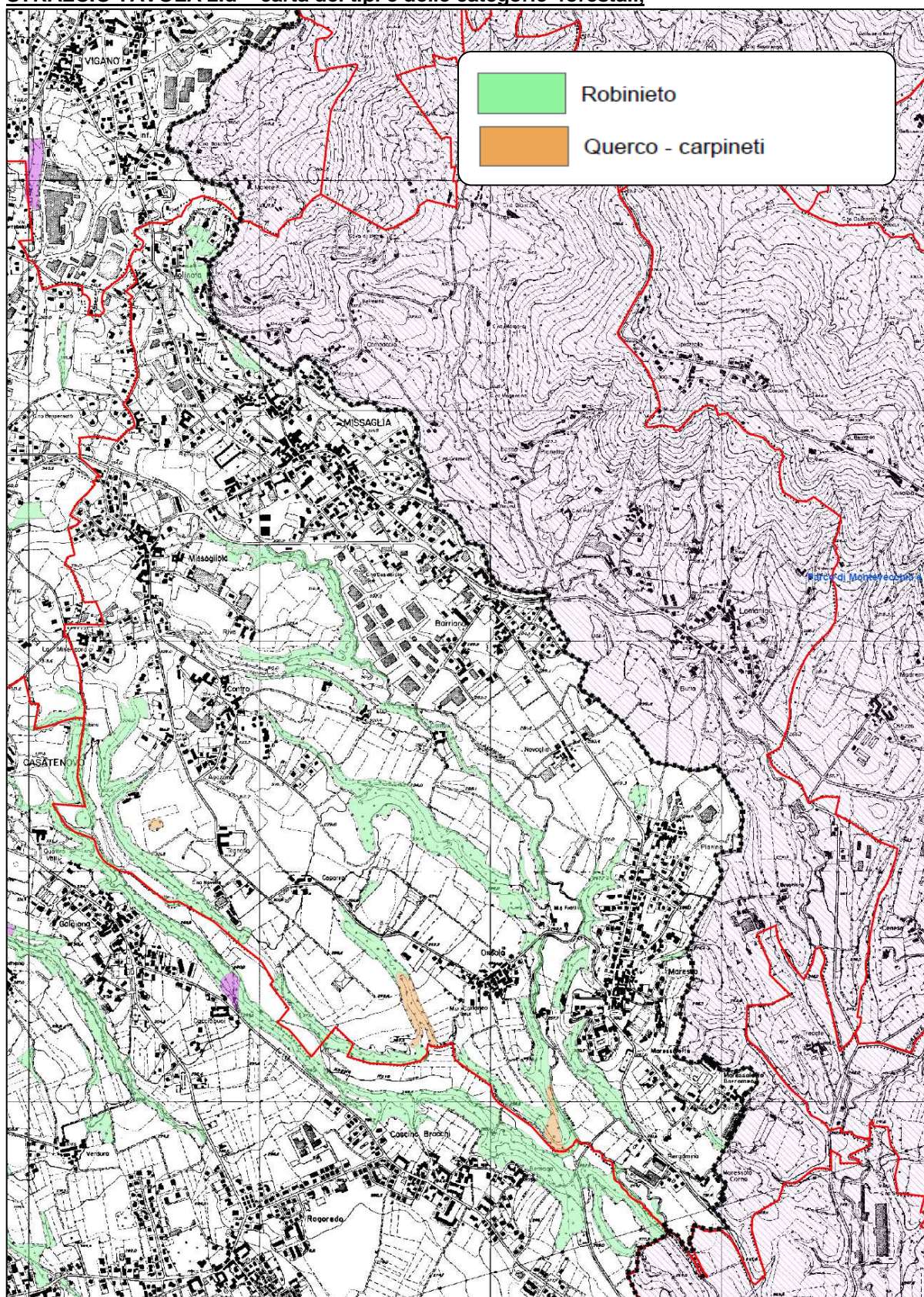
	ettari	% sul totale PIF
superficie categoria:	34,55	0,92%
superfici tipologie:		
querco-carpineto collinare di rovere e/o farnia	32,11	0,83%
carpineto con ostraia	3,44	0,09%

Presenza nei comuni: Barzanò 8,22%, Casatenovo 18,05%, Cassago Brianza 5,20%, Castello Brianza 1,92%, Cernusco s/N 1,92%, Costa Masnaga 3,66%, Cremella 2,09%, Garbagnate Monastero 16,71%, **Missaglia 7,66%**, Molteno 12,47%, Monticello Brianza 5,91%, Nibbiono 2,15%, Oggiono 2,54%, Rogeno 2,48%, Rovagnate 1,92%, Sirtori 7,10%.

destinazioni prevalenti della categoria:		
	Ha	%
naturalistica	0,54	1,52
produttivo protettiva	31,39	88,30
produttiva		
protettiva	0,69	1,94
fruizione	2,93	8,24

interventi:		
	Ha	%
ceduazione a breve termine		
ceduazione a medio termine	31,66	89,06
ceduazione differibile		
diradamento e conversione	3,47	9,76
diradamento	0,31	0,87
evoluzione controllata	0,11	0,31

STRALCIO TAVOLA 2.d – carta dei tipi e delle categorie forestali.



14 - LA MOBILITA'

Il sistema della mobilità che interessa il territorio comunale è costituito dalla **viabilità principale** di interesse sovralocale provinciale a seguito indicata:

- S.P. 54 – Strada provinciale di Monticello Paderno (R2 - strada di interesse regionale)
- S.P. 53 – Strada provinciale di Sirtori (P2 - strada di interesse provinciale)

Vi è poi una rete di viabilità interna di interesse locale al servizio delle zone residenziali esistenti.

Non vi sono Linee ferroviarie nel territorio comunale, le stazioni più vicine sono ubicate nei comuni contermini, più precisamente:

- Stazione Cernusco Lombardone: Linea Milano - Lecco - Sondrio - Tirano
- Stazione di Carnate: Linea Milano - Bergamo via Carnate
- Fermata di Osnago: Linea Milano - Lecco - Sondrio - Tirano
- Stazione di Besana Brianza: Linea Monza - Besana - Oggiono – Lecco

Il paese è inoltre interessato dalle **linee automobilistiche** del trasporto pubblico:

Le linee che interessano Missaglia sono:

ASF Autolinee

- C 47 Como - Casatenovo – Merate

Lecco Trasporti

- Linea Lecco-Seregno
- Linea Oggiono-Monza
- Linea Missaglia – Milano
- Linea Missaglia – Vimercate
- Linea Airuno - Besana

La costruzione di un quadro di riferimento relativo alla rete viaria e della mobilità sovralocale costituisce elemento fondamentale per il progetto viario locale comunale, in considerazione delle interconnessioni derivanti dal traffico in attraversamento con il traffico locale interno.

L'arteria urbana che rileva la maggior criticità è la Strada provinciale di Monticello Paderno S.P. 54 che convoglia il traffico di attraversamento e gli spostamenti urbani.

Il progetto di variante di P.G.T. ha recepito le indicazioni progettuali derivanti dallo studio del traffico.

15.1 - INQUADRAMENTO SOVRACCOMUNALE DEI SERVIZI

Preliminarmente sono state svolte delle indagini in merito alla collocazione del comune rispetto all'ambito di riferimento sovracomunale, in relazione anche alle indicazioni contenute nel piano di coordinamento provinciale.

Successivamente si è provveduto ad effettuare una analisi della localizzazione e fruibilità dei servizi sovra comunali oltre che dei servizi presenti nei comuni contermini.

Il comune di Missaglia è attraversato da ovest verso est dalla strada provinciale, S.P. 54 Corso Europa.

Il territorio confina a Nord con il Comune di Sirtori, e seguendo in senso orario, con i Comuni di Perego, Montevecchia, Osnago, Lomagna, Casatenovo, Monticello Brianza e Viganò.

Un' ulteriore analisi ha interessato la ricognizione puntuale, con la valutazione dei servizi esistenti, alla quale farà seguito la determinazione dei parametri qualitativi e delle condizioni minime che i servizi debbono garantire per essere definiti tali.

Nella tavola 1.2 – “Inquadramento sovracomunale – Inquadramento sovracomunale dei servizi” sono stati localizzati con apposita simbologia i principali servizi presenti sul territorio comunale di Missaglia, e quelli presenti nei comuni contermini.

I principali servizi di interesse sovracomunale di cui si serve il comune di Missaglia sono ubicati nei comuni confinanti.

15.2 - I SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO PRINCIPALI ESISTENTI A LIVELLO SOVRACCOMUNALE

Si riportano di seguito i principali servizi presenti nei comuni confinanti con il Comune di Missaglia.

COMUNE DI CASATENOVO

Strutture per l'istruzione

- Scuole Materna Marzorati
- Scuole Materna SS Angeli
- Scuole Media Statale
- Scuole Primaria Statale
- Istituto Professionale G. Fumagalli
- Istituto Comprensivo Casatenovo

Interesse comune

- Municipio
- Posta
- Biblioteca
- Auditorium
- Carabinieri

Strutture sanitarie

- Ambulatorio comunale
- Centro Medico Polispecialistico
- Croce Rossa Italiana

Attrezzature sportive

- Area Sport
- Campo Sportivo

Attrezzature Religiose

- Chiesa parrocchiale
- Oratorio parrocchiale
- Cimitero comunale

Aree Verdi

Giardini / Parco pubblici

COMUNE DI MONTEVECCHIA

Strutture per l'istruzione

- Scuole Primaria E. Toti

Interesse comune

- Municipio
- Posta

Strutture sanitarie

- Ambulatorio comunale

Attrezzature sportive

- Area Sport

Attrezzature Religiose

- Chiesa parrocchiale
- Oratorio parrocchiale
- Cimitero comunale

Aree Verdi

- Giardini / Parco pubblici
- C.na Butto – Sede del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone
- Cà del Soldato– Centro Parco, Museo e sede delle Guardie Ecologiche Volontarie

COMUNE DI LA VALLETTA BRIANZA**Strutture per l'istruzione**

- Scuole Materna Don Piero Pointiger
- Scuole Primaria Don Piero Pointiger
- Scuole Media Don Piero Pointiger

Interesse comune

- Municipio
- Posta

Strutture sanitarie

- Ambulatorio comunale

Attrezzature sportive

- Area Sport

Attrezzature Religiose

- Chiesa parrocchiale
- Oratorio parrocchiale

COMUNE DI SIRTORI**Strutture per l'istruzione**

- Scuole Materna Teresa Prevosti
- Scuole Primaria Modesto Negri

Interesse comune

- Municipio
- Posta
- Biblioteca

Strutture sanitarie

- Ambulatorio comunale

Attrezzature sportive

- Area Sport
- Campo Sportivo

Attrezzature Religiose

- Chiesa parrocchiale
- Oratorio parrocchiale
- Cimitero comunale

Aree Verdi

- Giardini / Parco pubblici

COMUNE DI VIGANO'

Strutture per l'istruzione

- Scuole Materna A. Sala Nobili
- Scuole Primaria Don C. A. De Capitani

Interesse comune

- Municipio
- Posta
- Biblioteca

Strutture sanitarie

- Ambulatorio comunale

Attrezzature Religiose

- Chiesa parrocchiale
- Oratorio parrocchiale
- Cimitero comunale

Aree Verdi

- Giardini / Parco pubblici

COMUNE DI MONTICELLO BRIANZA

Strutture per l'istruzione

- Scuole Media G. Casati
- Scuole Primaria Aldo Moro

Interesse comune

- Municipio
- Posta

Strutture sanitarie

- Ambulatorio comunale

Attrezzature sportive

- Campo Sportivo

Attrezzature Religiose

- Chiesa parrocchiale
- Oratorio parrocchiale
- Cimitero comunale

15.3 - I SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO ESISTENTI A LIVELLO COMUNALE

E' stata redatta una puntuale indagine e puntuale schedatura dei servizi comunali esistenti. I suddetti ambiti sono stati rappresentati in apposito elaborato grafico, ove, in particolare è stata operata una diversa distinzione tra i servizi comunali esistenti ed in progetto, mentre, in relazione al sistema dei parcheggi, è stata effettuata una ulteriore suddivisione tra gli stalli di sosta pubblici, privati e/o privati ad uso pubblico.

Strutture per l'istruzione

- Asilo Nido – Il Cucciolo
- Scuola elementare (primaria) – E.T. Moneta

- Scuola elementare (primaria) – Aldo Moro
- Scuola materna (dell'infanzia) Paritaria – Giuseppe Cioja
- Scuola materna (dell'infanzia) Paritaria – Don Giovanni Ferri
- Scuola materna (dell'infanzia) Paritaria – Don Giovanni Ferri
- Scuola media (secondaria di 1° grado) – Bambingesù
- Scuola secondaria di 1° grado E. Fermi

Strutture sanitarie

- Farmacia
- Farmacia Giussani
- Ambulatorio – Studio Medico
- Croce Bianca

Interesse comune

- Municipio – Palazzo Belgiglio (uffici operativi e sala cerimonie)
- Municipio – Palazzo Matteotti
- Tribunale / ufficio Giudice di Pace
- Centro congressi
- Centro aggregativo culturale – Baità degli Alpini
- Biblioteca polifunzionale
- Teatro
- Poste
- Ex cooperativa – Incontro (attrezzature socio sanitarie per disabili)
- Ex scuola elementare Lomaniga – Associazione culturale e socio aggregativa
- Ex scuola elementare Contra – Associazione culturale e socio aggregativa
- Ex scuola elementare Maresso – Associazione culturale e socio aggregativa
- Parco scolastico
- Alloggio anziani
- Auditorium pubblico
- Box comunali
- Magazzini locali di deposito comunali
- Ex Convento di Santa Maria della Misericordia - Auditorium
- Uffici Postali

Attrezzature sportive

- Campo sportivo Comunale
- Campi da tennis
- Campo sportivo oratorio di S. Giuseppe
- Campo sportivo oratorio – Lomaniga
- Campo sportivo - Maresso

Parcheggi Pubblici e Parcheggi Privati suddivisi in funzione delle diverse funzioni insediate: i parcheggi sono presenti in modo diffuso sull'intero territorio comunale

Attrezzature Religiose

- Basilica S. Vittore
- Oratorio - Centro Parrocchiale S. Vittore
- Chiesetta
- Parrocchia Prepositurale Plebana
- Canonica
- Istituto San Carlo
- Chiesa di S. Bartolomeo
- Istituto S. Maria Ausiliatrice (casa di riposo - struttura protetta per religiosi)
- Cappelletta di San Zenone
- Chiesa di SS. Rustico e Fermo
- Chiesa SS. Faustino e Giovita
- Oratorio - Centro Parrocchiale
- Chiesetta Santa Croce
- Edicole su tutto il territorio comunale

Impianti tecnologici

- Pozzi comunali
- Area raccolta rifiuti
- Antenna / Ripetitore
- Centrale elettrica di trasformazione
- Cabine Elettriche

Verde

- Parco Don Pagani
- Parco di Villa Cioja
- Verdi attrezzati
- Parco giochi di Via Cantù
- Parchetto la Rocheuposay
- Giardini di Via Milano
- Verdi di risulta

La puntuale analisi dei servizi e del sistema dei parcheggi ha costituito un importante elemento di riferimento al fine della definizione delle carenze sia delle strutture che degli spazi di sosta pubblici e privati per la redazione del progetto della “città pubblica” comunale e del piano dei servizi.

13.4 - LE ASSOCIAZIONI - GLI ENTI

Si riporta, di seguito, l'elenco degli Enti ed Associazioni presenti sul territorio comunale:

- 2000 PER TE ONLUS
- A.N. CARABINIERI IN PENSIONE
- A.N. PARTIGIANI D'ITALIA
- A.S. PALLAVOLO
- A.S.D. DAO LIFE
- A.S.D. MARESSO CALCIO
- AIDO
- AMICI DEL MONASTERO
- ASSOCIAZIONE LOMANIGA
- ASSOCIAZIONE MICOLOGICA BRESADOLA
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
- AVIS
- BOTTEGA DELL'ARTE
- BRIGANTIA
- CAI MISSAGLIA
- CENTRO RICREATIVO CORALE DELLABRIANZA
- COMITATO GEMELLAGGIO
- CORO BRIANZA
- CROCE ROSSA ITALIANA - Comitato Locale Casatenovo
- GRUPPO MISSIONARIO MISSAGLIA
- GRUPPO SPORTIVO CENTRO PARROCCHIALE
- GRUPPO SPORTIVO LOMANIGA
- HELP FOR CHERNOBYL CHILDREN
- I FOTOTIPI CLUB FOTOGRAFICO
- IL GIRASOLE
- IN CERCHIO
- INSIEME PER AMBANJA
- MARESSO VIVE
- MISSAGLIA SPORTIVA
- MOVIMENTO TERZA ETA'
- POLIFONICI DI MARESSO
- SOCIETA' PESCATORI SPORTIVI
- SPORT GAM
- UNIONE PODISTICA MISSAGLIA

16 - LE INDAGINI FINALIZZATE ALLE ESIGENZE ABITATIVE SINTESI DEL SISTEMA ABITATIVO E DELLO STANDARD ABITATIVO

Si riportano di seguito le indagini demografiche e socioeconomiche acquisite dalla banca dati ISTAT, dalle piattaforme statistiche e dagli uffici comunali al fine di stabilire il fabbisogno abitativo residenziale e turistico- ricettivo comunale.

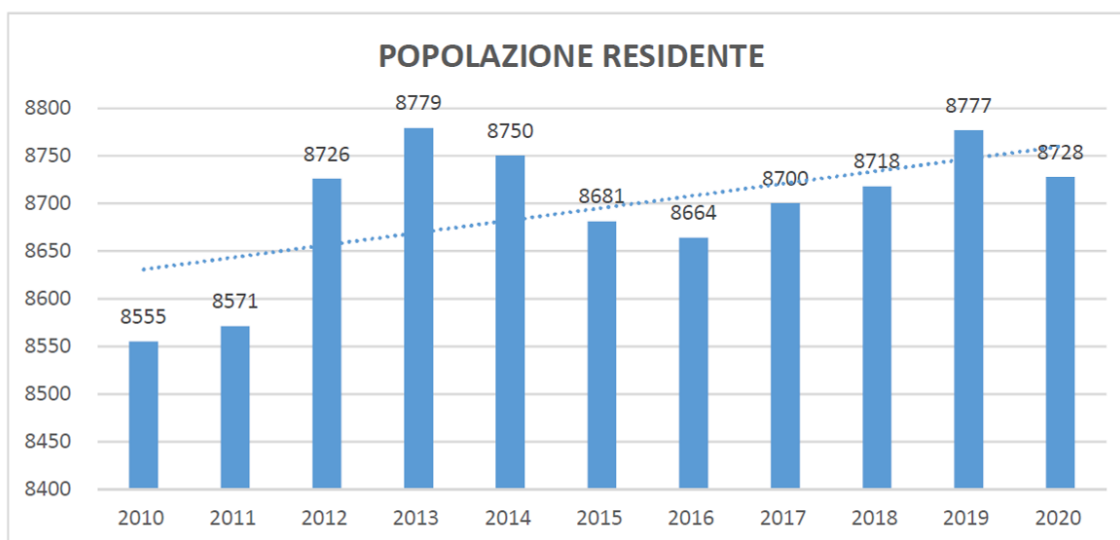
ANALISI DEMOGRAFICA

Analisi demografica del trend di crescita della popolazione - *dati comunali*

La popolazione a Missaglia negli ultimi dieci anni ha avuto un incremento di 173 abitanti, passando da 8555 abitanti nell'anno 2010 a 8728 abitanti nell'anno 2020, con una crescita media di circa 18 abitanti l'anno.

In considerazione dell'andamento demografico altalenante, ai fini delle considerazioni da effettuarsi sul fabbisogno abitativo, non risulta corretto utilizzare come riferimento la media degli ultimi dieci anni, diversamente può essere adeguato effettuare la media degli anni 2017-2018-2019, con esclusione dell'anno 2020 anno caratterizzato dal COVID 19, che determina una media pari a una crescita di 38 abitanti.

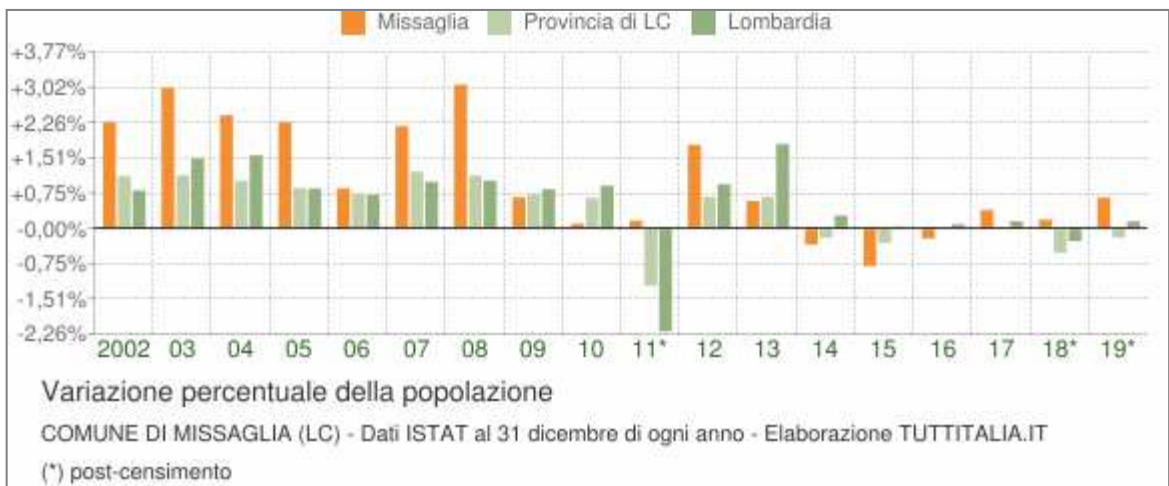
POPOLAZIONE RESIDENTE NEGLI ULTIMI 10 ANNI		
ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE
2010	8555	/
2012	8726	16
2013	8779	155
2014	8750	-29
2015	8681	-69
2016	8664	-17
2017	8700	36
2018	8718	18
2019	8777	59
2020	8728	-49 * dato anomalo pandemia COVID- 19



Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Missaglia** dal 2001 al 2019. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Variazione percentuale della popolazione annua a **Missaglia** espressa in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Lecco e della regione Lombardia.



Dettaglio della **variazione della popolazione residente** al 31 dicembre di ogni anno con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	7.229	-	-	-	-
2002	31 dicembre	7.395	+166	+2,30%	-	-
2003	31 dicembre	7.619	+224	+3,03%	2.970	2,55
2004	31 dicembre	7.805	+186	+2,44%	3.069	2,53
2005	31 dicembre	7.984	+179	+2,29%	3.170	2,50
2006	31 dicembre	8.054	+70	+0,88%	3.238	2,47
2007	31 dicembre	8.232	+178	+2,21%	3.329	2,46
2008	31 dicembre	8.487	+255	+3,10%	3.450	2,44
2009	31 dicembre	8.545	+58	+0,68%	3.497	2,43
2010	31 dicembre	8.555	+10	+0,12%	3.558	2,39
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	8.664	+109	+1,27%	3.622	2,38
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	8.579	-85	-0,98%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	8.571	+16	+0,19%	3.622	2,35
2012	31 dicembre	8.726	+155	+1,81%	3.692	2,35
2013	31 dicembre	8.779	+53	+0,61%	3.792	2,30
2014	31 dicembre	8.750	-29	-0,33%	3.698	2,35
2015	31 dicembre	8.681	-69	-0,79%	3.714	2,32
2016	31 dicembre	8.664	-17	-0,20%	3.721	2,31
2017	31 dicembre	8.700	+36	+0,42%	3.750	2,31
2018*	31 dicembre	8.718	+18	+0,21%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	8.777	+59	+0,68%	(v)	(v)

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

(v) dato in corso di validazione

Dettaglio delle **nascite e dei decessi** dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	79	-	61	-	+18
2003	1 gennaio-31 dicembre	70	-9	64	+3	+6
2004	1 gennaio-31 dicembre	107	+37	49	-15	+58
2005	1 gennaio-31 dicembre	82	-25	66	+17	+16
2006	1 gennaio-31 dicembre	92	+10	57	-9	+35
2007	1 gennaio-31 dicembre	93	+1	62	+5	+31
2008	1 gennaio-31 dicembre	104	+11	56	-6	+48
2009	1 gennaio-31 dicembre	107	+3	76	+20	+31
2010	1 gennaio-31 dicembre	93	-14	79	+3	+14
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	83	-10	44	-35	+39
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	16	-67	16	-28	0
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	99	+6	60	-19	+39
2012	1 gennaio-31 dicembre	101	+2	58	-2	+43
2013	1 gennaio-31 dicembre	91	-10	73	+15	+18
2014	1 gennaio-31 dicembre	68	-23	72	-1	-4
2015	1 gennaio-31 dicembre	78	+10	69	-3	+9
2016	1 gennaio-31 dicembre	82	+4	64	-5	+18
2017	1 gennaio-31 dicembre	84	+2	75	+11	+9
2018*	1 gennaio-31 dicembre	79	-5	73	-2	+6
2019*	1 gennaio-31 dicembre	72	-7	66	-7	+6

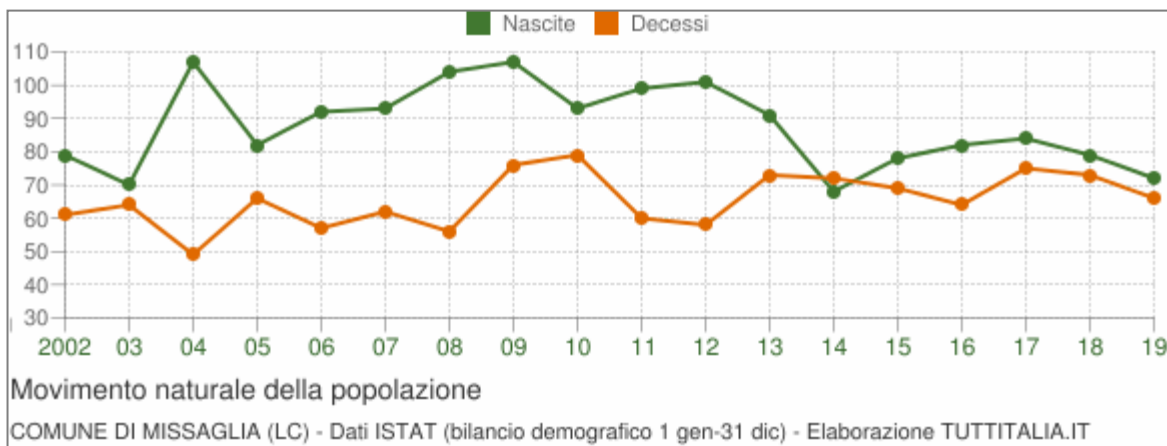
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

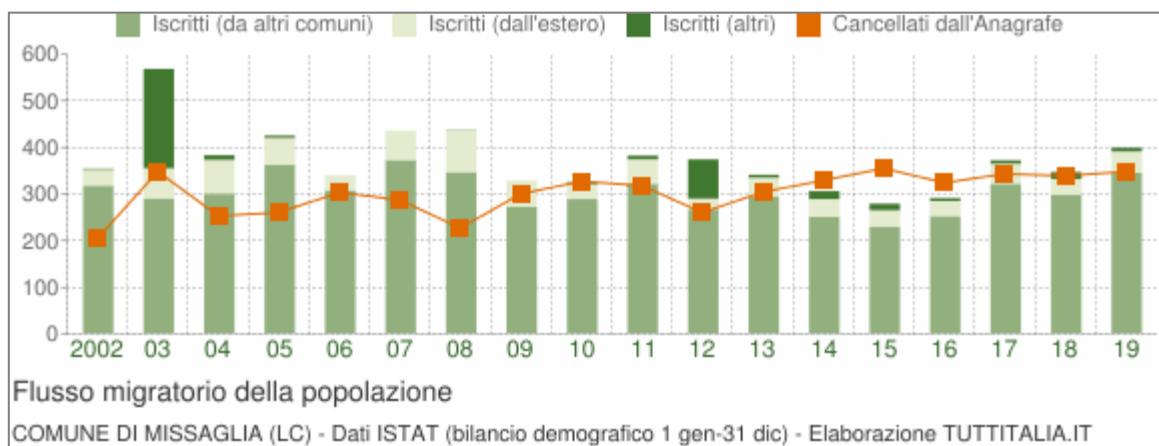
(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

Il **movimento naturale della popolazione** in un anno a **Missaglia** determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Flusso migratorio della popolazione caratterizzato dal numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di **Missaglia** negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	316	34	2	191	6	7	+28	+148
2003	289	64	213	215	5	128	+59	+218
2004	299	72	10	235	8	10	+64	+128
2005	360	58	5	236	8	16	+50	+163
2006	306	32	0	289	5	9	+27	+35
2007	371	63	0	249	15	23	+48	+147
2008	345	88	1	209	14	4	+74	+207
2009	270	57	0	265	11	24	+46	+27
2010	287	32	4	271	15	41	+17	-4
2011 ⁽¹⁾	272	38	7	236	11	0	+27	+70
2011 ⁽²⁾	48	14	1	68	3	0	+11	-8
2011 ⁽³⁾	320	52	8	304	14	0	+38	+62
2012	265	23	84	242	15	3	+8	+112
2013	293	40	6	240	14	50	+26	+35
2014	250	37	17	275	24	30	+13	-25
2015	228	35	14	277	40	38	-5	-78
2016	251	32	6	271	21	32	+11	-35
2017	320	43	7	270	32	41	+11	+27
2018*	296	34	15	285	15	39	+19	+6
2019*	343	46	8	297	23	28	+23	+49

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

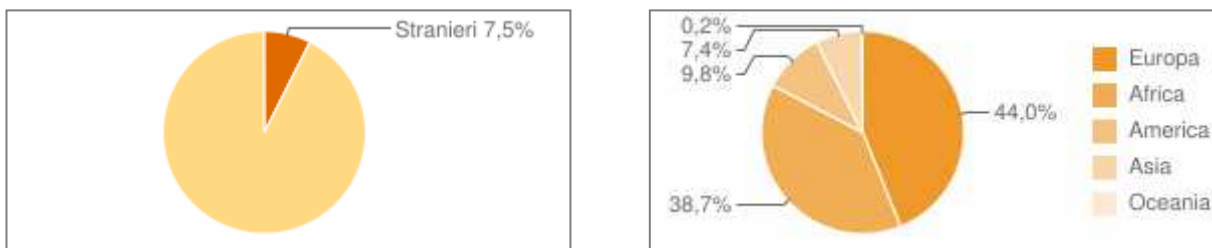
(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

Popolazione straniera residente a Missaglia al 1° gennaio 2019.

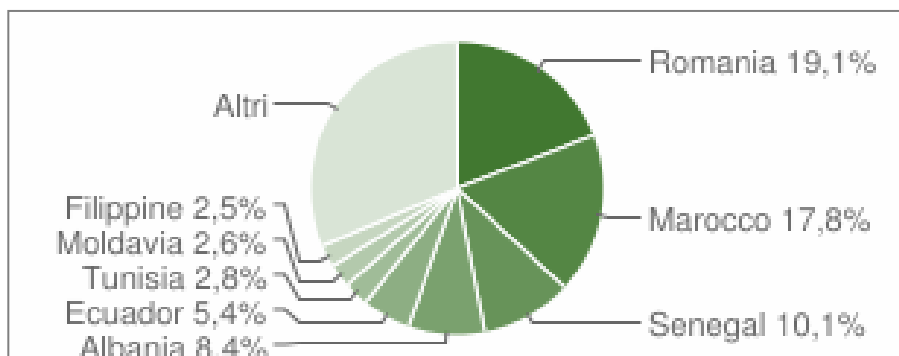
I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Gli stranieri residenti a Missaglia al 1° gennaio 2019 sono **653** e rappresentano il 7,5% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 19,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (17,8%) e dal **Senegal** (10,1%).



FAMIGLIA E COMPONENTI

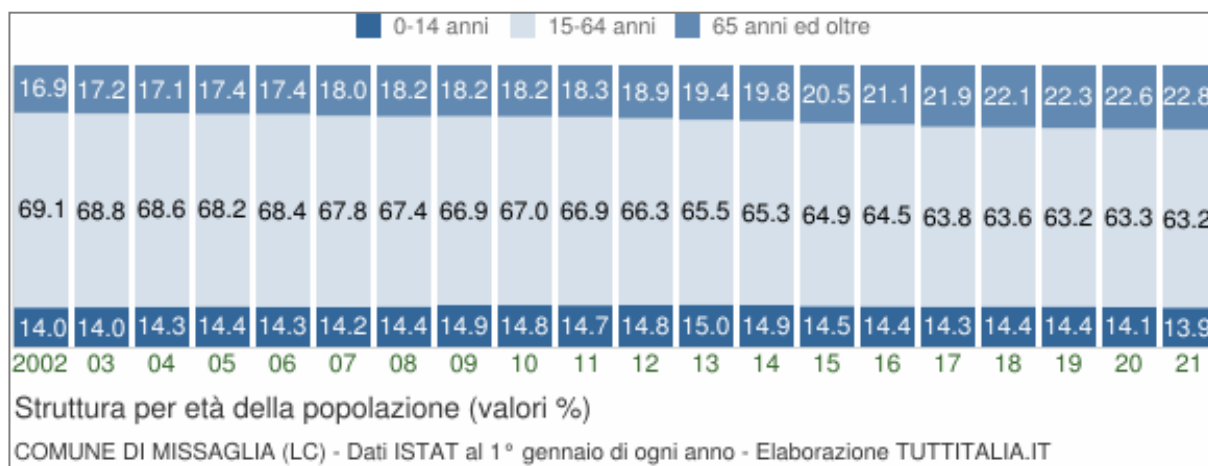
Nel comune di Missaglia vi sono 4.463 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 1,97 componenti.

I singoli nuclei famigliari sono composti per la maggior parte da 1 a 5 persone, come di seguito meglio specificato:

- Nuclei con 1 componente: n° 1.265 nuclei
- Nuclei con 2 componente: n° 1.270 nuclei
- Nuclei con 3 componente: n° 700 nuclei
- Nuclei con 4 componente: n° 548 nuclei
- Nuclei con 5 componente: n° 636 nuclei
- Nuclei con 6 componente: n° 35 nuclei
- Nuclei con 7 componente: n° 6 nuclei
- Nuclei con 8 componente: n° 1 nucleo
- Nuclei con 9 componente: n° 2 nuclei

L'analisi della **struttura della popolazione** per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Età media per fasce d'età della popolazione residente Missaglia

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	1.009	4.997	1.223	7.229	41,5
2003	1.038	5.086	1.271	7.395	41,7
2004	1.087	5.230	1.302	7.619	41,6
2005	1.124	5.326	1.355	7.805	41,6
2006	1.139	5.457	1.388	7.984	41,7
2007	1.147	5.458	1.449	8.054	42,0
2008	1.183	5.551	1.498	8.232	42,1
2009	1.266	5.680	1.541	8.487	42,1
2010	1.264	5.722	1.559	8.545	42,4
2011	1.262	5.724	1.569	8.555	42,6
2012	1.272	5.679	1.620	8.571	42,8
2013	1.311	5.720	1.695	8.726	43,1
2014	1.310	5.735	1.734	8.779	43,3
2015	1.272	5.682	1.796	8.750	43,8
2016	1.253	5.598	1.830	8.681	44,2
2017	1.240	5.524	1.900	8.664	44,8
2018	1.252	5.530	1.918	8.700	44,7
2019*	1.255	5.514	1.949	8.718	44,9
2020*	1.236	5.560	1.981	8.777	45,2
2021_(p)	1.212	5.492	1.984	8.688	45,5

Principali **indici demografici** calcolati sulla popolazione residente a **Missaglia**

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	121,2	44,7	137,7	99,2	19,5	10,8	8,3
2003	122,4	45,4	135,0	101,0	20,9	9,3	8,5
2004	119,8	45,7	128,6	101,3	20,6	13,9	6,4
2005	120,6	46,5	119,8	99,6	22,0	10,4	8,4
2006	121,9	46,3	108,6	97,7	22,1	11,5	7,1
2007	126,3	47,6	111,8	100,7	22,8	11,4	7,6
2008	126,6	48,3	121,4	101,6	22,3	12,4	6,7
2009	121,7	49,4	130,0	106,5	24,6	12,6	8,9
2010	123,3	49,3	145,0	109,7	23,7	10,9	9,2
2011	124,3	49,5	157,3	113,1	24,2	11,6	7,0
2012	127,4	50,9	144,5	116,6	24,6	11,7	6,7
2013	129,3	52,6	147,4	122,5	25,0	10,4	8,3
2014	132,4	53,1	140,2	127,7	24,7	7,8	8,2
2015	141,2	54,0	128,9	133,8	22,4	8,9	7,9
2016	146,0	55,1	136,9	139,8	21,6	9,5	7,4
2017	153,2	56,8	148,8	145,3	21,5	9,7	8,6
2018	153,2	57,3	141,5	145,5	22,6	9,1	8,4
2019	155,3	58,1	149,3	145,9	22,2	8,2	7,5
2020	160,3	57,9	147,5	145,4	22,5	-	-
2021	163,7	58,2	146,3	149,1	21,4	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Missaglia dice che ci sono 163,7 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Missaglia nel 2021 ci sono 58,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Missaglia nel 2021 l'indice di ricambio è 146,3 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

MERCATO DEL LAVORO - ATTIVITA' DELLA POPOLAZIONE A MISSAGLIA

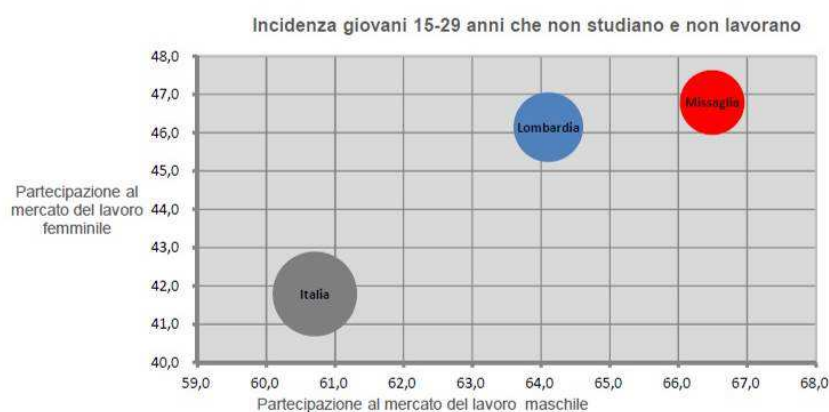
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	69,6	67,2	66,5
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	36,5	41,9	46,8
Partecipazione al mercato del lavoro	52,3	54,1	56,4
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	39,4	9,1	13,3
Rapporto giovani attivi e non attivi	152,3	103,8	58,9



CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Missaglia	Lombardia	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	66,5	64,1	60,7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	46,8	46,1	41,8
Partecipazione al mercato del lavoro	56,4	54,8	50,8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	13,3	15,3	22,5
Rapporto giovani attivi e non attivi	58,9	59,4	50,8



PATRIMONIO

ABITATIVO

A

MISSAGLIA

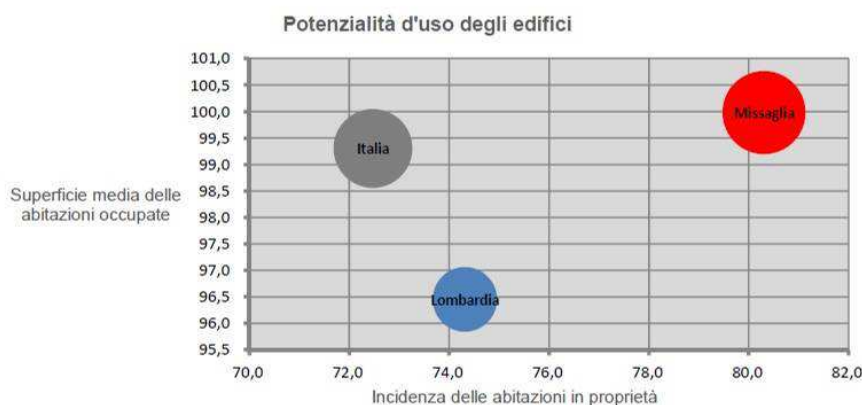
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Incidenza delle abitazioni in proprietà	69,9	76,7	80,3
Superficie media delle abitazioni occupate	96,4	100,1	100,0
Potenzialità d'uso degli edifici	...	8,1	5,8
Potenzialità d'uso abitativo nei centri abitati	12,8	6,1	13,8
Potenzialità d'uso abitativo nei nuclei e case sparse	19,5	15,0	30,7
Età media del patrimonio abitativo recente	18,2	23,3	26,0
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	97,8	99,7	99,8
Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione	...	87,3	87,7
Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione	...	0,6	0,5
Consistenza delle abitazioni storiche occupate	22,3	15,9	15,8
Indice di espansione edilizia nei centri e nuclei abitati	4,8	2,8	16,0



CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

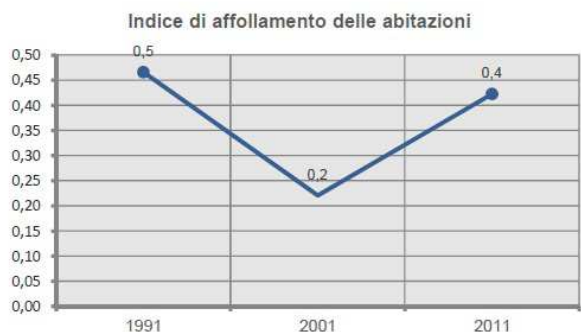
Indicatore	Missaglia	Lombardia	Italia
Incidenza delle abitazioni in proprietà	80,3	74,3	72,5
Superficie media delle abitazioni occupate	100,0	96,5	99,3
Potenzialità d'uso degli edifici	5,8	3,4	5,1
Potenzialità d'uso abitativo nei centri abitati	13,8	13,9	20,9
Potenzialità d'uso abitativo nei nuclei e case sparse	30,7	40,1	37,5
Età media del patrimonio abitativo recente	26,0	29,3	30,1
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	99,8	99,7	99,1
Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione	87,7	87,2	83,2
Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione	0,5	1,1	1,7
Consistenza delle abitazioni storiche occupate	15,8	9,7	10,2
Indice di espansione edilizia nei centri e nuclei abitati	16,0	10,7	7,8



CONDIZIONI ABITATIVE A MISSAGLIA

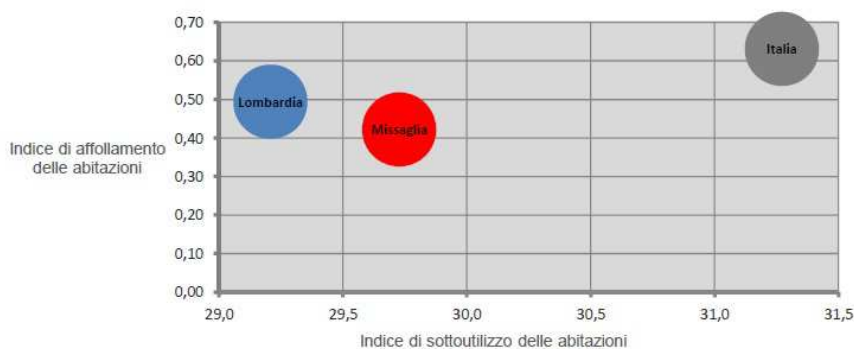
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate	34,1	38,2	41,7
Indice di sottoutilizzo delle abitazioni	19,8	26,6	29,7
Indice di affollamento delle abitazioni	0,5	0,2	0,4
Mobilità residenziale	...	3,9	5,8



CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Missaglia	Lombardia	Italia
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate	41,7	41,0	40,7
Indice di sottoutilizzo delle abitazioni	29,7	29,2	31,27
Indice di affollamento delle abitazioni	0,4	0,5	0,63
Mobilità residenziale	5,8	5,9	6,08



VALUTAZIONI CONCLUSIVE RISPETTO AL SISTEMA ABITATIVO

STANDARD ABITATIVI

Dall'analisi svolta rispetto alle informazioni acquisite dagli uffici comunali e dalle banche dati di cui sopra sono state riportate le tabelle illustrative dai dati analizzati emerge che vi è una evidente e continua emigrazione ed immigrazione che può tuttavia definire, esaminando gli ultimi tre anni, escludendo il 2020 che rappresenta un dato anomalo per la crisi pandemica del Covid 19, un incremento medio di popolazione pari a 38 abitanti circa.

Dall'indagine del patrimonio immobiliare emerge che in media prevalgono due tipologie di abitazioni quella delle ville con una dimensione di circa 200- 250 mq di s.l.p. e le palazzine con appartamenti con un taglio medio di circa 80 /100 mq. di s.l.p.

Dall'esame dei dati comunali si può asserire che dovendo esprimere un valore medio, gli appartamenti sono in prevalenza occupati da nuclei di 1- 2 persone mentre le ville sono occupate minimo da 3-4 persone.

Bibliografia

- Banca dati SIARL – ERSAF
- Banca dati PIF – PROVINCIA DI LECCO
- Banca dati ISTAT e ANAGRAFE COMUNALE
- STUDIO GEOLOGICO E RETICOLO IDRICO COMUNALE
- STUDIO ACUSTICO

Siti internet

- www.comune.missagliai.lc.it/
- www.provincia.lecco.it/
- www.geoportale.regione.lombardia.it
- www.arpalombardia.it
- www.google.it
- www.bing.com
- www.tuttitalia.it
- www.italia.indettaglio.it
- www.istat.it/
- www.ottomilacensus.istat.it